CAFFÈ SCRIVANO
di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"

9 772499 486009 10117

L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 119 | N. 2 | € 1,50

DOMENICA 17 GENNAIO 2021
P.I.: 14/01/2021

Giornale Identità Piemonte

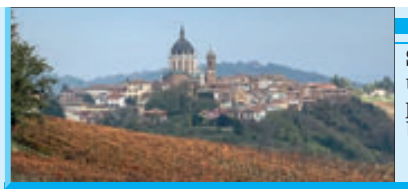
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale
DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane

CASTEL ROCCHERO

Mons. Renzo Gatti lascia la parrocchia ed è nominato Cittadino Onorario

A pagina 14



FONTANILE

Sandra Balbo: un sindaco per il territorio Unesco

A pagina 18

MELAZZO

Nella mattinata di mercoledì 13 gennaio è stato riaperto il guado

A pagina 20

Presto un Consiglio regionale aperto

Deposito nucleare: dal territorio un coro di "no"

Acqui Terme. Come era facile immaginarsi, il territorio ha risposto compatto, con un coro di "No", all'ipotesi che una delle aree individuate in provincia di Alessandria da Sogin possa effettivamente diventare, in futuro, sede del deposito nazionale designato ad ospitare i rifiuti radioattivi prodotti in tutta Italia.

Non c'entra la sindrome di Nimby ("non nel mio giardino"). C'entrano il buon senso, la storia e la conoscenza stessa del territorio.

Il Piemonte ha già dato. Acna, Eternit, Solvay, FN di Bosco Marengo (per restare alla nostra provincia) sono qualcosa in più di semplici nomi: sono tante tappe di una storia di inquinamento e di pesanti ricadute sul territorio, che hanno portato l'Alessandrino ai vertici nazionali per la diffusione di tumori e altre micidiali malattie nella popolazione: non sembra davvero il caso di aggiungere una nuova potenziale problematica che, prima o poi, inevitabilmente, presenterebbe il conto.

Qualcuno ha fatto notare che il deposito dovrebbe restare attivo 300 anni.

Al netto di una costruzione impeccabile della struttura (che su un'opera del genere bisognerebbe dare per scontata, ma in Italia, dalle autostrade in giù, abbiamo precedenti un po' contraddittori), facciamo comunque notare che la radioattività dura molto di più.

Non basta. Le rassicurazioni provenienti da Roma, secondo cui il momento di confronto col territorio è appena cominciato, ci sarà spazio per farsi le proprie ragioni, tutto avverrà nella massima trasparenza, e così via, si scontrano prepotentemente con una delle prime dichiarazioni dei sindaci: ("*serve maggior trasparenza da parte di Sogin che sul proprio sito internet non ha pubblicato i documenti necessari*").

Cominciamo male. Cerchiamo di non finire peggio.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Il sindaco Lucchini prende posizione

"Deposito nucleare nelle nostre zone? Ho forti dubbi"

Acqui Terme. Il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, prende posizione sull'ipotesi di realizzare sul nostro territorio il deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi di tutta Italia.

"Nei giorni scorsi ho partecipato, insieme all'assessore all'Ambiente Gianni Rolando, alla riunione convocata dalla Provincia di Alessandria con tutti gli amministratori locali per discutere dei siti alessandrini individuati nella Carta nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito unico dei rifiuti radioattivi di bassa e media intensità.

La pubblicazione di questo documento era prevista da sei anni e ora si avvia una fase di consultazione pubblica dove enti locali, associazioni, sindacati e università saranno coinvolti per stilare le proprie osservazioni.

Apprezzo che si sia aperto un confronto a livello nazionale per l'individuazione di un deposito per i rifiuti radioattivi, che ora sono stoccati in siti provvisori non idonei.

Tuttavia, durante la riunione ho espresso i miei dubbi e le mie perplessità su un sito di stoccaggio nella provincia alessandrina.

Il nostro territorio ha una forte vocazione turistica e vitivinicola, oltre a possedere numerose aree archeologiche e siti Unesco, tutte condizioni che rendono difficile l'installazione di un impianto che potrebbe avere un forte impatto ambientale. Inoltre, siamo già stati fragilmente esposti a siti industriali, come ad esempio l'Acna o l'Eternit.

Continua a pagina 2

Superati i 10mila vaccinati in Piemonte

Acqui Terme. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che le persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino contro il Covid sono oltre 10.000.

Dall'inizio della campagna si è quindi proceduto all'inoculazione di 67.333 dosi, corrispondenti all'81,3% delle 82.810 finora consegnate al Piemonte (ne arriveranno altre nei prossimi giorni).

Il che significa che la Fase 1 del piano vaccinazione è entrato veramente nel vivo. Anche nel nostro territorio.

I numeri sono in constante aggiornamento.

Cambiano di giorno in giorno, per cui, al di là delle cifre, è importante sottolineare che da lunedì scorso il piano vaccinale è iniziato nelle case di riposo.

Si è iniziato con la RSA Mons. Capra per poi proseguire con l'Ottolenghi e il Platano. Le vaccinazioni riguarderanno sia gli anziani ospiti che il personale sanitario.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Anche in questo periodo di grandi sacrifici per tutti di fronte all'emergenza sanitaria, L'Ancora vuole essere sempre al fianco dei suoi lettori, per tenerli informati e per dar loro voce. Come fa dal 1903: insieme, sempre, ovunque. Sottoscrivendo un abbonamento ci aiutate a farlo.

Ricordiamo che l'abbonamento è scaduto il 31 dicembre 2020. Per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 euro. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta+edizione digitale € 70,00.

A chi era già abbonato nel 2020 e non ha ancora provveduto al rinnovo, L'Ancora sarà inviata per tutto il mese di gennaio.

Per insegnanti delle scuole cittadine

Corso di formazione per una didattica della Shoah

Acqui Terme. In occasione del Giorno della Memoria, il 27 gennaio di ogni anno, data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Acqui ricorda i suoi concittadini deportati e morti nei campi di concentramento nazisti. Ormai da 20 anni le iniziative sono promosse dall'Azione Cattolica diocesana, dal Circolo culturale "A.Galliano", dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Associazione per la pace e la nonviolenza, con il patrocinio del Comune di Acqui, con la partecipazione di diverse associazioni e delle scuole cittadine. Dopo l'esperienza svolta lo scorso anno, molto positiva in termini di iniziative e partecipazione, il gruppo organizzatore ha progettato un corso di formazione per insegnanti. La proposta è stata favorevolmente accolta dalle scuole della città, ma a motivo della pandemia il corso è slittato nell'autunno-inverno. Nonostante il disagio e l'impossibilità di svolgere gli incontri in presenza, nei mesi di settembre e ottobre si è svolto un primo corso per l'Istituto comprensivo 1 e il Liceo Parodi, articolato in 5 incontri, introdotto dalla dirigente scolastica Elisa Camera, con le lezioni svolte da Vittorio Rapetti, Patrizia Piana, Luisa Rapetti, e la collaborazione dell'insegnante Luisella Piana. Numerosa la partecipazione dei docenti che hanno espresso un giudizio positivo sull'impostazione e i contenuti del corso.

Un secondo corso si è avviato a dicembre per l'istituto Comprensivo 2, con gli stessi relatori, introdotto dalla dirigente scolastica Elena Giuliano, con il coordinamento dell'insegnante Claudia Poggio e la collaborazione delle insegnanti Marta Parodi e Gabriella Ponzio e si svilupperà nelle prossime settimane. I contenuti del corso riguardano anzitutto le motivazioni che stanno alla base di un insegnamento sui temi legati all'Olocausto. **red.acq.**

Continua a pagina 2

Lunedì 18 gennaio, ad Acqui, per via telematica

Giornata del dialogo tra ebrei e cattolici

Acqui Terme. Spesso il nostro approccio alla Bibbia suppone che in essa si trovi la vita come deve essere o, almeno, come Dio vorrebbe che fosse. Restiamo perciò un po' stupiti quando, dopo una qualche frequentazione di questo libro, ci accorgiamo che il suo contenuto non corrisponde del tutto alle nostre aspettative. Nella Bibbia, infatti, si trova anche e soprattutto la vita com'è: col suo carico di santità e di errori, di generosità e di crudeltà, di profonda fede e di ostinazione, di religiosità sincera e di empietà ostinata, di sereno ottimismo e di domande a cui non è facile rispondere.

Per questo, la "Giornata per l'Approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici" (un'iniziativa che ormai da più di trent'anni viene promossa e proposta alle nostre Chiese dai vescovi italiani) non ha dubitato quest'anno di proporre alla riflessione comune di ebrei e cristiani il libro biblico del Qohelet.

▲ **Il rabbino Giuseppe Momigliano**

Un libro difficile e nel quale vengono poste domande difficili e radicali.

Ma non ci poteva essere migliore scelta di questa per affrontare assieme, ebrei e cattolici, le domande che ci vengono da questo tempo difficile, di dolore e di morte. **red.acq.**

Continua a pagina 2

Covid - il punto con il sindaco Lucchini

Acqui Terme. Resta sotto controllo la situazione dell'epidemia in città.

Il sindaco Lucchini, che monitora quotidianamente la situazione, sottolinea la necessità di restare vigili, ma fa anche notare che i numeri non sono (troppo) peggiorati.

«I casi totali oscillano intorno a quota 90, e comunque siamo ancora sotto quella "quota 100" che per me rappresenta un po' il livello di attenzione. Abbiamo due ricoverati in rianimazione e tutti gli altri ospedalizzati sono al quarto piano, perché il sesto, che è vuoto, è stato momentaneamente chiuso. In linea di massima al di là degli indici numerici la situazione è stabile e in settimana abbiamo lavorato soprattutto sulla comunicazione del rischio».

Ovvero?

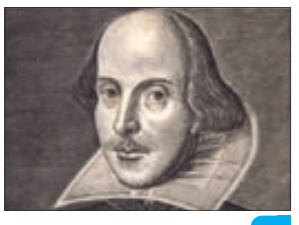
«Con la ripresa delle scuole stiamo lavorando per ovviare a una situazione di potenziale pericolo. **M.Pr.**

Continua a pagina 2

Prestigioso riconoscimento alla cooperativa CrescereInsieme

A pagina 3

Serata Rotary "John Florio l'uomo che era Shakespeare"



A pagina 3

CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica S.R.L.
PROGRAMMA DI PREVENZIONE ODONTOIATRICA
La prevenzione odontoiatrica è indispensabile per mantenere la bocca sana e un bel sorriso nel tempo. Il programma di prevenzione offre l'opportunità di prevenire eventuali carie, malocclusioni e malattie parodontali.
Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it
email: info@centromedico75.com
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
INFORMAZIONE SANITARIA

All'interno

- Strevi: Covid, una famiglia ringrazia il paese *pag. 14*
- Melazzo: in regione Molli il problema ora è la frana pag. *15*
- Ciglione: Ostello, il Sindaco risponde alla Pro Loco pag. *15*
- Demografie: Trisobbio, Montaldo B.da, Morsasco, Strevi, Cassine, Alice Bel Colle, Castelnuovo B.da, Visone, Nizza Monferrato *pagg. 16, 17, 36*
- Cremolino: variante Prg punta sulle aree turistico-ricettive *pag. 16*
- Situazione Covid-19 nei Comuni *pag. 20*
- Cortemilia: nuova iniziativa, "Adotta il tuo nocciolo" *pag. 21*
- Sassello: discusso il piano neve della Provincia di Savona *pag. 21*
- Calcio: e se ripartisse solo l'Eccellenza? *pag. 24*
- Tennis: la cassinese Maccario semifinalista a Roma *pag. 25*
- Ovada: marciapiede via Gramsci, contributo di 4000 euro *pag. 27*
- Valle Stura: presentato progetto "Uno per tutti, tutti per uno" *pag. 30*
- Campo Ligure: il Sindaco fa un bilancio del 2020 *pag. 30*
- Cairo: la chiesa presenta alcune preoccupanti lesioni… *pag. 31*
- Una sit-com rivela il talento dei "Ristorattori canellesi" *pag. 34*
- Agricoltori: esonero contributi e rata Inps verso la proroga *pag. 35*
- Nizza: è morto il missionario padre Pasquale Forin *pag. 36*

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS
Ottica pandolfi
esame della vista - lenti a contatto
Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Deposito nucleare: dal territorio un coro di "no"

E cominciamo col dire la verità: è difficile accettare una lista bloccata di 67 località senza conoscerne le logiche e in cui alcune scelte vanno palesemente contro il buon senso (l'area di Sezzadio-Castelnuovo è sopra una falda destinata al consumo umano, a poche centinaia di metri da un fiume che è esondato due volte in cinque anni, a pochi chilometri da un'area Unesco e da colline che producono vini di eccellenza. Giusto per parlare di un territorio simile, in Portogallo nessuno ha mai pensato di piazzare dei rifiuti radioattivi nella Valle del Douro o nelle sue immediate vicinanze…). È difficile accettare l'idea di "massima trasparenza" quando tutto il processo di selezione che ha portato a individuare i 67 siti è avvenuto con la copertura del segreto di Stato. Ed è, soprattutto, difficile accettare l'idea che la costruzione di un deposito di rifiuti nucleari sul territorio rappresenti, come taluni hanno avuto il coraggio di affermare, una "opportunità". Sicuramente non lo pensa chi su quel territorio ci vive, e da quanto abbiamo letto, non lo pensano nemmeno i sindaci che lo amministrano. Che, immaginiamo, ribadiranno le loro convinzioni nel Consiglio regionale aperto che verrà convocato nei prossimi giorni.

Le reazioni del territorio Alle pagine 8 e 9

DALLA PRIMA

Superati i 10mila vaccinati in Piemonte

Molto alta la percentuale di coloro che hanno dato il proprio consenso a partecipare al progetto che a livello nazionale ed internazionale, mira ad ottenere l'immunità di gregge. Hanno detto sì al progetto di vaccinazione il 90% degli anziani ospiti della struttura come del personale. Dopo la vaccinazione all'interno delle case di riposo toccherà agli agenti di pubblica sicurezza (le Forze dell'ordine), dopodiché al personale di pubblica assistenza. Vale a dire coloro che lavorano per le associazioni come la Croce Rossa, Bianca, Verde e protezione civile.

C'è poi da capire se, per agevolare il ritorno a scuola, si procederà con la vaccinazione di docenti e personale scolastico. Già perché il problema della scuola continua ad essere un nodo molto importante. Per questo motivo infatti, al momento di andare in stampa, non era ancora chiaro se le scuole superiori riprenderanno a funzionare in presenza a partire dal 18 gennaio. Il passaggio dalla zona gialla a quella arancione (non è escluso che accada visto l'aumento dei contagi) potrebbe far slittare ancora l'ingresso nelle aule. Il presidente della Regione Alberto Cirio, solo qualche giorno fa, attraverso un'ordinanza aveva fatto slittare di una settimana la didattica in presenza per gli studenti delle scuole superiori. C'è da capire ora se, a distanza di una settimana, ci sono veramente i presupposti per tornare a scuola.

DALLA PRIMA

Corso di formazione per una didattica

Con specifico riferimento alle linee-guida del Ministero e alla necessità di rispondere sia alle esigenze formative dei docenti, sia alle necessarie mediazioni didattiche per le varie fasce di età. Si analizzano le dinamiche culturali e psicologiche dell'antisemitismo e del razzismo, con un approfondimento sulla shoah nella letteratura. Si passa quindi ad esaminare la vicenda della comunità ebraica acquese e le sue tracce sul territorio, la persecuzione e deportazione degli ebrei acquesi, e l'azione dei «Giusti». Nelle prossime settimane il gruppo organizzatore valuterà con il Comune quali iniziative pubbliche sarà possibile attivare quest'anno, considerando le limitazioni previste dalle misure anti-covid.

DALLA PRIMA

Giornata del dialogo tra ebrei e cattolici

Infatti, proprio questo libro mette in discussione il senso della vita umana davanti al comune destino della morte.

Tutti sappiamo che la pandemia ci ha colpito ponendoci di fronte alla morte e alla fragilità dell'essere umano, che si è trovato a fronteggiare un male inatteso, mostrandosi impreparato e privo dei mezzi necessari per sconfiggerlo alla radice, nonostante i progressi della scienza. Anche la Diocesi di Acqui, attraverso il Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'Azione cattolica e la Commissione diocesana per il Dialogo con le religioni, propone a tutti un incontro di preghiera e di riflessione su questo libro biblico che si terrà alle ore 18 di lunedì 18 gennaio.

La preghiera e la riflessione saranno guidate dal nostro vescovo, mons. Luigi Testore e dal rabbino capo della Comunità ebraica di Genova, dott. Giuseppe Momigliano, a cui è stato affidato anche il compito di proporre un commento a questo libro che gli ebrei di oggi leggono ogni anno in occasione di una delle loro feste principali, la festa delle capanne, in cui ricordano il tempo di precarietà vissuto nel loro cammino verso la terra promessa. Un tempo di precarietà che richiama quello che noi tutti stiamo vivendo. Il rispetto delle regole di contrasto alla diffusione della pandemia impone che l'incontro sia per via telematica. La partecipazione è comunque aperta a tutti ed il Link per il collegamento si trova sul sito dell'Azione cattolica di Acqui: www.acquiac.org e della Diocesi di Acqui: www.diocesiacqui-piemonte.it.

DALLA PRIMA

"Deposito nucleare nelle nostre zone? Ho forti dubbi"

Proprio per questo motivo ho espresso la mia intenzione, in quanto rappresentante di un'Amministrazione comunale, di dare pieno supporto a tutti gli enti locali coinvolti, in quanto ritengo che Acqui Terme debba essere sempre presente in battaglie a difesa della salute dei cittadini e del territorio. La decisione sul Deposito Unico Nazionale è alle prime fasi, e le Regioni avranno un ruolo importante all'interno del processo decisionale. Sono convinto che in Regione Piemonte vi sia la medesima sensibilità, lo stesso atteggiamento costruttivo e senso di responsabilità mostrati dagli enti locali in questi giorni, e spero che al più presto possa essere anche promosso un Consiglio Regionale aperto, per una più ampia partecipazione popolare tesa a coinvolgere tutti i soggetti interessati, con lo scopo di elaborare insieme le giuste valutazioni e osservazioni da inviare nelle sedi opportune".

DALLA PRIMA

Covid - il punto con il sindaco Lucchini

Capita talvolta che all'entrata o all'uscita i ragazzi (ma più spesso i genitori) si assembrino, e questo costituisce un fattore di rischio, Stiamo cercando di studiare un modo per comunicare questo rischio senza diventare impositivi. Qualche idea ci è venuta, ma vogliamo confrontarci con i dirigenti scolastici»

La situazione nelle RSA è sotto controllo?

«Al momento sì: non ho notizie di focolai e prosegue lo screening mediante il ricorso ai tamponi rapidi».

E per i vaccini?

«Tutto il personale sanitario dell'ospedale è già stato coperto e si sta procedendo ora con il personale ASL e di supporto non ospedaliero. Anche Villa Igea sta per cominciare. Devo dire con un certo piacere che, compatibilmente con le dosi ricevute la copertura è molto buona. La nostra per ora si è rivelata una delle ASL più veloci».

Sarà realizzato sulla facciata dell'ex Villa Mater

Un murales per ricordare gli eroi contro il Covid

Acqui Terme. Un murales per ricordare il lavoro di tutti coloro che hanno combattuto e continuano a combattere contro il Covid 19. Non solo all'interno degli ospedali ma anche direttamente a fianco dei cittadini. Il che significa tutti i volontari che si occupano delle persone in isolamento a casa, di coloro che cucinano i pasti, che lavorano nelle case di riposo ed i medici ed infermieri dell'USCA che giorno dopo giorno si occupano di processare i tamponi e rispondono alla miriade di domande dei pazienti. Insomma, un mondo fatto di uomini e donne che ha messo al servizio degli altri la propria professionalità e il proprio tempo. Mettendo da parte il timore di essere contagiati perché il senso di responsabilità è più forte di qualsiasi altra cosa.

Il murales, che avrà come tema centrale la resilienza, sarà realizzato dalla giovane artista Beatrice Morino ed ha come sponsor i volontari della protezione civile acquese, il Centro d'Ascolto e la Fondazione Social. L'opera d'arte, molto colorata, conterrà le figure stilizzate di un uomo ed una donna. Ci saranno un'immagine che riporta alla città di Acqui Terme e fiori simbolo della rinascita e della speranza. E questo perché l'obiettivo dei finanziatori del progetto è quello di riportare un sorriso alla comunità in questo periodo particolarmente difficile. Il murales sarà realizzato sulla facciata dell'ex Villa Mater, che ora ospita una parte degli uffici dell'Asl. Potrà essere visto da via Alessandria e da via De Gasperi, così come dalla postazione in cui vengono effettuati i tamponi. "Sarà una sorta di omaggio a tutte le associazioni, gli enti e moltissimi cittadini privati che si sono messi in gioco per affrontare questa guerra che ha colpito quasi tutte le nostre famiglie con il desiderio di poter trovare insieme, le forme di aiuto e di sostegno più utile" si legge in un comunicato congiunto dei sostenitori del progetto. **Gi. Gal.**

Una parola per volta

Non

Hanno da molto tempo destato stupore in me le motivazioni per la condanna dei reprobi addotta dal Vangelo di Matteo al capito 25. Secondo l'evangelista, essi saranno condannati non per aver fatto qualcosa di male ma per aver omesso di fare qualcosa che sarebbe stato nella loro possibilità di compiere: *"Avevo fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere"*, ecc. (Matteo 25, 42-44)

Il mio modo di ragionare (non posso dire se lo è anche quello dei lettori) considera invece le omissioni con larga indulgenza e le ritiene comunque meno gravi delle azioni negative compiute.

Eppure le omissioni (non solo a livello informativo) in questo periodo sono numerose e gravi. Penso al fenomeno della migrazione sostanzialmente taciuto e ignorato (non solo a livello mediatico ma anche a livello politico addirittura europeo), sia quello, per così dire, mediterraneo (nel 2020 nel nostro mare sono morte più di mille persone, nella sostanziale indifferenza!) sia quello orientale: ("circa tre mila migranti vagano all'aperto, esposti al freddo invernale nel nordovest della Bosnia-Erzegovina, dormendo nei boschi e in ricoveri di fortuna a temperature abbondantemente sotto lo zero" (Notizia diffusa dall'ANSA il 28 dicembre scorso). Di questo problema si occupano, presso che sole, alcune organizzazioni umanitarie (ricevendone talora sospetti e accuse!); nello stesso tempo, molti media sostanzialmente tacciono e la politica o finge di non vedere o, addirittura, si impegna a mobilitare tutti gli italiani contro 150 disperati che cercano di approdare sulle nostre coste. Com'è successo nell'agosto 2019.

Non molto diverso il comportamento tenuto nei confronti della Presidenza Trump in questi anni, dal cui esito siamo stati tutti colpiti nei giorni scorsi.

Comportamento che ha indotto **Bryan Massingale,** un noto teologo cattolico americano a dichiarare: *"Quello a cui abbiamo assistito a Washington è la conseguenza diretta di quattro anni di complicità, di cinica acquiescenza e di vile silenzio. Si tratta anche della conseguenza del silenzio complice e del sostegno attivo dei leader religiosi che si sono rifiutati di opporsi al cancro del nazionalismo bianco sostenuto apertamente da questo presidente e che gli hanno scusato ogni sorta di malefatta, di incompetenza e di brutalità, sostenendo che non si trattava del «male preminente» che doveva interessare il voto di un cattolico"* (in Settimana News., 8 gennaio 2021).

Solo in parte la diffusione della pandemia giustifica il nostro comportamento omissivo; infatti l'inizio dei due fenomeni che ho citato sono molto antecedenti alla comparsa del Covid 19. La presidenza Trump è iniziata quattro anni fa e l'atteggiamento di omissione nei confronti del fenomeno migratorio risale purtroppo ancora più indietro nel tempo. **M.B.**

Modifiche agli orari dei treni sulla linea Genova – Acqui Terme

Acqui Terme. Da lunedì 18 gennaio 2021, per variazione dell'offerta ferroviaria, i treni della Linea Genova – Acqui Terme subiscono variazioni d'orario che prevedono posticipi massimi di 6 minuti e anticipi di pochi minuti.

Gli orari resteranno in vigore fino al 12 giugno 2021.

Nello specifico i treni interessati sono quelli in partenza da Acqui Terme per Genova Brignole delle ore 5,20; 9,17; 12,17; 14,17; 18,17 (anticipo di pochi minuti, 2 o 3, a Sampierdarena, Principe e Brignole); 11,17; 13,17; 17,17 (anticipo di pochi minuti, 2 o 3, a Sampierdarena e Principe); 16,17 (anticipo sempre di 2 o 3 minuti a Rossiglione, Campo Ligure, Mele, Acquasanta; Costa Sestri, Sampierdarena, Principe).

Un unico treno da Genova Brignole ad Acqui Terme, quello delle 13,12, farà registrare un anticipo, sempre di pochi minuti, a Acquasanta, Mele, Campo Ligure, Rossiglione, Ovada e Molare.

Società di Ingegneria

RICERCA TECNICO

anche neolaureato o diplomato

per aiuto alla progettazione

e gestione cantieri edili

Inviare curriculum a erde@erde.it

PIEMONTE

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

FORMIAMO IL FUTURO DEI TUOI FIGLI

Qualifica professionale gratuita* a CANELLI

PARRUCCHIERE ACCONCIATORE

Dopo la terza media ■ Fino ai 24 anni

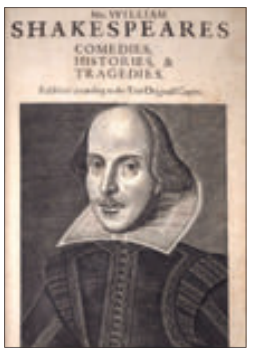
* Qualifica professionale triennale gratuita finanziata da FSE, Regione Piemonte e Stato in OPERATORE DEL BENESSERE - Erogazione di trattamenti di acconciatura - Corso in attesa di approvazione e finanziamento della Regione Piemonte

APRO Formazione - www.aproformazione.it
Sede di CANELLI - Via dei Prati 16 - 14053 Canelli (AT) - Telefono 0141.83.22.76 - so.canelli@aproformazione.it

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

Rotary e prof. Tassinari dal Canada

Serata con John Florio l'uomo che era Shakespeare



Acqui Terme. "Essere o non essere, questo è il problema", dall' Amleto, e "Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni", dalla Tempesta, sono solo alcune delle frasi iconiche di William Shakespeare che fanno parte del nostro patrimonio culturale, persino del nostro lessico comune. Eppure, nonostante la sua fama sia globale e la sua eterna contemporaneità gli abbia permesso di attraversare i secoli, le notizie storiche sul grande drammaturgo e poeta inglese sono poche e contraddittorie.

Martedì 19 gennaio alle 21 sarà possibile approfondire l'argomento partecipando, in diretta streaming sulla pagina Facebook del Rotary Club di Acqui Terme, organizzatore dell'evento, alla conferenza del Prof. Lamberto Tassinari dal titolo "John Florio, l'uomo che era Shakespeare". Contemporaneamente, un collegamento su Zoom sarà a disposizione dei soci Rotary e degli studenti degli Istituti Superiori acquesi.

L'identità di Shakespeare, se si raschia un po' sotto la sua biografia, è sempre stata un enigma, una specie di giallo letterario.

È strano che non ci sia arrivato nessun manoscritto, nessuna lettera, nessun documento attinente alla sua attività di poeta e drammaturgo, nessuna prova di uno scambio con il mondo culturale inglese del tempo. Resta così difficile sovrapporre William Shakespeare di Stratford-upon-Avon, di famiglia analfabeta, morto senza avere una biblioteca personale, del quale ci restano solamente sei firme discutibili e i cui soli documenti esistenti sono transazioni commerciali, al genio della letteratura inglese. Questo dubbio è stato condiviso da personalità come Charles Dickens, Mark Twain, Sigmund Freud, Walt Whitman, Friedrick Nietzsche, Jorge Luis Borges. Possibili candidati ad essere Shakespeare sono stati identificati nel filosofo Francis Bacon, nel conte di Oxford Edward de Vere (come nel film Anonymous), nel drammaturgo Christopher Marlowe. Negli ultimi anni, per merito del Prof. Tassinari e di altri studiosi, i riflettori sono accesi su John Florio, nato a Londra da famiglia italiana, poeta, erudito, traduttore, lessicografo, una personalità di grande spessore culturale e politico della Londra di quel tempo. Il Prof. Tassinari, che parlerà in diretta dal Canada, dopo un'introduzione sulla questione dell'identità di Shakespeare, illustrerà il personaggio John Florio e i motivi che hanno indotto lui e altri studiosi a pensare ad una possibile identificazione con il drammaturgo inglese.

John (Giovanni) Florio fu fondamentale per legare la cultura italiana e quella inglese. Scrisse, tra le altre opere, due dizionari di italiano-inglese, imprescindibili in quegli anni per potere leggere e capire le opere di autori italiani. Introdusse nella lingua inglese 1109 parole nuove, terzo in ordine dopo Chaucer e lo stesso Shakespeare, tradusse i Saggi di Montaigne dal francese all'inglese e, in ultimo, il Decamerone di Giovanni Boccaccio dall' italiano all' inglese. Fu precettore della migliore nobiltà inglese e segretario personale della Regina Anna, moglie di Giacomo I.

In Shakespeare, come sappiamo tutti, c'è tantissima Italia, sia come ambientazione sia come fonti delle sue opere. C'è anche tanto Montaigne, ci sono tanti giochi di parole e tante innovazioni linguistiche dovuti ad una profonda conoscenza delle lingue, c'è una larga conoscenza dei costumi aristocratici, della religione ebraica, delle leggi, tutte cose - dice Lamberto Tassinari - che collimano con il personaggio Florio e non con William di Stratford-upon-Avon.

Queste e altre motivazioni che apprenderemo nel corso della serata hanno condotto il Prof. Tassinari ad asserire che, dietro William Shakespeare, ci fosse John Florio.

L'evento, organizzato dal Rotary Club di Acqui Terme con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, è un'occasione da non perdere.

L'appuntamento, aperto a tutti, è per il 19 gennaio alle ore 21 sulla pagina Facebook del Rotary Club di Acqui Terme.

Lamberto Tassinari

Lamberto Tassinari, nato in Italia, si è laureato in filosofia a Firenze con una tesi sul filosofo illuminista Claude-Adrien Helvétius. Ha vissuto a Firenze, Roma, Milano e Torino dove ha insegnato e lavorato nel settore editoriale. A Montréal dal 1981, ha insegnato lingua e letteratura italiana all'Université de Montréal dal 1982 al 2007. Nel 1983 è stato tra i fondatori della rivista transculturale ViceVersa che ha diretto fino al termine della pubblicazione nel 1997. Nel 1985 ha pubblicato il romanzo "Durante la partenza" e nel 1999 una raccolta di saggi "Utopies par le hublot". È del 2008 il saggio "Shakespeare? È il nome d'arte di John Florio", libro apparso in edizione inglese nel 2009 come John Florio The Man Who Was Shakespeare. Nel 2016 questo libro è stato pubblicato in Francia con il titolo "John Florio alias Shakespeare". La più recente versione italiana di quest'opera è in corso di traduzione in Germania dove verrà pubblicata entro la fine del 2021

Un riconoscimento che rende onore anche ad Acqui

CrescereInsieme premiata dall'UNHCR con il logo "WE Welcome"

Acqui Terme. Il riconoscimento viene conferito dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) alle cooperative, onlus, fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, servizi per il lavoro ed enti locali che, a vario titolo, si sono impegnati per favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

Contestualmente, premiata anche Maramao con il logo "Welcome. Working for refugee integration".

Durante l'evento virtuale di premiazione del programma "Welcome. Working for refugee integration" in cui la Rappresentanza italiana dell'UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ci ha conferito il simbolico premio, è stata anche premiata la società cooperativa agricola sociale Maramao di Canelli, per il suo impegno come azienda nel favorire l'integrazione lavorativa dei beneficiari di protezione internazionale nel territorio nazionale.

Sia CrescereInsieme sia Maramao sia le aziende collegate alla rete di integrazione delle due coop si stanno già attivando per partecipare all'edizione successiva. Come commentano dalla cooperativa acquese "è davvero un grande orgoglio. Non solo per noi, ma proprio per Acqui e la rete di attori che lavora per il bene comune su questo territorio. Sono infatti solo 121 le aziende e 52 le coop premiate in tutta Italia! ".

La spiegazione del premio (da sito dell'UNHCR)

A partire dal 2017, l'UNHCR ha deciso di assegnare un riconoscimento alle aziende che in Italia si impegnano per favorire i processi d'integrazione lavorativa dei beneficiari di protezione internazionale. Tale riconoscimento avviene attraverso il conferimento, ogni anno, del logo "Welcome. Working for refugee integration".

Attraverso l'esposizione del logo si persegue un duplice obiettivo:

– Testimoniare l'adesione a un modello di società inclusiva, prevenire e combattere sentimenti di xenofobia e razzismo nei confronti dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale;

– Assumere una parte di responsabilità nella costruzione di una società più sensibile ai bisogni di chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, conflitti e persecuzioni.

Nell'edizione 2019, l'UNHCR ha premiato con il logo Welcome – Working for Refugee Integration 121 aziende che si sono contraddistinte per aver favorito l'inserimento professionale dei rifugiati e per aver sostenuto il loro processo d'integrazione in Italia. In questa terza edizione del premio, l'UNHCR ha assegnato inoltre il logo We Welcome a 52 cooperative, onlus, fondazioni, associazioni di categoria, sindacati, servizi per il lavoro ed enti locali che, a vario titolo, si sono impegnati per favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

Con l'assegnazione di questi due loghi di qualità, l'UNHCR ha voluto certificare il contributo delle aziende e degli enti vincitori ad una società più inclusiva nei confronti di chi è stato costretto a fuggire da guerre, violenze e persecuzioni.

Per storie, materiali e altri strumenti utili alla diffusione del progetto e allo scambio e condivisione di buone prassi si veda il sito welcome.unhcr.it.

Per maggiori informazioni sul lavoro per l'integrazione e per una società più inclusiva su questo territorio: www.crescere-insieme.it/welcome

"Note a margine" di Noti Vincelli

Tanta buona musica per le ferite da risanare

Acqui Terme. Pubblichiamo queste "note a margine" inviateci dalla psicologa Noti Vincelli:

«Nei periodi di grande cambiamento può accadere che ci siano situazioni di coppia che creino stabilità e equilibrio e può accadere anche che altre situazioni di coppia entrino in subbuglio. Quasi sempre ci si interroga su un sogno d'amore a cui l'altro o l'altra non corrisponde più. Si resta nell'attesa e nella nostalgia di ripristinare un sogno anziché essere attenti al qui e ora. La coppia funziona come l'accordo di due mani. Una sta più ferma, tiene il ritmo l'altra può creare. Se uno dei partners vive un ruolo di maggior impegno, deve raggiungere obiettivi, l'altro si espone meno e fa da sostegno. Ad esempio se lei è Imma Tataragni, sostituto procuratore, il marito è più casalingo, la accoglie e la contiene. Nella tradizione era il marito ad essere in ruoli socialmente più esposti e la moglie ne era e ne è tuttora il sostegno. Anche quando si suona il pianoforte le due mani si sintonizzato facendo cose diverse. Si, certo, anche quando si sbucciano le carote. Se accade che entrambi i partners siano impegnati in tante cose importanti in ambiti diversi, ad esempio non lavorano insieme, si creano appartenenze diverse i centri di interesse si diversificano:, la sera, a casa ognuno vorrebbe raccontare e lo spazio dell'ascolto diventa rarefatto, così si comincia a criticarsi perché non c'è la risposta alle reciproche aspettative. Anche a livello di chi governa il paese si potrebbe dire la stessa cosa, Menenio Agrippa avrebbe detto che un paese è come una casa in cui i problemi si devono poter affrontare sia considerando la conservazione sia i cambiamenti. Ci sono comunque periodi storici che comportano molto trambusto, ci sono mutazioni climatiche, spostamenti di gente tra una nazione e l'altra, creazioni politiche di più ampie geografie che devono trovare le coordinate comuni: si impongono riflessioni nuove sulla salute, sulla alimentazione, sugli investimenti energetici. (petrolio sì, petrolio no, petrolio quanto?).

Nel frattempo viviamo dietro le mascherine e cerchiamo di trovare una distanza diversa per non fare danno a noi stessi. Giovan Battista Vico ricorda che la storia è fatta di corsi e ricorsi. Anche quando ci sembra che ciò che accade è mai stato visto prima. I periodi di trambusto sono ripetizioni cicliche. Certo, all'epoca di Vico non c'era Wuawei, né Google, né Amazon. Certo, la peste descritta dal Manzoni non è il corona virus, né possiamo fare paragoni con la caccia agli untori, (o no?), C'è un libro interessante di Guido Tonelli "Genesi, il grande racconto delle origini" pubblicato per i saggi dell'Universale Economica Feltrinelli, in cui si spazia dai fenomeni che avvengono nell' universo a quanto aveva detto Esiodo sul fatto che il Cosmo origina dal Caos. Ossia ogni momento di Caos è l'origine di nuovo Cosmo, cioè nuovo ordine. Nella dedica iniziale del libro compare: "la poesia ci serve, disperatamente!" Anonimo, scritta su un muro di Palermo.

Si sa che a settembre cambieranno i televisori perché ci sarà una nuova organizzazione nell'uso di questa parte della nostra vita. Io sono alle prese con un nuovo computer così rapido e efficiente e così pieno di proposte che non riesco a stargli dietro. Per sopravvivere siamo stati impegnati a studiare i sistemi di comunicazione e la loro onnipotenza e siamo stati meno in contatto con i sentimenti e con i rapporti umani. Certo, a volte ci si può ubriacare, come quelli che con l'alcool diventano importanti poi tornano a casa e picchiano la moglie. Siamo stati abituati a considerare l'America come un punto di riferimento di stabilità, accoglienza, appartenenza più ampie ben organizzate, benessere, cultura, legittimazione di molte diversità. È stato sgomento vedere per televisione le manifestazioni di protesta del personale sanitario che dicevano "Non siamo attrezzati, non ce la stiamo facendo". Non possiamo guardare all'America come in passato? Se ne prende atto, tuttavia non si può dimenticare tutto ciò che l'America ha saputo trasmettere attraverso il cinema, la musica, la poesia. Cerco di far tacere dentro di me la voce di Salvatore Quasimodo "Alle fronde dei salici anche le nostre cetre erano appese...". Credo non sia il momento di lasciare le cetre inoperose: la mia è la generazione di Johan Baez, di Bob Dylan. Certo, anche John Lennon: lui era inglese ma così global ante litteram. Ci vuole molta musica e molta poesia per curare le ferite di tutti quelli che hanno avuto paura di restare soli negli ospedali, che hanno avuto paura di non poter abbracciare i propri cari, di quelli che si sono ripetuti di non perdersi d'animo. Quando ci sono ferite da risanare ci vuole buona musica perché l'anima possa rigenerarsi in un'armonia ritrovata, canzoni che creino abbracci a tutti quelli che hanno avuto paura di restare soli».

Noti Vincelli

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui Terme "Dasma" ricorda che permane sempre la carenza di sangue e plasma. Si invitano pertanto le persone che abbiano compiuto 18 anni, non superato i sessanta e di peso corporeo non inferiore a 50 kg a voler collaborare con l'Avis per aiutare molti ammalati in difficoltà e sovente a salvare loro la vita. Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione presso l'Ospedale di Acqui Terme all'ufficio informazioni e assistenza Dasma-Avis (0144 777506), che si trova al piano terra, dalle ore 8.30 alle ore 10, dal lunedì al venerdì, oppure nelle domeniche sottoelencate, allo stesso orario, al primo piano. I prossimi prelievi domenicali sono: gennaio 17, 31; febbraio 14, 28; marzo 14, 28; aprile 18, 25; maggio 16, 30; giugno 13, 27; luglio 11, 25; agosto 29; settembre 12, 26; ottobre 10, 24; novembre 14, 28; dicembre 12, 19. Informazioni tel. al n. 333 7926649 e-mail: avisdasma@gmail.com - sito: www.avisdasma.it e si ricorda che ogni donazione può salvare una vita!

Privato vende bella villa in Acqui Terme zona Villa Igea

Composta da: cucina, salone,
2 camere letto, 2 bagni, 1 garage,
possibilità di sviluppare altre 3 camere al 2° piano

Se interessati telefonare al 338 7008841

ANNUNCIO

Carmelo SCARSO

Lunedì 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari. La moglie Maria Basile, i figli Franco, Nino e Massimo, unitamente ai familiari tutti, commossi e riconoscenti verso quanti, in ogni modo, sono stati loro vicino nella triste circostanza, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che si sono unite nel cordoglio.

ANNUNCIO

Franco BARISONE

Venerdì 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari. I familiari tutti lo annunciano con profonda tristezza e ringraziano di cuore quanti, in ogni modo, hanno voluto unirsi al loro dolore. Franco riposa nel cimitero di Acqui Terme.

ANNUNCIO

Guido BENAZZO
Cavaliere del lavoro
di anni 86

Venerdì 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari. Nel darne il triste annuncio i famigliari tutti ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino nella triste circostanza.

ANNUNCIO

Anna VIGNOLO
(Dina)
ved. Boido

A funerali avvenuti, i figli Gabriella, Roberto e Giorgio, la sorella Lidia unitamente ai nipoti, ai pronipoti e ai familiari tutti, ne danno l'annuncio a quanti l'hanno conosciuta e stimata.

TRIGESIMA

Adriano RAPETTI

Ad un mese dalla sua scomparsa, i familiari lo ricordano con la s.messa di trigesima che sarà celebrata sabato 16 gennaio alle ore 18 nella cattedrale di Acqui Terme.

TRIGESIMA

Don Giovanni PAVIN

I famigliari, i confratelli sacerdoti, la Comunità parrocchiale di San Maurizio, l'Azione Cattolica e la Confraternita di Sant'Antonio ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera in occasione della celebrazione della messa di trigesima in suffragio di don Giovanni Pavin, alle ore 16 di sabato 16 gennaio nella chiesa parrocchiale di Terzo.

TRIGESIMA

Armando DELBONO
† 12/12/2020

"Scorrerà il tempo ma non cancellerà il ricordo di un padre straordinario ed unico come tu sei stato. Dentro di noi continuerai a vivere".

I tuoi figli

Grazie a chi vorrà unirsi per ricordarlo nella santa messa che verrà celebrata sabato 16 gennaio alle ore 18 nella cattedrale di Acqui Terme.

TRIGESIMA

Nazzareno MARCIANO

Ad un mese dalla scomparsa i figli Gianni e Maria, unitamente ai famigliari, lo ricordano nella s.messa di trigesima che sarà celebrata domenica 24 gennaio alle 11 nella parrocchia di Cristo Redentore. Grazie a quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO

Tomaso MURATORE

Nel 22º anniversario dalla scomparsa lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli, le nuore, la nipote e parenti tutti.

ANNIVERSARIO

Rosario PATTI

"La tua presenza cammina silenziosa accanto a noi ogni giorno; chi vive nel cuore di chi resta non muore mai". Nel 4° anniversario dalla scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

ANNIVERSARIO

Angela ZUNINO

in Gallareto

† 17/01/1989 - 2021

Giovanni GALLARETO

† 15/12/1996 - 2021

Mario GALLARETO

† 17/01/2006 - 2021

"Per la loro vita laboriosa ed onesta, per il loro grande affetto familiare, viva a lungo onorata la loro memoria nei nostri cuori". Con tanto affetto e rimpianto Amelia, Laura, Gianni ed Andrea li ricordano a quanti li hanno conosciuti e hanno voluto loro bene.

ANNIVERSARIO

Giovanni Battista
GRILLO

"Il vuoto che hai lasciato è tuttora grande. Vicini come in vita nel cuore e nella mente". Nel 16° anniversario dalla scomparsa, la moglie ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata sabato 16 gennaio alle ore 18 in cattedrale. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO

Nello BRIATA

"Caro nonno, ormai da 13 anni non sei più con noi, ma ti pensiamo sempre con tanto affetto". La famiglia lo ricorda con grande affetto nella s.messa di sabato 16 gennaio alle ore 16,30 nella parrocchia del Cristo Redentore. Un grazie di cuore a quanti si uniranno alla preghiera.

Grazie a chi ci ha aiutato a risorgere dal Covid

Acqui Terme. Pubblichiamo il seguente ringraziamento:

"Alla fine di questa avventura sento l'esigenza di ringraziare le persone che ci hanno aiutato a "risorgere"….

Ho avuto il Covid nel mese di novembre, il 19 dicembre è arrivata mia figlia da Londra con la sua famiglia, partiti sani ed arrivati con il Covid: prima Giovanni e poi tutti gli altri.

Natale, Capodanno ed Epifania passati così!

Non so cosa avremmo fatto senza il dottor Paolo Vincelli, mio medico di base, che si è speso per tutta la famiglia con la sua profonda competenza, gentilezza, attenzione quotidiana, feriale e festiva, e umanità.

Non so cosa avremmo fatto senza i medici dell'USCA, in particolare il dottor Vespi e la dottoressa Vitti, che ci hanno assistiti in presenza più volte e chiamando anche due volte al giorno quando lontani.

Non so cosa avremmo fatto senza il SISP di Alessandria, medici e personale sempre pronti, disponibili e gentilissimi che hanno coordinato le nostre cure.

Non so cosa avremmo fatto senza la Protezione Civile di Acqui, volontari con il cuore in mano, sempre disponibili per qualunque esigenza, che hanno pensato con dolci e regali ai ragazzi nel giorno di Natale e della Befana.

Questi sono quattro esempi di professionalità, competenza, efficienza ed umanità che riteniamo opportuno sottolineare in un momento di incertezza e timore.

Grazie a Dio ed a queste meravigliose persone i nostri malanni sono passati e ne siamo felici".

Marisa Di Modica Garbarino, Linda Garbarino, Alfredo, Giovanni e Giulia Caturano

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de
L'ANCORA
Piazza Duomo 7
Acqui Terme
€ 26 i.c.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO
tel. 0144 - 321193
via De Gasperi, 22 - Acqui T.
Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

ONORANZE FUNEBRI CL Carosio Longone
CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti
Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it
www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI
Baldovino sas
Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Onoranze Funebri
MURATORE
Associazione Procremazione per lo sviluppo della cremazione
Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI
Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34
NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Marmi 3 s.n.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzio
MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI
Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi
Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 14: Incontro volontari San Vincenzo, alle ore 16 nei locali parrocchiali Duomo

Centro di ascolto della Parola di Dio: S. Francesco, sala parrocchiale, ore 20,30

Sabato 16: Pulizia della chiesa in S. Francesco a partire dalle ore 8

Oratorio San Guido on line per ragazzi dai 6 anni in poi (caccia al tesoro) (link https://meet.google.com/vjz-ytuj-uwn): ore 15-16

Domenica 17, II Domenica del Tempo Ordinario

La Messa delle 8 anziché in Duomo sarà a Sant'Antonio

Quest'anno non si terrà la tradizionale benedizione degli animali in occasione della festa di Sant'Antonio abate

Giornata del dialogo ebraico-cristiano: incontro on line (ore 18)

Inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

Nelle messe di questa settimana si pregherà in particolare per l'unità dei cristiani

Martedì 19: A S. Francesco in onore di San Giuseppe nell'anno a lui dedicato: ore 16,30 rosario; ore 17 Messa con omelia e preghiera all'altare di San Giuseppe; ore 20,30 incontro di preghiera e catechesi per genitori a partire dalla figura di San Giuseppe.

***

Carità di Avvento e Natale

In occasione dell'Avvento e Natale nelle buste della carità abbiamo raccolto la considerevole somma di € 3.330,00. Essa, secondo le indicazioni formulate sulle buste, viene così destinata: € 2.120,00 per sostenere famiglie bisognose locali tramite il fondo San Guido; € 1.210,00 per il progetto Musalac finalizzato all'alimentazione di bambini nella missione di Kaburantwa (Burundi).

Così la chiesa di San Francesco ricorderà San Giuseppe

L'8 dicembre 1870 il Papa Pio IX proclamava San Giuseppe Patrono della Chiesa universale. A 150 anni di distanza Papa Francesco ha indetto un anno speciale, dedicato a questo santo, ed ha scritto una lettera apostolica dal titolo "Patris corde" dove dice*: "Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe»".* In questa lettera offre un'interessate riflessione sulla figura di San Giuseppe, rendendolo attuale e vicino a tutti i cristiani nei tratti caratteristici della sua persona e riferimento prezioso per tutta la Chiesa nella missione che Dio lo ha chiamato a svolgere accanto a Gesù e a Maria.

In Acqui abbiamo la chiesa di San Francesco dedicata anche a San Giuseppe: in essa vi è un altare a lui dedicato e vi sono molte raffigurazioni, dipinti ed affreschi che lo ritraggono.

Pertanto alla luce della lettera del Papa, e del decreto ad essa collegato col quale concede il dono dell'indulgenza, durante questo anno speciale, dedicheremo il giorno 19 di ogni mese a momenti particolari di preghiera e riflessione proprio nella chiesa di San Francesco.

Incominceremo martedì prossimo, 19 gennaio, alle 16,30 con il rosario meditato, seguirà la santa Messa con omelia e concluderemo con una particolare preghiera all'altare di San Giuseppe. Ci sarà la possibilità di confessarsi per ricevere l'indulgenza.

Alla sera di martedì 19, dalle 20,30 alle 21,30, ci sarà un momento dedicato ai genitori. Quest'anno nel percorso catechistico non si sono potuti fare i consueti incontri. Cogliamo l'occasione di questo appuntamento per invitare tutti i genitori nell'ampia chiesa di San Francesco, che permettere l'osservanza delle norme anti-Covid, per un'ora di ascolto, riflessione, preghiera, testimonianza a partire dalla figura di San Giuseppe per sostenere la responsabilità familiare ed educativa di ogni genitore. Confidiamo nella partecipazione di tutti.

Catastrofe umanitaria per i migranti in Bosnia e Erzegovina e lungo la rotta balcanica

La situazione già precaria dei migranti in Bosnia Erzegovina rischia di aggravarsi ulteriormente sia per il peggioramento delle condizioni meteo, sia per i continui trasferimenti da un campo profughi all'altro, in strutture dove mancano le condizioni minime per una sopravvivenza dignitosa. L'esito è una probabile catastrofe umanitaria che può condurre anche a violenze e gravi tensioni sociali. È infatti appena cominciata la ricostruzione del campo di accoglienza Lipa, andato quasi completamente distrutto qualche giorno fa, con l'esercito che sta montando le prime tende. Lipa è però un luogo assolutamente inadatto all'accoglienza, soprattutto in questo periodo invernale. Era infatti stato chiuso perché altamente pericoloso per la vita delle persone che ospitava: è sprovvisto di elettricità, acqua potabile e riscaldamento, in una zona dove le temperature scendono sotto zero. Subito dopo la sua chiusura, un incendio aveva distrutto le poche tende rimaste nel campo.

Le 1.200 persone ospitate al momento della chiusura erano finite per strada senza una sistemazione alternativa. I tentativi di riaprire l'ex campo Bira (nella città di Bihac) o di allestire l'ex caserma in località Bradina (non distante da Sarajevo) da parte delle autorità locali sono falliti per le proteste dei cittadini e delle autorità locali. Alla fine la soluzione è stata la riapertura del campo di Lipa, nonostante tutti gli attori internazionali fossero contrari, perché significa mettere a rischio la vita di centinaia di persone, dal momento che in quel campo non potranno essere garantite in poco tempo le condizioni minime necessarie per vivere.

Una situazione quella della Bosnia Erzegovina che riporta l'attenzione di tutti sulla Rotta Balcanica che inizia in Grecia e finisce in Italia o in Austria. Una rotta che vede bloccate migliaia di persone in vari campi profughi e in altre soluzioni inadeguate, tanto più che con l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19, molti migranti in transito, ospitati in strutture inidonee, sono stati messi in quarantena in condizioni proibitive. Strutture e campi, già di per sé inadeguati e sovraffollati, si sono trasformati in luoghi in condizioni estreme e non più sostenibili: senza servizi, in condizioni igieniche pessime, con gravi rischi per la salute psichica per i migranti, molti dei quali sono costretti a vivere all'addiaccio. È di settembre 2020 la tragedia del Campo di Moria nell'isola di Lesbo, nel quale andarono distrutte tutte le strutture di accoglienza già fatiscenti. Una situazione di abbandono e disinteresse da parte delle autorità locali ed internazionali.

Occorre un'iniziativa istituzionale immediata mettendo a disposizione adeguate strutture di accoglienza che quantomeno offrano un riparo a chi sta rischiando la propria vita.

Fin dal 2015, Caritas Italiana è presente lungo tutta la Rotta Balcanica a fianco dei migranti e a supporto di tutte le Caritas locali (Grecia, Albania, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Serbia) che stanno offrendo un sostegno a queste persone, con l'avvio di servizi di accoglienza, supporto psicosociale, protezione dell'infanzia, tutela dell'igiene, distribuzione di cibo e di beni necessari per decine di migliaia di persone. Nelle scorse settimane, grazie a un contributo della CEI e una donazione di Papa Francesco, Caritas Italiana e Caritas Bosnia e Erzegovina hanno potuto avviare nuovi servizi nei campi di transito dell'area di Bihac e di Sarajevo, oltre che distribuire articoli invernali (sciarpe, guanti, cappelli, scarpe) a oltre 1.500 ospiti dei campi.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando c/c bancario C.R.asti ag. Acqui Terme intestato alla Caritas Diocesana di Acqui codice Iban IT77 A060 8547 9400 0000 0002 3373 oppure presso l'Ufficio Caritas Diocesana di Acqui, sito in via Caccia Moncalvo, 4 Acqui aperto tutti i giorni tranne il giovedì dalle ore 8 alle 14.

Terremoto Croazia

La Caritas accanto alla popolazione colpita

Un potente terremoto di magnitudo 6.2 ha colpito la Croazia nella giornata del 29 dicembre 2020, alle ore 12:19. L'epicentro era situato nella cittadina di Petrinja, a circa 50 km dalla capitale Zagabria. La violenza è stata tale che il terremoto si è sentito anche in Bosnia e Erzegovina, Serbia, Ungheria, Slovenia, Austria, oltre che in molte regioni italiane. La regione epicentro del terremoto odierno aveva già subito un altro grave terremoto lo scorso 22 marzo 2020, di magnitudo 5.5.

Si calcola che il terremoto sia stato circa 30 volte più potente di quello del marzo scorso. La sequenza di terremoti negli ultimi mesi aveva già reso molto fragile le infrastrutture e le abitazioni della zona. il terremoto del 29 dicembre ha dunque provocato numerosi danni materiali.

Dalle prime informazioni risultano devastate ampie zone di Petrinje e della vicina città di Sisak, moltissimi danni sono segnalati a Zagabria, non solo nelle case ma anche in molte strutture pubbliche: ospedali, asili, case di riposo, ministeri. Anche vari edifici religiosi risultano gravemente danneggiati, in particolare nell'arcidiocesi di Zagabria e nella diocesi di Sisak. Cominciano inoltre ad arrivare notizie di danni materiali anche da altre cittadine croate e perfino da alcuni paesi della vicina Bosnia e Erzegovina.

Si contano purtroppo i primi feriti e vittime, anche se una stima a questo riguardo non è al momento possibile. C'è molta preoccupazione per i danni che questo terremoto potrebbe avere avuto sulla popolazione, dal momento che si tratta di una zona densamente popolata (la città di Zagabria e le sue aree periferiche contano 1 milione di abitanti).

La Croazia si trovava già in una problematica situazione a causa della pandemia, che aveva costretto il paese a un lockdown a partire da fine novembre, dal momento che il paese era arrivato a registrare oltre 4.000 nuovi contagi e 90 vittime al giorno su una popolazione di circa 4 milioni di abitanti.

Caritas Italiana segue con apprensione l'evolversi della situazione ed ha preso contatto con Caritas Croazia. In queste prime ore Caritas Croazia sta cercando di organizzare il primo aiuto insieme alle Caritas diocesane locali – in particolare quelle di Zagabria e di Sisak – ma le condizioni rendono molto difficile il lavoro proprio per la mancanza di elettricità e collegamenti telefonici stabili. La direttrice della Caritas diocesana di Sisak, Kristina Radic, ha dichiarato: "La situazione è grave. Ho fatto un giro di persona per la città di Sisak e la situazione è molto grave."

Il Vescovo di Sisak, mons. Vlado Kosic, ha lanciato un appello: "Una grande tragedia ha colpito la nostra comunità. Molti edifici civili e religiosi sono stati danneggiati. Non siamo ancora a conoscenza se ci siano delle vittime ma riceviamo messaggi che ci informano di persone ancora sotto le macerie. Speriamo siano ancora vive, preghiamo per tutti coloro che sono stati colpiti. Cerchiamo di restare uniti anche in questa tragedia che ha colpito tutta la Croazia e in particolare la nostra diocesi di Sisak, così come siamo stati uniti in molte altre tragedie che hanno colpito la nostra comunità nel recente passato, come la guerra e la pandemia in corso".

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando il conto corrente C.R.Asti Ag. Acqui Terme intestato alla Caritas Diocesana di Acqui codice Iban IT77 A060 8547 9400 0000 0023 373 causale "Terremoto Croazia") oppure presso l'Ufficio Caritas sito in via Caccia Moncalvo, 4 15011 Acqui Terme aperto tutti i giorni tranne il giovedì dalle ore 8 alle 14.

Babbo Natale ha portato anche un posto di lavoro

"Il Natale che non sai… iniziativa riuscita"

Acqui Terme. Si è conclusa felicemente l'iniziativa promossa dall'Ufficio Catechistico diocesano che si rivolgeva ai bambini e ai giovani chiedendo loro di raccontare il proprio Natale.

Quello del 2020 è stato sicuramente un Natale particolare, vissuto in una situazione di emergenza sanitaria che ha generato uno stato di distanziamento e di chiusure che hanno creato scenari particolari e per questo motivo si è deciso di mettersi in ascolto, di chiedere a bambini e ragazzi di esprimere i propri sentimenti, le proprie idee, il personale modo di sentire il Natale attraverso disegni, brevi scritti o altre forme creative.

Tutti i lavori pervenuti sono stati postati sulla pagina Facebook della Diocesi di Acqui per condividere e diffondere il Natale interpretato dai più giovani: i più piccoli sono stati catechisti.

Sono emersi espressioni di gioia, voglia di stare insieme, ma anche preoccupazione per la situazione di emergenza. In particolare ha colpito molto la letterina scritta da una bimba che chiedeva un lavoro per il papà e che, grazie al passaparola dei social, ha visto il suo desiderio esaudito: il papà ha trovato lavoro.

Dunque, possiamo con soddisfazione affermare che l'iniziativa ha coinvolto tanti, piccoli e grandi, offrendo l'occasione alla Diocesi di vivere il Natale distanti ma non uniti, facendoci sentire meno soli e con la volontà di fare qualcosa di buono.

Tutto questo non è sfuggito a Coldiretti che con Campagna Amica si è proposta per offrire la propria collaborazione e, grazie al suo intervento, si sta preparando una simpatica e preziosa sorpresa che verrà recapitata ad ogni autore che ha contribuito all'iniziativa.

Di seguito l'elenco dei partecipanti (se qualche gruppo fosse sfuggito vi chiediamo gentilmente di segnalarcelo per poter rimediare):

n. 3 elaborati da Canelli; n. 7 elaborati da Ovada; n. 8 elaborati da Cassinelle; n. 1 elaborato da Moasca; n. 1 elaborato da Carpeneto; n. 4 elaborati da Sezzadio; n. 2 elaborati da Altare; n.15 elaborati da Acqui Terme; n. 1 elaborato da Gruppo "Le impronte" 5° anno catechismo, parr. San Tommaso – comunità Cristo Vera Vite (Canelli); n. 6 elaborati da Gruppo Giovani di Nizza Monferrato; n. 5 elaborati da Cremolino; 5 lavori da Gruppo di Marilù (Incisa Scapaccino); n. 5 elaborati da Rossiglione.

Le scuole (94 lavori): - Infanzia Moiso di Acqui Terme; - Primaria TobeTogether di Acqui Terme; - Primaria Giuliani di Canelli; - Primaria Rossignoli Nizza Monferrato

E anche da fuori Diocesi: dall'Oratorio Sant'Antonio abate di Mele sono arrivati 10 lavori.

Per il ritiro del premio saranno contattati tramite la mail utilizzata per l'invio dei lavori.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, è stato un Natale diverso, un Natale che non sai…

LAPIDI
SCRITTURA - ACCESSORI
MONUMENTI
M.P. MARMI di Maurizio Ponzio - Acqui Terme
Via Crispi, 27 - Tel. 339 1957867

Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve tutti i giorni su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

L'Occasione d'Oro S.r.l.
Acqui Terme - Piazza Matteotti 25
COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie
PAGO
in contanti
Vendo oro puro come investimento
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Un nuovo Messale per una Chiesa in cammino (8)

Da parte dell'Ufficio Liturgico Diocesano, continua la pubblicazione di articoli, contenuti nel sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee", per aiutare la recezione del nuovo Messale e per un percorso di formazione liturgica.

Il Messale e le soglie della vita

Molta strada si è percorsa in questi decenni per avvicinare il popolo di Dio ai tesori delle Sacre Scritture: urge ora un impegno corrispondente perché la celebrazione liturgica sia vissuta come un luogo privilegiato di trasmissione dell'autentica Tradizione della Chiesa e di accesso ai misteri della fede, in un collegamento sempre più stretto con le diverse dimensioni della vita quotidiana. (Presentazione CEI, 9)

L'Eucaristia al centro del cammino cristiano

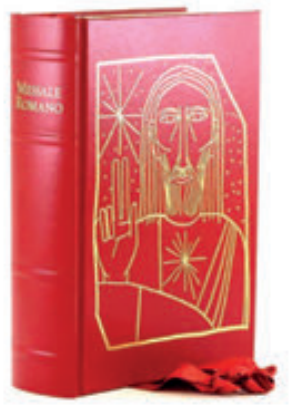
Quando nel cammino dell'esistenza si giunge ai passaggi decisivi, il mistero della vita ci tocca con la sua mano forte e decisa e pone interrogativi che possono diventare soglie di accesso alla fede, ma anche lasciare incerti e disorientati, senza alfabeto per decifrarle e senza riferimenti per viverle come momenti propizi in cui si fa presente la chiamata del Signore. In questi momenti, l'Eucaristia appare come radice e cardine (Presbyterorum Ordinis, 6) della vita cristiana, dove il centro della fede si realizza nel cuore della vita. L'Eucaristia è l'incontro vivo con Gesù, che si fa vicino a tutte le situazioni della vita, portandovi luce e forza, guarigione e salvezza. L'Eucaristia è il dono che Gesù ci ha lasciato per vivere nella relazione con Lui ogni ora del nostro cammino, specialmente quelle più delicate e decisive.

L'Eucaristia e i sacramenti: un legame costitutivo e delicato

Tutti i sacramenti trovano la ragione del loro legame costitutivo nel fatto di essere sgorgati, secondo la felice immagine patristica, dal costato aperto di Cristo sulla croce. L'esistenza umana del credente, con le sue delicate fasi e soglie di passaggio, è ospitata dall'Eucaristia: in essa riceve forza, da essa è plasmata, ad essa è orientata.

Il cammino di iniziazione cristiana, con i suoi graduali passaggi, ha come punto di riferimento la possibilità di accedere all'Eucaristia. Veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia (Sacramentum caritatis, 17), che mantiene vivi in noi i doni del Battesimo e della Cresima. Proprio in quanto dono che si riceve ogni domenica, essa può essere ritenuta il sacramento della maturità cristiana.

Nel sacramento della Penitenza, il battezzato peccatore è accolto, illuminato e accompagnato dalla cura materna della Chiesa perché, lasciandosi toccare con mano dalla misericordia del Padre, già sperimentata nel Battesimo, ritorni a partecipare con cuore nuovo, libero e grato all'Eucaristia. Nella stessa struttura rituale dell'Eucaristia sono molti gli elementi che invitano a riconoscere il peccato e a invocare la misericordia del Padre.



Nella prova dall'esito sempre imprevedibile della malattia grave, l'Eucaristia è donata come viatico e si accompagna al sacramento dell'Unzione degli infermi, come forza e conforto.

Il sacramento dell'Ordine si comprende alla luce dell'Eucaristia, per la quale è disposto e, al tempo stesso, in rapporto al Corpo ecclesiale di Cristo, di cui il ministro ordinato è al servizio perché al popolo pellegrinante nel tempo non venga a mancare ciò che è necessario per vivere come comunità della nuova alleanza, tempio della lode e casa della carità. Presiedere l'Eucaristia esige pertanto che ogni azione e parola lasci trasparire il primato dell'azione di Cristo e perciò venga evitato ogni atteggiamento che possa dare la sensazione di cadere in forme di personalismo o di protagonismo.

L'alleanza nuziale, infine, conserva anch'essa uno speciale rapporto con l'Eucaristia, perché entrambi sono manifestazione del dono nuziale di Cristo per la Chiesa, sua sposa.

Se risulta utile richiamare la relazione costitutiva tra l'Eucaristia e gli altri sacramenti, è però necessario interrogarsi sui tempi e i modi opportuni di realizzare questo legame nella pratica liturgica. L'eventuale celebrazione degli altri sacramenti nel contesto dell'Eucaristia crea una situazione delicata, che interpella l'ars celebrandi della comunità tutta. Non sempre questo inserimento è possibile e conveniente, ma in ogni caso si tratta di un'opportunità per riscoprire il carattere eucaristico di tutta la vita cristiana.

L'Eucaristia e le esperienze fondamentali della vita

La sezione seconda del Benedizionale, dedicata a La comunità familiare (nn. 402-717), offre una miniera di riti e preghiere celebrati anche durante la Messa, per vivere i vari passaggi esistenziali con questa prospettiva: ci sono celebrazioni di benedizione per la vita familiare, gli sposi, i bambini, i figli, i fidanzati, il parto e la nascita, gli anziani. Generare, crescere, maturare, sbagliare, ammalarsi, morire: le esperienze fondamentali della vita trovano nell'Eucaristia il luogo nel quale le diverse fasi dell'esistenza possono essere accolte, illuminate, salvate nella relazione con il Signore.

Nell'esperienza del generare, si percepisce che all'origine di ogni nuova vita non c'è alcuna autonomia dell'io. La nascita di un figlio proviene dall'abbandono pieno di fiducia di un uomo e di una donna, dal loro mutuo affidamento e dal loro generoso e rischioso aprirsi alla possibilità di un nuovo essere. Ma c'è ancora di più: il figlio, nato da questo legame sponsale, sempre coglie di sorpresa: in lui viene alla luce una novità che non proviene da nessuno dei due genitori e che è semplicemente insieme meraviglia e timore. Per questo si domanda per lui il sacramento del Battesimo, per affidarlo a Colui che è la sorgente di ogni vita e di ogni benedizione e che solo potrà custodire nel "bene" ogni passo della sua vita. Ma l'accettazione piena della vita si presenta nel susseguirsi degli anni particolarmente impervia ed esige l'incontro con uno di cui ci si possa totalmente fidare: il Dio vivente che nel suo Figlio ci rende figli, che non ritira mai il suo "sì" alla nostra vita. Solo l'Eucarestia, rinnovata ogni domenica, permette di tenere vivo e custodire questo incontro. In tale senso, il Battesimo apre la porta e orienta verso l'Eucaristia.

Anche i diversi passaggi proposti nei percorsi di Iniziazione cristiana risuonano del medesimo senso di gratitudine e timore di fronte al mistero della crescita. Nel sacramento della Confermazione, il cammino del ragazzo riceve forza e vitalità dal soffio dello Spirito, che impedisce alla sua vita di ripiegarsi su se stessa, di lasciarsi mortificare dalle prime delusioni provocate dalla scoperta dei propri limiti e di perdere la fiducia a motivo dell'incoerenza delle persone a lui vicine. La celebrazione di questo sacramento trova nel rito Eucaristico il suo contesto più significativo, in quanto lo Spirito Santo mantiene l'esistenza dischiusa e il desiderio aperto all'esperienza della pienezza del dono che è offerto a noi nel memoriale della Pasqua di Gesù.

Anche le esperienze della colpa e della malattia trovano luce e forza nei gesti e nelle preghiere della celebrazione eucaristica. Il popolo di Dio peregrinante, che non nasconde di essere stato infedele all'alleanza e ospita tra le sue file molti infermi, invoca nella prova l'aiuto dall'alto, cerca l'intercessione dei fratelli di fede e sente la necessità di trovare nutrimento nel Pane di vita. Pensiamo ancora al valore dell'atto penitenziale nel rito d'ingresso, oppure alla risorsa delle preghiere e dei gesti che precedono la Comunione, e infine al prezioso e delicato ministero di recare la Comunione agli assenti perché ammalati o impediti. Ancora più ricca è la pratica eucaristica quando la morte visita la famiglia e la comunità. L'Eucaristia è celebrata come uno dei passaggi delle Esequie cristiane e ospita l'intercessione di suffragio per i fratelli defunti, per la loro salvezza e a consolazione dei cari in lutto. Celebrando in ogni Messa il mistero pasquale di Cristo, rinnoviamo la nostra speranza di appartenergli nella gloria.

Con o senza Messa?

Le comunità potrebbero utilmente interrogarsi sul modo in cui la loro proposta pastorale intercetta o meno queste soglie biografiche. Esse sono luoghi esistenziali nei quali la coscienza si mostra bisognosa di un gesto rituale e può ricevere una parola capace di incrociare e orientare alla fede. I rituali invitano al discernimento rispetto all'opzione di celebrare il sacramento del Matrimonio, del Battesimo di uno o più bambini, o delle Esequie all'interno di una Liturgia della Parola e non di una celebrazione eucaristica. Questo discernimento, ben compiuto, aiuterebbe in maggiore trasparenza ad orientare ogni atto ecclesiale al Mistero eucaristico.

***

Per riflettere insieme

- *La proposta rituale della nostra comunità si pone a servizio di questi passaggi esistenziali dei credenti?*
- *Nella nostra comunità, come riusciamo ad armonizzare queste celebrazioni con il rito eucaristico domenicale?*
- *Quali fatiche avvertiamo e di quali risorse disponiamo?*

▲ I componenti delle Chiese cristiane del Comitato internazionale che a Grandchamp in Svizzera ha preparato il testo per la Preghiera ecumenica della Diocesi di Acqui di venerdì 22 gennaio

Venerdì 22 gennaio dalle ore 18 in video

Preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani

Acqui Terme. La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 -25 gennaio) e le iniziative che si richiamano ad essa hanno accompagnato la storia delle chiese cristiane da più di un secolo: un periodo che ha conosciuto anche tempi molto difficili come le due guerre mondiali.

Oggi l'umanità intera sta attraversando ancora una stagione di grande sofferenza, colpita nel profondo dall'epidemia di Covid-19 e dalle sue devastanti conseguenze sociali, economiche e morali.

Come reagire davanti a tutto questo? C'è ancora un futuro insieme? Potremo portare frutto?

Ancora una volta i cristiani, a qualunque confessione appartengano, devono cercare una risposta alle loro preoccupazioni nel comportamento e nelle parole di Gesù.

E la risposta di Gesù nell'ora della prova la possiamo trovare nel capitolo 15 del Vangelo di Giovanni. Egli pronuncia un discorso carico di autorevolezza e allo stesso tempo di misericordia, indicando una strada inedita, che, allo stesso tempo, ha le sue radici più profonde nella Parola di Dio: "Io sono la vite, voi i tralci...Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto".

Questa affermazione di Gesù sarà anche il tema della Preghiera ecumenica, promossa dalla nostra Diocesi, attraverso il Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'Azione cattolica e dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo.

Essa si svolgerà (a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia) **in forma telematica con la piattaforma di ZOOM, venerdì 22 gennaio dalle ore 18** e sarà guidata da Lucilla Peyrot, pastora della chiesa metodista di San Marzano Oliveto, Bassignana ed Alessandria, da Silviu Vasile, parroco della parrocchia ortodossa rumena della provincia di Alessandria e da Luigi Testore, vescovo della Chiesa di cattolica della diocesi di Acqui.

Attraverso questa esperienza di preghiera e di meditazione saremo invitati a prendere coscienza del fatto che le divisioni tra i cristiani, il loro allontanamento gli uni dagli altri, è uno scandalo perché significa anche allontanarsi ancor di più da Dio.

Per questo, mossi dal dolore per questa situazione, i cristiani sono invitati a pregare insieme Dio per il ristabilimento dell'unità per la quale Gesù ha pregato.

La sua preghiera per l'unità è un invito a tornare a lui e, conseguentemente, a riavvicinarci gli uni gli altri, rallegrandoci della nostra diversità.

La partecipazione all'iniziativa è comunque aperta a tutti ed il Link per il collegamento si trova sul sito dell'Azione cattolica di Acqui: *www.acquiac.org* e del

Prosegue l'attività del Fondo San Guido

Prosegue l'attività del Fondo San Guido a favore di tutti coloro che hanno perso o dovuto ridurre il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Dal 14 maggio a oggi sono 282 le famiglie che hanno potuto usufruire di un aiuto economico proveniente dal Fondo.

Sono stati erogati contributi pari a 388.900,00 euro così ripartiti all'interno del territorio diocesano: zona Acquese contributi a 74 famiglie per un totale di 91.600,00 euro, zona Ovadese contributi a 54 famiglie per un totale di 91.600,00 euro, zona Astigiana contributi a 109 famiglie per un totale di 144.400,00 euro, zona due Bormide contributi a 12 famiglie per un totale di 15.800,00 euro, zona Cairese contributi a 33 famiglie per un totale di 49.500,00 euro.

Il Fondo, istituito per volere di mons. Luigi Testore, è stato finanziato con un contributo straordinario 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana di € 430.000 e può essere incrementato da donazioni di privati, enti, parrocchie da effettuarsi sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco. Al momento le donazioni ammontano a € 31.170,61.

Offerte ricevute dal 29 dicembre ad oggi: Comunità di Arzello € 450,00; Parrocchia N.S. Assunta Ovada € 550,00; Parrocchie di Nizza Monferrato e Vaglio Serra € 1.000,00; Parrocchia N.S. Assunta Bubbio € 1.183,40; Parrocchia Santa Giulia Monastero Bormida € 936,49; Parrocchia Nostra Signora Assunta e San Martino Vesime € 553,72; Comunità Pastorale San Guido € 2.120,00; Pia Persona € 1.000,00.

Nomine vescovili

1. Essendo scadute in data 31 dicembre 2020 le nomine per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei revisori dei conti dell'"Istituto diocesano per il sostentamento del clero", con decorrenza 1 gennaio il vescovo diocesano, S.E.R. mons. Luigi Testore, ha proceduto alla nomina dei nuovi membri. Il nuovo Consiglio di amministrazione risulta così composto: don Claudio Barletta, Presidente (designato dal Consiglio presbiterale); don Carlo Bottero, Vicepresidente (designato dal Consiglio presbiterale); don Maurizio Benzi (designato dal Consiglio presbiterale); avv. Giovanni Brignano; notaio Luca Lamanna; sig. Giovanni Oldrado Poggio e ing. Massimo Zafferani.

Il Collegio dei revisori dei conti risulta così composto: rag. Giuseppe Baldizzone, Presidente; diacono Giambattista Giacchero (designato dal Consiglio presbiterale) e sig. Marco Peuto.

Tali nomine hanno scadenza 31 dicembre 2025.

***

2. A seguito della rinuncia del sacerdote mons. Renzo Gatti all'ufficio di parroco, il vescovo diocesano S.E.R. mons. Luigi Testore ha nominato amministratore parrocchiale della parrocchia "S. Andrea Apostolo" in Castel Rocchero il sacerdote Pierangelo Campora con decorrenza 10 gennaio 2021. Don Pierangelo continua il suo ministero di vicario parrocchiale (vice parroco) nelle parrocchie di Nizza Monferrato.

L'amministratore parrocchiale è il sacerdote che, in attesa della nomina del nuovo parroco, si prende cura di una parrocchia divenuta vacante per la rinuncia o la morte del parroco.

Don Gianluca Castino - cancelliere vescovile

Il vangelo della domenica

Con la messa di domenica 17 gennaio, la liturgia del tempo ordinario, colore verde, con le preghiere e le letture, inizia un lungo periodo di catechesi, per cinque settimane, fino a mercoledì delle Ceneri, 17 febbraio, sulle verità della fede in Gesù Signore.

Prendiamo lo spunto dalla riflessione che l'apostolo Paolo ci fa leggere nel brano della sua lettera ai cristiani di Corinto: "*Fratelli, non sapete che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è presente e opera in noi?".*

C'è un principio rivoluzionario in questa proclamazione dell'apostolo per la dottrina cristiana. Da tempio della materia, delle tentazioni al peccato, della sorgente e causa di ogni male, non solo per i pagani ma anche per il popolo di Abramo, il corpo fisico, materiale, dell'uomo e della donna, diventa contenitore e fonte di grazia divina. È la prima verità che deriva dalla salvezza della Incarnazione, che il periodo natalizio ci ha fatto meditare: vero uomo in Maria, adorato vero Dio dai Magi, proclamato dal Padre dopo il lavacro nel Giordano, in Gesù uomo, nostro fratello, l'umanità è stata salvata; a ognuno di noi il compito di rispondere e mantenere questa salvezza, donataci dalla redenzione portata da Gesù, vera nuova creazione.

Il corpo umano non è più un nemico da sconfiggere, ma un alleato che ci porta a Dio, Trinità Santissima, nell'impegno di manifestarlo nella storia della umanità in cammino. Inizia così la *sequela Christi*, vivere da cristiani. Nella prima lettura il giovane Samuele, più volte chiamato dalla voce di *Javhè*, risponde prontamente "*Eccomi o Signore, il tuo servo ti ascolta".*

Nella pagina del vangelo, il Battista sollecita due suoi discepoli a seguire Gesù di Nazaret, appena battezzato nel Giordano, con la consacrazione del Padre, dello Spirito Santo, e del Precursore, che dice loro: "*Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo*", e da quel giorno Giovanni e Andrea diventano i primi due apostoli, ponendosi *in sequela Christi* e nel farsi missionari; con Andrea che dice subito al fratello Simone "*Abbiamo incontrato il Messia in Gesù di Nazaret*". "*Giovanni e Andrea andarono dunque con Gesù, e videro dove abitava e da quel giorno si fermarono con lui".*

La rivoluzione del cristianesimo, come principio di redenzione attuata da Gesù il Messia, consiste essenzialmente nell'essere positivamente se stessi, come Dio ci ha creati, tempio dello Spirito Santo, con tutti i doni, che ognuno di noi porta in se stesso, valorizzati con la grazia del Battesimo e della testimonianza del Vangelo, stando costruttivamente insieme tra noi con Gesù.

Il paganesimo è tutto l'opposto: dividerci, rivendicare in modo assoluto le proprie posizioni individuali, usando i personali doni di Dio per farci guerra nella prevaricazione. *dg*

Ci scrive la Segreteria del Circolo del PD

Affidamento incarichi: un pasticcio dietro l'altro

Acqui Terme. Ci scrive la Segreteria del Circolo del Partito Democratico di Acqui Terme:

"Abbiamo letto con piacere la determina di annullamento parziale in autotutela di conferimento incarico di progettazione per la riqualificazione della casermetta di piazza Facelli (ex caserma).

La determina inizia con la presa d'atto della nota del Consigliere Avv. Carlo De Lorenzi, capogruppo di "Centro Sinistra per Acqui Terme", con la quale veniva sollevata la legittimità dell'atto di affidamento dell'incarico predetto relativamente al limite/soglia entro il quale si possono fare affidamenti diretti, ovvero senza gara/comparazione di più offerte.

La determina dà atto che l'errore, ammesso, è dovuto alla fretta di dover procedere con urgenza.

Riconosciamo al Dirigente di aver rimediato all'errore, ma il problema, a nostro avviso, è un altro e non c'entra il Dirigente.

La lettera del "pedante" consigliere De Lorenzi, come è stato definito dai 5 Stelle in un intervento, che ha sollevato la questione di legittimità, mette in luce un modo di agire da parte dell'Amministrazione poco trasparente. Non è la prima volta che viene sollevata la questione del rispetto delle norme e delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che regolano gli affidamenti di evidenza pubblica. Ci stupisce che proprio un'Amministrazione espressa dal Movimento 5 Stelle non agisca in modo trasparente ed imparziale, sì anche imparziale poiché gli affidamenti diretti possono (dovrebbero) essere preceduti da formali inviti a partecipare a più interlocutori per poter, almeno, fare una comparazione di più proposte. È questione di correttezza ma anche di contenuto.

L'Amministrazione pubblica non è solo la maggioranza di un Consiglio ma il Consiglio nel suo complesso che, nel confronto, ricerca le migliori soluzioni in uno scambio di idee e proposte, ciò senza togliere le prerogative della maggioranza.

Anche il capitolato per l'affidamento parziale in outsorcing (esternalizzazione) dei servizi informatici del Comune, sul cui merito siamo già intervenuti su "L'Ancora", presenta alcuni punti non chiari ed imprecisi come il limite di costo in un anno di 74.500,00, sempre, chissà perché, poco al di sotto del limite di legge.

Inoltre, solo per esempio, si lascia al contraente la libertà di fatturare mensilmente, naturalmente nel limite complessivo anno 2021 predetto (forse era meglio stabilire una quota forfettaria fissa); ma chi controlla la congruità degli interventi?

Requisito professionale richiesto generico (forse era meglio chiedere anche un titolo di studio: perito informatico, laurea in informatica, ingegnere informatico, ecc.).

Possono apparire dettagli, ma proprio i requisiti e le condizioni previste nel capitolato sono poi la garanzia di una efficace operatività ed efficienza nell'adempimento degli obblighi contrattuali da parte del contraente".

Per pubblicizzare Walk & Bike

Agnese Sciutto vince il concorso per il logo

Acqui Terme. Si è concluso il contest online, lanciato dal Comune di Acqui Terme, per la scelta del logo di Walk & Bike. Un concorso che ha visto la partecipazione degli studenti dell'Istituto Superiore "G. Parodi". Il logo vincitore è quello di Agnese Sciutto che ritrae al centro gli Archi Romani e ai lati le raffigurazioni stilizzate di una bicicletta e una persona intenta a praticare attività all'aperto. Alla studentessa sarà corrisposto un premio che prevede un buono da 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico e, inoltre, la possibilità di seguire un workshop gratuito fornito da Bleek studio per definire e perfezionare il progetto stesso. L'idea del contest è nata dalla volontà dell'Amministrazione di stimolare la più ampia partecipazione per valorizzare e promuovere un progetto che ha lo scopo di creare percorsi ciclopedonali di interesse turistico in tutto il Monferrato. Quattro proposte si sono sfidate, dopo essere state selezionate dalla Giunta comunale tra 14 elaborati. I cittadini hanno potuto votare il logo più adatto sulla base sia degli aspetti estetici che dell'efficacia della sua rappresentatività in riferimento al progetto Walk&Bike. Le opere sono rimaste esposte in una grande bacheca di Galleria Garibaldi fino al 6 gennaio e per votare è stato sufficiente collegarsi alla pagina online del Comune. Qualche centinaio sono stati i cittadini che hanno deciso di partecipare all'iniziativa nella veste di giurati. Un compito particolarmente difficile visto che la qualità delle opere era molto alta.

"Voglio complimentarmi con tutti i partecipanti – ha detto il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini – per l'impegno profuso, e li ringrazio per aver partecipato con spirito costruttivo a questo contest lanciato dal Comune di Acqui Terme. Il logo vincitore sarà utilizzato quale simbolo da inserire nella cartellonistica che segnalerà i percorsi ciclopedonali sul territorio. Condivido la scelta dei cittadini, che hanno promosso un logo rappresentativo del progetto inteso a valorizzare il turismo lento. La partecipazione del mondo scolastico testimonia ancora una volta la sensibilità e la capacità dei nostri studenti".

Per un assessorato (o forse due?) strategico

Sta scadendo il tempo per la nomina: in Comune sembra fatta per C. Montelli

Acqui Terme. Manca solo l'ufficialità. Ma davvero, ora, sono molteplici i riscontri. E se più indizi "fanno una prova" l'attribuzione all'acquese Cinzia Montelli di un ruolo importante nel governo della città, con la qualifica di assessore sembra una "quasi certezza".

(Un'attribuzione che viene data per sicura negli ambienti più vicini alle stanze comunali; già nel numero del 24 dicembre "L'Ancora" la aveva, pur con tutte le cautele del caso, indicata come successore di Alessandra Terzolo; ma anche le pagine locali di altre testate hanno, con forza, rilanciato, recentemente, la notizia)

Cinzia Montelli, dunque, sarà (ufficiosamente… per ora) assessore. E, forse, non solo alla Cultura, poiché il suo curriculum - dalla chiara curvatura turistica, ricco di esperienze di successo, e di rapporti in ambito internazionale - sembra fatto apposta per offrire un contributo importante all'ambito strategico sino ad ora di competenza di Lorenza Oselin.

Se davvero Cultura e, soprattutto, Premio "Acqui Storia" toccheranno a Cinzia Montelli, l'auspicio è che queste settimane, nelle quali si è trovata nella particolarissima situazione di "amministratore in pectore", le siano state utili per studiare per bene la situazione della rassegna dedicata all'indagine scientifica e divulgativa riguardante il passato moderno e contemporaneo, che taglierà il prossimo anno il traguardo della LIV edizione.

▲ Cinzia Montelli con Dario Argento al Turin Palace Hotel

Non è lontano il momento, ormai, in cui deve essere diramato il bando "Acqui Storia" 2021, e a tante questioni (la riorganizzazione delle commissioni; la scelta di un nuovo presidente per la sezione di maggior prestigio, poiché il prof. Maurilio Guasco ha inviato una lettera nella quale, per l'incalzare dell'età, si vede costretto a terminare la collaborazione; c'è poi da concretizzare, una volta per tutte, il discorso della creazione di una Fondazione "Acqui Storia" / comitato organizzatore e di garanzia, che sappia mettere al riparo il Premio dalle "discontinuità" politiche di Palazzo Levi), a tante questioni si deve trovare la migliore soluzione.

Tanta (troppa) la carne al fuoco. Imminente l'allestimento del bando 2021, questa non potrà allora che essere - è più di una impressione - l'ennesima "edizione ponte". E questa non è, per niente, una bella notizia.

Red. acquese

Ridotti il numero dei cestini rifiuti

Lotta agli incivili che abbandonano rifiuti

Acqui Terme. Da una parte ci sono coloro che la raccolta differenziata la compiono in maniera corretta e puntuale. Dall'altra ci sono invece gli incivili. Quelli che invece di differenziare carta, plastica, umido e quant'altro non sembrano aver a cuore l'ambiente. E nemmeno i diritti dei propri concittadini. Questa volta però il problema non è l'abbandono dei rifiuti in qualche riva di campagna ma all'interno dei cestini posizionati soprattutto in periferia. Cestini che dovrebbero essere utilizzati per gettare i rifiuti che ognuno potrebbe avere fra le mani durante una passeggiata. Non di certo le borse di indifferenziato portate direttamente da casa. Una pratica, purtroppo, molto presente in città che ha fatto decidere a Palazzo Levi di eliminare una parte dei cestini. Con buona pace di tutti coloro che, magari, durante una passeggiata con il proprio amico a quattro zampe, avrebbero bisogno di un cestino per gettare quanto diligentemente "raccolto". "Abbiamo ridotto di qualche unità i cestini presenti in periferia, in cui si registravano frequenti abbandoni selvaggi di rifiuti che obbligavano gli operatori ecologici di Econet a fare numerosi passaggi per svuotarli" ha detto l'assessore Gianni Rolando, "Penso che non sia giusto che tutti paghino per la scorrettezza di pochi".

G. Gal.

Lamentele in città

Buche nelle strade, tardano gli interventi

Acqui Terme. La polemica sul cattivo stato di conservazione delle strade cittadine continua ad infuriare. Dai banchi del consiglio comunale ora si è spostata sui social.

A denunciare situazioni pericolose sia per gli automobilisti che i pedoni sono i cittadini. via Santa Caterina, via Chiara Badano, corso Roma, sono solo alcune delle situazioni che continuano a far storcere il naso. Un problema, quello delle buche, portato all'attenzione di Palazzo Levi dai consiglieri di opposizione Renzo Zunino ed Enrico Bertero durante l'ultima seduta del Consiglio, avvenuta gli ultimi giorni di dicembre. Una polemica, quella dei consiglieri di Forza Italia, resa più forte anche dalle denunce del circolo acquese di Fratelli d'Italia.

Una polemica che però dal sindaco Lorenzo Lucchini è già stata bollata come sterile ed inutile visto l'interessamento degli uffici preposti. E proprio qui starebbe il nocciolo della questione: il mancato inizio dei lavori per migliorare la viabilità.Un progetto da 150 mila euro annunciato già da qualche settimana.

Secondo quanto spiegato da palazzo Levi, le opere in programma riguarderebbero il rifacimento del manto stradale urbano di importanti tratti di strada e di cinque rotatorie cittadine, nella demolizione e ricostruzione di attraversamenti stradali e nella segnaletica stradale speciale per attraversamenti pedonali.

Inoltre, sarebbero programmate la sistemazione in quota dei pozzetti e caditoie.

In particolare, tra i principali lavori si prevedono interventi di ricostruzione degli attraversamenti in corso Roma, via Amendola e corso Cavour.

Inoltre, sarebbe prevista la scarifica e la realizzazione della nuova pavimentazione in asfalto in via Moriondo, corso Roma, via Crispi, via Nizza e corso Cavour.

Per opposizione e cittadini i lavori, almeno quelli più urgenti, sarebbero da mettere in cantiere subito.

Anche se, ad onor del vero, in questo momento le condizioni meteo sarebbero proibitive. "Intendiamo mettere in sicurezza alcune arterie del nostro territorio – ha ribadito il vicesindaco Paolo Mighetti – Dopo la relativa gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, le opere inizieranno con il nuovo anno e proseguiranno con nuovi lotti di intervento".

Gi. Gal.

Parlamentari, associazioni, politici, comitati di base, Ass. Piccoli Comuni, Unione Nazionale Comunità Enti Montani

Le reazioni al "deposito nucleare" nel nostro territorio

I parlamentari del territorio appoggeranno il "no" dei Comuni

Dopo giorni di intenso dibattito alla fine i parlamentari piemontesi hanno deciso di schierarsi al fiano della Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino per dire no alla creazione di un deposito nazionale delle scorie nucleari sul territorio regionale. La decisione è stata presa lunedì 11 gennaio al termine di un incontro online tra gli stessi parlamentari e i sindaci dei luoghi interessati.

La presa di posizione porterà un emendamento trasversale al Milleproroghe, un tavolo di concertazione creato dalla Regione, l'impegno di Città metropolitana e Regione di affiancare i Comuni con i propri tecnici. Secondo quanto spiegato dai parlamentari "*la necessità è di fare squadra per difendere le eccellenze agroalimentari e turistiche sulle quali tanto si è investito negli ultimi anni*" e la volontà di denunciare "*errori, imprecisioni e mancata trasparenza*" del documento di Sogin.

Ai parlamentari è stata chiesto da tutti i sindaci "*maggiore trasparenza da parte di Sogin che sul proprio sito internet non ha pubblicato i documenti necessari, oltre alla necessità di esplicitare i criteri con cui sono stati individuati i siti*".

E di "*attivarsi per ottenere subito il rinvio o la sospensione dei termini per presentare le osservazioni, proprio a causa della mancanza della documentazioni tecniche necessarie*".

La richiesta ha trovato rapidamente sponda da parte della parlamentare FdI Augusta Montanaruli *"Sono felice che da parte di altri parlamentari piemontesi, anche di maggioranza, stia arrivando sostegno alla mia proposta per far ottenere la proroga del termine per i sindaci di formulare le osservazioni alla Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee, facendo sì che i 60 giorni previsti da legge partano dalla fine dello stato di emergenza. Lo chiederemo con un emendamento bipartisan al Milleproroghe, e spero che il sostegno possa essere quanto più ampio possibile. Fratelli d'Italia, inoltre è pronta alla mobilitazione e in ogni comune interessato della provincia porterà un'odg per chiedere la proroga".*

Forte opposizione dalle associazioni ambientaliste

Forti e decise, nei toni e nelle parole, le reazioni giunte da numerose associazioni ambientaliste, a difesa del territorio dopo la pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee che ha individuato sei zone idonee in provincia di Alessandria per un eventuale deposito di rifiuti radioattivi.

"*Verificheremo con le popolazioni interessate se i criteri siano stati applicati correttamente*" avverte il Comitato di Vigilanza sul Nucleare e Legambiente Ovadese Valli Stura e Orba "*che i siti di Saluggia, di Trino e molti altri, come Bosco Marengo e Tortona, in cui da decenni sono "temporaneamente" stoccate le scorie radioattive italiane non siano idonei ad ospitarle è noto da tempo. Perlomeno: è noto alle associazioni ambientaliste e ai comitati, soprattutto nel Vercellese e in provincia di Alessandria, che da decenni premono affinché il nostro Paese individui un luogo "meno inidoneo" in cui immagazzinarle. Anche il "Programma Nazionale di gestione delle scorie radioattive" è noto e pubblicato da tempo. Cinque anni fa la Sogin – la società di Stato che ha il compito di gestire l'"eredità nucleare" italiana – aveva ricevuto l'incarico di predisporre la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee in cui costruire il Deposito, sulla base di criteri scientifici redatti da Ispra. La Carta era pronta da tempo: ma siccome continuava ad essere secretata e a prender polvere nei cassetti dei Ministeri, alla fine del 2020 le associazioni e i comitati ambientalisti hanno intensificato le pressioni sui Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico affinché dessero il nulla osta alla pubblicazione. Non altrettanto impegno c'è stato da parte delle Amministrazioni comunali, sicuramente più interessate a farsi erogare dallo Stato le "compensazioni" che a sollecitare l'attuazione del Programma. Il 5 gennaio 2021 la Carta è stata finalmente pubblicata. Le aree individuate sono 67, e il Programma prevede ora alcuni mesi di consultazione dei territori. (…) E di lavoro nell'alessandrino ce ne sarà parecchio, visto l'inspiegabilmente elevato numero di siti individuati. In questa fase le nostre associazioni saranno attente a verificare rigorosamente, insieme alle popolazioni interessate, che i criteri che hanno portato alla individuazione di questi siti potenzialmente idonei siano stati applicati correttamente, con la consapevolezza che prioritariamente il nucleare da Saluggia e Trino debba andar via al più presto, con l'esperienza di chi ha visto il Piemonte essere costretto ad ospitare quello che di fatto è oggi il deposito nazionale per il nucleare, e con la determinazione di impedire che ciò possa costituire un comodo presupposto per realizzare qui il deposito nazionale ufficiale".*

"*Accogliamo con stupore e indignazione la pubblicazione del documento governativo che indica Alessandria e l'alessandrino come sito ove realizzare il deposito nazionale per rifiuti radioattivi" ha invece evidenziato l'Associazione Tutela Ambiente Animali e Protezione Civile della provincia di Alessandria "ricordiamo che il nostro territorio è già martoriato da gravissime emergenze ambientali, che si trascinano da decenni senza trovare completa soluzione, ed è costellato da siti di interesse nazionale per le bonifiche, ossia gravemente contaminati. (…) Per questo rigettiamo totalmente queste scelte assurde. Il nostro territorio e la nostra gente hanno bisogno di opere di risanamento ambientale, non di ulteriori discariche, per di più radioattive. Siamo pronti a ogni azione necessaria per bloccare queste scelte scellerate, e per difendere la nostra terra".*

Cirio: "Una scelta assurda assunta senza confronto"

Per il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il fatto che la procedura di scelta dei siti idonei a ospitare il deposito di rifiuti radioattivi coinvolga anche (e ampiamente) il territorio piemontese rappresenta *"Una scelta assurda, assunta senza un minimo confronto con la Regione e i sindaci del territorio. È inaccettabile che da Roma piovano di notte sulla testa dei cittadini piemontesi decisioni così importanti e delicate che riguardano le nostre vite".*

Comitati di base della Valle Bormida: "Inaccettabile schiaffo al territorio: pronti a lottare per impedirlo"

Fra le voci più radicalmente contrarie all'ipotesi di realizzare in provincia il deposito nazionale per le scorie nucleari c'è quella dei Comitati di Base della Valle Bormida, riassunta in un comunicato reso pubblico dal portavoce Urbano Taquias.

"Il solo fatto che nella lista dei siti individuati da Sogin come idonei per ospitare il deposito nazionale di rifiuti nucleari, ce ne siano ben sei ubicati in provincia di Alessandria rappresenta l'ennesimo, inaccettabile schiaffo ad un territorio che, negli ultimi cento anni, è stato messo in ginocchio da ogni genere di inquinamento.

Non è bastata l'Acna di Cengio, che ha trasformato il Bormida in un fiume morto e portatore di morte; non è bastata l'Eternit, che ha trasformato l'aria di Casale Monferrato in un nemico invisibile e micidiale, non è sufficiente la contaminazione delle acque di Spinetta Marengo, troppo vicine allo stabilimento Solvay, non basta la presenza, da ormai trent'anni, di scorie radioattive a Bosco Marengo.

In questo scenario, dove da anni stiamo attendendo bonifiche, e nel frattempo abbiamo perso il conto di quanti sono morti per tumori e leucemie legate a queste precedenti esperienze di inquinamento, arriva invece la minaccia di una nuova struttura dove raccogliere tutti i rifiuti nucleari d'Italia.

Tutto questo, senza avere neppure consultato i Comuni prima di stilare la lista, senza avere considerato la posizione dei cittadini, senza avere nemmeno un'idea delle condizioni del territorio, delle sue problematiche, delle sue criticità.

I Comitati di Base, oltre ad esprimere tutta la loro contrarietà alle scelte di Sogin, sono pronti fin d'ora ad opporsi con ogni mezzo alla realizzazione del deposito nucleare in provincia.

In particolare, ci appare pura follia l'inserimento nella lista del sito di Castelnuovo Bormida-Sezzadio, proprio in corrispondenza della più grande falda acquifera per consumo umano dell'intero Basso Piemonte, una fonte di acqua di altissima qualità che può dar da bere a 200.000 persone.

Pensare di costruirvi sopra un deposito per scorie nucleari è una totale assurdità.

Poco più di due anni fa, nel novembre 2018, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, giunto ad Acqui per ascoltare le ragioni del territorio nella lotta contro la discarica Riccoboni (progettata a poche centinaia di metri dal terreno selezionato da Sogin per il deposito nucleare) aveva assunto l'impegno di fare tutto il possibile per proteggere quella falda acquifera, sottolineando l'inopportunità di certi progetti.

Ecco, come vengono onorati gli impegni!

Basta questa esperienza per capire che non possiamo nutrire nessuna fiducia in una classe politica che non ha alcun rispetto per il nostro territorio e per chi vi abita.

Non avremo riguardi per nessuno: non possiamo tollerare la costruzione di un deposito per rifiuti nucleari nella nostra provincia, e siamo pronti a lottare con tutte le nostre forze per impedirlo!

Sappiamo che al nostro fianco ci sarà tutta la popolazione della Valle Bormida. No Pasaran".

In videoconferenza sabato 9 gennaio

Biglio (ANPCI) al ministro: "Basta infierire sui piccoli Comuni"

Sabato 9 gennaio si è tenuta una videoconferenza tra il Presidente Nazionale di ANPCI Franca Biglio (affiancata da Valerio Grosso, membro del direttivo nazionale) con il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli.

La stragrande maggioranza di questi siti ricade nei territori dei piccoli comuni, che appresa la notizia si sono immediatamente preoccupati presentando all'ANPCI una serie di motivate contestazioni per chiedere l'esclusione da tale lista.

Nel corso dell'incontro il Ministro ha confermato come la pubblicazione sia solo il primo passo di un lungo processo di dialogo e confronto che complessivamente richiederà un iter di 4 anni per valutare tutti i siti, le proposte, le critiche e le eventuali auto-candidature. Patuanelli ha assicurato che tali confronti saranno i più ampi possibili e l'ANPCI avrà la possibilità di far valere le ragioni e le rivendicazioni dei piccoli comuni (l'esclusione dei tanti siti ritenuti idonei che sono di pregio ambientale, storico, culturale e turistico).

Nel corso dell'incontro la Biglio ha ribadito la disponibilità al confronto con Governo e Ministro sul tema, ma che non si pensi di infierire nuovamente sulle piccole realtà comunali come è avvenuto in passato e sta avvenendo: accorpamento comuni, 5G, ecc.. Inoltre, si diano serie garanzie per i comuni che dovessero ospitare tale sito, quali garanzia dei ristori economici, una corretta realizzazione dell'impianto, nonché una continua e corretta gestione dello stesso.

Fornaro e Matrisciano: "Nulla è ancora deciso"

Mentre sul territorio è unanime la levata di scudi contro l'individuazione di sei aree idonee, in provincia di Alessandria, ad accogliere il deposito di rifiuti radioattivi, da Roma i politici alessandrini provano a chiarire la situazione.

In particolare, la senatrice alessandrina, Susy Matrisciano, del M5S ha voluto spiegare come *"la pubblicazione della Cnapi (Carta nazionale per l'individuazione delle aree più idonee per individuare il sito) sia la testimonianza di una grande assunzione di responsabilità del Governo sul tema della gestione dei rifiuti radioattivi che comportava per il Paese una procedura di infrazione europea. Ricordo che la Cnapi era prevista da 6 anni e che attualmente i rifiuti radioattivi sono stoccati in una ventina di siti provvisori non idonei ai fini dello smaltimento definitivo, perché si trovano in luoghi sottoposti a rischi geologici o in strutture in decadimento. Abbiamo l'esempio di Saluggia (VC). Sono circa 30 anni che l'Italia e il Piemonte aspettano la realizzazione di un deposito nazionale dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività. Questa pubblicazione dà avvio ad una fase di consultazione pubblica alla quale parteciperanno enti locali, associazioni, sindacati, università ed enti di ricerca. Ricordo che l'elenco riporta 67 luoghi "potenzialmente" idonei, non definiti da questo governo e che i comuni inseriti in elenco non sono obbligati a candidarsi. A oggi il governo ha dato una risposta meramente "tecnica" ad una questione che nessun altro governo ha voluto affrontare negli anni precedenti, per paura o per opportunità".*

La parlamentare definisce "propaganda mistificatoria" le critiche piovute sul Governo che "*non aiutano a risolvere un problema, quello dei rifiuti radioattivi, che abbiamo ereditato e che vogliamo risolvere".*

Richiama alla prudenza anche Federico Fornaro (LeU), che esorta approfondimenti prima di prendere posizione. *"La questione dell'individuazione di un sito di stoccaggio dei rifiuti nucleari non nasce oggi, ma è vecchia di anni. Un sito che dovrebbe ospitare rifiuti nucleari a bassa e media intensità, perché per quelli a più elevato rischio è previsto un sito di stoccaggio europeo. È dal 2015 che si attendeva la pubblicazione della mappa dei siti idonei, ma tutti i governi che si sono succeduti hanno preferito accantonare il problema mettendo la polvere sotto il tappeto. Il Governo non ha quindi assunto una decisione nel cuore della notte, ma si è assunto la responsabilità di avviare il processo di individuazione del sito idoneo. Un procedimento simile è già stato usato in altri paesi europei e altre nazioni lo stanno adottando. Siamo all'inizio del procedimento e non alla fine, alla decisione ultima. Sul sito www.depositonazionale.it ci sono tutte le informazioni e notizie sull'argomento. Il governo e quindi la politica a oggi non hanno deciso un bel nulla. Parte adesso la fase di ascolto dei territori che, se lo riterranno, potranno far valere le loro buone ragioni di contrarietà".* Fornaro aggiunge che *"il processo partecipativo deve essere inoltre vero e non finto. Su questo Sogin e il governo devono dare garanzie vere. Per quanto attiene all'intero territorio della Provincia di Alessandria credo sia giusto e corretto chiedere che venga inserito nei criteri di scelta anche quello della densità di siti compromessi (discariche ecc) e che sia valutato il fatto che sul nostro territorio esistono ancora più di 100 siti da bonificare. Dobbiamo quindi mettere in campo serietà e buona politica e non avvelenare i pozzi dell'opinione pubblica con propaganda a buon mercato. La domanda che bisogna sempre porsi è se per l'oggi e per le prossime generazioni sia preferibile un sito di stoccaggio che mette in sicurezza i rifiuti oppure avere qualche discarica abusiva in cui qualche criminale sotterra questi rifiuti. L'inizio della costruzione del sito, è ipotizzata per il 2025 e la conclusione per il 2029 con una operatività di almeno 300 anni".*

M5S propone Consiglio Regionale aperto. Ravetti d'accordo

Dopo la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee per la costruzione di un deposito di materiale radioattivi il Gruppo M5S in Regione Piemonte ha proposto la convocazione di un Consiglio regionale aperto, col coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

"Abbiamo presentato la nostra proposta in Consiglio regionale ed auspichiamo venga al più presto attuata. Aprire un confronto nelle sedi istituzionali, anziché ridurre tutto a qualche sparata sui social, sarebbe una grande prova di maturità della politica regionale. Con la pubblicazione dei 67 siti potenzialmente idonei ad ospitare il Deposito Unico nazionale si è aperto, finalmente, un percorso trasparente, serio e responsabile sul futuro delle scorie nucleari in Italia. Per lunghi anni i Governi passati hanno tenuto nascosto all'opinione pubblica questo importante documento. Ora, per la prima volta, si è fatta chiarezza, come richiesto da decenni da una larga fetta del mondo ambientalista e le popolazioni che attualmente risiedono nei luoghi di deposito temporanei. L'immobilismo e la paura della vecchia politica hanno causato il grave rallentamento del processo di bonifica dei quattro siti piemontesi che, ad oggi, ospitano l'80% delle scorie italiane.

Nessuna scelta è stata calata dall'alto, siamo solo all'inizio di un percorso decisionale che sarà il più inclusivo ed allargato possibile. Le Regioni avranno un ruolo cruciale nel processo di confronto con il Governo ed i territori.

È necessario un atteggiamento serio, responsabile e costruttivo che, fino ad ora, non abbiamo visto nelle dichiarazioni degli esponenti del centrodestra regionale".

Ed in piena sintonia con il M5S appare per una volta anche il consigliere regionale del PD Domenico Ravetti, favorevole al Consiglio Regionale aperto.

"L'analisi tecnica resa pubblica in questi giorni sui 67 possibili siti candidati ad ospitare il deposito di scorie nucleari ha prodotto numerose reazioni, tutte prevedibili e tutte (tranne a Trino) contrarie ad insediare sul proprio territorio questo impianto; tra queste reazioni, le più prevedibili sono quelle di alcune parti politiche che, strumentalmente, tentano di usare a proprio vantaggio un argomento così complesso mistificando la realtà.

Per evitare paradossali scontri attraverso i comunicati stampa, e per contribuire a fare chiarezza su una vicenda così importante, mi pare giusto sostenere la proposta già avanzata da alcuni colleghi di convocare sul tema un Consiglio regionale "aperto". Con il confronto e la ragionevolezza sarà più semplice capire come affrontare il futuro e unire, anziché dividere, le istituzioni sugli interessi generali e non su interessi di parte politica. Così, mi sia permesso, sarà anche meno agevole diffondere tesi surreali".

Costa: "Ascolteremo i territori per almeno 3 anni e mezzo"

Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha chiarito alcuni importanti aspetti rispetto alla possibilità di costruire in provincia il deposito nazionale di rifiuti radioattivi.

"Non è iniziata nessuna costruzione, proprio perché prima verranno ascoltati i territori; il 5 gennaio infatti è stato tolto il segreto alla Cnapi, la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a ospitare il deposito nazionale di rifiuti radioattivi ed è iniziata la più grande consultazione pubblica degli ultimi anni: un processo che durerà almeno 44 mesi, circa tre anni e mezzo e che con estrema trasparenza coinvolgerà amministratori, università, associazioni di categoria e tutti i cittadini. L'abbiamo pubblicata scegliendo di mettere la faccia su una scelta impopolare per un unico motivo: andava fatto. Da troppi anni i rifiuti radioattivi sono stoccati in luoghi provvisori e pertanto poco sicuri. È

Continua a pagina 9

Parlamentari, associazioni, politici, comitati di base, Ass. Piccoli Comuni, Unione Nazionale Comunità Enti Montani

Le reazioni al "deposito nucleare" nel nostro territorio

un'opera necessaria e bisogna realizzarla con la massima partecipazione e trasparenza. Nel resto d'Europa esistono altri dieci depositi simili, in esercizio.

Anche l'Italia deve averne uno per stoccare i propri rifiuti radioattivi a bassa e media attività. Cosa sono? Si tratta soprattutto di rifiuti provenienti da attività mediche (terapie antitumorali, radioterapie, ricerca scientifica e medica) o da quelle industriali (come, per esempio, quelle legate alla verifica dello spessore della struttura dei manufatti, come gli aerei).

Pubblicare questa carta tecnica è stato un gesto di responsabilità nei confronti del Paese. Chi ci ha preceduto se n'è guardato bene perché elettoralmente non paga. Ma governare significa anche questo: assumersi la responsabilità delle scelte. La Carta è frutto di anni di lavoro da parte di enti di ricerca, Ispra, Isin, l'ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare, e la Sogin, che hanno utilizzato mappe sismiche e geologiche, mappe idriche, criteri di esclusione e di approfondimento e hanno individuato la lista di 67 possibili aree. Tra i criteri di esclusione vi erano siti Unesco e zone particolarmente protette come i Parchi Nazionali: nessun sito si trova in queste aree.

Si tratta di criteri tecnici: nessuna scelta politica. Lo stesso, come ministro, ho conosciuto la mappa insieme a tutti voi, nel momento in cui è stata pubblicata e quindi non era più segreta. Ora è il momento del dibattito: e invito tutti voi, amministratori, comitati, associazioni di categoria, ad andare sul sito depositonazionale.it e a partecipare. Presentate le osservazioni, rilievi e tutto quanto possa contribuire".

Il Ministro ha anche voluto smentire alcune "fake news":

"*Ho letto che il governo vorrebbe costruire 67 depositi in giro per l'Italia: FALSO. Il deposito è nazionale e unico.*

Si dice che conterrà le scorie delle centrali nucleari estere o addirittura armi nucleari: FALSO. Siamo noi italiani che abbiamo mandato le nostre scorie delle ex centrali all'estero per riprocessarle.

Si dice che gli enti locali non sono stati consultati: FALSO. L'ho già detto e voglio ribadirlo: la consultazione è appena iniziata.

Si dice che è stata una decisione "presa nel cuore della notte": FALSO. Nessuna decisione, come ho spiegato. Abbiamo solo pubblicato la carta il primo giorno utile dopo il nulla osta che la "liberava".

Leggo che alcuni sindaci di città non presenti nella lista si stanno candidando: se non si è nella lista, il proprio territorio non possiede le caratteristiche tecniche pe ospitare il deposito".

Molinari: "I siti piemontesi del tutto inadatti"

"Prima superiamo emergenza poi confronto trasparente"

Sulla spinosa questione dei siti individuati come "potenzialmente idonei" ad ospitare il deposito nazionale di rifiuti nucleari ha detto la sua anche l'onorevole Riccardo Molinari, Capogruppo della Lega alla Camera.

Secondo Molinari *"Le modalità di decisione e comunicazione sin qui adottate dal Governo Conte nella gestione di un problema così delicato, e in sospeso da anni, sono irragionevoli. Il Paese è in piena emergenza per la pandemia, e un tema così delicato, destinato a condizionare fortemente la vita del territorio prescelto, necessita di una decisione motivata e ponderata, frutto di un processo di riflessione condivisa e trasparente. Avviare ora una procedura di scelta, in un clima di tensione sociale 'palbabile' e in taluni casi drammatica, senza neanche un preavviso a Parlamento e territori, è un metodo sbagliato. Regioni, Province e Comuni, ossia le istituzioni che rappresentano le comunità locali, sono state completamente scavalcate, e 'spiazzate' dall'annuncio dell'Esecutivo dei giorni scorsi. In Piemonte, in particolare, sono state individuate aree, in provincia di Torino e soprattutto nell'Alessandrino, che risultano palesemente inadeguate, perché densamente popolate, e limitrofe ad attività economiche, soprattutto di tipo agricolo ed enogastronomico, di assoluto pregio, incompatibili con il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi. Pensiamo in particolare al sito Unesco Langhe Monferrato Roero, e ad aree con vocazione agricola di pregio come le Terre dell'Erbaluce. La Lega, dopo aver raccolto le istanze di Regione e enti locali, chiede dunque che sull'identificazione della sede di tale Deposito si apra un percorso di analisi, che fornisca alla popolazione ampie garanzie in termini di sicurezza, e che dia garanzie agli enti territoriali sulle effettive compensazioni economiche e di riequilibrio ambientale e territoriale che si intendono assegnare ai territori che ospiteranno il deposito nucleare, in aggiunta alle compensazioni ambientali che verranno previste nell'ambito della procedura di VIA".*

Molinari, conclude con un appello a tutti i parlamentari del territorio: "*Mi auguro che, di fronte ad un tema così delicato, gli eletti in Parlamento della nostra Regione, a qualsiasi partito o schieramento appartengano, sappiano mettere il bene e l'interesse della loro comunità al primo posto assoluto: in gioco c'è il futuro del Piemonte, e di tutti i piemontesi*".

Protopapa: "Colpiti da scelta non condivisa"

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, Marco Protopapa, "*Un gran numero di aree del territorio della Provincia di Alessandria sono state "candidate", insieme ad altre del Piemonte, come base di deposito per rifiuti nucleari.*

Non è accettabile che un tale provvedimento possa essere assunto senza un confronto diretto con chi, nelle opportune sedi, rappresenta una terra patria di eccellenze enogastronomiche riconosciute a livello mondiale grazie al paziente lavoro di agricoltori, produttori oltrechè dall'intero settore vitivinicolo.

Un grazie va al Segretario Regionale della Lega Riccardo Molinari per la tempestiva reazione di opposizione a tutela di tutti i Piemontesi".

La posizione dell'Unione Nazionale Comunità Enti Montani

Uncem: "Evitare scontri, il dialogo prima di tutto"

Sul deposito dei residui e delle scorie nucleari - di centrali dismesse e di altre lavorazioni, ad esempio ospedaliere - occorre evitare scontri territoriali e tra livelli istituzionali. Questa la posizione dell'UNCEM, che chiede "Dialogo prima di tutto". Tra Enti locali, Regioni, Stato e Associazioni ambientaliste e datoriali. La pubblicazione dei 67 siti dà attuazione al decreto legislativo 31 del 15 marzo 2010. Il dispositivo ha previsto per un decennio la secretazione della "Carta" e, quindi, nessun formale coinvolgimento delle Regioni o degli Enti Locali preliminare alla pubblicazione della "Carta" stessa dei siti potenzialmente idonei, mentre dispone esplicitamente il coinvolgimento a valle della pubblicazione.

Da oggi dunque. La pubblicazione della "Carta" dei siti è quindi l'atto che desecreta e apre il coinvolgimento di Regioni ed Enti Locali: Regioni ed Enti Locali sono stati esclusi, dal 2010 a oggi, da ogni consultazione precedente la pubblicazione della mappa. La pubblicazione della "Carta" dei 67 siti idonei non è la scelta del sito di deposito.

Questo sito sarà individuato a esito della consultazione che oggi si apre. Si avvia un'operazione trasparente che consentirà di arrivare a una scelta informata e, il più possibile, tollerata dalle comunità presenti nell'area del sito che verrà prescelto, definendo compensazioni, meccanismi di sviluppo locale, incentivi, in piena trasparenza e dialogo.

"*Questo processo* - afferma Marco Bussone, Presidente nazionale - *Uncem auspica si possa muovere in un confronto alto ed efficace, guidato dalla Politica e dalle Istituzioni, evitando ogni polemica politica e partitica, lontano da polemiche".*

IC1 - Open Day all'infanzia Saracco

Acqui Terme. Scrivono le insegnanti della scuola dell'infanzia Saracco: «Cari genitori è arrivata l'ora di iscrivere i vostri bambini alla Scuola dell'Infanzia.

Le insegnanti dell'infanzia "G. Saracco", dell'Istituto Comprensivo 1 di Acqui Terme, sono liete di invitarvi mercoledì 20 gennaio 2021 dalle ore 15.00 alle ore 17.00 a visitare i nostri locali, sempre e solo nel rispetto delle norme anti-contagio in vigore.

Avrete la possibilità di vedere la scuola di via XX Settembre, con le sue ampie e coloratissime sezioni; l'aula mensa, dove ogni giorno arriva un pasto caldo e appena cucinato dalle nostre cuoche; il dormitorio per dare la possibilità ai più piccini di fare un meritato riposino; l'aula Informatica dotata di numerosi computer per le prime basi tecnologiche, l'aula LIM con le lavagne interattive multimediali; la palestra per dare sfogo alle attività motorie; l'aula sonora per conoscere gli strumenti musicali; l'aula di lingue straniere per imparare l'inglese insieme a insegnanti specializzati; l'aula di scienze per fare piccoli esperimenti e infine il teatro dove piccoli ma grandi attori crescono.

Inoltre le insegnanti vi illustreranno l'Offerta Formativa e l'organizzazione delle nostre giornate e ai più piccini che ci verranno a trovare offriremo una buona merenda».

Open Day - Scuola dell'infanzia Via Savonarola

Acqui Terme. «Cari bambini e genitori, siamo lieti di accogliervi per visitare la nostra scuola, lunedì 18 gennaio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

In questa occasione sarà possibile conoscerci, augurandoci di guidarvi in una delle scelte più delicate del percorso scolastico del vostro bambino/a.

I nostri ambienti ampi e colorati sono dotati di locali adeguati ad ogni situazione, le due sezioni Coccinelle e Gufetti sono munite di adiacenti sevizi igienici, inoltre l'ampio parco circostante arredato di giochi facilita le attività ludico-didattiche all'aperto, le festicciole, le recite.

L'offerta formativa periodicamente arricchita, presenta l'ampia gamma di iniziative sul territorio, i progetti di scrittura creativa, metodo Bortolato, inglese, i laboratori espressivo/motorio, pregrafismo, prescrittura, informatica rivolti a tutte le fasce di età. Tante esperienze pratiche che hanno l'obiettivo di creare le basi per l'acquisizione di preconoscenze importanti per il futuro! Non mancate vi aspettiamo numerosi».

Scuola dell'infanzia "l'Isola che non c'è"

Acqui Terme. «Il plesso di via Nizza, situato in una zona facilmente raggiungibile dal centro della cittaà, si presenta in modo accogliente, allegro e colorato. L'orario di funzionamento dalle 8.00 alle 17.00 con diversi momenti di uscita e di ingresso, offre ai genitori la possibilità di usufruire del servizio scolastico nel modo più consono alle esigenze famigliari. Gli alunni sono inseriti in tre sezioni eterogenee, "stelle marine," "girandole" e "aquiloni"; le aule sono ampie e luminose; tutti i locali sono rispondenti alle vigenti norme di sicurezza. La nostra offerta formativa prevede molteplici opportunità di crescita mediante attività laboratoriali rivolte a tutte le fasce d'età e attraverso i percorsi progettuali messi in atto. I laboratori permettono l'acquisizione delle competenze riferite ai vari campi esperienziali enunciate nella programmazione annuale.

Nei laboratori di "pregrafismo" e "prescrittura" gli alunni sono coinvolti in un primo approccio con le letterine ed i vocaboli: attraverso attività ludico/motorie si avviano al riconoscimento della parola scritta e dei fonemi. Nel laboratorio espressivo, le attività di pittura, manipolazione, ritaglio, bricolage, permettono ad ogni alunno di esprimere la propria creatività. Nella bella stagione e quando il clima lo permette...si svolgono giochi ed attività didattiche all'aperto nell'ampio giardino che circonda la struttura. L'osservazione dell'ambiente naturale accosta i bambini al gusto di esplorare la realtà circostante, affinando atteggiamenti di tipo scientifico, come la curiosità, la scoperta e la sperimentazione. La scuola è dotata di una Lim per consentire l'ampliamento delle conoscenze dei piccoli fruitori in modo più accattivante, favorendo una didattica partecipativa e interattiva. Le insegnanti saranno liete di accogliere i genitori per una visita alla scuola il giorno 19 gennaio dalle ore 14.00 alle ore 15,30. Vi aspettiamo».

Associazione Piccoli Proprietari Case

Comunicato APPC alla Presidenza del Consiglio e a tutte le forze politiche

La proroga di tutti gli sfratti fino al prossimo giugno è un provvedimento ingiusto ed insensato che, data la sua genericità, risponde a stimoli demagogici piuttosto che alla necessità di fronteggiare le reali difficoltà determinate dal contagio pandemico.

Degli sfratti in corso, la maggior parte sono stati dichiarati per morosità determinatesi in epoca precedente alle restrizioni alle attività produttive imposte dal Covid e che quindi non hanno nulla a che fare con l'emergenza Covid.

Di questi una parte sono relativi a locazioni ad uso diverso (nelle quali i conduttori operatori commerciali hanno subito cali di fatturato), una larga parte invece a locazioni abitative (nelle quali non è affatto scontata la perdita di reddito da lavoro dei conduttori, ad esempio se dipendenti pubblici o dipendenti da aziende private che non abbiano chiuso la loro attività o fatto ricorso alla cassa integrazione).

In una situazione così complessa e composita, un provvedimento di carattere generale, che non distingue tra le differenti condizioni, molto diverse, dei beneficiari della proroga, è un provvedimento da un lato inevitabilmente inadeguato a sostenere chi realmente meriti di essere aiutato, dall'altro immotivatamente espropriativo del loro legittimo reddito nei confronti di migliaia di piccoli proprietari locatori, che contribuiscono alla conservazione del patrimonio immobiliare e su quei redditi, anche se non percepiti, vengono tassati senza eccezioni.

Al Governo e alle forze politiche spetta ricercare soluzioni alternative alle proroghe, come provvedendo con risorse pubbliche alle necessità emergenziali dei conduttori, ad esempio rifinanziando ampiamente la morosità incolpevole e fornendo ai Comuni ulteriori risorse per sopperire alla riduzione di reddito dei conduttori, soprattutto quelli comprovatamente meno abbienti, ponderando attentamente misure che debbono tener conto delle diverse situazioni e dei danni collaterali prodotti.

Ai piccoli proprietari dovranno quanto meno essere destinate misure compensative del rinvio dell'esercizio dei loro diritti, come la esenzione IRPEF per i canoni non percepiti, la esenzione IMU, la costituzione di un fondo per il rimborso delle spese legali e di giustizia sostenute per il conseguimento dei titoli esecutivi e degli accessi esecutivi successivi.

A fronte della sola imposizione autoritaria di una sospensione dei loro diritti, senza adozione di adeguate misure compensative, i piccoli proprietari verranno inevitabilmente sospinti verso forme, anche spontanee, di disobbedienza civile e fiscale.

Il Presidente Nazionale APPC
Avv. Marco Evangelisti

Acqui Terme - Galleria Garibaldi, 2 - Tel. 0144 323105
appc.acqui@libero.it - iberti.sabina@gmail.com

Nel periodo natalizio

L'attività del Leo Club per donare un sorriso

Acqui Terme. Ci scrive il Leo Club di Acqui Terme:

"La Pandemia ha devastato il 2020 e ha colpito anche l'attività di service del nostro Club. Questo però non ci ha fermato e per Natale abbiamo provato a donare un sorriso alle persone che si affidano alla Mensa di Fraternità ogni giorno per un pasto caldo. Purtroppo le ripercussioni economiche date dall'epidemia hanno colpito molto duramente la cittadinanza Acquese e le persone che sono costrette a richiedere un sostegno economico aumentano considerevolmente ogni giorno. Per questo a novembre abbiamo donato alimenti alla Mensa per un valore di 250 euro. Per Natale invece ci siamo spinti oltre. Grazie alla generosità dell'azienda Giuso che ci ha donato macarons, scorzette d'arancia e marmellate e a quella del CFP Alberghiero di Acqui che con il contributo dei suoi preparatissimi studenti ha permesso la farcitura e glassatura dei dolci. Il tutto è stato confezionato e consegnato dalla Mensa a più di 100 famiglie bisognose. Sono doverosi i ringraziamenti al nostro Advisor Paolo Vacca che ha permesso la realizzazione di questo fantastico Service oltre che alla stessa azienda Giuso S.p.A.. Siamo grati, inoltre, all'immensa disponibilità della direttrice dell'Alberghiero, del professor Fabio Todde e Gianluca Bertini che con grande entusiasmo hanno accolto la nostra proposta e coinvolto i loro studenti, fondamentali per realizzare il Service. Vogliamo infine augurare alla cittadinanza un sereno 2021, un anno che sia all'insegna della solidarietà quanto mai necessaria in tempi bui come questi".

Associazione A.V.
Aiutiamoci a vivere...

Associazione di Volontariato a sostegno dei pazienti oncologici
A.V. AIUTIAMOCI A VIVERE ONLUS
DI ACQUI TERME

SELEZIONA
N. 1 VOLONTARIO
PER IL SERVIZIO CIVILE

Progetto F.A.V.O.
"UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO
Riabilitazione, orientamento
e accompagnamento ai servizi"

Durata servizio civile 12 mesi
Età richiesta dai 18 ai 28 anni compiuti

SCADENZA 8 FEBBRAIO 2021
ORE 14

Info: 338 3864466 o 334 8781438
o 06 4825107

I moduli per la domanda e relativi allegati sono scaricabili dal sito www.serviziocivile.gov.it oppure www.favo.it dove è possibile visionare anche il Bando ed il Progetto

Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Buongiorno cari amici.

Oggi vi parliamo di un piccolo miracolo che è stato fatto in Burkina Faso: la realizzazione di un pozzo a Banfora, una città nel sud-ovest del Burkina Faso che conta circa 153.574 abitanti…

L'acqua è un bene fondamentale, rappresenta la vita… ci si disseta, ci si lava, la si utilizza per cucinare, per coltivare… è chiamata "l'oro blu", proprio perché è così preziosa per la sopravvivenza. Spesso non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati ad avere tutte le comodità a portata di mano, le diamo per scontate.

È sufficiente che si interrompa per qualche ora l'erogazione di acqua, o di energia elettrica, magari a causa di lavori, che ci rendiamo subito conto del disagio. Pensate a questo disagio elevato all'ennesima potenza nelle zone in cui non esiste affatto una fornitura: ad esempio in Africa, le donne ed i bambini devono camminare per chilometri nella giungla o nella savana, con contenitori di fortuna sul capo, e procurarsi l'acqua dalle pozze e dai fiumi… senza contare la qualità di quest'acqua non depurata, spesso portatrice di malattie che in molti casi possono uccidere senza le cure mediche adeguate... dissenteria, ebola, febbre tifoide, colera, epatite A o E sono alcune delle malattie che si rischia di contrarre attraverso il consumo di acqua non potabile.

E questo è tra i motivi principali per cui nei paesi del Sud del mondo sono proprio queste malattie a causare le peggiori epidemie.

Si stima che il 36% della popolazione dell'Africa centrale e meridionale, quindi circa un terzo di tutte le persone, non abbia ancora accesso a una fonte d'acqua potabile. In realtà il continente africano è ricco di acqua nel sottosuolo, ma non sempre i singoli Stati hanno a disposizione le risorse e le competenze necessarie per costruire pozzi.

Come vi abbiamo raccontato, nel 2020 la Fondazione Don Orione ha avviato un progetto per la realizzazione di alcuni pozzi presso le missioni dove la situazione è più urgente. Don Alessio Cappelli, sacerdote orionino, nostro amico e socio, ci ha chiesto aiuto: l'iniziativa prevedeva la costruzione di alcuni pozzi profondi scavati con la trivella che potessero garantire acqua anche nella stagione secca perché si trovano a una profondità di circa 70/75 metri, da realizzare nelle parrocchie delle comunità orionine, di modo che manutenzione e controlli siano assicurati.

Un progetto importante e vitale, molto impegnativo. Ma, come diciamo sempre, la Provvidenza vede e provvede, e questa volta porta il nome dell'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Alessandrino.

L'ente ha pubblicato un bando proprio volto alla realizzazione di interventi nel settore delle infrastrutture idriche nei Paesi del Terzo Mondo. Abbiamo partecipato, preparando tutta la documentazione, una cooperazione Italia-Africa che ha dato i suoi frutti: come sapete il progetto è stato approvato ed abbiam dato il via alla realizzazione del primo pozzo, appunto a Banfora, in Burkina Faso.

Don Alessio ci ha tenuti informati sul procedere dei lavori… chiediamo sempre tutta la documentazione perché vogliamo essere sicuri del buon uso delle risorse che i benefattori mettono a disposizione.

All'inizio ci sono stati dei ritardi nei lavori a causa della stagione delle piogge, finché, finalmente, è arrivato il momento della verità: la trivellazione del terreno per verificare l'effettiva esistenza di una falda acquifera nel punto scelto.

Finalmente, a fine ottobre, è stato possibile raggiungere l'area con il grande camion colorato con la trivellatrice, lo vedete nelle foto, sembra un film d'altri tempi. Sono stati momenti intensi, la speranza di trovare l'acqua era grande, ed enorme è stata la felicità nel vedere "la prima acqua" come dice la didascalia della foto che i missionari ci hanno mandato.

"Il camion ha trivellato il luogo prestabilito e hanno trovato l'acqua. I tubi blu sono stati messi nel terreno e questo è un buon segno.

Ora manca la seconda fase che consiste nell'equipaggiamento del pozzo e l'analisi dell'acqua.

Un grazie di cuore e naturalmente una preghiera."

Così ci ha scritto Don Alessio, ed ha continuato ad aggiornarci nei giorni successivi: due settimane dopo la muratura di protezione per la pompa del pozzo era stata costruita, e si poteva procedere.

A metà dicembre il pozzo è stato terminato, ci sono arrivate le immagini dell'inaugurazione: guardate quanta felicità in un semplice gesto, pensate a quanto sono cambiate le vite di queste persone, a quanto sollievo abbiamo portato.

Ora, donne e bambini potranno semplicemente recarsi alla pompa del pozzo, senza dover camminare per chilometri, e veder sgorgare dell'acqua pulita e sana. Una grande svolta nelle loro vite quotidiane, una grande festa per tutti.

Altri due pozzi sono previsti nel progetto: uno a Ouessa, sempre in Burkina Faso, ed uno a

Malanville, città di confine tra il Benin, il Niger e la Nigeria. Vi terremo aggiornati.

Questo è un esempio che il mondo lo cambiamo noi con le piccole opere… avere l'acqua in questi paesi è una risorsa incredibile. Sono le donne ed i bambini, come abbiamo detto, che dovevano accollarsi i chilometri, la felicità è esplosa in questa città, migliaia di persone ne avranno vantaggio. Quante malattie in meno ci saranno, quanto dolore risparmiato, che sollievo.

Con queste piccole grandi operazioni riusciamo a migliorare il mondo. Forza e coraggio, basta un click sull'iban per fare una donazione, vi sembrerà di fare fatica, ma cambierete il mondo in meglio, potrete sempre dire "anche noi abbiamo partecipato».

Un abbraccio,

Adriano e Pinuccia Assandri
e i 156 soci di Need You Onlus

***

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

***

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 – Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

La lamentela di un genitore

Parcheggi fuori norma penalizzano gli alunni

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Trovo poco simpatico il comportamento dei genitori che usano come parcheggio per la propria comodità, il passaggio pedonale presso l'"Istituto Monteverde", adibito appositamente alla sicurezza dei nostri ragazzi.

I quali, in questa situazione, si trovano obbligati ad attraversare la piazza creando così rischio e pericolo per loro... e maggior disagio per le manovre agli altri mezzi".

Un genitore

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento
Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com
Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

Mezzo secolo di vita, ma anche il fascino (e un giallo da risolvere) dei proto allestimenti "perduti"

Acqui e la riscoperta del passato: il 2021 l'anno del Museo Archeologico

Acqui Terme. La vicenda di Angelo Moro, podestà "salvatore degli Ebrei" (una ben strana occorrenza, ma non la sola in Italia: altri dieci, al tempo delle persecuzioni, furono - infatti - capaci di ravvedersi), porta alla ribalta la figura del nipote Luigi (Gigi), appassionato di tutele artistiche (dalla musica e dal patrimonio storico dei nostri organi storici, dall' "Agati" di Sant'Antonio della Pisterna al "Bellosio" di Santa Caterina di Cassine, ai freschi del "Muto" Ivaldi di Toleto di Ponzone), e soprattutto per decenni conservatore (attivo anche negli ulteriori scavi che fortuiti ritrovamenti rendevano necessari) del Museo Archeologico del Castello. Un Museo che compie quest'anno mezzo secolo.

E di questo speciale, specialissimo compleanno parliamo in un lungo incontro, denso di contenuti e di convergenze (o il che proprio non guasta) con il dott. Germano Leporati, che della struttura è - per nostra fortuna - preparatissimo e capace direttore.

Un museo per il futuro (e un "giallo" da risolvere)

"Sarà un anniversario che, per forza maggiore, sarà celebrato, quando potremo, nel 2021, ma che - necessariamente - si prolungherà nel 2022.

Una vera disdetta non poterlo festeggiare con Gigi Moro (il museo è con lui che nasce nel settembre '71), che ci ha lasciato nel 2019. E neppure con Filippo Maria Gambari, vittima pochi mesi fa della pandemia, con cui si erano gettate le basi per un bel lavoro di indagine su Caristo e sui Liguri".

E se, in progetto ci sono nuovi allestimenti, l'introduzione di nuove vetrine, mostre temporanee, convegni e pubblicazioni e iniziative di divulgazione alta (il Covid ha interrotto un positivo *trend* che ha visto il Museo diventare vero e proprio centro didattico, riscoperto dalle scuole, dalla primaria alle superiori), un aspetto senz'altro affascinante è legato alla storia del Museo, e a quello che possiamo chiamare il proto Museo.

Una "cerca" al momento infruttuosa

Alla metà degli anni Trenta si deve, sembra, a Carlo Chiaborelli, un primo allestimento delle sale del Castello. In cui furono collocati, tra l'altro, i ricchi materiali che Vittorio Mesturino ritrovava nel cantiere della Basilica dell'Addolorata. Poi si dice anche del vecchio tirassegno che diviene deposito.

A testimoniare la ricchezza dei rinvenimenti le fotografie di una pubblicazione monografica edita dall'architetto/ curatore dei restauri nel 1933 [e non nel 1940, come da sempre si credeva; l'indicazione della data la fornisce chi scrive, sulla base di incontrovertibili elementi di prova: sarà oggetto di prossimi contributi su queste colonne].

"È un vero e proprio 'giallo' - afferma Germano Leporati - che comporta il dovere di una 'caccia' che, in effetti, ho ereditato da chi mi ha preceduto: mancano, inspiegabilmente, le carte e gli inventari negli archivi, ma mancano, soprattutto, i reperti (pietre scolpite, marmi lavorati, capitelli…); difficile che abbiano preso la strada di una abitazione privata: il *corpus* doveva essere ingombrante, e sorprende come, ad un certo punto, non se ne abbia più notizia. E determinante può essere la dipartita, nel luglio 1936, proprio del nume tutelare delle raccolte".

Ovvero quel Carlo Chiaborelli, "Italus"- prima su "La Gazzetta d'Acqui e poi sul "Giornale d'Acqui" - classe 1865, (compagno di studi e amico Francesco Bisio; a differenza sua questi troverà sin dal 1922 repellente il fascismo) appassionato e dotto cultore di archeologia e numismatica. Che ricopriva, infatti, il ruolo di Soprintendente onorario ai monumenti e agli scavi per il circondario d'Acqui. (L'incarico fu sino al 1904 del Marchese Vittorio Scati; prima di lui da ricordare è la figura del Cav. Ernesto Gionferri, collaboratore dell'*Enciclopedia Popolare* del Pomba a Torino, e direttore, ad Acqui, delle Scuole Tecniche, insegnante presso la Scuola Arti e Mestieri "Jona Ottolenghi": si veda il necrologio sulla GdA, del 3-4 agosto 1886). E che già dal 1906 collaborava dalla "Rivista di Storia Arte e Archeologia della provincia di Alessandria".

"Ad un certo punto anche la Soprintendenza chiede che fine abbiano fatto tali raccolte…. Ma ormai le sale sono vuote (e nel frattempo ci son state parecchie conversioni d'uso) e nessuno sembra più saperne niente…".

***

Ernesto Gionferri, Vittorio Scati ("già havvi l'inizio d'un museo storico, nel quale saranno collocati con intelletto d'amore quanti oggetti potranno giovare a ricostrurre l'antichità, ed a riprodurre la vita dei nostri progenitori - così "La Bollente" del 19 aprile) e suo figlio Stanislao. E poi il Dott. Eula (nel 1913, al termine di una sua conferenza, che "La Bollente" del 31 luglio giudica genialissima, afferma di proporsi "di gettare le basi di un museo archeologico che avrebbe raccolto tutto quanto si sarebbe scoperto nel sottosuolo della nostra città da oggi in poi"), Carlo Chiaborelli, il M° Bussi, Paolo Chiabrera, i soci dell'Istituto Internazionale degli Studi Liguri - sezione Statiella, il gruppo archeologico acquese e Luigi Moro, Augusto Scovazzi e poi Alberto Bacchetta: avanti al Museo stanno gli uomini (ma anche i giovani studenti "volontari" che passarono ore e ore a lavare "cocci", o ad aiutare nelle diverse campagne fotografiche) legate ora alla stagione pionieristica degli scavi, e, poi, alle più moderne indagini scientifiche.

Una prima stagione riguarda ancora l'attività di Luigi Moro, il cui ricco archivio è stato donato al Museo alcuni mesi fa, e che Germano Leporati sta ordinando (siamo arrivati al 60% circa).

"Certo oggi le indagini si compiono con un'altra metodologia, ma occorre bene rilevare che l'azione di Gigi Moro (costretto assai spesso ad un lavoro "di corsa", perché imprese e committenze pubbliche e private non poco lo pressavano…) non era tanto diversa, al tempo, da quella della Soprintendenza. E a lui, 50 anni fa, toccarono gli onori di allestire il primo Museo Archeologico, che ora festeggiamo".

G.Sa

Da "Il Giornale d'Acqui"

Il proto museo al Castello: una inequivocabile traccia 1936

Acqui Terme. *Da "Il Giornale d'Acqui" del 24 ottobre 1936 traiamo questa lettera, che è fonte di fondamentale importanza riguardo la storia del primo progetto del museo archeologico.*

***

Melazzo d'Acqui, 15 ottobre 1936-XIV.

On. Sig. Commissario Prefettizio della Città di Acqui,

nel consegnare all'Egregio Maestro Bussi, Fiduciario Circondariale dell'Ass. Fascista Scuola Elementare, i cimeli dell'Epoca Romana destinati a formare il primo nucleo di un museo archeologico di oggetti ritrovati nella nostra Acqui e suoi dintorni (venuti in luce dagli scavi per le fondamenta dell'odierno Ospedale Civile e dalla Regione Transimeno, dove esistevano necropoli romane), mi pregio unire una modesta offerta di L. 300, come concorso alla spesa per le vetrine che saranno indispensabili alla sistemazione dei Museo.

Sarò grato alla S. V se vorrà prender atto di questa mia e renderla di pubblica ragione, non per vantarmi dell'offerta, ma per incitare coll'esempio i cittadini acquesi ad unirsi a concorrere così all'attuazione di un'opera tanto lodevolmente iniziata dal Maestro Bussi, che ha già istituito, in una sala delle Scuole elementari, un pregevolissimo museo di storia naturale, zoologia e mineralogia, a cui farà degno seguito quello di archeologia. Da questo museo i nostri giovani potranno apprendere come Acqui, la antica *Aquae Statiellae*, colonia romana fra i Liguri Statielli, fosse già centro di civiltà, di cui sono primissimi testimoni le monete imperiali e soprattutto l'acquedotto romano, i cui archi maestosi si innalzano ancora oggidì sul greto della Bormida.

Fra i cimeli più notevoli si potranno osservare diversi embrici tombali, urne, e lampade di terra cotta, vasi e fiatine di vetro di varie fogge, ed alcune lapidi sepolcrali, fra cui una bellissima con i nomi romani della famiglia ivi inumata - tutto prezioso materiale agli studiosi, e di educazione ai profani.

E così verrà anche adempiuto il voto espresso già più volte dal Marchese Vittorio Scati, di felice memoria, e dal compianto suo successore nell'Ispettorato dei Monumenti, Avvocato Carlo Chiaborelli, testé defunto, che Acqui avesse pur finalmente il suo Civico Museo di Antichità, di cui, come ho visto, si è già iniziata l'opera in una sala del Castello. E' mio desiderio che i cimeli più importanti rimangano proprietà della nostra città di Acqui, e convenientemente disposti o nella sala del Castello o dove sarà ritenuto più conveniente.

Con devoto ossequio.

Stanislao Scati Grimaldi

La pubblicazione curata da Mariagrazia Magrini

Monsignor Livio Maritano Maestro – Padre – Pastore

L' autrice dedica questo libro a padre Michele Pellegrino e ai vescovi e sacerdoti che l'hanno accompagnata ed ancora l'accompagnano nel cammino della vita.

La prefazione di Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa

"Sono lieto di introdurre con un mio scritto questo libro, frutto della esperienza di Mariagrazia Magrini, vissuta a servizio del vescovo di Acqui Terme mons. L. Maritano.

Il suo ricordo è ancora vivo in Diocesi di Torino e di Acqui perchè la sua persona e il ministero sono sempre stati seguiti da parte sia dei sacerdoti che dai fedeli. Infatti Il suo ministero episcopale è ricco anche dell'esperienza maturata nella diocesi di Torino.

Il suo tratto paterno e le sue capacità di ascolto, che hanno segnato, passo dopo passo, il cammino della diocesi di Acqui con la sua guida, hanno inciso nell'animo e nell'azione pastorale dei sacerdoti e dei laici dell'Azione Cattolica e delle altre realtà associative della vita diocesana.Auspico che questo libro sia conosciuto e fatto oggetto di meditazione da sacerdoti e fedeli che potranno trovare nelle pagine una presentazione vera della vita e del ministero di mons. Maritano ricca di spunti appropriati per il nostro tempo, che abbisogna di questi pastori. Papa Francesco li chiama "santi della porta accanto" che vivevano tra noi, ma dei quali non abbiamo apprezzato tutto il valore".

***

Maria Grazia Magrini presenta dettagliatamente gli anni dell'infanzia a Giaveno.

Seguiamo le tappe della vita di mons. Maritano come, con pregevole cura, l'autrice le percorre. SI nota la chiarezza stilistica, la correttezza linguistica ed anche sintattica; una conoscenza linguistica veramente approfondita (è consigliabile la lettura agli studenti delle superiori: imparerebbero il piacere di leggere).

Livio Giovanni Silvestro Maritano nasce a Giaveno il venerdì 28 agosto 1925 da Guido e da Felicina Ruffino.

La vocazione

Livio Maritano frequenta il Ginnasio a Giaveno dall'ottobre 1936 al giugno 1941. L'autrice, con precisa conoscenza storico-artistica illustra con chiarezza le vicende del Seminario di Giaveno: fondato nel 1571 dal card. Ferreri abate della Sacra di San Michele.Venne visitato da San Carlo Borromeo in visita devota alla Sindone di Torino (1578), San Francesco di Sales fu pellegrino nel 1622. Da segnalare che S.Giovanni Bosco ne fu rettore negli anni 1860-1862 .

Presentiamo alcune note riguardanti mons. Maritano

1) Mons.Maritano ricordava sempre i sacrifici dei genitori per pagare la retta, il cibo frugale e scarso (specie negli anni di guerra)

2)Presto indossa la talare che non lascia, neppure quando gioca a pallone o va in montagna.

3) Il futuro sacerdote riferirà, in seguito, di aver sostenuto la necessaria presenza femminile nei Seminari, donne preparate a seguire i ragazzi.

4) Con i sacerdoti insisterà di prendersi una giornata "libera" nella settimana, per andare a trovare la madre anziana o per un tour in luoghi caratteristici con altri due confratelli.

I cinque anni vicino a casa

"A causa di peritonite nell'estate 1936 rischiai di morire, Grande la preoccupazione dei genitori. Abbiamo ritenuto che la guarigione fosse dovuta ad un miracolo di San Domenico Savio". Già nel Ginnasio si notava per l'impegno nello studio, per lui prioritario su altro. Di indole pacata, arguto e allegro, per timidezza in certe occasioni era serio e distaccato.

Un ricordo

Con le benedizioni di Pio XI, dell'Arcivescovo e di altri Vescovi nel 1938 si celebrò il convegno di 400 ex allievi.

Sacerdote

Nell'autunno 1941 il sedicenne Livio inizia il liceo in Seminario a Chieri e termina il liceo nel 1943-1944 Nell'edificio sono poste due lapidi a ricordo di Santi torinesi: Giuseppe Cafasso, Giovanni Bosco.

Livio, dopo gli anni liceali, studia Teologia nel Seminario di Torino, in via XX settembre, vicino alla Cattedrale. Giunge il momento dell'Ordinazione sacerdotale: "Nella Cattedrale di Torino la domenica 27, 06 1948 il Diacono Livio Maritano viene ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Maurilio Fossati. Sono presenti i genitori, la sorella e le zie suore". Nella festa dei Santi Pietro e Paolo il neo-sacerdote canta la prima Messa (in latino) nella sua parrocchia a Giveno (il testo presenta le foto delle Sacre cerimonie).

Studente universitario e professore

Don Livio viene inviato dal Cardinale a Milano per frequentare l'Università Cattolica. Il cardinale lo esorta; "C'è urgenza che affronti materie nuove, come Sociologia, Dottrina Sociale della Chiesa, Psicologia e Pedagogia". Questi studi formeranno per tutta la vita pastorale la missione di Livio Maritano. La laurea in filosofia viene conseguita l'8 -11 - 1952 con le firme del Rettore, p. A. Gemelli, fondatore della Cattolica, del Preside prof. E. Franceschini.

La docenza

Dall'ottobre 1953 il professorino insegna nel Seminario di Rivoli nel Liceo e in propedeutica, scrive anche per riviste nazionali. Con due colleghi tomisti ai quali compete la filosofia sistematica si crea un eccellente terzetto di filosofi. A Maritano spetta Etica, Storia della Filosofia contemporanea, Psicologia sperimentale e Pedagogia. La cattedra di Etica e di Dottrina Sociale della Chiesa si impone come la più importante per il numero di ore -5 settimanali- per il prestigio del docente, per il nuovo interesse della disciplina. "Peccato che abbia pubblicato poco" dichiarava don Tuninetti. Il docente più apprezzato è Maritano per la materia e l'ottima preparazione, per la didattica interessante, l'insegnamento e l'affabilità. Si presenta il giudizio dell'ex alunno A.Pomatto "Coglieva le dinaniche della società. Ricordo che sottolineava il valore del cattolico John Fitgerald Kennedy candidato presidente degli Stati Uniti, creava una cordiale amicizia che superava le distanze con l'insegnante."

Don Guido Fiandino, ora Vescovo ausiliare emerito di Torino, ci presenta mons. L. Maritano: "Lo incontrai a 16 anni, entrato liceale nel Seminario di Rivoli insegnava logica e storia della filosofia. Mai dimenticherò le due citazioni di Pascal (Grandezza e miseria dell'uomo; L'uomo: tout son devoir est de penser comme il faut). Mons. Maritano (o prof Maritano) con la sua signorilità mi richiamava con delicata domanda: "Fiandino,sei con me". Siamo stati con lui 4 anni con indimenticabili lezioni di "economia politica" per aprirci alle dimensioni sociali e politiche". Mons. Fiandino prosegue "Sacerdote da un anno fu don Maritano a chiamarmi, a Rivoli, animatore degli studenti di Teologia in sostituzione di mons.Pautasso. Indimenticabili quegli anni con lui Rettore. Fu lui a farmi sperimentare la fatica del lavorare, programmare, verificare, sempre insieme, il progetto del Seminario".

Vescovo ausiliare nel 1968

Il 1968 fu anno fondamentale per Livio Maritano.

Il 21 ottobre 1968 Papa Paolo VI lo nomina Vescovo col titolo di Oderzo e di Ausiliare, il 15 marzo III domenica di Avvento, la consacrazione episcopale. Concelebrano i Vescovi ausiliari F. Bottino e F.Sanmartino; il Vescovo di Alessandria Giuseppe Almici, il Vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi, Giovanni Picco già Vescovo ausiliare di Vercelli; Carlo Re, giavanese e missionario della Consolata. L'Arcivescovo illumina i presenti sui compiti del Vescovo ausiliare e indica nel "creare comunione" il dovere. "Tu carissimo mons.Maritano, sei chiamato al governo della Chiesa torinese come Ausiliare di colui al quale è affidata questa responsabilità e a partecipare alle mie cure pastorali, come hai partecipato come Rettore di Seminario, come Vicario generale e in vari uffici. In una Diocesi così vasta, come potrebbe un Vescovo solo mantenere contatti continui con sacerdoti, religiosi e laici? Voglia il Signore che nella Chiesa torinese fiorisca la comunione nella fede e nella fedeltà alla parola di Dio".

L'autrice della biografia cita testimonianze sulla figura di mons. Maritano: don G. Marocco nel salutarlo per la nomina a Vescovo di Acqui tratteggia un profilo del quale si riportano i punti principali "Con Pellegrino salta fuori la "prudenza" di mons. Maritano "che tutti conoscono e che a volte venne considerata un freno, la storia dirà! Maritano, dal 1968 al vertice della Chiesa torinese, accanto al grande Cardinal Pellegrino non ha potuto fare a meno di mediare tra le tensioni presenti nella Chiesa ...Il mondo giovanile e il Seminario sono espressione, Maritano anticipa il futuro. Pensate al cambiamento apportato dal Concilio. Aggiungete il mondo del lavoro, un settore di primo piano nella industriale Torino".

Nella biografia le fasi della Consacrazione Episcopale sono corredate da otto foto a colori che riportano la cerimonia. Si presentano aspetti della vita pastorale torinese: "Con il Cardinale l'ausiliare e i due segretari, seguiti da don Vignola facevamo vita comune. Ho molto apprezzato i benefici della convivenza con la preghiera e la Concelebrazione in comune; il dialogo quotidiano sulle decisioni, la famigliarità agevolavano la confidenza. Le colazioni duravano più di un ora, trattavamo i problemi del giorno. Il Cardinale, sempre verace e leale, chiedeva il parere e poi agiva in coscienza. Avevamo a cuore: i sacerdoti, i seminaristi, la popolazione e soprattutto i poveri".

Mons. Maritano affermava che: "L'episcopato è una dignità ma ancora di più è un servizio, la missione viene dal Cristo, un'incombenza da adempiere sulle orme degli Apostoli."

Due pastori uniti nell'unico fine

Il vescovo Maritano e il cardinale Pellegrino "camminano insieme". Non sono l'uno la copia dell'altro, li lega la fiducia e il rispetto nella piena collaborazione. Michele Pellegrino, dalla cattedra universitaria alla cattedra di S. Massimo col motto "Evangelizzare pauperibus" il vescovo novello col motto "Jesus spes nostra " I suoi sentimenti sono gli stessi di padre Michele che farà propri nella fedeltà alla Chiesa.

Il 2 settembre 1979 entrando nella "sua" Diocesi mons, Maritano si rivolge al suo popolo con queste parole "Vi sono mandato come padre: io debbo e voglio essere di casa con voi, con le famiglie. Lo chiedo in nome di Gesù. Amate Gesù Cristo, rimanete uniti a lui per essere vincolati a Gesù Cristo".

Crisi industriale in Piemonte

Nei primi anni Settanta inizia in Piemonte la crisi dell'industria con accorpamenti e ridimensionamenti. In seguito proseguirà con tagli dei posti di lavoro. La crisi investe i settori: tessile, chimico, farmaceutico, metalmeccanico, automobilistico, elettodomestico, edilizio. La Conferenza Episcopale Piemontese sollecita una presenza viva della Chiesa tra gli operai. Asserisce mons. L. Bettazzi, già Vescovo di Ivrea: "noi Vescovi piemontesi facevamo quadrato attorno a Pellegrino".

Per Mons. Maritano la Chiesa piemontese avverte il grave problema dell'evangelizzazione degli operai e quindi porta l'istanza all'attenzione dell'episcopato nazionale. L'impegno è avvertito da una minoranza di cattolici.

Il clima è bollente. In primavera 1969 il vulcano esplode con scioperi, proteste, rivolte violente. Il 29 settembre 1969 il Cardinale presiede una riunione col vicario generale Maritano, il vicario episcopale Peradotto e i vicari zonali con lo scopo di preparare un documento sui lavoratori immigrati. Gli scioperi dei lavoratori si mescolano alle manifestazioni studentesche, ma l'accorpamento dura poco.

Padre Pellegrino fa sentire la voce con un ciclo di trasmissioni radiofoniche sulla carità. Dai microfoni RAI ammonisce a non scambiare l'elemosina con la carità e precisa: "Chi non ha cibo o chi è solo o malato non sa che farsene dei discorsi sulle strutture e dei programmi di palingenesi sociale". Si pone con urgenza il problema della giustizia.

Mons. Maritano raccontava che in quegli anni rientrando in arcivescovado dopo i vari impegni serali, nell'aprire il portone -a tarda ora- provava un senso di forte insicurezza.

Durante una manifestazione, un attentato ha luogo nella Curia: "era il febbraio 1977 ho davanti agli occhi il volto di due giovani presentatisi nell'ufficio del Piano Pastorale, avevano chiesto di Maritano. Tenevano una borsa di plastica. Non c'era e sono tornati il giorno dopo. Non ebbi paura; con un prete li inseguii, non li raggiugemmo, Li riconoscerei oggi. Instancabile nella carità, Maritano rimarrà vicino ai preti che abbandonarono il ministero. A Torino e ad Acqui avrà sempre una delicata attenzione per i preti anziani o ammalati".

Queste le tappe fondamentali dell'esperienza pastorale di mons. Livio Maritano: dagli anni dell'infanzia al periodo vocazionale, l'ordinazione sacerdotale, gli studi universitari e la successiva docenza nel settore filosofico-pedagogico fino alla consacrazione Episcopale.

Sono gli anni della stretta collaborazione col Cardinale Pellegrino, negli anni delle tensioni sociali ed economiche di Torino. L'ampia e ben documentata biografia curata da Maria Grazia Magrini non consente una recensione in un unico articolo per L'Ancora, si presenta la necessità di una seconda parte. Tratterà dell'episcopato acquese di mons. Livio Maritano molto ricordato nella Diocesi di San Guido e del compatrono ovadese S.Paolo della Croce.

Concludendo la prima parte si riporta la destinazione della biografia, per la quale Maria Grazia Magrini ha precisato: "Mi è caro notificare che con il ricavato di questo libro si realizzerà un'opera caritativa in memoria di mons. L. Maritano". Il progetto è una borsa di studio per un seminarista in necessità.

Il libro può essere acquistato presso la redazione de L'Ancora. Oppure ordinato via posta c.c.p. n. 70598958, intestato a Luce d'amore ONLUS_Casella Postale 1284 -10121 Torino. Bonifico Italia: IBAN IT67 Q076 0110 4000 0007 0598 958 intestato a Luce d'amore ONLUS-Poste Italiane-Sede Centrale Casella Postale 1284-10121 Torino.

Flavio Ambrosetti

Un'idea di Michele Garofalo

"Emozioni di Natale": quando il postino porta sorrisi

Acqui Terme. Prendete l'atmosfera natalizia, un postino gentile e intraprendente, tanti bambini e le loro letterine per Babbo Natale. Ci sono tutti gli ingredienti per una bella storia di Natale.

Quella ripercorsa in "Emozioni di Natale – per te corro veloce", un libro molto particolare (anche perché gratuito), nato dall'idea di Michele Garofalo, postino (ma anche apprezzato poeta) originario di Rivalta Bormida ma molto conosciuto in città, dove ogni giorno consegna la posta e col tempo è diventato per molti "uno di famiglia".

A lui il compito di spiegarci come nasce "Emozioni di Natale" e di che si tratta.

«L'idea nasce da Giovanni, un bimbo di Acqui che insieme ai genitori, a cui consegno abitualmente la posta, mi ha contattato, dicendomi che aveva una letterina da portare a Babbo Natale. Ho fatto il mio dovere di postino: l'ho presa e sono andato via. Ma il suo sorriso quando mi ha dato la lettera mi ha fatto venire un'idea. Volevo studiare una iniziativa che portasse gioia, e che facesse sorridere i bambini».

Così, una decina di giorni prima di Natale, Garofalo ha cominciato a rendersi disponibile per raccogliere le letterine per Babbo Natale.

«Ho anche cominciato a fotografare i bambini che mi davano le lettere,

e ho sviluppato l'idea di fare un libretto dove raccogliere tutte le fotografie. Naturalmente con il placet dei genitori…

Il libro è in stampa in questi giorni. Lo stamperò a mie spese e lo regalerò alle famiglie dei bambini. Questo sperando di dare loro gioia e fare in modo che a loro volta i bambini sappiano trasmetterla a tutti. La gioia è il sorriso di un bambino. E allora, l'idea è "Se vedendo il libro sei contento, allora rendi felice anche me che te l'ho regalato. Corri veloce e rendi felice qualcuno abbracciandolo e sorridendo»

Alla fine Garofalo è riuscito a coinvolgere un buon numero di bambini e di famiglie. E da parte di Poste Italiane, la sua iniziativa è stata subito bene accolta. «Mi hanno subito autorizzati, anzi erano felice della mia iniziativa». Vale la pena aggiungere che Garofalo quest'anno ha ottenuto anche un premio per essersi distinto nel proprio operato: evidentemente per lui aggiungere "quel qualcosa in più" al proprio lavoro è una bella abitudine.

«Non vivo solo di lavoro ma anche di sorrisi. Ora che il libro è pronto per essere consegnato, spero di riceverne tanti»

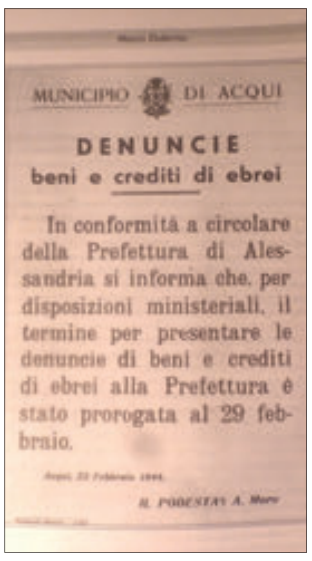
M.Pr

Open Day Sacro Cuore

Acqui Terme. Si svolgerà domenica 17 gennaio l'open day alla scuola dell'infanzia Acqui Terme, dalle 14.30-18.30, presso la sede di piazza San Guido 14.

Primi apporti per una biografia tutta da ricostruire

Le "due vite" di Angelo Moro podestà e salvatore degli Ebrei


MUNICIPIO DI ACQUI

DENUNCIE

beni e crediti di ebrei

In conformità a circolare della Prefettura di Alessandria si informa che, per disposizioni ministeriali, il termine per presentare le denuncie di beni e crediti di ebrei alla Prefettura è stato prorogata al 29 febbraio.

IL PODESTÀ A. Moro

▲ Il Podestà Angelo Moro fra Don Galliano e il vescovo Dell'Omo

▲ 1939: Angelo Moro al trentennale di fondazione Croce Bianca

▲ Angelo Moro dietro vescovo Dell'Omo (guardando a sinistra)

Acqui Terme. Chi ha Fede (non importa se cristiana cattolica, o ebraica) in certi snodi della vita vede, con chiarezza, segni, incontrovertibilmente, celesti. Nel riemergere della vicenda del "salvato"Adolfo Ancona (con lui alcuni familiari, e altri correligionari), Paola Fargion e Meir Polacco hanno più volte sottolineato la presenza di queste tracce.

Non banali coincidenze. Ma segni di una regia superiore.

Con riscontri anche nell'onomastica: ecco *Arcangelo* Sonnati (maresciallo in servizio a Ponzone, che avverte i fuggiaschi di una imminente retata, prima di passare con i partigiani; e parlare di arcangeli, in Paese, significa ricordare San Michele, cui è intitolata la Parrocchiale; poi il Nostro si farà una famiglia in Cerrina Monferrato, ove vivrà sino alla morte, avvenuta nel 1979).

Ecco poi *Angelo* Moro, titolare della omonima ditta (che, unitamente a Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, negli anni Venti non manca di donare costumini e cappelli di paglia ai piccoli coloni della Colonia Elioterapica; mentre alla Croce Bianca son forniti i berretti per i militi: i riscontri sul "Giornale d'Acqui" del 10 settembre 1927 e del 19 settembre 1925). E poi podestà, dunque "tecnicamente" primo fascista in Acqui. In carica (ma immediatamente prima era stato Commissario Prefettizio) anche dal primo luglio 1937 al 18 agosto 1944 (quando, con il suo vice Ercole Pozzi, egli si dimise per palesi contrasti con i tedeschi: l'autorità civile aveva infatti visto enormemente diminuire i propri poteri a vantaggio dei militari, che spadroneggiavano). E ora, dal 7 dicembre scorso, riconosciuto - ufficialmente - dallo Yad Vashem di Gerusalemme, Giusto tra le Nazioni.

Alla sua figura (che ricopre un importante ruolo nel dopoguerra: Angelo Moro è presidente della Pubblica Assistenza "Croce Bianca" quasi per tre lustri complessivi: dal 1947 al 1956, e poi dal 1959 al 1961) dedichiamo queste prime note biografiche.

Angelo Moro, podestà… degli Ebrei

Cominciamo da una citazione da una fonte di seconda mano.

"Forse [ci scuserà l'Autore, che tra poco ricorderemo, se nel citare ci prendiamo qualche libertà, che non inficia, però, il pensiero di fondo] anche perché il numero degli ebrei acquesi ad inizio Novecento era ormai scemato, la Comunità, proprio nei tempi di Adolfo Ancona, accelerò i processi di integrazione e assimilazione, sino a scalfire le tradizionali osservanze religiose. […] Il podestà Angelo Moro, oltre a cercare di mitigare e di alleviare il più possibile la ristrettezza delle leggi del regime, davanti alla spavalderia con cui la signora Dina [è Smeralda, di Salomone ed Eleonora De Benedetti, vedova di Fausto Gallico, poi deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, a mezzo del convoglio partito da Milano il 30 gennaio 1944; aveva 89 anni], benché ricercata, si presentava nel suo ufficio - per richiedere le tessere annonarie - spaventatissimo, più volte l'avrebbe pregata di andare a nascondersi".

Così riferisce Marco Dolermo, nel suo contributo *Gli Ebrei di Acqui: demografia di una comunità in estinzione* che si può leggere nel n. 27 (2000) dei "Quaderni di Storia contemporanea" ISRAL.

Non solo: a Stresa, presso la Pensione "Croce Bianca" Adolfo Ancona può dissimulare la propria identità grazie ad un documento falso, "rilasciatogli" da Angelo Moro: e che sembra rivelare tanti tratti dell'umorismo ebraico: il nome Adolfo viene sì conservato, ma chi è rabbino, e dunque "*capo*" della comunità ebraica, sceglie - nel segno del rovesciamento - il cognome *Coda* per nascondersi.

***

Ma questo, delle azioni virtuose di Angelo Moro, è un risvolto successivo all'8 settembre '43 e all'occupazione tedesca.

Nulla di ciò si poteva immaginare pochi anni prima. Quando, ad esempio, l'allineato, fedele alla dottrina fascista "Giornale d'Acqui" eleva un vero e proprio peana al podestà. Siamo nella primavera 1939 (cfr. il numero del 25 marzo), in occasione della demanializzazione delle Terme.

Le parole dell'articolista non lasciano dubbi: "Da queste colonne, sicuri interpreti del pensiero di tutti, rivolgiamo un vivissimo rallegramento al nostro egregio Podestà, cav. uff. Angelo Moro, che ha saputo trattare la pratica, particolarmente delicata ed importante, con squisitezza di tatto, con distinta sagacia ed encomiabile prudenza, sorretto sempre dalla guida preziosa vigile e sapiente di S. E. il Prefetto della Provincia, ed assistito dal consenso pieno ed autorevole dell'Ill.mo Segretario Federale.

Non solo. Tra gli "Echi" dell'evento, sempre in prima pagina spicca, in grande evidenza, il telegramma a Mussolini che qui di seguito trascriviamo:

"[A] S. E. Capo del Governo, Palazzo Venezia - Roma

Acqui che vide grandezza romana et conseguì suo benefico sviluppo nella epoca napoleonica ed in quella sabauda, ottiene oggi dal regime fascista ambita sicurezza sua alta missione ed maggiore splendore colla demanializzazione Terme.

Vogliate Eccellenza gradire espressione profonda riconoscenza popolazione acquese et Provincia tutta per avere voluta grandiosa realizzazione. Ossequi".

Il telegramma viene firmato dal Prefetto Soprano, dal Federale Alessandri, e anche dal Podestà Moro.

G.Sa

Aspettando la Giornata della Memoria 2021

Una foto che racconta la storia: Giorgio Polacco e i Badarello

Acqui Terme. *Su "Moked", portale dell'Ebraismo italiano, Paola Fargion ha recentemente raccontato le fasi dell'ultima ricerca, condivisa con suo marito Meir Polacco - una indagine più che avventurosa e piena di sorprese - relativa alla ricostruzione del salvataggio della famiglia del Rabbino Adolfo Ancona tra 1944 e 1945. Dal testo riprendiamo la parte riguardante la famiglia Badarello che, alla Cascina Zapota di Terzo, assicurò un posto sicuro a tanti ebrei in fuga.*

Enrico Giuseppe (acquese doc., che visse primi anni e gioventù in Pisterna) e Mafalda Badarello (nata Bosio, a Visone) hanno meritato - l'ufficialità nel dicembre u.s. - unitamente ad Angelo Moro, il riconoscimento di **Giusti tra le Nazioni** *da parte del Memoriale della Shoah Yad Vashem di Gerusalemme.*

G.Sa

***

"[…] In Francia - non lontano da Lione - nel 2019 fummo protagonisti di un miracolo straordinario a casa Badarello: il ritrovamento, non certo casuale, di una vecchia foto in bianco e nero, uscita chissà come da un consunto scatolone in cui giaceva addormentata - fra mille altre - da oltre settant'anni.

E ciò avveniva proprio quando mio marito Meir si trovava di fronte ai discendenti di coloro che avevano protetto e salvato suo padre Giorgio per ben due volte: dalla polmonite prima, e dalla furia nazista poi.

A prima vista quella foto sembrava raffigurare un allegro quadretto famigliare, ma in realtà celava una sorpresa... Già, perché a fianco del capofamiglia Enrico Giuseppe, e in mezzo a mamma Mafalda, a quattro dei loro sei figli e a nonno "Giupin" c'era proprio lui - Giorgio Polacco - sorridente e felice… Tutti in posa sull'aia della "Zapota", la cascina a Terzo in cui i due Giusti Badarello protessero e nascosero Rav Adolfo Yehoshua ben Yehudà Ancona, Rabbino capo di Alessandria, Asti e Acqui; tre dei suoi figli con rispettive famiglie; il nipote Giorgio Polacco di Genova; Franca Ottolenghi di Torino con mamma e papà… E infine due sorelle della Comunità ebraica di Acqui. Giorgio, uno dei figli Badarello oramai novantenne, ci raccontò che il giovane Polacco era restio a farsi fotografare, perché riteneva fosse molto pericoloso lasciare una traccia così evidente del suo passaggio alla 'Zapota'.

Ma papà Enrico Giuseppe aveva talmente insistito da convincerlo, finalmente, a farsi ritrarre al suo fianco, dicendogli che - nel caso qualcuno avesse chiesto chi fosse quel giovane - avrebbe risposto che era un nipote venuto in visita.

E, per fortuna, nessuno vide mai la foto sino a quel fatidico giorno di settembre 2019…".

Paola Fargion

▲ Giorgio Badarello con la moglie Susanna

- Smaltimento eternit
- Coperture con pannelli coibentati
- Posa di pannelli isolanti per facciate continue
- Sanificazioni di ambienti
- Realizzazione di strutture metalliche quali ponti in classe di esecuzione EXC3, tettoie, capannoni, soppalchi, scale di sicurezza, scale alla marinara, passerelle industriali

CARPENTERIE RAGAZZO

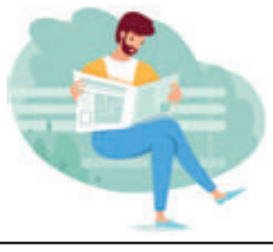
Strada Provinciale 202 per Orsara n.2
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037
Cell. 329 4096666 - WhatsApp 349 0550864
www.carpenterieragazzo.com
carpenterie.ragazzo@gmail.com

CARPENTERIE RAGAZZO Dal 1908

COSTRUZIONI METALLICHE

ISO 3834 LL-C (Certification)

Campagna abbonamenti 2021



L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE

Castel Rocchero • Domenica 10 gennaio ha celebrato la sua ultima messa da parroco della Comunità

Mons. Renzo Gatti è Cittadino Onorario

Castel Rocchero. Nella giornata di domenica 10 gennaio, monsignor Renzo Gatti ha celebrato l'ultima santa messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in qualità di parroco di Castel Rocchero, avendo terminato per limiti di età il proprio esercizio pastorale.

La funzione è stata particolarmente partecipata ed emozionante. Molti fedeli si sono stretti intorno al proprio Parroco e pur nel rispetto delle norme anti assembramento, i banchi della chiesa sono stati per gran parte occupati da interi nuclei familiari. Alla fine della celebrazione il sindaco dott. Luigi Iuppa ha reso omaggio a monsignor Gatti, conferendogli la prima Cittadinanza Onoraria del Comune di Castel Rocchero. Nel contempo l'assessore Matteo Menotti, rammentando anch'egli tutti i momenti salienti della preziosa attività del Parroco verso la comunità, ha consegnato un album fotografico che ne testimoniassero il ricordo. Anche il maestro Marcello Careddu, in rappresentanza della Cantoria di Castel Rocchero, ha omaggiato mons. Gatti di una targa di ringraziamento per il costante sostegno ricevuto. Infine monsignor Gatti ha tracciato una toccante rievocazione del suo percorso pastorale iniziato a Castel Rocchero nel 2006, interloquendo con i commossi fedeli.

Di seguito il testo del discorso che il sindaco Luigi Iuppa ha pronunciato in rappresentanza di tutta la comunità:

«Carissimo monsignor Gatti, guardi quanti siamo stamane. Qualche giorno fa, era il 31 dicembre, al cospetto di pochi parrocchiani intervenuti alla messa di ringraziamento, pronunciavo con tristezza e incredulità un laconico saluto per l'inaspettato ed improvviso termine del suo esercizio pastorale nella nostra Parrocchia.

Ovviamente la tristezza e la malinconia non sono riuscito ancora ad allontanarle, tuttavia sono felice che Castel Rocchero possa porgerle in forma corale e partecipata un affettuosissimo saluto, rendendole omaggio per la grande generosità, spirito di sacrificio ed altruismo, con cui ha svolto la sua missione di Parroco della nostra comunità.

Che dire, i ricordi sono moltissimi, quelli che hanno riguardato l'intera collettività e quelli personali.

È stato per me e sono sicuro per tutti noi, un protettivo punto di riferimento, sia per la vita spirituale di ciascuno, ma anche quale uomo del fare e della concretezza.

Grazie al suo caparbio intervento, abbiamo potuto ricostruire il campanile e ristrutturare completamente la nostra bellissima chiesa parrocchiale. Gliene saremo per sempre grati.

Voglio ricordare ai miei concittadini come ultimamente la Parrocchia abbia concesso al nostro Comune, a tutti noi, l'uso dell'area dell'ex Asilo, dove abbiamo potuto così realizzare una zona adibita a parcheggi ed a servizi, restituendo nel contempo decoro al Paese. Anche l'intero immobile di via Saracco è stato messo a nostra disposizione. Nell'area sottostante l'altare, già quest'anno contiamo di ultimare un progetto di riqualificazione architettonica, che restituirà al paese un importante beneficio economico e sociale, utile a tutta la nostra collettività, specialmente al mondo del Vino. E tutto questo grazie a lei.

Frugando nei ricordi personali mi sovviene il battesimo che lei ha impartito a mio figlio Leonardo. È stato sempre al servizio della nostra comunità, in tutte le cerimonie pubbliche e private. Ha costantemente avuto parole d'affetto per tutti i malati, gli anziani, so bene come si sia sempre recato nelle case di chiunque avesse bisogno di conforto.

Nel corso dei funerali che purtroppo hanno costellato la vita del nostro paese, ha sempre onorato i nostri defunti e confortato le famiglie e l'intera comunità per la perdita dei propri cari.

Non ha mai mancato a nessuna delle iniziative del paese, la ricordo sempre in prima fila, alla benedizione dei volontari e dei nuovi mezzi quando fu costituita la nostra Protezione Civile che stamane le rende omaggio, così come fin dalla prima edizione di Castel Rocchero in Lume. E poi in tutti i momenti istituzionali e conviviali della vita del Paese.

Caro don Gatti, la vita a Castel Rocchero senza di lei non sarà più la stessa.

La sua generosa missione presso di noi finisce oggi e pur con moltissimo dolore e costernazione, ritengo comunque giusto che sia così.

Tuttavia grazie alla volontà mia e dell'intero Consiglio Comunale stamane largamente rappresentato, che si è riunito in forma eccezionale e straordinaria nella giornata di sabato 9 gennaio per deliberare in merito, ho l'autorità per conferirle la prima Cittadinanza Onoraria del Comune di Castel Rocchero, "***per l'alta opera spirituale e civica prestata in questi anni, al servizio della nostra Comunità***".

Monsignor Gatti d'ora in poi e per sempre, lei sarà un Cittadino Onorario del Comune di Castel Rocchero.

Noi tutti la ringraziamo di vero cuore e non la dimenticheremo mai».

▲ La nuova sede della Croce Rossa Italiana di Cassine

Cassine • Cannonero: "Venite per fare del bene"

Corso di formazione per nuovi volontari di Croce Rossa

▲ Il presidente dottor Matteo Cannonero

Cassine. Ci scrive Matteo Cannonero, Presidente del Comitato Croce Rossa di Cassine.

"Martedì 19 gennaio sarà presentato, alle ore 20.45 presso la sede della Croce Rossa di Cassine, il programma del nuovo corso di accesso per i volontari che partirà la settimana successiva.

Le lezioni teorico - pratiche si concluderanno con un esame, entro un mesetto dalla partenza. Questa è un'occasione per far del bene e dedicare parte del proprio tempo libero agli altri, per il tramite delle attività e dei servizi erogati dalla Croce Rossa in favore della popolazione cassinese e di tutti i paesi limitrofi.

Il corso è aperto a tutti, a partire dai 16 anni di età fino ai giovani pensionati. Il programma prevede nozioni teorico pratiche di primo soccorso, di etica comportamentale, di protezione civile e attività nelle emergenze, sulle attività in generale erogate dalla C.R.I. oltreché rilascia anche l'abilitazione per l'utilizzo del DAE, defibrillatore semi-automatico. Con questo primo importante passaggio, la persona entra formalmente a far parte della grande famiglia della Croce Rossa che, solo in Italia, conta oltre 160.000 volontari.

Tutte le nostre iniziative, servizi, attività sono organizzati, gestiti e realizzati da volontari; persone che hanno deciso di dedicare parte del proprio tempo libero in virtù delle persone vulnerabili e bisognose di maggiori attenzioni. A volte, non è sufficiente guardare gli avvenimenti dalla finestra, bisogna impegnarsi in prima persona!

Proprio nel corso del 2020 i servizi e le attività erogate alla popolazione per via dell'emergenza sanitaria hanno impegnato un gran numero di volontari in tutti i settori. Sfatiamo il mito che chi ha paura del sangue non venga a far servizio per questo motivo!

Infatti, tutti, a seconda delle proprie attitudini, possono trovare la giusta collocazione nelle attività quotidiane: centralino, promozione dell'immagine, servizi prenotati non urgenti per accompagnamento a visite-ricoveri-dimissioni-trasferimenti, vita associativa, attività rivolte a bambini ed anziani, alle persone vittime di violenze e discriminazioni, donazione sangue, nel settore del socio-assistenziale, e molto altro ancora.

Croce Rossa non è solo ambulanza, ma molto di più. Al termine del corso di accesso, per coloro che lo vorranno, sarà attivato anche il percorso formativo rivolto all'abilitazione del trasporto infermi, ossia quella che permette di svolgere i servizi non urgenti con ambulanza e, terza parte, quella rivolta a chi voglia acquisire la qualifica di soccorritore 118, abilitante a svolgere i servizi di emergenza sanitaria.

Chi sia interessato, senza alcun impegno, è invitato per martedì 19 gennaio, per conoscere sia il programma sia le nostre attività e, in quell'occasione, sarà possibile anche iscriversi al corso, oltreché trovare risposte per ogni eventuale quesito. Vi aspettiamo numerosi! Potete seguire l'evento anche su Facebook.com/crocerossacassine

Ci teniamo a comunicare che la serata sarà realizzata nel pieno rispetto delle normative anti-covid e senza creare assembramenti, presso il nostro salone".

Strevi • *Riceviamo e pubblichiamo*

Covid, una famiglia strevese ringrazia il paese

Strevi. Riceviamo e pubblichiamo questo ringraziamento da parte di una famiglia strevese.

"È ormai passato un mese dalla fine della nostra esperienza familiare con il Covid (padre, madre e tutti e due i figli di 16 e 10 anni positivi contemporaneamente per più di un mese) ed è arrivato il momento di fare dei sentiti ringraziamenti…

Innanzitutto, ricordiamo il nostro medico, dr. Claudio Perrone, che ci ha seguiti dall'inizio, ancor prima della positività, fino alla fine, anche dopo la negativizzazione, con cura e attenzione; ci ha chiamati anche più volte al giorno, ci ha rassicurati, ci ha dato le giuste medicine riuscendo così a non farci finire in ospedale… Grazie!!! Il sistema paese, Strevi, che, insieme ai nostri parenti e ai nostri amici, non ci ha fatto mai sentire soli… il sindaco su tutti, Alessio Monti, che ci ha chiamati più volte per chiederci come stavamo e per organizzare la raccolta della spazzatura effettuata dai volontari della Protezione civile, ma anche tutte le persone, sia vicine di casa che non, che ci hanno fatto la spesa e varie commissioni (Irene Caddeo, Gian Piero Lupo, Maria Patamia, Silvia Capra, Fabio Picchio, Alba Rapetti, Amanda Barisone, Stefania Caffarelli), che ci hanno portato le medicine a casa (Kiki Pedemonte), che ci hanno imprestato il saturimetro (Carmen Lupo), che ci hanno chiamati offrendoci il loro aiuto (così tanti che non scrivo i loro nomi per evitare il rischio di dimenticarne qualcuno…).

Grazie! Grazie a tutti! Grazie con tutto il nostro cuore!"

Giacomo De Stales e famiglia

Melazzo • Dopo la perdita alla condotta dell'acqua

In Regione Molli il problema ora è la frana…

Melazzo. A distanza di una settimana dall'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile che aveva coinvolto il paese di Melazzo martedì 5 gennaio, emergono nuovi particolari sulla dinamica del problema.

Contrariamente a quanto ci era stato riferito in un primo momento, infatti, è emerso che l'interruzione della condotta principale e la frana non sarebbero state contemporanee, bensì sarebbero avvenuti in tempi diversi.

Secondo una ricostruzione più accurata, nel primo mattino abitanti della zona avrebbero segnalato ad Amag la presenza di una forte perdita dalla condotta portante, che aveva allagato le aree circostanti e anche una abitazione. Tuttavia, alcune ore dopo, circa una decina di metri al di sotto del tratto attraversato dalla conduttura, è avvenuto il distacco di un ampio fronte franoso (che potrebbe anche essere stato originato dalle infiltrazioni, questa ipotesi è attualmente al vaglio), che scendendo rovinosamente a valle ha anche interessato un vicino serbatoio del gas. L'intervento dei tecnici Amag, iniziato nel pomeriggio e protrattosi per alcune ore, ha consentito la riparazione della condotta ed il ripristino della fornitura d'acqua.

Ulteriori valutazioni sulla frana e le modalità che l'hanno originata sono in corso mentre scriviamo.

Morsasco • Testate 80 persone in 4 giorni

Test anti-Covid in paese: allestito un drive-through

Morsasco. Bella iniziativa del Comune di Morsasco, che nel corso del periodo natalizio, vista la crescita dei casi di Covid-19 sul territorio, e considerata l'utilità dei tamponi rapidi, che consentono uno screening veloce ed efficace sulla popolazione residente, in grado di fotografare la condizione di contagio, ha deciso di procedere ad un giro di tamponi destinato principalmente ai residenti in paese.

Lo scopo era soprattutto quello di individuare eventuali positivi asintomatici che avrebbero rischiato di propagare la diffusione del virus ignorando la propria positività.

Grazie alla disponibilità della dottoressa Prete, medico condotto del territorio, che ha dato il proprio assenso ad effettuare il test, è stato organizzato un punto "drive through" sfruttando il piazzale e l'edificio del peso pubblico, che ha consentito di effettuare l'esame senza mai far scendere gli utenti testati dalla loro vettura.

Per i test è stato stabilito un costo di 40 euro, al quale il Comune ha partecipato al 50%, riducendo il costo per i morsaschesi a soli 20 euro ciascuno.

I test sono stati articolati su 4 giorni: 29, 30 e 31 dicembre e 7 gennaio, e hanno avuto la partecipazione di circa 80 morsaschesi. Fortunatamente, non è emersa alcun caso di positività in paese, mentre un caso di Covid-19 è stato riscontrato su un soggetto proveniente da un centro limitrofo.

Il sindaco di Morsasco, Piero Cavelli, ha definito l'esito della tornata di test "soddisfacente" e ha reso noto che il Comune valuterà se ripetere l'iniziativa a cavallo fra fine gennaio e inizio febbraio.

▲ Il drive through dal peso pubblico

La nipote del rabbino Ancona nel 1944 aveva 14 anni

Una pericolosa "vacanza" a Cartosio Aurelia Ancona: "ecco io ricordo…"

▲ Aurelia ed il fratello Adolfo da piccoli

▲ Il pubblico presente all'incontro del 29 aprile 2018

Cartosio. *Presso lo Yad Vashem di Gerusalemme, che riconosce i Giusti tra le Nazioni, è depositata la memoria - ed è davvero un documento di straordinaria importanza - che attesta il fondamentale ruolo che il paese di Cartosio e alcune famiglie, in particolare (i Gaino e i Pettinati,* in primis*) assunsero nel salvataggio degli ebrei in fuga. Il testo, che qui di seguito trascriviamo, è stato reso disponibile da Meir Polacco, che ringraziamo.*

Aurelia Ancona, avanti con gli anni, il 29 aprile 2018, non è potuta tornata a Cartosio (cfr. il servizio di cronaca offerto da "L'Ancora" del 6 maggio) per partecipare all'incontro Il ricordo e la vita *che, di pochi mesi, ha preceduto l'uscita del romanzo storico* Il vescovo degli Ebrei*. Ma era presente il figlio Uri Baehr, che non aveva esitato a prendere l'aereo da Tel Aviv per porgere a tutti la sua riconoscente parola. Il suo toccante intervento è contenuto nelle pagine introduttive del testo di cui sopra. Che riportano, purtroppo, anche la notizia della sua prematura scomparsa, avvenuta per un incidente, in Georgia, il primo luglio 2019. Anche chi scrive, che ebbe modo di intrattenersi a lungo con lui, in quel pomeriggio, si unisce all'auspicio del libro affinché il suo ricordo sia di benedizione.*

G.Sa

***

"Mi chiamo Aurelia Ancona, sono nata a Milano nel 1929, e dal 1949 vivo in Israele.

Avevo 14 anni quando sono arrivata a Cartosio con mamma Rina, papà Raffaele, il fratellino Adolfo [Foffo il suo soprannome; e così è citato nel romanzo storico *Il vescovo degli Ebrei* di Meir Polacco e Paola Fargion, Puntoacapo, 2019].

Eravamo in fuga dai massicci bombardamenti a Milano, ma - in realtà - dai feroci rastrellamenti di ebrei che effettuavano le milizie tedesche e fasciste.

Siamo andati ad abitare in un appartamento della famiglia Pettinati sulla piazza del paese. Ricordo la signora Marietta e suo figlio Giovanni, che suonava il pianoforte e che cantava arie d'opera.

In quel periodo i miei genitori, come tutti gli abitanti del paese, erano preoccupati per la situazione. Ma per noi bambini quello fu un tempo di vacanza gioiosa. Andavamo con papà nei boschi a cogliere i funghi e nocciole, e riportavamo in paese fascine di rami secchi per la stufa.

In una cascina, che dominava i paese, c'era sempre qualcuno di guardia, che avvertiva se venivano camion con le milizie di tedeschi o fascisti, e allora i giovani del paese, con mio padre, andavano a nascondersi nei boschi.

Ricordo che, una volta, papà torno a casa molto turbato; raccontò che, mentre rientrava in paese, dopo aver fatto visita al nonno Adolfo, il rabbino di Acqui, che era nascosto alla Pieve di Ponzone, si trovò sbarrato il cammino da un posto di blocco. Mentre era incerto se avanzare o tornare indietro, vide una ragazza del paese; accortasi del pericolo, questa si era messa a parlare con il milite di guardia in modo da distogliere l'attenzione, e papà ne approfittò per sgusciare oltre il punto pericoloso.

In quei diciotto mesi di clandestinità non ho potuto andare a scuola, ma visitando, con papà, varie cascine dei dintorni, ho avuto modo di imparare a filare la lana e la seta, e a trasformare il buon latte nelle squisite formaggette.

Sono immensamente grata alla signora Marietta e alla sua famiglia che ci ha ospitato, e al signor [Alberto] Gaino, che lavorava in Comune, e ci ha procurato i documenti falsi, e a tutti gli abitanti del paese, che pur avendo intuito la nostra vera identità - che non eravamo semplicemente "sfollati da Milano", bensì ebrei in fuga - ci hanno ospitato e protetti a rischio della loro vita, durante il periodo in cui tedeschi e i fedelissimi del regime fascista davano caccia agli ebrei".

▲ Il vescovo di Acqui ed il rabbino Richetti

▲ Uri Baehr e Meir Polacco

Ponzone. Il Sindaco di Ponzone geom. Fabrizio Ivaldi e l'ingegner Antonio Oddone rispondono in merito all'Ostello della gioventù di Ciglione (articolo pubblicato su L'Ancora n° 48, del 27 dicembre 2020, dal titolo "Il Comune non rinnova la gestione dell'Ostello alla Pro Loco):

«Egr. Direttore Le chiedo un poco di spazio sul suo giornale perché l'articolo pubblicato prima delle festività Natalizie, nel quale si rimarcava nel titolo la raccolta di circa 180 firme da parte di residenti e villeggianti della Frazione Ciglione per evitare il mio rifiuto al rinnovo della gestione dell'Ostello della gioventù alla locale Pro Loco e le cause di questa mia scelta, mi ha rattristato e amareggiato e lo ritengo fuori luogo. Avrei il piacere di portare a conoscenza dei Suoi lettori che, prima della lettera al Suo giornale, ho ricevuto una comunicazione da parte del Presidente della Pro Loco con allegata la sottoscrizione che ribadiva nuovamente iniziative "scellerate ed ingiustificabili" da parte del sottoscritto.

Nei giorni seguenti, anche uno studio legale mi sottolineava il proprio dissenso e quello dell'opinione pubblica alle mie scelte, invitandomi a rivedere il mio pensiero, fatto a mio giudizio non corretto nei confronti di un amministratore pubblico.

Se concorda, inizierei a comunicare a tutti che il sottoscritto non si è mai permesso di adottare iniziative di quel tipo nei confronti non solo della Pro Loco di Ciglione, ma nei confronti delle sette Pro Loco presenti nel Comune che mi pregio di amministrare; infatti, ognuna di esse, nelle possibilità di cui dispone, ogni anno svolge il proprio programma e collabora con l'amministrazione a favore dei residenti, villeggianti e per la promozione dei Nostri splenditi territori e, se permette, con lo spirito "del buon padre di famiglia", nessuna ai miei occhi primeggia sulle altre.

In secondo luogo, come molti sapranno, mi sono ammalato di Covid e pertanto, vista la mia assenza dagli uffici comunali, non posso aver inviato comunicazioni al Consiglio della Pro Loco di Ciglione che confermano prese di posizione che determinino l'esclusione di qualcuno a partecipare ad un semplice bando pubblico che sarà pronto prima della stagione estiva, proprio per permettere a chi vincerà di poter proporre ed effettuare il proprio programma estivo.

A parte queste brevi precisazioni di parte in difesa alle assurde supposizioni contenute nel precedente articolo, inizierei a sottolineare all'opinione pubblica che questa Amministrazione, scaduti i primi nove anni, ha rinnovato tacitamente alla Pro Loco di Ciglione il contratto gratuito di gestione dell'Ostello della gioventù per ulteriori nove anni.

Alla scadenza del diciottesimo anno (che cadrà il 7 maggio 2021), così come indicatoci dall'ingegner Oddone, componente dall'anno scorso dello staff tecnico del Sindaco, e come peraltro previsto dal Regolamento Comunale deliberato dal Consiglio Comunale, si dovrà provvedere ad individuare un nuovo gestore tramite bando pubblico, a cui tutti potranno partecipare, facendo inoltre attenzione a non incorrere nel danno erariale, così come evidenziato più volte dalla Corte dei Conti agli enti pubblici.

A conclusione di quanto sopra, in questi anni questa amministrazione e gli uffici comunali, in totale trasparenza e seguendo le leggi e gli adempimenti per gli enti locali, ha provveduto a rinnovare la Gestione della piscina comunale, della mensa scolastica, della scuola dell'infanzia, e sta procedendo al rinnovo della gestione dei locali al servizio della Frazione Pianlago.

In tutti questi casi, rispettando sempre le norme, si è riusciti ad ottenere la continuità, il bene del paese ed il personale assunto ha potuto mantenere le proprie mansioni.

Una deformazione delle informazioni che ha indotto circa centottanta persone a sottoscrivere l'istanza che è stata pubblicata sul Suo giornale sicuramente non ha fatto il bene della piccola comunità di Ciglione, che forse non gradisce gli onori della cronaca, ma preferirebbe riscoprire il vecchio e adorato clima di collaborazione e accoglienza all'interno della struttura che a quanto pare mi sembra sia svanito, forse per essere sostituito dal personalismo di pochi, rischiando così di intaccare anche l'entusiasmo e la buona fede di molti.

Concludendo, invitiamo la Pro Loco di Ciglione, nelle persone dei firmatari della petizione, ad attendere la pubblicazione del bando, e a preparare una proposta che risulti vincente e riesca a rappresentare quell'intraprendenza positiva che ha sempre contraddistinto i suoi soci».

Ciglione • Lettera di precisazioni del sindaco Ivaldi e dell'ing. Oddone

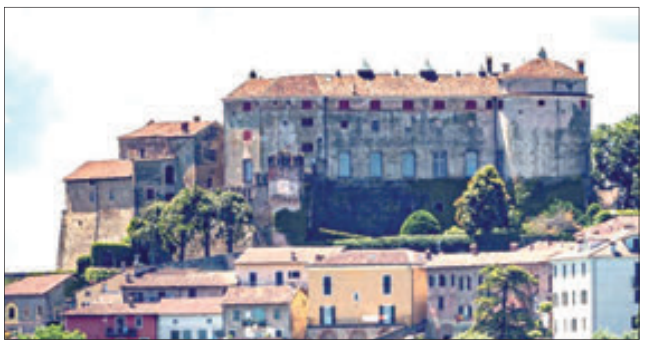
Gestione dell'ostello della Pro Loco

Campagna abbonamenti 2021

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE

Cremolino • Per lo sviluppo e per sostenere il bilancio

La variante al Prg punta sulle aree turistico - ricettive



Cremolino. Nuove aree turistico-ricettive per garantire sviluppo al paese (facilitando nel contempo il rientro del Comune dalle sue problematiche di bilancio): è questa la strada scelta dal Consiglio comunale di Cremolino che ha approvato una proposta di variante strutturale al Piano Regolatore, adeguando nel contempo l'intero documento alle nuove normative regionali. La variante recepisce sostanzialmente alcune richieste pervenute da privati. Le più importanti riguardano le aree produttive, dove vengono individuati tre ambiti da destinare ad attività turistico-ricettiva (Casa Margherita, Casa Wallace e Casa Colla). La decisione deriva dall'incremento dei flussi turistici e dell'offerta ricettiva che negli ultimi anni è avvenuta sul territorio dell'Alto Monferrato, anche a seguito di azioni messe in atto per la valorizzazione del territorio dalla Provincia e dal Gal Borba, e della presenza della buffer zone dell'area Unesco di Langhe-Roero-Monferrato. Vale la pena ricordare che negli ultimi anni il Comune di Cremolino ha appoggiato tutte le iniziative, anche private, pensate per incentivare la proposta del turismo rurale e della cosiddetta ospitalità informale.

Le aree individuate come attività ricettiva ricadono in zona agricola, ove insistono già edifici residenziali esistenti, utilizzati in parte come Bed & Breakfast, ma compatibili con l'attività agricola

Al momento sul territorio di Cremolino è già presente una attività turistico - ricettiva, "I Pola". La variante incrementa in totale del 6% l'attività turistica-ricettiva che viene redistribuita sia sui tre nuovi ambiti che sull'attività esistente.

Oltre a queste variazioni, la variante prevede anche un adeguamento normativo per la zona agricola E3, dando possibilità di riuso degli immobili esistenti, e viene inserita anche la possibilità di edificare anche agli imprenditori agricoli non a titolo principale in zona E2.

Fin qui la parte più tecnica. Vale la pena ricordare che al momento in cui, nella scorsa estate, venne stabilito il piano di rientro per recuperare il disavanzo accertato di euro 214.355,88 nei conti del paese, fra le risorse da utilizzare erano stati esplicitamente indicati i proventi da oneri di urbanizzazione.

Oltre che rivelarsi indubbiamente utile per lo sviluppo del paese, la nuova variante di per sé rende possibile il recupero di oneri fino a 62.000 euro, sia pure in un arco di tempo piuttosto ampio. Tutto questo fermo restando che, nel frattempo, in questi mesi la situazione dei conti del paese è già sensibilmente migliorata.

L'amministrazione comunale cremolinese conta di arrivare al termine dell'iter per la variante al Prg nel giro di 4-6 mesi.

M.Pr

Trisobbio • Da 10 anni sempre fra i 680 e i 670 abitanti

Sei abitanti in meno ma la popolazione resta stabile

Trisobbio. Rimane quasi del tutto invariato il saldo demografico del comune di Trisobbio per quanto riguarda l'anno appena concluso.

Il consuntivo del 2020 attesta infatti che gli abitanti sono 670, sei in meno rispetto ai dati dell'anno prima, decremento immaginiamo legato quasi interamente a quella piaga chiamata Coronavirus.

Per il resto, si tratta di una differenza quasi irrisoria e pressoché immutata di anno in anno; erano infatti 677 nel 2016, 675 nel 2017, 679 nel 2018 fino ad arrivare agli attuali 676 dell'anno scorso. Se si pensa che dieci anni fa i residenti erano 671, mentre a inizio 2000 il numero era di poco superiore, 682, si capisce come Trisobbio viva in una realtà di profonda stabilità, assai diversa rispetto alla tendenza dei paesi limitrofi, in cui il lento ma inesorabile spopolamento accomuna un po' tutte le realtà locali. In soldoni, a Trisobbio si sta e soprattutto si vive bene.

Dei 670 odierni abitanti, ancora una volta la maggioranza è 'rosa'; 339 femmine contro 331 maschi. Così come è stata una femminuccia l'unica nata di tutto il 2020 (due invece quelli del 2019, in questo caso entrambi maschietti).

Meno roseo il dato dei decessi, in cui come detto influisce e tanto il Coronavirus.

Nove erano stati i morti in tutto il 2019 (6 maschi e 3 femmine), quindici i decessi nell'anno appena concluso (4 maschi e 11 femmine).

Per quanto riguarda il dato che indica i nuovi residenti trisobbiesi, nel 2020 sono state 24 le persone che hanno deciso di trasferirsi sulle dolci colline del borgo, questa volta con predominanza maschile, 13 a 11. Nel 2019 furono invece 32 (20 maschi e 12 femmine), mentre 30 nel 2018. Pochi invece gli emigrati, ovvero quelli che preferiscono trasferirsi altrove, magari avvicinandosi ai comfort della città, alla famiglia o chi si trasferisce in un altro luogo per motivi di lavoro: in questo caso in 16 hanno lasciato Trisobbio nel corso del 2020. 7 maschi e 9 femmine. L'anno prima il numero era stato decisamente più alto, 28 e suddiviso in 11 emigrati maschi e 17 femmine.

Parlando invece del numero di presenze straniere a Trisobbio, il paese amministrato da Marco Comaschi fa registrare numeri in controtendenza rispetto alla norma e si conferma ancora una volta quasi esclusivamente 'italiano'.

Sono solo 36 i residenti stranieri in paese (poco di più che nel 2019, quando il numero era di 32), esattamente 20 maschi e 16 femmine, ovvero il 5,5% della popolazione totale. Di questi, la maggioranza è di origine romena (12), quindi marocchina (11) e inglese (5).

In chiusura, il dato riguardante i matrimoni celebrati nell'anno solare, dove anche in questo caso, nonostante il Covid, Trisobbio si conferma luogo magico in tutta la provincia in cui dirsi sì e convolare a nozze. Otto i matrimoni, due con rito religioso e sei con rito civile.

Uncem: bene Regione Piemonte per incentivi volti alla sostituzione di impianti a biomasse per il riscaldamento

Ponzone. "Ritengo molto importante che la Regione Piemonte, con l'Assessorato all'Ambiente, stia definendo un bando dotato di 2 milioni di euro, per incentivare la sostituzione di impianti a biomasse per il riscaldamento domestico. È positivo che questa azione si sommi al 'Conto termico', completandolo e portando al 100% gli incentivi volti alla rottamazione delle vecchie caldaie, che hanno maggiori emissioni. Occorre certamente agevolare l'installazione di impianti solo 'cinque stelle', dunque i migliori, più performanti, ponendo il Piemonte apripista in Italia. Uncem lavora da anni su questi fronti, ora anche grazie al progetto 'Leno - Legno Energia Nord Ovest' volto a sensibilizzare Enti locali e privati cittadini per la sostituzione di impianti a biomasse. Proprio il 14 gennaio Uncem organizza con Enea e Aiel, massimi esperti in materia, un webinar relativo a Superbonus 110% e biomasse, altra opportunità oltre a quella che Regione Piemonte sta predisponendo per potenziare i benefici del Conto termico.

Non sono certo da demonizzare pellet, cippato, tronchetti di legno. Si tratta piuttosto di spingere sulla sostituzione dei generatori domestici, con una efficace campagna di comunicazione che Uncem si impegna a fare con la Regione, come abbiamo confermato oggi, nel corso del 'Tavolo regionale sulla qualità dell'aria' all'Assessore Marnati e al Direttore Crotta. Lavorare per una migliore filiera bosco-legno-energia è il nostro impegno con il sistema degli Enti locali montani e a beneficio delle imprese, nel quadro ovviamente della crisi climatica che apre sfide relative anche al miglioramento del 'parco-macchine' a biomasse presenti nelle case e nei Comuni". Così Roberto Colombero, presidente Uncem Piemonte.

Montaldo Bormida • Ora gli abitanti sono 616

Popolazione in costante decrescita: 2% all'anno

▲ La chiesa di San Michele Arcangelo

Montaldo Bormida. Sono 616 gli abitanti di Montaldo Bormida secondo l'ultimo censimento del 31 dicembre scorso.

Un dato che conferma il continuo decremento che stanno vivendo i nostri paesi, anno dopo anno. Nello specifico, a Montaldo nel giro di appena due anni si è passati dai 637 abitanti di fine 2018, ai 626 dell'anno scorso fino ad arrivare ai 616 attuali. Una decrescita di circa il 2% annuo. Di questi, si confermano maggiori le presenze maschili, 316 contro 300 femmine.

Anche tutti gli altri dati di confronto tra 2020 e 2019 hanno il comune denominato di un leggero deficit di peggioramento. Nascite a parte, visto che rimane stabile il dato di un nato all'anno, nel 2020 come nel 2019.

Diverso, ovviamente, il discorso legato invece ai decessi, in cui influisce in maniera evidente la piaga del Coronavirus. Quindici i morti nell'arco di tutto il 2020 (10 maschi e 5 femmine), mentre nel 2019 erano stati 8 (3 maschi e 5 femmine) e 7 (5 maschi e 2 femmine) l'anno prima ancora.

Per quanto riguarda il dato legato al numero di immigrati, ovvero quelli che diventano nuovi residenti a Montaldo, nel 2020 in 32 (16 maschi e 16 femmine) hanno scelto le dolci colline del paese amministrato dal Sindaco Barbara Ravera per mettere nuove radici, numero di poco superiore ai 28 dell'anno precedente.

Stesso dicasi per il discorso inverso, quello legato agli emigrati; 26 hanno lasciato il paese per trasferirsi altrove (11 maschi e 15 femmine) a differenza di 32 in tutto il 2019.

Invariato, invece, il numero di residenti stranieri: a Montaldo Bormida sono 53 (25 maschi e 28 femmine), esattamente come l'anno scorso e notevolmente di meno rispetto al 2018, quando le presenze sfioravano le 70 unità. Degli attuali, esattamente la metà sono di nazionalità romena (27), molto più bassi gli altri, dai serbi (4) ai francesi (4).

In chiusura riportiamo il numero di matrimoni celebrati nell'arco del 2020, in totale 3 e tutti con rito civile.

Si conferma la tendenza che oggigiorno si preferisce sposarsi in comune piuttosto che in chiesa.

D.B.

Morsasco • Cala ancora la popolazione

I morsaschesi ora sono seicentoquindici

Morsasco. Cala ancora la popolazione di Morsasco, che nel giro di un anno (dalla fine del 2019 alla fine del 2020) perde altre dodici unità; il paese conta ora 615 residenti (299 maschi e 316 femmine) contro i 327 di un anno fa.

Si dirà: in un anno caratterizzato dalla pandemia, non poteva essere altrimenti. Ma l'affermazione è vera fino ad un certo punto. Infatti, analizzando i dati forniti dagli uffici comunali, si scopre che i morti in paese negli ultimi dodici mesi sono addirittura diminuiti. Nel 2020 infatti i decessi sono stati 6 (5 uomini, 1 donna) contro gli 8 del 2019 (3 uomini, 5 donne).

Il problema sono le nascite, scese dalle 4 di un anno fa alle 2 del 2020 (due femminucce), e soprattutto il saldo migratorio, che prosegue la sua tendenza negativa.

Nel 2020 hanno scelto di vivere a Morsasco 15 persone (9 maschi, 6 femmine), quattro meno del 2019, quando i nuovi arrivi in paese erano stati 19. Ma soprattutto, è aumentato il numero di coloro che hanno lasciato Morsasco per andare a vivere altrove: ben 23 (10 maschi, 13 femmine), contro i 17 dell'anno precedente.

Il paese, insomma, per quanto oggettivamente molto attraente sul piano estetico, si conferma poco attrattivo sul piano della residenza, per la sua posizione un po' appartata, per la crescente richiesta di servizi, che non sempre in centri come Morsasco sono facilmente accessibili, e probabilmente anche per la necessità di raggiungere comodamente il proprio posto di lavoro. Questa ipotesi pare avvalorata anche dal calo dei residenti stranieri, che nel corso del 2020 sono scesi a 19 (6 uomini, 13 donne) dai 23 registrati nel 2019.

In paese, per la cronaca, la presenza straniera più numerosa è rappresentata dai romeni, che contano però solo 4 rappresentanti. Immediatamente alle spalle, gli immigrati del Marocco e, sorprendentemente, quelli provenienti dagli Stati Uniti. In chiusura, il dato relativo ai matrimoni, che dopo tre anni di crescita costante, stavolta segnano una leggera discesa. Nel corso del 2020 ne sono stati celebrati 5: tre coppie hanno scelto il rito religioso, due quello civile.

Strevi • Nel 2020 netto aumento delle nascite

Il paese torna a crescere in un anno 11 abitanti in più

▲ La chiesa parrocchiale di San Michele

Strevi. Dopo il sensibile calo dello scorso anno, la popolazione di Strevi torna a crescere, con un "rimbalzo" di 11 unità: da 1912 a 1923 abitanti.

Per il paese guidato dal sindaco Alessio Monti si tratta di un incremento piccolo ma molto significativo, perché in controtendenza con l'andamento di quasi tutti i centri limitrofi alle prese invece con un calo della popolazione a volte anche molto marcato.

Ma forse, fra tutti, il dato più interessante è quello che riguarda le nascite. Dopo alcuni anni caratterizzati da numeri decisamente piccoli, nel corso del 2020 i nuovi nati sono stati ben 15 (con netta prevalenza delle femmine, ben 12, sui maschi, appena 3), contro i 7 del 2019: numeri che fanno ben sperare, se questo non rimarrà un fatto isolato.

Vero è che parallelamente sono cresciuti anche i decessi, passati dai 23 del 2019 ai 31 del 2020 (14 uomini e 17 donne), una cifra che purtroppo riporta il saldo naturale in negativo. A supplire però ci pensano i dati del saldo migratorio che dopo l'eccezione dello scorso anno tornano a essere positivi. I nuovi arrivi in paese sono scesi da 94 del 2019 ai 91 del 2020 (42 maschi, 49 femmine) ma in compenso è molto diminuito il numero di coloro che hanno lasciato il paese: appena 64 (34 maschi, 30 femmine), mentre nel 2019 erano stati addirittura 119.

Tornano a crescere, dopo un paio di anni in negativo, anche i residenti stranieri, che sono 300, equamente distribuiti fra maschi e femmine, e 9 in più rispetto a dodici mesi fa. In un paese che si conferma sempre più multietnico, la comunità più numerosa è sempre quella marocchina (anche se calata da 190 a 181 unità), a seguire i romeni, in crescita da 58 a 60 e i macedoni, in crescita da 14 a 16 presenze.

Infine, costante il dato dei matrimoni, che sono stati 3, esattamente come lo scorso anno. E esattamente come avvenuto nel 2019, le unioni sono state tutte celebrate con rito civile.

Cassine • Gli abitanti sono ora 2913

Cala ancora la popolazione ma almeno aumentano le nascite

Cassine. Non era certo in un anno caratterizzato dalla pandemia che si poteva sperare di invertire il trend, che da ormai un lustro vede un calo demografico costante. E così, ancora una volta, Cassine registra un calo della sua popolazione.

I cassinesi sono adesso 2913 (1469 maschi, 1444 femmine), 23 in meno rispetto a dodici mesi fa quando il conteggio si era fermato a 2936.

Tutto questo nonostante un anno particolarmente favorevole sotto il profilo delle nascite, che nel 2020 sono state ben 20 (14 maschietti e 6 femminucce) contro i 15 di un anno prima. Purtroppo, sono sensibilmente aumentati anche i decessi, che nel 2020 sono stati addirittura 67 (32 maschi, 35 femmine): quasi il doppio rispetto al 2019, quando se ne erano registrati solo 35. Evidentemente, il Covid-19 ha inciso molto, soprattutto fra le fasce di popolazione più anziana e vulnerabile.

Per il resto, e anche questo è un aspetto che se non altro

▲ La chiesa monumentale di San Francesco

fa ben sperare per il futuro, sembra essersi un po' arrestato l'esodo dal paese che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Nel corso del 2020 sono state in tutto 102 le persone che hanno lasciato Cassine per andare a vivere altrove (48 uomini e 54 donne). Nel 1999 erano state molte di più, ben 134.

Coloro che, al contrario, hanno scelto di trasferirsi a Cassine nel corso del 2020 sono stati 122 (61 maschi e altrettante femmine), contro i 144 del 2019.

Tornano a crescere i residenti stranieri, che sono ora 401 (204 maschi, 197 femmine) contro i 385 di un anno fa, per una percentuale pari al 13,7% della popolazione totale.

Tra coloro che hanno scelto Cassine come posto per andare a vivere, la parte del leone riguarda i macedoni, che sono la comunità più numerosa con 124 unità, seguiti a debita distanza dai romeni (88) e quindi dai marocchini (43).

Stabile, infine, il numero dei matrimoni: anche in tempo di pandemia, la bella cornice offerta dal centro storico cassinese si conferma molto gradita alle coppie di sposi.

Come già nel 2019, anche nel 2020 in paese sono stati celebrati 12 matrimoni. La novità, però, è la netta prevalenza delle unioni con rito civile rispetto a quelle con rito religioso: solo una coppia, infatti, ha pronunciato il fatidico sì davanti all'altare. Tutte le altre 11 hanno preferito sancire la loro unione davanti al Sindaco.

Alice Bel Colle • In un anno persi sei abitanti

Calano ancora gli alicesi, i residenti ora sono 730

Alice Bel Colle. Ancora una volta, e siamo ormai al quarto anno consecutivo, cala la popolazione di Alice Bel Colle.

Le statistiche fornite dagli uffici comunali, infatti, rivelano che alla fine del 2020 gli alicesi erano 730, sei in meno rispetto al totale registrato dodici mesi prima. Di questi, 392 sono maschi, e 338 sono femmine (un anno prima se ne erano contati, rispettivamente, 397 e 339), e l'età media in paese resta piuttosto elevata.

Quali sono i motivi alla base di questa costante discesa? Come già visto in altre località, nei piccoli paesi l'epidemia di Covid-19 generalmente non ha cambiato di molto il tasso di mortalità. È stato così anche ad Alice, dove nel 2020 i morti sono stati 9 (4 uomini, 5 donne), dato in linea con quello del 2019 (i decessi erano stati 8).

▲ Il paese visto arrivando da Quaranti

E restano stabili anche le nascite, che sono state 3 (2 maschietti, 1 femminuccia), tante quante se ne erano registrate nel corso del 2019.

In questi due dati c'è tutta la differenza fra le due annate, perché il tasso migratorio segnala un perfetto equilibrio fra partenze e nuovi arrivi.

Nel 2020, infatti, hanno lasciato il paese 32 cittadini (21 maschi e 11 femmine), ma altrettanti hanno scelto di andare a vivere ad Alice (18 maschi e 14 femmine), riempiendo perfettamente il disavanzo.

Ancora stazionario anche il dato dei residenti stranieri, che negli ultimi dodici mesi sono rimasti assolutamente invariati, sia per quantità che per distribuzione con 83 presenze, di cui 48 maschi, e 35 femmine.

Non stupisce che la comunità più numerosa sia ancora, come accade da qualche anno, quella macedone, con 22 presenze; seguono i bulgari (13) e i romeni (11).

Ultimo dato, come di consueto, è quello relativo ai matrimoni. Ad Alice nel 2020 se ne sono celebrati due. Entrambe le coppie hanno preferito il rito civile.

Castelnuovo Bormida • Ora gli abitanti sono 627

Gli indicatori migliorano ma la popolazione continua a calare

Castelnuovo Bormida. Anche per Castelnuovo Bormida, il 2020 si chiude purtroppo con un saldo negativo per quanto riguarda la popolazione, anche se, rispetto ad un anno fa, se non altro le proporzioni della flessione sono più contenute.

Il paese guidato dal sindaco Gianni Roggero ha perso negli ultimi mesi 10 abitanti, passando dai 637 di fine 2019 (309 maschi e 328 femmine) ai 627 di fine 2020 (304 maschi, 323 femmine), e gran parte del fenomeno è dovuto al saldo naturale, ovvero al rapporto fra nati e morti, che da molti anni a Castelnuovo (e non solo) è purtroppo negativo.

E dire che nel 2020 si è anche assistito ad un aumento (seppur minimo) delle nascite, che sono passate da 2 a 3 (due femmine, un maschio), mentre sono diminuiti lievemente i decessi, che sono passati dai 13 del 2019 agli 11 del-

▲ Castelnuovo Bormida visto dalla Bormida

l'anno appena concluso (4 maschi e 7 femmine). Degno di nota il fatto che, anche a Castelnuovo, come in molti piccoli paesi, l'incidenza del Covid non sia stata troppo significativa sulle statistiche demografiche.

Il saldo fra nati e morti è comunque negativo di ben 8 unità, e purtroppo peggiora ulteriormente (seppure di poco) nella somma con il tasso migratorio. Insomma, a farla breve, sono più coloro che vanno via dal paese che quelli che via arrivano.

Se non altro, però, i dati esprimono un miglioramento rispetto al recente passato. Gli immigrati, a dire il vero, sono in aumento, e nell'ultimo anno sono passati da 23 a 29 (11 maschi, 18 femmine), mentre parallelamente è diminuito il numero di coloro che sono andati via dal paese, sceso da 50 a 31 persone (13 maschi e 18 femmine), sempre, in ogni caso, più degli arrivi.

A dire il vero, come segnalano gli uffici comunali, nel gruppo dei cittadini che hanno lasciato il paese figura anche un elenco di 12 nomi, cancellati per irreperibilità, che finiscono col pesare parecchio sul totale.

Restano invece stazionari i residenti stranieri, che negli ultimi mesi sono scesi da 54 a 53 (28 maschi, 25 femmine), ma si segnala un cambio "al vertice": la comunità più numerosa è infatti quella proveniente dal Marocco, con 12 rappresentanti, seguiti, a quota 8, da Macedoni e Romeni.

Poco da segnalare, invece, per quanto concerne i matrimoni: nell'ultimo anno sono scesi da 3 a 2, e al contrario di quanto avvenuto nel 2019, dove tutte le coppie avevano scelto di sposarsi in chiesa, nel 2020 entrambi i matrimoni sono stati celebrati con il solo rito civile. **M.Pr**

Visone • Calano le nascite, crescono i decessi

Il paese scende sotto quota 1200 abitanti

Visone. Nonostante un 2020 pesantemente condizionato dal Covid-19, a Visone i numeri dell'indagine demografica di resoconto al 31 dicembre scorso non sembrano così distanti da quelli dell'anno prima.

A partire, per cominciare, dal censimento dei residenti in paese, in leggero calo a dire il vero, ma comunque nei limiti di quel costante trend di lieve decrescita anno dopo anno che si verifica un po' in tutti i paesi dell'Acquese.

A Visone i residenti sono infatti 1.196 contro i 1.205 di fine 2019. Una differenza di nove unità, riscontrabile e spiegabile purtroppo alla voce decessi, che vedremo poco più sotto.

Di questi 1.196, 624 sono maschi e 572 le femmine, per una percentuale del 52% a favore degli uomini.

Rispetto al 2019 sono calati di poco i nati e, come era facile immaginare, aumentati i decessi. Sei le nascite di nuovi vi-

▲ Il paese visto dalla torre

sonesi nel 2020 (4 maschi e 2 femmine), rispetto ai nove dell'anno prima.

I morti invece, forse condizionati anche dal Coronavirus, sono stati sedici (10 maschi e 6 femmine) a differenza dei dieci (7 maschi e 3 femmine) dell'anno prima.

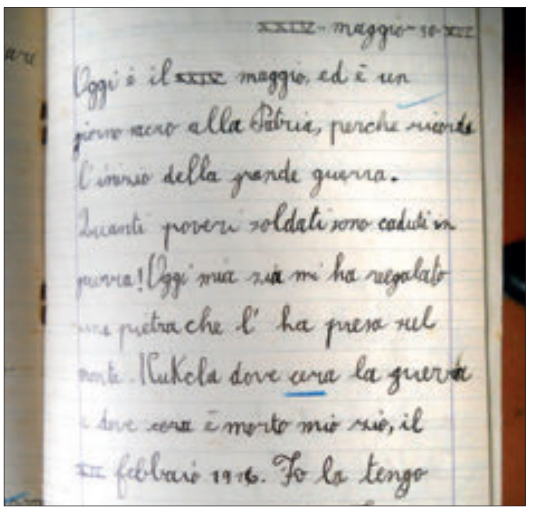
Per quanto riguarda invece il dato degli immigrati, nel 2020 sono stati 53 quelli che hanno scelto Visone come nuovo proprio paese di residenza.

Di questi, 30 maschi e 23 femmine. L'anno prima, in tutto il 2019, il numero era stato molto più alto, addirittura 67 (35 maschi e 32 femmine). Dall'altra parte, invece, va analizzato il dato di chi preferisce trasferirsi altrove, per motivi di lavoro, famigliari o altro ancora. In tutto 52 persone hanno intrapreso questa scelta (28 maschi e 24 femmine), quasi la metà dell'anno prima, quando in 99 avevano lasciato il paese.

Per quanto riguarda la percentuale di residenti stranieri in paese, Visone si attesta sul 16%, in questo caso un valore alto rispetto alla media di paesi limitrofi (a Trisobbio, per esempio, si supera di poco il 5%).

In totale sono 190 gli stranieri, 110 maschi e 80 femmine. Tra questi, la maggioranza è di nazionalità romena (44), marocchina (43) e albanese (18).

Come sempre, gli ultimi dati di questa indagine demografica riguardano i matrimoni celebrati durante l'anno precedente. Nel 2019 Visone è stato teatro di 2 convogliamenti a nozze, entrambi con rito civile. **D.B.**



Strevi • L'ultima puntata dal quaderno Bruzzone1930

Il Diario di Domenico: ecco una scuola che prepara, romanamente, alla guerra

Strevi. *Tanti gli echi militari nelle ultime pagine del diario del piccolo Nico, tra saggi ginnici, stupore per i mezzi meccanici in grigioverde ,e il ricordo di uno zio eroe della Grande Guerra. Accanto alle devozioni laiche, quelle della Chiesa.*

28 aprile 1930 – VIII. Oggi noi scolari abbiamo fatto una bella passeggiata. Accompagnati dai nostri insegnanti siamo andati vicino al fiume Bormida. Abbiamo visto un treno merci e un treno viaggiatori.

Sul treno merci vi erano tanti [il termine - si noti - è correttamente al maschile] automobili per i soldati.

Sul treno viaggiatori si vedevano le persone ai finestrini; noi abbiamo fatto il saluto romano.

A Bormida la maestra Bruzzone ha fatto un bel discorso, dicendoci che bisogna rispettare le piante. Abbiamo visto dei prati di fieno, con tanti fiorellini gialli: i ranuncoli.

5 maggio '30 – VIII. Oggi è la prima domenica di Maggio. Maggio è il mese della Madonna. Il sole risplende, il mio giardino è vestito a festa. Nel pomeriggio mio nonno mi ha fatto due belle altalene e mi sono divertito tanto.

Maggio è il mese delle rose. Le rose si portano in chiesa per ornare l'altare della Madonna. A Maggio ogni sera in chiesa dicono il rosario.

19 maggio '30 -VIII. La signora maestra ci prepara per fare il saggio ginnico. Tutti i giorni andiamo sul piazzale della Chiesa a fare ginnastica. Abbiamo già imparato a disporci per terziglie [sic; anche la maestra è perplessa, e mette un punto interrogativo], a marciare.

Noi Balilla dobbiamo diventare soldati forti e coraggiosi per difendere sempre la nostra cara e bella Patria. Il saggio ginnico si farà a fine mese davanti alle Autorità. Io voglio imparare bene gli esercizi ginnici che sono belli.

XXIV maggio 30- VIII. Oggi è il XXIV maggio ed è un giorno sacro alla Patria perché ricorda l'inizio della Grande Guerra. Quanti poveri soldati sono caduti in guerra! Oggi mia zia mi ha regalato una pietra che l'ha presa sul Monte Cukla [nell'attuale Slovenia] dove c'era la guerra e dove è morto mio zio il 12 febbraio 1916. [E allora zio del nostro potrebbe essere il **rag. Pietro Reggio** (Strevi, 17 aprile 1889), inquadrato nel Regio Esercito come sottotenente del I Reggimento Alpini, caduto eroicamente - e insignito con medaglia di bronzo - il 12 febbraio 1916. "Durante una ardita ricognizione a Monte Cukla/ Conca di Plezzo, alle ripetute intimazioni di arrendersi fattegli dagli austriaci, che in gran numero lo avevano accerchiato, con sublime serenità si rifiutava, gridando: o vincere o morire"].

Io lo tengo come un sacro ricordo. Lo amo tanto e ricorderò sempre i soldati che sono morti per liberare l'Italia dallo straniero.

10 giugno '30- VIII. Oggi, dopo un po' di tempo che ero a scuola, è entrato in classe il Signor Ispettore di Religione.

Ha fatto domande, io ho saputo rispondere. M'ha detto che sembro intelligente. M'ha domandato: "Perché sugli Apostoli sono discese le lingue di fuoco? Ed io ho risposto perché prima erano ignoranti e poi sono diventati sapienti.

[La mastra chiosa: "Sei davvero un bambino intelligente, ma tanto pasticcione. Sii attento!"].

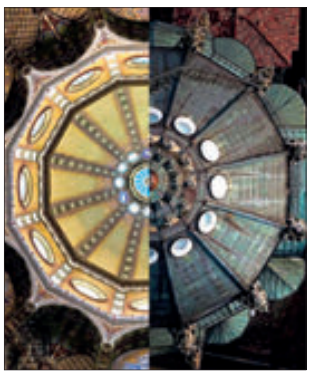
20 giugno '30- VIII. Oggi è la festa del *Corpus Domine* [sic]. Le donne hanno ornato i muri delle loro case con belle coperte, lenzuola ricamate e molti fiori perché doveva passare il nostro Signore. Io sono andato in Chiesa e mi sono messo in processione con gli altri bambini. Vi erano angioletti vestiti di bianco, e sotto il baldacchino i sacerdoti e il Signore. La processione passava lenta per le vie del paese, mentre forti colpi artificiali sparavano per festeggiare la solennità.

***

Così si chiude il Diario di Domenico "Nico" Bruzzone, *che abbiamo iniziato a pubblicare dal numero del 6 dicembre 2020.* **G.Sa**

▲ I collaboratori della biblioteca comunale

▲ Sandra Balbo con Bruno Morchio



▲ La cupola della chiesa

▲ Balbo con i rappresentanti locali dell'arma dei Carabinieri e Forestali

▲ Sandra Balbo con il generale Graziano

▲ Con i generali Luigi Cinaglia e Antonio Zerrillo

▲ Sandra Balbo con Alessia Melis

▲ I sindaci dei paesi del tartufo

▲ Sandra Balbo con la sua famiglia

Fontanile • Da consigliere comunale ad assessore, a vice sindaco ed ora da Sindaco dal 2014, assessore dell'Unione Collinare tra "Vigne e Vini" e direttrice della biblioteca civica "Luciano Rapetti"

Sandra Balbo: un sindaco per il territorio Unesco

Fontanile. Sandra Balbo è uno dei volti più conosciuti tra i Sindaci dell'Astigiano. Ad interessarsi della vita sociale del suo paese, e non solo, ha iniziato quando era giovanissima, passando, ininterrottamente, dal ruolo di consigliere comunale, assessore, vice sindaco e, dal 2014, sindaco di Fontanile, una comunità con oltre 530 abitanti dove la viticultura di qualità esercita ancora un ruolo importante. Fontanile, oltre che per i suoi vini pregiati, è conosciuto per l'imponenza della sua chiesa monumentale, di stile eclettico, opera del bolognese ing. Gualandi, con l'imponente cupola (53 mt di altezza per 16 mt di diametro, la più alta della provincia di Asti) che da sola, tutti gli anni, richiama visitatori e appassionati di arte. Sandra Balbo, con il suo inseparabile sorriso, appare tanto riservata nella vita privata quanto presente in quella pubblica. La biblioteca comunale resta il suo primo amore e, come dice la vecchia canzone, "non si scorda mai". Impiegata del comune di Nizza Monferrato, attualmente è dipendente del Ministero della Giustizia e lavora nell'ufficio del Giudice di Pace ad Acqui Terme. Figlia di agricoltori e vivaisti di barbatelle, è diplomata, sposata con Pier Carlo Montaldo, mamma di due figlie, Maria Sofia e Beatrice, entrambe studentesse universitarie.

Il ricordo più bello della sua giovinezza.

"Le mie origini contadine non mi abbandonano mai. Mi conferiscono la consapevolezza che senza fatica non si raggiungono risultati. Sono severa soprattutto con me stessa. I ricordi di gioventù sono legati alla famiglia, al duro lavoro dei campi, del vivaio soprattutto essendo mio papà, Francesco, pioniere del vivaismo viticolo e cofondatore del MIVA (Associazione di vivaisti). Uno dei ricordi più belli è legato alla raccolta del fieno che, allora, non si imballava, ma si caricava sul carro. Nel tornare in cascina, i bambini venivano sistemati sul carro colmo, supini, a guardare il cielo e le nuvole. Quel momento così particolare rimane per me indimenticabile".

Chi è stato ad affidarle l'incarico di responsabile della Biblioteca comunale.

"Quando nel 1994 ci furono le elezioni comunali, ottenni tantissime preferenze, tanto da diventare il consigliere più votato della lista con uno stacco importante che determinò la vittoria dell'allora sindaco Livio Berruti. Diventai Consigliere anziano (si intende il candidato consigliere eletto con più voti all'interno di un qualsiasi Consiglio comunale), io che ero la più giovane! Certo questo non mi valse una presenza in Giunta, ma mi affidarono incarichi culturali. Fui votata, in seno al Consiglio comunale, direttore della Biblioteca civica, che ora vanta 26 anni di attività. Per entrare in Giunta, invece, dovetti aspettare di essere eletta nel secondo mandato".

Come era organizzata la biblioteca quando è arrivata.

"Agli albori, la Biblioteca nacque dalla dotazione libraria delle scuole Elementari presenti in Fontanile prima della loro chiusura. L'insegnante Carmen Ivaldi, il dott. Silvano Palotto e l'appassionato storico Luciano Rapetti, mancato in giovane età che dà il nome alla nostra biblioteca, erano i volontari che se ne occupavano. Il prestito era gestito in una stanzetta".

Invece ora come funziona.

"Abbiamo due sedi autonome con un regolamento comunale e un consiglio bibliotecario che relaziona al Consiglio comunale. Abbiamo possibilità di spesa, siamo in rete con il Sistema bibliotecario nazionale e collaboriamo con scuole sia per i crediti formativi dei ragazzi, sia per "Nati per Leggere". In biblioteca e nel giardino adiacente il wi-fi è free. La realtà bibliotecaria è in continuo divenire: dopo l'ultimo contributo nazionale ricevuto, possediamo un patrimonio librario di circa 10 mila volumi, alcuni particolari, rari e di interesse non solo locale. Siamo accreditati ed i nostri progetti di "Incontri con l'autore", ormai da 17 anni, i giovedì della cultura con conferenze a tema, ecc. sono stati copiati da tante realtà territoriali. Questo ci rende orgogliosi e per nulla gelosi perché la cultura deve invadere ogni spazio libero".

Parliamo dei suoi collaboratori in biblioteca.

"Attualmente sono Marco Pedroletti, Paola Calvi, Silvano Palotto, Gian Denegri ed il giovane consigliere comunale Lorenzo Ravera, affiancati da ragazzi che si alternano in base alle possibilità di tempo personali. Ora che sono Sindaco, abbiamo diviso tra i volontari la responsabilità del fare, ma quella amministrativa rimane in capo a me. Questo periodo di pandemia non ci ha fermati. Il prestito librario, per adulti e bambini, avviene a domicilio, in sicurezza, la restituzione dei libri in cassetta dedicata e dopo la quarantena vengono rimessi al prestito. Ci stiamo organizzando per gli incontri con l'autore on line".

Parliamo della sua esperienza come vice sindaco. Ricorda qualche iniziativa.

"Ricordo di aver prestato il mio supporto con dedizione e lavoro ad entrambi i due sindaci, sostenuti sempre per bene amministrare la cosa pubblica. 19 anni lasciano troppi ricordi per essere qui elencati".

Nel 2014 la decisione di candidarsi a Sindaco. Perché e con quali motivazioni.

"I tempi erano maturi. Il Sindaco uscente aveva finito il secondo mandato e io volevo mettermi in gioco in prima persona: essere gregario non faceva più per me. La conduzione del paese richiedeva una persona di esperienza amministrativa. Non fu una passeggiata: fu una dura lotta che quasi spaccò il paese a metà. Come prima donna a presentarsi per questo incarico importante ho avuto la fortuna di avere una squadra motivata e forte che ha lavorato bene anche diventando maggioranza".

Chiese consiglio a qualche persona prima di decidere per il sì.

"Non chiesi consiglio, ma chiesi il parere alla mia famiglia perché ero certa che, diventando Sindaco, mi sarei dedicata con tutte le forze a questo incarico. In me è passione sana e consapevolezza che esserci può fare la differenza, in un modo o nell'altro. La famiglia non mi ha mai ostacolata ma anzi supportata sempre, anche oggi".

La più bella soddisfazione provata in occasione della prima elezione nel 2014 e in quella del 2019.

"Il primo mandato era un continuo crescendo di lavori. La soddisfazione era vedere il paese migliorare in aspetto e possibilità. L'apice fu vedere le più alte cariche Civili e Militari nel 2018 sulla piazza del nostro Comune per partecipare alla commemorazione delle giornate della vittoria nella Grande Guerra.

Nel secondo mandato, la pandemia ha completamente sconvolto le nostre vite. Si rimane con la mente agli obiettivi amministrativi da raggiungere e con il cuore volto a fare tutto il possibile per salvaguardare la salute della gente. La soddisfazione è lavorare con la mia squadra nonostante le difficoltà, quali non potersi incontrare come prima".

In questi anni in paese sono stati fatti tanti lavori. Ricorda i più importanti. E quelli in programma.

Sintetizzando: la realizzazione di un'entrata decorosa al centro del paese. Ho dovuto mettere d'accordo privati e un numero consistente di Enti pubblici già solamente per realizzare un marciapiede. La commemorazione della Grande Guerra con il conferimento della cittadinanza onoraria al generale Claudio Graziano. È stato un evento importantissimo, anche perché ha fatto conoscere Fontanile in tutta l'Italia grazie alle partecipazioni, anche a livello nazionale, che abbiamo avuto. La ristrutturazione del complesso edilizio comunale sede di ufficio postale, biblioteca e condominio. Il progetto "i muri raccontano…" che ci ha portati ad essere il primo paese dipinto del Monferrato con un muraglione di cemento 60 metri per 5 di altezza, da Guinness, tutto dipinto e al momento 15 siti visitabili. La realizzazione del sistema di videosorveglianza che copre tutto il concentrico e gli accessi del paese.

Nel secondo mandato, nonostante il periodo di pandemia:

Realizzazione dell'illuminazione dedicata ai murales in diversi siti e all'antico ponte levatoio. Riqualificazione e asfaltature di strade e di alcune piazze. Rifacimento del tetto comunale. La casetta dedicata alla distribuzione a prezzo calmierato, dell'acqua. L'assegnazione, dopo bando, e sistemazione di una struttura comunale destinata a ristoro/bar in fase di apertura: appena la pandemia permetterà, tornerà a donare al paese un angolo di aggregazione e di accoglienza. L'efficientamento energetico per tutto il complesso circolo culturale San Giuseppe.

Opere in fase di realizzazione nel 2021, già cantierabili e tutte fattibili grazie a contributi regionali o GAL. I lavori di rifacimento del sagrato della chiesa (con finanziamento GAL). Ripristino dell'antico muro dell'anno 1000 che sostiene l'attuale piazza San Giovanni (cofinanziamento GAL). Il completamento della centrale via Roma con pavimentazione e rifacimento sotto servizi (con finanziamento Regione Piemonte). Ripristino dei dipinti presenti in sala consigliare (fondi propri). Posizionamento infrastrutture WiFI 4EU – 12 punti per una connessione libera e gratuita al servizio WIFI (totalmente finanziato contributo Comunità Europea). Progettazione con studio geologico, per intervenire sui movimenti franosi del cimitero (totalmente coperta da contributo ministeriale).

Progetti già approvati: valorizzazione del tartufo bianco in collaborazione con altri comuni, capofila Alice Bel Colle. Sistemazione scalinate interne al paese e illuminazione delle stesse. Ammessi al finanziamento per progetto di implementazione della videosorveglianza in collaborazione con la Prefettura di Asti e molti altri ancora in cantiere".

L'economia agricola del paese ruota attorno alla Cantina sociale. Quali sono i vostri rapporti con gli amministratori e le iniziative che avete portato avanti congiuntamente.

"Orgogliosi dei nostri vini eccellenti, che sono il fiore all'occhiello dei nostri prodotti locali, siamo in costante collaborazione con la Cantina sociale. Ci confrontiamo e collaboriamo per ogni iniziativa congiunta e anche singola. La più longeva collaborazione è quella per la promozione del vino anche attraverso la degustazione in ogni manifestazione comunale (Biblioteca, feste di paese...)".

Una persona a cui si sente di dover dire grazie.

"Ringrazio la gente di Fontanile per riporre in me la loro fiducia. La lista unica del secondo mandato ha un valore di grande responsabilità per continuare con la mia squadra, che ringrazio, a bene operare per tutti. Vorrei citarli: Rosi Zenari vice sindaco, Giorgio Gavelli assessore, consiglieri, con incarichi diversi: Roberto Staiolo, Bruna Ravera, Irene Chiarlo, Lorena Bussi, Gabriele Oddone, Alberto Gallione, Massimo Balbo, Lorenzo Ravera.

Oltre a Sindaco quali sono gli altri incarichi attualmente ricoperti.

"Sono assessore dell'Unione Collinare Vigne & Vini alla quale il Comune appartiene con altri 11 comuni".

Il suo sogno nel cassetto è.

"Pandemia permettendo, amministrativamente parlando ne ho molti. Far risaltare il ruolo importante culturale/artistico del comune di Fontanile. Chiesa monumentale, dipinti, cultura, vino e accoglienza saranno parole chiave del nostro futuro: #primopaesedipintodelmonferrato #unesco

Mi piacerebbe realizzare opere ancora in sospeso, per mancanza di fondi, come nel cimitero o per alcuni edifici che necessitano di ristrutturazione. Continueremo nella strada intrapresa per fare conoscere il nostro paese, (oggi zona UNESCO) sempre di più. A livello culturale Il primo passo sarà far conoscere il personaggio Francesco Cirio (conserve) che, non tutti lo sanno, ha abitato 14 anni in Fontanile dall'età di un mese. Il secondo riguarda la pubblicazione del diario di monsignor Soave che, alla fine dell'Ottocento, fece

Continua a pagina 19

▲ Inaugurazione casetta dell'acqua

▲ Raduno alpini con il capogruppo di Fontanile e il presidente ANA Asti Fabrizio Pighin

Sandra Balbo: un sindaco per il territorio Unesco

costruire questa enorme cupola alla nostra chiesa, cupola che è sicuramente fra le più grandi (se non la più grande) del Piemonte. Il massimo sarebbe trasmettere l'amore e l'orgoglio che provo quando sento nominare il comune di Fontanile; sarebbe bello che tutti si sentissero orgogliosi di essere "Fontanilesi".

Visti i suoi incarichi, in famiglia come si è organizzata con un marito libero professionista e due figlie studentesse.

"Come la squadra comunale anche la famiglia, se fa squadra, riesce a fare bene e così succede: ognuno la sua parte e tutti verso l'obiettivo".

Riesce a trovare il tempo per cucinare.

"Si, mi rilassa moltissimo e inoltre rende tutti felici ".

Il piatto che le riesce meglio o che ama cucinare .

"In questo periodo di chiusura ho potuto sperimentare gli impasti e mi diletto con il lievito madre. Il profumo del pane che si diffonde per la casa mi dà soddisfazione e richiama tutti in cucina".

Quale sarà il futuro dei piccoli comuni, quelli con meno di 1000 abitanti.

"Ci troveremo a gestire, in forma associata, ancor più servizi. In provincia di Asti siamo 118 comuni, la forza del territorio, attenti sentinelle delle necessità periferiche. Voglio pensare che i sacrifici di oggi possano sostenere una, a mio avviso necessaria, amministrazione locale del territorio".

Fontanile può ben dirsi un paese governato dalle donne che ricoprono l'incarico di Sindaco, Vice sindaco, Segretaria comunale, impiegata comunale. Tutto più facile o tutto più complicato.

"Le donne, quando sono in sintonia per obiettivi e intenti, come nel nostro caso, sono una forza, un valore aggiunto".

Il ricordo più bello di questi anni.

"Esser riuscita a lavorare insieme, maggioranza e minoranza".

E quello più triste.

"Non potere, al momento, festeggiare e socializzare".

Pensa di candidarsi per il terzo mandato.

"La pandemia ha reso tutto più faticoso e difficile. La costruzione della cosa pubblica richiede già normalmente tempi lunghi. Personalmente vorrei terminare alcuni lavori e idee, spetterà ai cittadini poi decidere".

Aver ridimensionato il ruolo delle Province è stata una decisione giusta.

"La Provincia da sempre è punto di riferimento per i comuni. Ci siamo sentiti orfani senza il suo supporto per tanti servizi dei quali si occupava"

Settimanalmente quanto tempo passa in Comune.

"Sono presente in Comune il martedì, il giovedì ed il sabato mattino quando incontro gli altri amministratori e, in tempi normali, è aperto un "punto informativo", a piano terra del Comune, per i cittadini. Il mio telefono e la mia abitazione, in centro paese, sono a disposizione della gente sempre. Inoltre, essendo a capo del gruppo Protezione civile del Comune, che qui ringrazio, sono reperibile h 24.

Un mondo di social. Come comunica il Comune.

"Comunico con i fontanilesi che lo desiderano, direttamente via whats app, con comunicati e informazioni veloci. Ultimamente si parla molto di regole e informazioni che possono servire:

Utilizziamo gli SMS – whats app per le urgenze. Utilizziamo l'App. "Municipium" in collaborazione con la Provincia. Sono visitabili e personalmente da me gestite, le pagine Facebook del Comune, della Biblioteca e del "Controllo del Vicinato". Comunichiamo anche attraverso Instagrame con il sito Facebook "Sei di Fontanile se…" Abbiamo predisposto moduli per effettuare segnalazioni, reclami, suggerimenti che si possono consegnare o imbucare, in modo anonimo, nella cassetta predisposta nell'androne del comune. Un "bollettino" annuale, stampato in proprio, in modo accurato, con le cose fatte, gli impegni già presi e quelli in programma, ma anche, e ci tengo molto, il bilancio. Qui si può vedere bene dove vengono spesi i soldi del Comune e i contributi percepiti.

Come ha reagito la sua comunità alle limitazioni imposte in questo periodo.

"I Fontanilesi sono gente forte, riservata, con un cuore generoso. In questo periodo abbiamo fatto cerchio con chi aveva più bisogno, abbiamo protetto tutti rispettando regole, DPCM e usando il buon senso. Ringrazio dalle pagine de L'Ancora tutti per la grande responsabilità che i cittadini continuano a dimostrare e che ci ha portati, al momento in cui scrivo, a casi Covid: 0.

L'ultimo libro che ha letto.

"Di Bruno Morchio, "Voci nel Silenzio", inviatomi dallo stesso autore".

L'augurio che vuole fare per questo 2021 appena incominciato.

"L'augurio è sempre lo stesso da un anno: buona salute per tutti, liberati da questa pandemia. Il resto sarà un continuare la vita nella consapevolezza di essere legati tutti gli uni agli altri, nell'insegnamento cristiano e nel rispetto della natura che ci è madre".

Durante la sua lunga giornata lavorativa a cosa non rinuncia mai.

"A sorridere, anche da sotto la mascherina". **O.P.**

Il garante regionale dei detenuti e le Associazioni ambientaliste bocciano il progetto

No al carcere all'ex Acna di Cengio

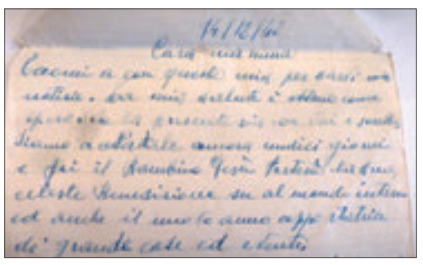
Saliceto. Il garante regionale dei detenuti Bruno Mellano ritorna sulla questione del carcere all'ex Acna di Cengio ribadendo che il posto sia logisticamente "inadatto".

Opinione che gli amministratori di Saliceto gli avevano contestato ritenendo l'ipotesi carcere un'opportunità di sviluppo dopo gli anni di inquinamento industriale. Il botta e risposta continua, quindi, in attesa del sopralluogo ministeriale atteso nei prossimi giorni per valutare quale area, tra il sito Cengio e quello Cairo Montenotte, sia più adatta a ospitare il nuovo penitenziario della provincia di Savona.

Commenta Mellano: «L'ambito territoriale del Prap di Torino comprende anche la Liguria e la Valle d'Aosta ed inevitabilmente le scelte del distretto ricadono direttamente o indirettamente anche sulle strutture penitenziarie e sui ristretti piemontesi. Sia in termini di gestione del personale, sia nei trasferimenti che sul distretto vengono decisi a Torino, sia negli sfollamenti fra istituti, di cui usufruiscono frequentemente case circondariali molto grandi, come Torino. Non appaia quindi abusiva questa nota conclusiva sul "carcere di Savona". Il vecchio istituto sorgeva in centro a Savona sulla collina del Monticello, dove nella seconda metà del trecento vennero eretti la chiesa ed il convento di Sant'Agostino. Il complesso, articolato su tre livelli, subì nei secoli trasformazioni e modifiche. Ad inizio dell'Ottocento, a seguito della soppressione degli ordini monastici operata dalle leggi napoleoniche, il convento diventa sede di carcere giudiziario, funzione che ha ricoperto per più di due secoli per venire - fi-

nalmente - chiuso solo nel 2016. Ora si apprende di una proposta degli enti locali per la collocazione di un nuovo carcere nell'area dell'ex fabbrica "dei veleni", l'Acna di Cengio, su un'area gestita dalla Syndial, ora Eni- Rewind. Le ragioni che spingono il Ministero di Giustizia e quello delle Infrastrutture per l'acquisizione e la costruzione di un istituto penale in quel sito sono certamente rispettabili (riutilizzo dell'area, posti di lavoro, mercato immobiliare, ecc.) ma non hanno nulla a che fare con i problemi di un'esecuzione penale volta al reinserimento sociale, ad assicurare una pena dignitosa, a contatto con le famiglie e con i servizi del territorio. Si segnala, invece, la presenza dell'imponente ed adeguato complesso di edifici della Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte, che ha ampi spazi e significative strutture di servizio, e che – con lungimiranza della direzione – sta già sperimentando sia il lavoro all'esterno dei detenuti della Casa di Reclusione a custodia attenuata di Fossano, sia l'utilizzo di stanze per l'accoglienza sul territorio di soggetti in misura alternativa, accettando una sfida di senso e di prospettiva, per un carcere davvero "nuovo"». Anche le associazioni ambientaliste della Valle Bormida esprimono perplessità sul progetto. Spiegano i soci dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida: "È notizia che lo scorso 11 dicembre si è tenuta una videoconferenza con la presenza del vice presidente II Commissione Giustizia Franco Vazio e gli enti territoriali interessati, sulla ipotesi di realizzare il nuovo carcere della Provincia di Savona, guarda caso nell'area A2 del sito ex Acna. Ipotesi ripescata dopo la precedente riunione del luglio 2019; come per quella occasione, non essendo cambiato nulla di sostanziale per la situazione di "bonifica" dell'area A2, l'Associazione si pone qualche dubbiosa domanda in merito, confortata per l'altrettanto dubbiosa posizione dell'Associazione "Antigone" che si interessa dei diritti e garanzie del Sistema Penale, che critica la necessità di collocare un carcere proprio dove c'era la "fabbrica della morte" e dove esiste inoltre una discarica di rifiuti industriali tossico - nocivi, conseguenti della produzione ex Acna. Del resto anche le amministrazioni piemontesi della Valle Bormida (eccetto il Comune di Saliceto), per quanto a nostra conoscenza, non hanno mai espresso un parere favorevole in merito, anzi, i sindaci delle tre Province piemontesi hanno inviato alla Regione Piemonte, nel corso del 2019, un documento in cui, tra l'altro, si affermava: "...la zona A2 è destinata ad insediamenti produttivi, ma di fatto impedita a tale finalità dagli inquinanti del sottosuolo e dalle complicanze dovute alle acque meteoriche e di falda". Con ragione, i sindaci hanno espresso tale concetto poiché a conoscenza delle conclusioni tratte dal Centro di Competenza Idrologica ed Idrogeologica della Provincia di Savona del 2014 che affermava: "...debba essere potenziato l'attuale sistema di emungimento al fine di evitare che l'acquifero sub superficiale confinato in area A2 e A2bis possa raggiungere livelli prossimi al piano di campagna, si sottolinea che l'attivazione di quanto specificato in questa prima osservazione, sia da ritenersi condizione minima e necessaria per poter almeno ipotizzare un riutilizzo, seppur parziale, del sito".

Aggiungono: "Inoltre, le analisi di Eni, nel corso della campagna di monitoraggio del 2018, hanno costantemente rilevato nel percolato dell'area A2, decine di composti organici di sintesi tossico-nocivo incluso il Pcb. E non può essere diverso poiché tale suolo al di sotto del livello di magra della falda (anno 2000) non è stato minimamente toccato quindi non sostituito con terreno "sano" come per la parte superiore". Concludono i soci: "È quindi evidente che ci sia ancora molto da fare nel senso della "bonifica", in particolare la necessità di costruire vere barriere a tenuta idraulica lungo i tratti lato ferrovia e lato portineria, barriere che impediscano e non riducano semplicemente la penetrazione delle acque di falda all'interno del sito". **m.a.**



Maranzana e Ricaldone • Prigioniero degli inglesi nell'Africa Orientale

Una lettera dal Natale di guerra '42 da Biagio Giovanni Bosso (campo 359)

Maranzana & Ricaldone. Si deve a Teresa Bosso (classe 1920, amica di nonna Genia: eccoci nel borgo di Ricaldone, nelle immediate vicinanze della Piazzetta delle uova...: ma purtroppo parliamo di figure da anni non più viventi) la custodia e la attenta conservazione di una scatola di latta, di ampie dimensioni, e che benissimo ha resistito al tempo.

Essa originariamente accoglieva le confezioni delle pastiglie e delle caramelle torinesi Leone. Ma poi ha assolto egregiamente lo scopo di conservare il corpus epistolare e altri cimeli (tra cui due libretti anni Trenta de Le mie prigioni di Silvio Pellico... Barion e Salani gli editori) di Biagio Bosso (il nome anagrafico è quello del nonno: per tutti però è Giovanni), fratello maggiore di Teresa.

Biagio / Giovanni (Gianen) è figlio di Francesco Bosso (classe 1886; la sua nascita l'8 luglio; e lo deduciamo dal passaporto per l'Estero, nello specifico per l'Argentina, rilasciato nel 1907) e di Sasso Maddalena (con famiglia originaria di Ricaldone, come si deduce da diversi altri documenti; e poi, del resto, anche il nostro Giovanni ricorda, in una missiva, il saluto a "gli zii di Ricaldone"; e tra questi c'è il fratello della mamma Enrico, classe 1901, di cui ci è giunto il foglio di congedo).

Biagio Giovanni (che oltre a Teresa ha come sorella Antonia; c'è poi il fratello Domenico) emigrato per lavoro - e militare - nell'Africa Orientale Italiana dalla metà degli anni Trenta (nell'agosto '36 dà istruzioni per velocizzare la pratica della licenza, coinvolgendo il podestà del paese, visto che "qua [in Africa] tutti se ne vanno a casa", e nelle vigne, sulle sue colline, l'uva matura e si avvicina la vendemmia: al tempo è inquadrato nella 104 legione CC.NN. della Milizia), a seguito degli eventi 1941 (fallita resistenza agli Inglesi sull'Amba Alagi, iniziale resa del Viceré Amedeo d'Aosta, sino alla strenua difesa di Gondar con il generale Nasi che alza la bandiera bianca a fine novembre), scrive ai suoi familiari, dal 1942, dalla prigionia, resa meno dura dalla presenza di un paio di compagni della sua terra (Oddone Flavio/ Flavian di Ricaldone, Matteo Rizzo, "il cognato di Alfredo"; ecco, poi, anche le notizie rassicuranti ricevute via posta da Francesco Guasti Gioi e Cesare Ivaldi...- cfr. la missiva del 24 febbraio stesso anno, che ha tutta l'aria di essere la prima scritta dalla sezione E del campo 359 POW - Prisoner Of War / East Africa Command).

Questo il testo che il Nostro (iniziata la guerra è stato inquadrato come artigliere; ora la sua matricola, assegnata dagli inglesi, è 39202) stende il 14 dicembre, su un foglio di recupero che diviene lettera. Un foglio che ha la particolarità di essere vergato (piuttosto faticosamente, con diversi refusi) con due diversi inchiostri (e due diverse penne).

La destinazione è la casa di famiglia, in via Littorio (!), a Maranzana.

***

Cara Mamma [rimasta sola nel novembre '42 per la dipartita del marito Francesco], eccomi a [voi - è l'abituale standardizzato inizio] con questa mia per darvi mie notizie.

La mia salute è ottima come spero [per voi], e che la presente sia con voi e sorella [per le Feste?; sembra davvero che, forse interrotto nella scrittura, il Nostro perda il filo del discorso].

Siamo a Natale, ancora undici giorni e poi il Bambino Gesù partirà [impartirà] la sua celeste benedizione su al [sic] mondo intero, e anche il nuovo anno apportatrice [sic] di grandi cose ed eventi.

Ancora qui con questo mio vi dico che di farvi coraggio coraggio, che il Buon Gesù vede e provvede, non lascerà nessuno indietro. Il giorno 29 novembre feci celebrare la Santa Messa la caro babbo. Hanno partecipato tutti i miei amici e conoscenti, prendendo parte al mio dolore. Ora vi prego immensamente di farmi sapere le cose come stanno [la situazione economica familiare; o quella interna crediamo qui più della Nazione che del paese], un po' per lettera. Con Oddone non siamo più insieme perché lui l'hanno trasferito ad un altro campo. Contraccambia [sic] i miei saluti alla sua famiglia. Altro non resta da dirvi; ancora una volta coraggio ed un abbraccio affettuoso.

Il vostro Giovanni. Saluti ai [sic] zii.

A cura di **G.Sa.**

Un ringraziamento a **Domenico Sasso** di Ricaldone per i diversi riscontri e le conferme da ricondurre alle memorie orali.

Melazzo • Nella tarda mattinata di mercoledì 13 gennaio

Il guado è stato riaperto

Melazzo. Nella tarda mattinata di mercoledì 13 gennaio, proprio quando il nostro giornale stava "andando in stampa", è stato riaperto il guado di Melazzo.

A darne notizia, con un post sulla pagina Facebook del Comune, è stato il sindaco, Pier Luigi Pagliano.

Si tratta di un primo, importante passo verso il ritorno alla normalità per quanto riguarda la viabilità interna della Valle Bormida. **M.Pr**

Dati dell'Unità di crisi della Regione Piemonte

Covid-19: stazionari i positivi nei Comuni della nostra zona

Acqui Terme. Pubblichiamo la mappa dei comuni piemontesi, della nostra zona, sulla situazione Covid-19.

I dati, dell'Unità di crisi Covid della Regione Piemonte, pubblicati sono aggiornati alle ore 18.30 del 12 gennaio 2021.

Acqui Terme 53 (erano 55 il 22/12), Alice Bel Colle 1 (2), Belforte Monferrato 0 (0), Bergamasco 0 (1), Canelli 19 (59), Carpeneto 2 (0), Casaleggio Boiro 0 (1), Castelnuovo Bormida 2 (3), Castelletto d'Orba 6 (3), Cremolino 3 (1), Lerma 0 (1), Moasca 2 (0), Molare 5 (6), Montaldo Bormida 2 (0), Mornese 4 (3), Morsasco 5(2), Orsara Bormida 3 (0), Ovada 16 (34), Rivalta Bormida 5 (3), Rocca Grimalda 6 (2), San Cristoforo 0 (0), San Marzano Oliveto 1 (6), Sessame 0(3), Sezzadio 1 (7), Silvano d'Orba 1 (9), Strevi 10 (6), Tagliolo Monferrato 10 (6), Trisobbio 5(0), Vinchio 1 (2).

Unione Alto Monferrato Acquese, 3 comuni: Cassine 3 (16), Castel Rocchero 16 (12), Ricaldone 0 (0).

Comunità Collinare Vigne & Viti, 12 comuni: Bruno 0 (2), Calamandrana 3 (8), Castelletto Molina 0 (0), Castelnuovo Belbo 1 (0), Cortiglione 8 (2), Fontanile 0 (0), Incisa Scapaccino 1 (3), Maranzana 6 (6), Mombaruzzo 0 (2), Nizza Monferrato 27 (29), Quaranti 0 (0), Vaglio Serra 1 (1).

Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, 5 comuni: Cassinelle 0 (2), Grognardo 0 (0), Malvicino 0 (0), Prasco 0 (3), Visone 2 (8).

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, 4 comuni: Bistagno 8 (1), Castelletto d'Erro 0 (0), Ponzone 0 (2), Terzo 1 (2).

Unione Montana Suol d'Aleramo, 10 comuni: Cartosio 3 (7), Cavatore 0 (0), Denice 0 (0), Melazzo 4 (5), Merana 0 (1), Montechiaro d'Acqui 1 (2), Morbello 0 (0), Pareto 0 (0), Ponti 4 (2), Spigno Monferrato 1 (3).

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida, 14 comuni: Bubbio 2 (1), Cassinasco 0 (3), Castel Boglione 1 (3), Cessole 0 (0), Loazzolo 3 (0), Mombaldone 0 (2), Monastero Bormida 9 (4), Montabone 0 (1), Olmo Gentile 0 (0), Roccaverano 0 (0), Rocchetta Palafea 0 (0), San Giorgio Scarampi 0 (0), Serole 2 (3), Vesime 0 (0).

Unione Montana Alta Langa, 38 comuni, di cui della nostra zona: Perletto 4 (0), Cortemilia 8 (2), Bergolo 0 (0), Castino 0 (2), Bosia 0 (0), Cossano Belbo 1 (2), Rocchetta Belbo 0 (0), Santo Stefano Belbo 4 (10), Pezzolo Valle Uzzone 13 (1), Castelletto Uzzone 3 (0).

G.S.

Terzo. La presidente dell'Anpci (Associazione nazionale piccoli comuni italiani) Franca Biglio, storico sindaco di Marsaglia (CN) ha inviato, lunedì 11 gennaio, una lettera all'on. dott. Stefano Patuanelli, Ministro dello Sviluppo Economico dove chiede l'esonero del canone RAI 2021 per le attività commerciali (bar, ristoranti, ecc…). Nella lettera la presidente Franca Biglio, spiega il sindaco di Terzo Cav. Uff. Vittorio Grillo delegato regionale per la Provincia di Alessandria dell'associazione ricorda «Ci facciamo portavoce delle numerose segnalazioni pervenuteci da parte di Sindaci e amministratori di piccoli Comuni in merito a quanto in oggetto indicato.

Come tutti ben sappiamo lo scorso anno queste attività hanno dovuto subire numerosissime chiusure a causa della pandemia in essere. E possiamo dire senza ombra di dubbio che i giorni di chiusura sono stati di gran lunga superiori a quelli di apertura.

Lo scorso anno a gennaio nessuno di noi, e men che meno chi doveva emettere i bollettini prepagati per il Canone Rai, poteva prevedere cosa sarebbe accaduto ed i proprietari e/o gestori di bar, ristoranti e circoli hanno versato regolarmente quanto richiesto.

Sappiamo infatti che per queste attività è indispensabile avere almeno un apparecchio televisivo in quanto la clientela lo richiede.

Terzo • Chiesto l'esonero al ministro Stefano Patuanelli

L'Anpci: no al canone RAI 2021 per bar, ristoranti…

Il costo del canone Rai per questi servizi è diverso ovviamente da quello ad uso domestico: parliamo di 407 euro circa che devono essere pagati anticipatamente.

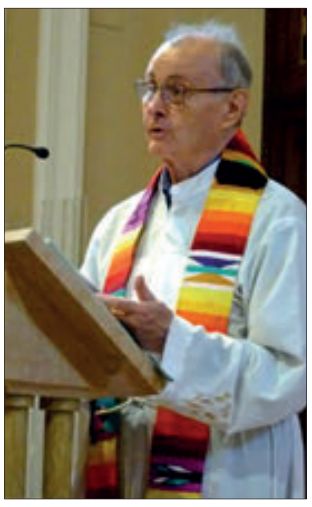
Gentile Ministro, riteniamo pertanto doveroso sostenere la legittima richiesta che questi lavoratori avanzano: l'esenzione del Canone Rai 2021 nella sua totalità a ristoro di quanto versato per il 2020 senza di fatto aver usufruire del servizio, o quantomeno la riduzione del canone stesso ad un terzo di quanto richiesto.

Assistiamo ogni giorno alla chiusura obbligata di molte attività per mancanza di entrate a fronte delle molte spese e visto l'andamento della pandemia che non lascia presagire una normalizzazione sanitaria ed economica a breve, riteniamo opportuno ascoltare questo grido di dolore, questa richiesta di aiuto da parte dei territori. Confidiamo in un Suo prezioso intervento in merito».

Nella foto il sindaco di Terzo Cav. Uff. Vittorio Grillo, Franca Biglio, l'on. Riccardo Molinari, capogruppo della Lega e l'assessore regionale piemon-tese all'Agricoltura, Marco Protopapa, al Consiglio comunale, del 10 gennaio 2020, per il conferimento della cittadinanza onoraria a Franca Biglio.

Terzo • Sabato 16 gennaio messa di trigesima nella parrocchiale

In ricordo del parroco don Giovanni Pavin



Terzo. Sabato 16 gennaio, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di "San Maurizio martire" verrà celebrata, da don Adriano Ferro, la santa messa di trigesima del compianto parroco don Giovanni Pavin. Così lo ricorda il sindaco e amico Cav. Uff. Vittorio Grillo: «Forse con l'addio al nostro Don è terminata anche un'epoca per il nostro Comune. Con la carenza di giovani Parroci sarà molto difficile trovare una sostituzione tradizionale con un Pastore che risieda stabilmente in canonica e curi la nostra parrocchia in modo esclusivo. Don Pavin da molti anni sofferente per alcune patologie ha retto la chiesa di San Maurizio con coraggio e dignità contro una malattia che negli ultimi tempi ne aveva aggravato le condizioni.

Ricordo quando ebbi l'onore in qualità di Sindaco di riceverlo quale nuovo Pastore nella Parrocchia di Terzo (28 agosto del 2000) e ora a distanza di vent'anni lo abbiamo perso, ma oltre al Parroco, personalmente io ho perso un grande amico. Si era fatto amare subito, vicino ai giovani che seguiva anche dal centro estivo di "Garbaoli" a Roccaverano e nell'Azione Cattolica. Don Pavin era una persona semplice, riservata, onesta, collaborativa in ogni situazione, ma sempre senza protagonismi, disponibile sempre al dialogo e all'ascolto. Un arrivederci al nostro Don Pavin dal suo amico Sindaco, dall'Amministrazione e da tutta la Comunità Terzese che amava tanto». Don Giovanni Pavin era nato a Camponogara (VE) il 19 marco del 1938, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1962, dal Vescovo di Acqui, mons. Giuseppe Dell'Omo. È stato vice parroco ad Altare, cappellano emigranti a Caracas (Venezuela) l'1 ottobre del 1962, rientrato il 13 novembre del 1971. Parroco di Rocchetta di Spigno dal 15 novembre 1971, quindi a Roccaverano dell'1 settembre 1972. Dall'1 ottobre 1981 parroco a Canelli San Tommaso. Parroco a Terzo dal 28 agosto 2000. Membro "Gruppo stabile" consultori dall'8 dicembre 2009 e infine assistente generale dell'Azione Cattolica Diocesana dal 2 settembre 2020.

Monastero Bormida • Approvata la procedura dalla Regione Piemonte

Area Interna per la Valle Bormida

Monastero Bormida. "Con la delibera approvata alla fine del 2020 e, la Giunta Regionale del Piemonte ha definitivamente avviato la procedura che porterà alla firma dell'accordo di programma col Governo e gli enti locali per il riconoscimento alla progettualità 'Valle Bormida, ritroviamo il fiume', del valore complessivo di 10.7 milioni di euro".

L'annuncio è giunto direttamente dal presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il quale aggiunge: "Un intervento atteso, cui gli amministratori hanno lavorato per anni e che mira a restituire unitarietà a un territorio frammentato dal punto di vista amministrativo e dell'organizzazione dei servizi, ma omogeneo geograficamente e unito dal fiume che lo attraversa".

Come spiegano da Torino, i fondi saranno utili per intervenire in diversi ambiti: dall'istruzione e dall'edilizia scolastica alla sanità, dai trasporti alla formazione professionale. Quasi 7 milioni di euro, in particolare, sono fondi europei (4 milioni Fsc, 2.5 milioni Feasr per le imprese agricole, 450000 euro Fse per la formazione professionale). Altri 3.7 milioni di euro sono invece fondi statali.

Gli interventi previsti "vanno dal digitale, al sostegno alle imprese, all'efficientamento energetico fino alla realizzazione di un percorso ciclopedonale organizzato su strade esistenti a bassa percorrenza, che si snoderà lungo il corso del fiume".

"La Regione fa la sua parte – asserisce ancora Cirio –, garantendo attraverso i fondi europei circa i due terzi delle risorse e riconoscendo la bontà del progetto predisposto dall'Unione Montana Alta Langa: una strategia d'area che coinvolge 33 Comuni e oltre 18.000 abitanti".

Roberto Bodrito, sindaco di Cortemilia e presidente dell'Unione Montana Alta Langa, che con Gigi Gallareto sindaco di Monastero Bormida è il referente della Strategia, si dice soddisfatto: "Queste risorse daranno un grande impulso alla nostra area. L'obiettivo è quello di migliorare i servizi scolastici, la sanità locale la mobilità e dare un supporto alle attività produttive e ai progetti dei nostri Comuni per rendere il nostro territorio competitivo e fermare lo spopolamento. È stato un grande lavoro durato anni, che ha visto coinvolti tanti soggetti. Come referente dell'area interna, ribadisco il nostro impegno e la responsabilità di utilizzare al meglio queste importantissime risorse".

Nella foto l'ultimo incontro in presenza sulle aree interne, svoltosi a Cortemilia, a fine gennaio 2019, presenti, fra gli altri, i sindaci di Sassello, Monastero e Cortemilia.

Pareto • Aperte sino al 30 aprile le iscrizioni 2021

Associazione Tartufai del Monferrato

Pareto. Si è aperta la campagna tesseramenti dell'Associazione Tartufai del Monferrato che durerà fino al 30 aprile 2021.

«L'Associazione – spiega la presidente dell'Associazione Tartufai del Monferrato (sede presso la cascina Bavino a Pareto) Antonella Scaglia - grazie all'ausilio di esperti come commercialista, avvocato, agronomo, micologo, veterinario, addestratore, giudice sensoriale del tartufo ecc… è in grado di fornire assistenza a 360 gradi a tutti i tartufai.

Purtroppo nel 2020 le attività sono state bloccate dal Covid ma per questo nuovo anno contiamo di riprenderle nei limiti delle disposizioni che saranno in vigore nel pieno rispetto della normativa anti-Covid. In particolare sono già in programma corsi di addestramento alla cerca e di obbidienza per i quali chiederemo anche la disponibilità di una sede per i corsi in Acqui Terme. In previsione anche corsi pratici di potatura delle piante da tartufo e cura della tartufaia coltivata. In primavera saranno in distribuzione talee e piantine micorrizzate per miglioramento delle tartufaie, proseguiranno anche le attività di cerca al tartufo per turisti. In cantiere anche un bel progetto di tartufaia didattica in collaborazione con un comune dell'acquese. È uscito regolarmente anche l'edizione di dicembre 2020 del giornalino ufficiale dell'associazione "PassioneTartufo360" che sta riscontrando un ottimo apprezzamento da parte dei soci, contribuendo anche a fare da strumento di coesione in questo periodo buio in cui i contatti sociali devono essere ridotti all'osso. La tessera dell'Associazione Tartufai del Monferrato può essere richiesta oltre che dai tartufai anche da tutti coloro che condividono i valori dell'Associazione e cioè la passione per gli animali in particolare i cani e per la natura, la vita all'aria aperta e la tutela del territorio e naturalmente la grande passione per il tartufo ed il suo mondo».

La tessera "Amici del tartufo", conclude la presidente - da diritto: a partecipare alle riunioni ed attività dell'associazione; a ricevere in formato elettronico il bollettino informativo ufficiale dell'Associazione "PassioneTartufo360", il costo è di 25 euro. Gli amici del tartufo che volessero l'abbonamento cartaceo al giornalino possono richiederlo con una quota extra di 25 euro.

Per i tartufai la tessera associativa *ordinaria* in aggiunta da diritto: alla copertura assicurativa per l'infortunio del tartufaio e la Responsabilità Civile verso Terzi (RCT) che copre sia il tartufaio e sia tutti i suoi cani per i danni causati a terzi; a ricevere ausilio nel pagamento della tassa regionale e su compilazione modelli F24 Elide, ad uno sconto del 5%, su acquisto di tartufi e piante micorizzate, abbigliamento e attrezzi per la cerca, corsi di addestramento per cani, iscrizione a gare cinofile, partecipazione a convegni, e a tutte le altre attività organizzate dall'Associazione (tranne quelle per cui lo sconto non sia espressamente escluso), analisi del terreno per verifica idoneità tartufaia, controllo apici radicali, consulenza su impianto nuove tartufaie, al costo di 55, euro. La tessera associativa *premium* in aggiunta da diritto: a abbonamento in formato cartaceo al bollettino informativo ufficiale dell'Associazione "PassioneTartufo360"; costo 80 euro. Infine la tessera associativa *gold-socio sostenitore* in aggiunta da diritto: al *gilet* dell'associazione, costo 120 euro».

Cortemilia • Iniziativa Confraternita Nocciola Tonda Gentile di Langa

Nuova iniziativa: "Adotta il tuo nocciolo"

Cortemilia. La nocciola "Tonda Gentile di Langa" è tra le produzioni agricole più prestigiose della provincia di Cuneo e del Piemonte. Protagonista nella pasticceria d'élite, oggi viene anche utilizzata dai grandi cuochi nella cucina "salata", in abbinamento ad arrosti, primi e formaggi. Per questo, fin dal 2000, la nocciola viene valorizzata da un gruppo di appassionati, i soci della Confraternita della "Nocciola Tonda Gentile di Langa", che diffondono le sue proprietà nel corso di eventi di portata internazionale. La nuova iniziativa del sodalizio enogastronomico si chiama "Adotta il tuo nocciolo". Ideato da Mattia Martino e Nuria Mignone, il progetto intende proporre una forma di adozione a distanza di un albero e quindi di far ottenere a chi partecipa, in periodo di raccolta, un quantitativo dei suoi frutti, tostati e trasformati in crema. Le aziende che mettono a disposizione i noccioli si trovano sulle colline di Cortemilia, ma prossimamente verranno coinvolte altre attività dell'Alta Langa.

Così, con un contributo di 50 euro, chi adotta un nocciolo potrà scegliere la sua pianta tra quelle situate in diverse zone del paese. Spiega Mattia Martino: "Questo progetto nasce dalla collaborazione di più persone con l'intento di promuovere la Tonda Gentile delle Langhe Igp. Apporremo alla pianta scelta una targhetta personalizzata e faremo recapitare a casa dell'adottante un attestato con tutte le coordinate, oltre ad un aggiornamento mensile, via mail o social, sullo sviluppo del ciclo produttivo dell'albero con video, foto e possibilità di visitarlo su appuntamento. A fine agosto, inoltre, gli faremo avere un chilo di "tostate" e un vasetto di crema

prodotte proprio da quella pianta. Il ricavato andrà per la promozione di eventi della Confraternita e borse di studio".

"Già nel 2017, durante la nomina di Luciana Littizzetto come ambasciatrice della Nocciola nel mondo – conclude il Gran Maestro Ginetto Pellerino –, avevamo donato a lei un nocciolo di un appezzamento in località Monteoliveto.

Da lì è nata l'idea di coinvolgere virtualmente, tramite un'adozione simbolica, chi desidera valorizzare e far conoscere il prodotto di punta della nostra zona, di qualità altissima, ma anche le aziende che lo coltivano e lo trasformano".

Sassello. Nei giorni scorsi, il confine tra Piemonte e Liguria nelle Valli Erro e Orba è stato duramente colpito dall'ondata di neve.

A Sassello, ad esempio, sono caduti oltre 70 centimetri di neve. Su questa e altre tematiche relative alla sicurezza stradale e al piano neve, lunedì mattina, la Provincia di Savona ha organizzato ed ospitato, in videoconferenza, il tavolo tecnico a tema "Viabilità ed Ecologia" relativo alla gestione delle strade provinciali e le aree forestali circostanti in relazione agli eventi metereologici eccezionali che, soprattutto negli ultimi anni, hanno interessato il territorio.

Hanno aperto i lavori il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri e il dirigente del Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente Vincenzo Gareri.

L'invito al tavolo, e in generale al progetto della Provincia, è stato esteso a diversi soggetti - Enti territoriali, Forze dell'ordine, Associazioni: Regione Liguria (Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore Politiche delle Aree Interne, Antincendio, Forestazione, Parchi e Biodiversità), Polizia Stradale di Savona, Gruppo Carabinieri forestale di Savona, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Liguria, Ispettorato Agrario di Savona, Associazione Wwwf Savona, Federazione provinciale coltivatori diretti, Confederazione italiana agricoltori Cia, Unione provinciale agricoltori - Confagricoltura, Confartigianato, Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Associazione "Arbores domi". Spiegano gli organizzatori: "Finalità generale del progetto è quella di coniugare la salvaguardia della pubblica incolumità con la gestione attiva e corretta delle aree di pertinenza delle strade Provinciali nel rispetto e tutela del ricco patrimonio naturale e forestale circostante.

Il connubio strade-foresta è stato spesso interessato da

Sassello • Videoconferenza sul piano neve in provincia di Savona

Tavolo tecnico "Viabilità ed Ecologia"

eventi metereologici estremi che hanno evidenziato situazioni di pericolo e di abbandono e devono essere risolte con la massima collaborazione di tutti i soggetti interessati. Il primo obiettivo che la Provincia intende raggiungere è quello di dotarsi di un piano operativo e di linee guida condivise per meglio sapere affrontare le diverse problematiche occorrenti e arrivare successivamente a interventi sperimentali su zone campione per poi utilizzare i risultati ottenuti nella formulazione di indirizzi di gestione ordinaria.

La necessità principale emersa dagli intervenuti è di pensare ad una mappatura delle aree di rischio e di qualità forestale su cui programmare le eventuali azioni di intervento".

Il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri ha evidenziato l'importanza di portare avanti un percorso condiviso per mettere insieme gli elementi sostanziali operativi e tecnici ed arrivare a linee guida precise nel rispetto della normativa vigente.

Dice: "Il territorio provinciale ha una boscosità diffusa e molte delle strade provinciali attraversano queste aree, in particolare nei Comuni dell'entroterra, e i fenomeni atmosferici estremi affrontati negli ultimi anni evidenziano l'importanza di affrontare la questione della sicurezza attraverso una stretta collaborazione che può comunque contare sul ruolo di regia svolto dalla Provincia di Savona.

Nei prossimi giorni verranno raccolti e condivisi i suggerimenti e le informazioni di tutti i soggetti che hanno partecipato per poterli condividere nell'incontro previsto a metà di febbraio e in cui si potranno definire ulteriori approfondimenti tecnici".

m.a.

Monastero B.da • Contributo di 5.000 euro del Ministero dei Beni Culturali

Tanti nuovi libri alla biblioteca civica

Monastero Bormida. La Biblioteca Civica "Franco e Carolina Franzetti" di Monastero Bormida amplia l'offerta ai lettori con l'acquisto di numerosi nuovi libri, frutto del contributo straordinario di oltre 5.000 euro del Ministero dei Beni Culturali per il sostegno all'editoria messa in crisi dell'epidemia di Covid-19.

Una somma importante, che ha consentito un ampio rinnovo del parterre di opere disponibili, che spaziano dai romanzi ai saggi, dai gialli ai racconti, dalla poesia ai libri di carattere storico o scientifico, a cui si aggiungono le oltre 100 opere (narrativa e saggistica) del Premio "Augusto Monti". Ampio spazio è stato riservato alla cultura piemontese e più in generale alle opere che trattano di tematiche del territorio, oltre ad una nuova sezione per le guide turistiche, con particolare attenzione a quelle che trattano di sentieri, escursioni in montagna, passeggiate nel verde. Dopo la catalogazione, portata a termine con grande disponibilità e professionalità dalle funzionarie della Biblioteca di Acqui Terme, centro rete a cui aderisce quella di Monastero Bormida, ora il gruppo dei volontari sta organizzandosi per la nuova disposizione dei libri, in modo che siano facilmente individuabili e accessibili per i lettori.

Purtroppo l'emergenza sanitaria in corso non consente ancora un ripristino completo dell'orario della biblioteca, che per il mese di gennaio resta aperta solo il giovedì mattina – giorno di mercato – dalle ore 9 alle 11, nella speranza che da febbraio si possano riprendere anche le aperture del martedì sera e del sabato pomeriggio. Tuttavia chi desiderasse prendere o restituire libri anche in altri orari o nel fine settimana può contattare il Comune di Monastero Bormida (tel. 0144 88012, info@comunemonastero.at.it) o direttamente i numeri di alcuni dei referenti della biblioteca (328 0410869, 335 7357871) per poter accedere al prestito o ricevere la consegna a domicilio.

"Purtroppo questo periodo difficile ci impedisce di attuare, per il momento, i tanti progetti che normalmente la biblioteca mette in campo – dice Patrizia Morino, portavoce del gruppo di volontari – *come ad esempio le letture ad alta voce per adulti e ragazzi, le presentazioni di libri, il consueto evento per la Giornata della Memoria, ma abbiamo approfittato di questo tempo per incrementare l'offerta e rendere la scelta dei libri più completa, attuale e varia. Speriamo di poter ritornare presto al 100% delle attività della nostra biblioteca, che rappresenta un punto di riferimento importante per la cultura nella Langa Astigiana".*

Nella foto l'ultimo incontro organizzato dalla biblioteca civica, di metà febbraio 2020, prima della pandemia, protagonista il giornalista dott. Domenico Quirico.

Cortemilia • I ragazzi parlano di vita all'aria aperta e amicizia

I racconti de "Il Gigante delle Langhe"

Cortemilia. Parlano di natura e voglia di stare insieme condividendo avventure e belle sensazioni i pensieri formulati dagli studenti appartenenti alle scuole primarie dell'Alta Langa, Langa Astigiana, Valle Bormida e Belbo che la segreteria del Premio di letteratura per ragazzi "Il Gigante delle Langhe" ha raccolto prima delle feste.

Si tratta di frasi "illuminanti" cariche di fiducia e desiderio di libertà tratte dalle storie in gara nella sezione "I racconti dei ragazzi" che quest'anno ha per tema: "Che bello stare all'aria aperta! Amici e meravigliose esplorazioni".

Più che un titolo da sviluppare, i giovani partecipanti costretti a stare a casa dall'emergenza sanitaria hanno descritto un sogno da realizzare il prima possibile: il poter tornare a stare in gruppo, in amicizia, condividendo nella natura avventure e scoperte senza il pericolo di contagio.

E così, il 21 gennaio, la giuria del Premio (in presenza a Cortemilia o riunita on line) sceglierà i racconti finalisti. Il più avvincente sarà premiato durante la cerimonia prevista a maggio, sarà illustrato dall'artista Marco Martis e pubblicato nella collana "Favole a chilometri zero" che quest'anno compie 22 anni.

"C'è stata grande partecipazione. Abbiamo ricevuto tanti racconti, il più del previsto visto il periodo particolare che stiamo vivendo – spiegano Donatella Murtas e Roberta Cenci, coordinatrici del Premio -. I ragazzi ci hanno comunicato il desiderio di stare all'aria aperta, alla scoperta dei boschi e degli animali, a contatto con gli altri. Emozioni che in futuro potrebbero aiutarli a sviluppare nella scuola e sul lavoro conoscenze legate alla tutela dell'ambiente".

E proprio il paesaggio terrazzato aveva ispirato il primo racconto realizzato dagli alunni delle scuole in occasione del neo nato concorso letterario. Era il 1999. Il protagonista era un gigante dalla barba arancione che faceva su e giù per le colline, ma ogni tanto scivolava. Per risolvere il problema, quindi, decise di costruire dei gradini, così nacquero i terrazzamenti, gli stessi che gli uomini coltivano ancora oggi a vigneti e frutteti.

Uncem: vaccini per i sindaci "sono autorità sanitarie da inserire nella prima fase di somministrazione"

Roccaverano. "I Sindaci dei Comuni italiani devono essere vaccinati al più presto. Ho scritto al Ministro Speranza chiedendo che i primi cittadini vengano inclusi nella prima fase di somministrazione. Sono infatti autorità sanitaria dei loro territori, hanno contatti con centinaia di persone, svolgono funzioni che non possono venir meno, hanno molto spesso responsabilità di persone tutelate, incorrono in un rischio che va abbassato. Ho ribadito al Ministro di individuare insieme a Uncem punti di somministrazione del vaccino, quali farmacie o camper mobili, per raggiungere agevolmente i piccoli Comuni e tutte le aree montane del Paese. Ma soprattutto gli ho chiesto di collocare gli 8mila Sindaci italiani nella prima fase di vaccinazione, nell'interesse delle loro comunità e di tutto il Paese". Lo afferma Marco Bussone, presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani).

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE
Campagna abbonamenti 2021

Giusvalla • Nei boschi liguri ci sarebbero 150 esemplari

Nuovo avvistamento di lupi

Giusvalla. Proseguono le segnalazioni di lupi in Val Bormida.

L'ultimo in ordine di tempo arriva da Giusvalla: il video, girato con uno smartphone, è stato pubblicato sulla pagina Facebook "Il nuovo cacciatore piemontese". Secondo un recente studio, nei boschi della Liguria ci sarebbero circa 150 esemplari.

Se da una parte contribuisce con molti benefici all'ambiente, guardiano dell'ecosistema e del suo equilibrio, dall'altra però, il lupo tiene con il fiato sospeso allevatori e proprietari di piccoli animali. **m.a.**

Pontinvrea • "Pupazzo pazzo" è il concorso lanciato dal Sindaco

Premiati i migliori pupazzi di neve

Pontinvrea. Si intitola "Pupazzo pazzo" il concorso lanciato dal sindaco di Pontinvrea, Matteo Camiciottoli", volto a premiare il pupazzo di neve più colorato e originale. "In questi giorni l'entroterra ligure fa notizia per le abbondanti nevicate – sottolinea Camiciottoli –. Con questa iniziativa vogliamo trasformare un evento naturale in una festa, un momento di svago in cui si metta in campo creatività e spensieratezza, come messaggio di speranza per un 2021 che si lasci alle spalle le grandi problematiche legate al Covid". E aggiunge: "A Pontinvrea, piccolo Comune dove regna la serenità e lo stretto contatto con la natura, la qualità della vita ha sempre mantenuto un alto livello nonostante la pandemia, portando ancora l'attenzione sul fatto che il ritorno alla vita nei piccoli centri fuori città è sempre più garanzia di benessere. Quindi divertimento, neve fresca e amore per le piccole cose ha reso possibile la realizzazione dell'iniziativa, che conta già molti iscritti entusiasti". Sarà possibile partecipare come "giovanissimi", per bambini fino a 15 anni, o come "grandicelli", dai 15 anni in su, con un vincitore e un premio per ciascuna delle due fasce d'età. Nel regolamento per la realizzazione del pupazzo si legge anche il divieto dell'utilizzo di materiali di plastica, confermando "l'impegno dell'amministrazione per una politica ecologica e green, che ha già portato nel 2019 all'installazione delle colonnine di ricarica elettrica sulla piazza limitrofa al Comune, e alla realizzazione di iniziative come "Verde Pontinvrea", in cui tutti i bimbi sono stati chiamati a scrivere una letterina alla Terra, descrivendo il regalo che vorrebbero farle per renderla migliore".

Genova. La settimana che si è aperta in Liguria vede la Regione in zona gialla fino a domenica 17 gennaio. Ma già l'8 gennaio il presidente Giovanni Toti si era espresso in favore di un proseguimento, per sette ulteriori giorni, della didattica a distanza per gli studenti delle scuole secondarie superiori.

Una decisione motivata da precauzione, secondo il governatore Toti, "al fine di non peggiorare una situazione ancora fragile e instabile circa la diffusione del Covid, uniformandoci alle regioni che ci circondano".

Anche perché, conclude il presidente della Liguria, "i dati ancora una volta confermano quello che da sempre sosteniamo, cioè che i nostri anziani sono purtroppo la fascia più colpita dal virus.

Pensate che quando riusciremo a vaccinare tutti gli over 80, avremo una diminuzione del 30% delle ospedalizzazioni e del 60% dei decessi, mentre quando arriveremo ai 65enni avremo un numero di decessi molto limitato, pari al 4%, e una diminuzione del 60% dei ricoveri in ospedale.

Questo deve spingerci a non abbassare la guardia, a continuare a proteggere le persone più fragili e ad andare avanti senza sosta con i vaccini".

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Ilaria Cavo (tra le deleghe: politiche giovanili, scuola, università e formazione, cultura): "La scelta di non fare iniziare le scuole superiori in presenza almeno al 50 per cento non è stata una scelta facile, né da prendere né da comunicare, ma è stata una scelta doverosa di prudenza. Il presidente Toti, che ha firmato l'ordinanza per sospendere l'avvio delle lezioni in presenza per le superiori e per i corsi di formazione triennale (Iefp), in attesa di conoscere la posizione del governo con il nuovo Dpcm, l'ha spiegata subito e ampiamente.

Occorre consolidare i dati sui contagi e l'RT, evitarne un aumento, rinviando la partenza della scuola in classe proprio come accaduto in tutte le altre regioni confinanti e anche all'estero, in sintonia con quanto oggi suggeriscono le indicazioni dell'istituto superiore di Sanità. E chiedendo così un grande senso di responsabilità ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, soprattutto agli studenti".

Genova • In Regione Liguria per le scuole secondarie superiori

Ancora una settimana in didattica a distanza

▲ L'assessore Ilaria Cavo

Continua Cavo: "Voglio ringraziarli tutti, per la pazienza e la responsabilità che hanno avuto finora e che sapranno dimostrare anche nei prossimi giorni; vorrei ringraziare soprattutto i ragazzi per l'impegno che ci hanno messo e metteranno ancora per studiare in didattica a distanza e concentrarsi, sapendo che non è la stessa cosa.

E vorrei ringraziare i dirigenti scolastici, i responsabili delle aziende dei trasporti e tutte le istituzioni che, insieme a me, insieme a noi, si sono seduti ai tavoli convocati dai prefetti in quest'ultimo mese, anche durante queste ultime festività, per preparare nel dettaglio i "piani dei trasporti" proprio per la ripartenza in sicurezza della scuola superiore. Sono piani pensati, articolati, curati. Non sono partiti lunedì 11, ma non è lavoro buttato perché sono solo rimandati con un sacrificio di studenti e professori, oggi, che serve per tutti, oggi e domani".

L.S.

Kit per piantare alberi e piante da mettere a dimora

Asproflor e Uncem: circuito nazionale "Vivere in un Comune fiorito" per i borghi italiani

Urbe. Asproflor Comuni fioriti lancia con Uncem e Confcooperative il progetto "Vivere in un Comune Fiorito" che affiancherà il "Marchio di qualità dell'ambiente di vita Comune Fiorito".

L'Associazione dei Produttori florovivaisti ha costruito il nuovo progetto su misura per i piccoli Comuni italiani sotto i 5000 abitanti.

Asproflor nel 2020 ha compiuto 40 anni di attività, principalmente volti alla promozione del florovivaismo e al miglioramento della qualità della vita e dell'accoglienza turistica nei centri urbani.

"L'esperienza di Asproflor - evidenzia il presidente Sergio Ferraro - è stata in fondo l'evoluzione naturale di un'idea, sorta con l'obiettivo di far crescere e diffondere in Italia la cultura del verde e delle fiorite nelle città. Intorno a questa idea negli anni si sono raccolti oltre 2000 Comuni vicini al motto 'fiorire è accogliere', pronti a sfidarsi nel nome della bellezza e dei valori dell'ambiente. Da quest'anno Asproflor ha deciso di mettere a disposizione la sua esperienza e i suoi professionisti anche per i piccoli Comuni desiderosi di migliorare il proprio territorio con la bellezza e i colori dei fiori".

Per i piccoli Comuni è previsto un percorso di crescita triennale che ha come traguardo l'ingresso nel grande circuito dei Comuni fioriti italiani. Avverrà non attraverso il tradizionale concorso - sottolinea Franco Colombano, Vicepresidente Asproflor - ma tramite un approccio identitario e di crescita collettiva che porti ad apprendere e apprezzare i segreti per belle e durature fiorite.

A tutti i Comuni iscritti verrà consegnato "l'albero della qualità della vita": un Quercus nelle specie Robur, Cerris o Ilex in base alla latitudine del Comune, unitamente a materiale informativo per promuovere e divulgare l'iniziativa presso i propri cittadini. I Sindaci avranno a disposizione un servizio di assistenza tecnica e di consulenza professionale gratuita online.

I Comuni potranno avere un kit professionale costituito da fiori e piante di particolare interesse e innovative, individuato specificamente per ogni Comune iscritto (lobularia o nemesia per i Comuni montani e dipladenie o solanum per i Comuni marini) e completato da un substrato professionale per la messa a dimora. Inoltre, tutte le piante saranno consegnate in vasi biodegradabili, in modo da eliminare completamente la plastica da smaltire e dunque promuovere anche il progetto plastic free per amministrazioni pubbliche.

Sono moltissimi i Comuni montani che già fanno parte della rete dei Comuni fioriti. Tra questi Ingria, guidata da Igor De Santis, Vicepresidente Uncem Piemonte, Bellegra, dove è Sindaco il Vicepresidente nazionale Flavio Cera, Pomaretto con Danilo Breusa, membro della Giunta Uncem Piemonte. Asproflor-Comuni Fioriti è l'unica associazione italiana autorizzata dal partner mondiale "Communities in Bloom" a selezionare ogni anno dal circuito dei Comuni fioriti italiani due località che si sfidano in ambito internazionale con comprensibili e positive ricadute di immagine.

Per il 2021 le città candidate sono Ingria (TO) e Alba (CN).

"Da 10 anni Uncem sostiene Asproflor e la rete dei Comuni fioriti. Quest'anno la collaborazione si intensifica e lavoriamo per rendere più belli e accoglienti i nostri Comuni, grazie alla partecipazione delle comunità che è decisiva", evidenzia Marco Bussone, Presidente Uncem. Sulla pagina www.comunifioriti.it vi sono tutte le modalità di partecipazione alla rete Comuni fioriti.

▲ La pastora evangelista Eleonora Natoli

Savona • Per ricordare ammalati, medici, operatori impegnati contro il Covid

Preghiera interreligiosa all'ospedale San Paolo

Savona. All'ospedale San Paolo, in località Valloria, lunedì 11 gennaio si è tenuta una preghiera interreligiosa nei tempi difficili del Covid-19 "per ricordare gli ammalati, i medici e gli operatori sanitari impegnati sul fronte della pandemia".

L'evento, svoltosi nella sala del padiglione "Vigiola", organizzato a cura dei rappresentanti locali delle comunità religiose, è stato coordinato dal cappellano ospedaliero, frate Giuseppe Maffeis, e dal responsabile diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, don Giovanni Lupino.

Vi hanno partecipato: il vescovo della Diocesi di Savona - Noli, monsignor Calogero Marino, la pastora evangelica Eleonora Natoli, il parroco della comunità ortodossa rumena, padre Gheorghita Andronic, l'autorevole esponente della comunità ebraica ligure, dottor Amnon Cohen, già primario di pediatria sempre al San Paolo, e il presidente del Centro culturale islamico savonese, Zahoor Ahmad Zargar.

Per ragioni di sicurezza e nel rispetto delle norme anticontagio, alla preghiera erano presenti fisicamente soltanto una cinquantina di persone, ma molti altri fedeli vi hanno preso parte perché l'iniziativa è stata trasmessa in diretta sul canale YouTube della diocesi.

Savona • Un concorso fotografico per la sua promozione

Valorizzazione della rete sentieristica

Savona. Una proposta che parte dall'Amministrazione comunale di piazza Sisto IV, per ampliare la conoscenza della rete sentieristica delle colline savonesi: un contest fotografico per la sua valorizzazione. Vi possono partecipare fotografi di ogni livello, anche semplici appassionati, purché abbiano compiuto i diciotto anni di età. L'invito è a presentare un massimo di due immagini digitali, unitamente al nome dell'autore dello scatto e all'identificazione del luogo riportato, allegare il modulo liberatoria/autorizzazione alla pubblicazione delle foto, e poi spedire il tutto per posta elettronica a: cultura@comune.savona.it. Termine ultimo per l'invio il 7 febbraio 2021. Una volta ricevute le fotografie, gli organizzatori le posteranno su Instagram (visit_savona) e si solleciteranno gli utenti a votare le immagini. I like ottenuti da ciascuno scatto, entro il termine massimo che comparirà sulla piattaforma, verranno conteggiati e si procederà a decretare il vincitore (o anche più di uno).

Poche le regole a cui attenersi: formato digitale e a colori, senso orizzontale, dimensioni

3MB, in jpeg o png, dimensioni pixel 1350 x 650. Verranno ovviamente escluse le immagini il cui "contenuto risulti offensivo, diffamatorio, violento e discriminatorio".

Le spese eventualmente sostenute per la presentazione degli scatti sono a completo carico di ciascun partecipante e l'Amministrazione non si riterrà vincolata in alcun modo da eventuali proposte inviate. La/le foto selezionata/e entreranno a far parte dell'archivio fotografico del Comune, e saranno esposte all'interno del sito turistico "VisitSavona" e del sito istituzionale dello stesso Comune, con il nominativo del/i vincitore/i.

Savona • Con gli autori Mario Calabresi e Roberto Saviano

Proposte di lettura on line

Savona. In tempo di pandemia, le presentazioni dei libri si fanno via web: così si è organizzata la libreria Ubik del capoluogo (di concerto con le altre librerie del circuito), che ha iniziato l'anno presentando sulla propria pagina Facebook "Lezioni di volo e di atterraggio", editrice Einaudi, con l'autore Roberto Vecchioni, a cui ha fatto seguito "La donna degli alberi", Feltrinelli editore, con Lorenzo Marone. Il calendario sui prossimi incontri on line dà appuntamento a martedì 19 gennaio, alle ore 18.30, con Mario Calabresi e il suo "Quello che non ti dicono", Mondadori (nella foto).

Figlio del commissario Luigi Calabresi, il giornalista Mario ha diretto "La Stampa" e "La Repubblica". Nel 2007 aveva pubblicato "Spingendo la notte più in là" (sempre Mondadori), dedicato alle vittime del terrorismo. Il padre Luigi morì il 17 maggio 1972, commissario capo e vice capo dell'ufficio politico della Questura di Milano, ucciso in un attentato dopo un periodo in cui venne accusato da una parte dell'opinione pubblica per responsabilità nella morte di Giuseppe Pinelli. Insignito della medaglia d'oro al merito civile alla memoria, proclamato martire della Giustizia dalla Chiesa Cattolica, venne definito da Giovanni Paolo II come "testimone del Vangelo ed eroico difensore del bene comune".

Il figlio Mario rimane nel tema del terrorismo anche con questo lavoro, che affronta la scomparsa del padre di Marta, una ragazza che si è rivolta a lui chiedendogli di aiutarla a scoprire chi fosse il genitore, che non ha mai conosciuto. Carlo Saronio, benestante milanese, aveva venticinque anni quando venne tradito dagli amici con cui condivideva ideali rivoluzionari. Morì nel 1975 senza sapere che avrebbe avuto una figlia, risucchiato in quella spirale cupa che aveva cominciato a macchiare l'Italia.

Conclusioni delle proposte di gennaio mercoledì 27 (sempre alle ore 18.30), quando interverrà Roberto Saviano per "Gridalo" (Bompiani). Così si legge nella presentazione: "Un uomo si ferma di fronte alla scuola che ha frequentato a sedici anni e vede uscire il ragazzo che è stato, quello che ancora ha un futuro tutto da immaginare. L'uomo sa che quel ragazzo è solo, e il suo cammino non sarà facile. Vorrebbe poterlo aiutare, ma non gli è concesso. Può però radunare intorno a lui dei compagni di viaggio che lo guidino, che lo facciano sentire meno solo, perché i nostri destini individuali compongono, insieme, l'unica grande avventura della storia umana...".

Venerdì 15 gennaio a Ricaldone la premiazione (a porte chiuse)

Caligaris, Repetto, Travo: chi è il "Dirigente dell'anno?"

Ricaldone. Ancora una volta Ricaldone è il centro della scena per la premiazione del "Dirigente Sportivo Acquese dell'Anno", riferita al 2020. I locali del "Salone dei Bianchi" sono pronti per ospitare, nel tardo pomeriggio di venerdì 15 gennaio, la trentaduesima edizione del riconoscimento, nato da una felice ispirazione di Stellio Sciutto, che ogni dodici mesi mette in lizza una terna di dirigenti che, nel corso dell'anno appena concluso si sono distinti per l'impulso da loro dato nei rispettivi settori dello sport locale.

Rispetto alla scorsa edizione, chiusa con la vittoria 'ex aequo' di Laura Ferrari (arti marziali) e Gian Piero Laguzzi (calcio), stavolta ci saranno parecchie differenze. Tanto per cominciare, la premiazione si svolgerà a porte chiuse, davanti a un ristrettissimo numero di invitati, per assicurare il rispetto del distanziamento e di tutte le normative per il contenimento del Covid-19; la cerimonia sarà più breve del solito, e più essenziale. Ma non cambia la valenza del premio, e non cambia la formula: si parte come sempre da una rosa di tre candidati da cui i giurati dovranno scegliere il vincitore di questa edizione.

Per una precisa scelta degli organizzatori, si è deciso quest'anno di evitare il coinvolgimento di figure cittadine, alle quali si spera di poter assegnare il premio (magari già fra dodici mesi) di fronte a un folto pubblico e in un momento storico più adatto ai festeggiamenti. I candidati sono comunque di spessore, dirigenti ben conosciuti in tutto l'Acquese e apprezzati per la loro incessante opera a sostegno delle rispettive società. Sono Giovanni Caligaris, Erik Repetto e Giorgio Travo.

Cominciamo, in rigoroso ordine alfabetico, da Giovanni Caligaris, anima e factotum del Bistagno Valle Bormida, di cui è al tempo stesso presidente, allenatore, responsabile del settore giovanile… e se non è più giocatore è solo per questioni legate all'età.

▲ La premiazione dello scorso anno Da sinistra: Vallorino Fazzini, il presidente della Cantina Tre Secoli Bruno Fortunato, Laura Ferrari e Gian Piero Laguzzi

Nonostante la sua poliedrica attività e il fatto che da oltre mezzo secolo è presenza costante nel mondo del calcio, "Caliga" si dice sorpreso della nomination.

«*Ringrazio chi ha pensato a me. Non me lo sarei mai aspettato, e per me è davvero un onore, essere preso in considerazione per un evento che ha una storia lunga più di 30 anni e una valenza tanto importante. È una cosa meravigliosa. Sono per natura un emotivo e non sono di conseguenza un grande oratore… dico solo che per me, che sono contento anche solo di partecipare quando vengono premiati gli altri, e lo sono doppiamente quando riesco a fare qualcosa bene, anche solo essere inserito nella terna è motivo di orgoglio*».

Quanto è difficile fare il dirigente?

«*Bisogna combinare insieme vari requisiti. Prima di tutto direi che bisogna avere il tempo per farlo. Poi se uno ha il tempo, come è stato nel mio caso, ci vuole la passione. Quando vent'anni fa quando incominciai a costruire il settore giovanile mi davano tutti del matto, ma siccome avevo tempo e mi piaceva ho ritenuto di farlo ugualmente, di mettermi alla prova. Ho sempre cercato di interpretare il mio ruolo a scopo educativo, e con le mie squadre non ho mai cercato ad ogni costo la competizione; mi ha sempre fatto piacere se i miei vincevano ma so bene che quella di Bistagno è una realtà da paese. Comunque, siamo riusciti, una decina d'anni fa, ad avere squadre i tutti i campionati: prima squadra Juniores, Allievi, Esordienti, Giovanissimi, Pulcini. Un bel risultato. Ora facciamo fino agli Esordienti e abbiamo una squadra di Giovanissimi che sta facendo molto bene… sono soddisfazioni*».

Da Caligaris a Erik Repetto, "enfant du pay", visto che è di Ricaldone e che da anni, alla guida dell'US Ricaldonese, mette il suo zampino in tutti gli eventi sportivi organizzati in paese. Che nel tempo sono stati davvero tanti.

«*Per esempio, i tornei di calcio che, soprattutto per un certo periodo, hanno richiamato molto pubblico e giocatori di alto livello. Ricordo un anno in cui in finale c'era praticamente tutta la squadra dell'Acqui… Ma abbiamo fatto anche cose particolari. Per esempio la "soap box race", la corsa dei carretti. Per alcuni anni Ricaldone ha ospitato una prova regionale. Al terzo concorrente finito in ospedale però abbiamo ritenuto che forse non ne valeva la pena…*

Interpreto questa non come una nomination "ad personam", ma come una nomination che attraverso me coinvolge l'intero paese anche perché negli anni all'interno della società sportiva non abbiamo mai avuto una vera gerarchia con presidente, vicepresidente, etc… siamo sempre stati dei collaboratori. Io sono il "più vecchio", e proseguo la mia attività da parecchio tempo. Ma non per questo, ovviamente, mi metto alla pari con i tanti nomi che figurano nell'albo d'oro del premio, persone di sport che nel tempo hanno ottenuto risultati di prestigio a livello regionale se non nazionale…

La nomination è un fatto inaspettato: la nostra è una realtà locale e il nostro scopo è tener vivo lo sport in paese per tener vivo il paese».

Però negli anni avete organizzato anche eventi prestigiosi…

«*Al riguardo sono felicissimo che il destino abbia voluto che gli altri due nominati siano concorrenti che rappresentano i due amori sportivi della mia vita. Caligaris rappresenta il calcio, che per me era pane quotidiano, ne ero innamorato e passavo la giornata giocando a pallone. Poi, quando sono diventato più vecchio e più grasso, mi sono dato al tennis… l'altro mio sport di elezione. E l'altro nominato è Giorgio Travo, che è a tutti gli effetti "il mio presidente", perché il campo di Ricaldone è affiliato al TC Cassine. Dico grazie a Giorgio che negli anni mi ha aiutato a portare avanti un torneo che è cresciuto nel tempo e ancora oggi è apprezzato per lo spirito familiare e ludico con cui viene giocato*».

E allora concludiamo proprio con lui, Giorgio Travo, presidente del TC Cassine e unico fra i tre "nominati" ad avere già avuto l'onore di essere inserito, anni addietro, in una terna.

«*Si, è vero. Si tratta della seconda nomination, e arriva al termine di un anno esaltante per il circolo… e tuttavia non posso dire che me la aspettavo. Posso dire però che ne sono immensamente felice. Credo sia il premio al lavoro di un gruppo e alle scelte fatte negli anni. Tre anni fa, quando abbiamo deciso di ringiovanire tutto il settore giovanile, abbiamo visto giusto… il vivaio ci sta dando grandi soddisfazioni. A parte Nicole Maccario, che ha raggiunto risultati di livello nazionale, con Francesco Pansecchi abbiamo avuto di nuovo dopo tanti anni un cassinese al tabellone di un torneo nazionale under… e poi abbiamo portato 8 ragazzi alla finale del Kinder Trophy, al punto che eravamo uno dei circoli più rappresentati a Roma.*

Questo ci ha portati a diventare il 4° circolo in Piemonte e il 55° in Italia.

Il tutto, senza tralasciare i risultati degli over che sono seguiti comunque con passione e interesse. Ancora lo scorso anno siamo riusciti a disputare 4 campionati federali con tutti i nostri over nonostante una annata tribolata. Nel 2020 abbiamo fatto 10 campionati a squadre, gestito i nostri tornei al circolo e dopo il lockdown siamo stati la prima competizione agonistica a ripartire in provincia».

E il ruolo del dirigente in una realtà del genere com'è?

«*È un impegno a 360°, 365 giorni all'anno. Per fortuna divido questa responsabilità con la mia famiglia. Senza l'apporto di mia moglie sarebbe davvero difficile gestire l'incarico. Dirigere una associazione sportiva è un impegno a volte gravoso, per tutta una serie di ragioni a cominciare dagli impegni fiscali e burocratici. E poi per ottenere risultati bisogna essere sempre presenti.*

La nostra forza credo sia quella di aver trasformato il circolo in una famiglia allargata dove i ragazzi si mischiano con gli adulti, gli over aiutano gli under e gli under sostengono gli over.

Da parte nostra, cerchiamo di fare il massimo sul piano strutturale. Al momento, opera cominciata con l'amministrazione Baldi e portata avanti dall'attuale sindaco Maccario, stiamo cercando di realizzare una struttura in più per ampliare ulteriormente la scuola tennis».

M.Pr

CALCIO

FIGC, Gliozzi si ritira poco prima delle elezioni

Mossino resta presidente per mancanza di avversari

Acqui Terme. Per altri 4 anni, Christian Mossino sarà ancora Presidente del Comitato FIGC Piemonte-Valle d'Aosta.

Una vittoria schiacciante, quella ottenuta dal Presidente uscente all'assemblea elettiva che si è svolta sabato 9 gennaio: 365 preferenze e solo 11 schede bianche. Un trionfo.

Facilitato anche dal fatto che lo sfidante, Filippo Gliozzi, dopo una lunga campagna elettorale all'insegna del "nuovo che avanza", caratterizzata anche da richieste esplicite di interviste a vari giornali (fra cui il nostro) ha ritenuto di non presentarsi alle elezioni, dopo avere constatato, un paio di giorni prima, di non avere i numeri per competere.

Un po' come se, nel campionato di Serie A, essendoci una squadra avanti di sei punti a due giornate dal termine, le avversarie si ritirassero avendo capito di aver perso: insomma, non proprio una gran figura.

Detto comunque che gli assenti hanno sempre torto, ecco dunque il nuovo mandato di Mossino, personaggio spesso contestato, qui in Basso Piemonte, dove gli è sempre stato imputato un approccio di gestione troppo "torinocentrico", ma che ha dimostrato, anche nel corso della campagna elettorale, di sapersi muovere ottimamente a livello di diplomazia calcistica.

Questo il discorso di Mossino subito dopo la rielezione: *«Grazie alla Regione Piemonte e alla Regione Valle d'Aosta per la disponibilità dimostrata, sono stati fatti tanti sforzi fino al più recente dedicato all'impiantistica sportiva. In questo momento prima di tutto ricordo la perdita di grandi dirigenti dello sport, prima di tutto Ermelindo Bacchetta e Ottavio Porta, fino all'ex delegato del VCO Franco Ardenghi. Ringrazio tutto lo staff, dal segretario Scrofani al vicepresidente Foschia e a tutte le delegazioni: dai dipendenti ai delegati, ai collaboratori tutti e ai delegati assembleari. Ho ben chiaro cosa si deve migliorare, la pubblicazione del bilancio sociale era un dovere nei confronti delle società, siamo riusciti a fare meno addebiti e ad investire nella sede annullando i costi di affitto. Nel contempo abbiamo raggiunto dei risultati con le aperture di canali di comunicazione tramite i Social network, con creazione di un magazine online e con la nascita di un ufficio marketing, grazie ad una risorsa a totale carico del CONI che quindi non pesa sulle finanze del Comitato e delle società.*

▲ Christian Mossino

Abbiamo dato un supporto sia amministrativo sia legale (grazie al lavoro di Elisa Candido e dell'Avvocato Stefano Comellini), realizzato interventi su campi che erano in condizioni non buone. Tutto ciò che facciamo è nell'interesse del sistema calcio. Sono stati riallacciati rapporti intensi con le istituzioni, in particolare con quelle regionali.

Passando al campo, per i campionati giovanili crediamo che il format vincente sia dare l'accesso ai Regionali dall'annata che vince sul campo. Ne parleremo con le società, ma questa è la nostra idea. Il Piemonte Valle d'Aosta negli ultimi anni non ha raggiunto grandi risultati con il calcio a 11, mentre lo ha fatto con C5 e Femminile, ma questo perché abbiamo messo come priorità l'ottimizzazione delle risorse. Per rilanciare l'attività delle Rappresentative, cercheremo risorse esterne.

Poi un capitolo importante, cioè la legge Spadafora: la riteniamo inaccettabile sul punto dell'equiparare i collaboratori sportivi ai dipendenti, l'ho ribadito con forza nelle sedi opportune e non smetterò di farlo. Il lavoro delle società va riconosciuto a livello governativo per il suo grande valore.

Abbiamo dimostrato di saper amministrare i vostri soldi, ma queste risorse che voi pagate devono restare sul territorio. La Lega Nazionale Dilettanti avrà la sua quota, ma tutto il resto deve servire a sostenere le nostre due regioni. Mi batterò in modo molto molto deciso su questo punto. Sono stato presidente di società, e credo in quello che fate quotidianamente.

Infine, ringrazio il mio amico Filippo Gliozzi, per il suo grande senso di responsabilità. Ha saputo unirci, ora a noi il compito di rafforzarci».

CALCIO

Ufficiale: Giulio Ivaldi rieletto a capo della FIGC Liguria

Cairo Montenotte. Alla vigilia vi erano davvero pochi dubbi e in realtà, come anticipato nell'articolo della scorsa settimana, il presidente uscente del Comitato regionale della Figc ligure, Giulio Ivaldi è stato riconfermato all'unanimità nella carica anche per il quadriennio 2021-2024.

Una rielezione parsa sin da subito scontata, quasi una formalità, alla luce del buon lavoro fatto in questi anni, ma che è diventata certezza allorché allo scadere del termine ultimo per presentare le varie candidature non se ne sono aggiunte altre.

All'assemblea elettiva del comitato ligure, tenutasi sabato scorso, nei locali del Tower Airport di Genova erano presenti, con loro rappresentanti, ben 147 società, pari al 76% del movimento calcistico della Liguria (la Cairese era rappresentata dal presidente Mario Bertone ndr) e alla fine delle votazioni, Giulio Ivaldi è stato rieletto all'unanimità e con lui i consiglieri regionali Giovanni Balestrino, Umberto Baria, Danilo Friscione, Giorgio Giuffra, Nicola Massa, Giovanni Pampana ed il valbormidese Franco Rebella.

Un consenso plebiscitario che il neoeletto ha accolto con una malcelata soddisfazione. Ecco le sue dichiarazioni rilasciate, intervenendo in diretta, lunedì scorso, alla trasmissione "T li soi cos'à ra fò ra Caireis? organizzata dall'area comunicazione della società giallobl ù sulla propria pagina Facebook:

«*Voglio ringraziare tutte le società, i presidenti, i delegati per questa importante dimostrazione di affetto e fiducia nei confronti miei e del Consiglio. Abbiamo raggiunto risultati importanti in questi ultimi quattro anni ma ci attendono molte altre sfide importanti. Ci impegneremo al massimo per poter riprendere quanto prima in sicurezza e per aiutare tutto il nostro movimento a crescere e migliorare. Vedo coesione, valori importanti e voglia di sostenersi in questo momento così delicato.*

▲ Giulio Ivaldi

La partecipazione così numerosa è un segnale importante. E noi daremo davvero tutto per ricambiare questa fiducia e lavorare al meglio per il calcio della Liguria».

Poi entrando più nello specifico ha ribadito *«Sono davvero contento di questa riconferma che, anche se può apparire strano, non era così scontata, perlomeno nei numeri che si è quantificata.*

La presenza, di circa l'80 per cento dei rappresentanti dei club, in tempi in cui molti preferiscono non spostarsi per i noti problemi legati alla pandemia, è un risultato che mi conforta e mi gratifica, perché essere rieletto a capo di questo organismo per me è un sogno che si realizza».

Infine sul futuro e sull'eventuale ripresa dei campionati e sulla dichiarazione del suo omologo toscano Mangini si è espresso con molta cautela: «*Innanzitutto la frase di Paolo (il presidente Figc Toscana ndr) non è frutto di una dichiarazione ufficiale ma è stata estrapolata da un discorso più ampio e articolato nel corso di un'intervista rilasciata ad un giornale online, poi quello che posso dire è che, lasciarsi andare a previsioni su cosa avverrà nel futuro, pur ravvicinato, è quanto mai rischioso perché, nessuno di noi può anche solo immaginare quale sarà lo sviluppo della pandemia. Un quadro incerto e poco rassicurante tanto che parecchi presidenti di società mi hanno comunicato che per loro nulla osterebbe a una sospensione definitiva della stagione con successiva ripresa a settembre quando potremo contare sull'aiuto dei vaccini. Quello che posso affermare con tranquillità è che se e quando ci sarà dato il via dalle autorità competenti, il mondo del calcio ligure ha tutte le potenzialità per ripartire in completa sicurezza».*

Far ripartire solo l'Eccellenza?

«*Potrebbe essere un'ipotesi, ma allo stato attuale non è una soluzione che sia già stata ratificata anche perché qualora venisse adottata sarebbe necessario sottoporre, prima di ogni gara, tutto il gruppo squadra, più o meno 30/35 persone, ai tamponi, con un aggravio di spesa davvero non indifferente (circa 1200 euro al mese ndr) e che non tutte le società, pur con il nostro aiuto, potrebbero sostenere. Ora come ora, nessuno ha in tasca la soluzione a questo problema e quindi meglio navigare a vista, cercando di rilasciare meno dichiarazioni possibili visto che si corre il rischio di essere smentiti dai fatti, subito dopo».*

Red.Cairo

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

CALCIO — Uno scenario che sembra prender corpo

E se alla fine ripartisse soltanto l'Eccellenza?

Cairo Montenotte. La pandemia da Covid-19 continua a mordere duro e di Dpcm in Dpcm la ripresa delle normali attività si sposta sempre più in avanti, quasi fosse una chimera.

Anche il ritorno in campo degli sportivi viene continuamente dilatato nel tempo: da gennaio come previsto inizialmente ora si parla di febbraio ma qualcuno già ipotizza una ripresa delle attività non prima di marzo.

Non mancano poi le voci ancor più pessimistiche che prevedono una cancellazione definitiva dei campionati con una sorta di "stagione in bianco" che farebbe il paio con quella appena passata.

A dar corpo a queste voci negative ci ha pensato il presidente del comitato regionale della Figc toscana, Paolo Mangini che intervenendo in una trasmissione sportiva di un'emittente locale ha mostrato di non credere molto a una ripresa dell'attività calcistica in tempi brevi…

«*Al momento non ci sono le condizioni di sicurezza* - ha spiegato - *per riprendere l'attività agonistica. Attendiamo sviluppi e indicazioni da parte delle istituzioni pronti ad attivarci, ma allo stesso tempo se dovessi fare una previsione in percentuale sulla possibile ripresa dei campionati dilettanti e giovanili, la vedo molto, ma molto complicata*». A gettare ulteriore benzina sul fuoco ha provveduto il suo vice Massimo Taiti che in maniera esplicita ha spiegato il tutto così: «*Al momento attuale prospetto molto difficoltoso prevedere una ripresa dell'attività agonistica, mancano le condizioni di sicurezza. Se dovessi fare una previsione in percentuale azzarderei un 90% per il no, un 10% per il sì*».

In pratica una sorta di "de profundis" per i campionati di Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria e per tutti quelli del settore giovanile, mentre un piccolo spiraglio di salvezza potrebbe aprirsi riguardo ai vari campionati di Eccellenza, visto che Lega Nazionale Dilettanti sta proseguendo regolarmente (pur facendo i conti con una miriade di rinvii causa Covid ndr) i 9 gironi di Serie D e quindi avrebbe la necessità di completare l'organico per la stagione 2021/22 inserendo le formazioni vincenti dei vari campionati di Eccellenza regionale. Su questa ipotesi il vicepresidente toscano si è mostrato moderatamente possibilista

«*Ci atterremo alle richieste della Lega Nazionale Dilettanti* - spiega - *e qualora ci venisse richiesto di terminare il campionato di Eccellenza cercheremo di mettere in campo il format più idoneo e funzionale per riuscire a portare a termine la manifestazione nelle tempistiche previste dal regolamento*».

Un'ipotesi quella del cambio di format che circola da parecchio tempo con l'idea di disputare il solo girone d'andata e con l'idea di effettuare dei playoff più stringenti da giocarsi, magari, in campo neutro in modo da ridurre le tempistiche, adottando, se fosse il caso, l'obbligo dei cosiddetti "tamponi veloci" (per scovare eventuali "positivi" asintomatici ndr) come già attualmente previsto nei campionati di serie D.

Su questo tema Taiti pare possibilista. «*È un'ipotesi che si potrà valutare nel tentativo di trovare soluzioni che ci permettano di terminare almeno il campionato di Eccellenza, ma non anticipiamo i tempi e attendiamo le decisioni delle istituzioni in primis e successivamente della Lega Nazionale Dilettanti con cui dovremo, giocoforza, trovare e adottare una linea comune*».

Il che tradotto dal "burocratese" significa che solo l'Eccellenza ha una minima opportunità di riprendere mentre il resto del calcio dilettanti e giovanile si avvia verso uno stop tanto doloroso quanto definitivo. Ma, sarà davvero così?

Red.Cairo

CALCIO — Canelli • L'attaccante si racconta in un'intervista

Di Santo: "Per me è una gioia far segnare un compagno"

Canelli. Ci sono attaccanti che vengono ricordati negli annali per la quantità di reti segnate e altri che hanno il loro segno distintivo nella lotta contro le difese avversarie e della capacità di aprire spazi per i compagni di reparto che raccolgono i frutti del loro prezioso lavoro realizzando molti gol. Fra loro Simone Di Santo.

Parlaci della tua carriera dagli albori ad oggi…

«Mio papà era un appassionato di calcio e mi ha portato a 4-5 anni a giocare nella Voluntas Nizza, dove ho esordito. Dopo alcune stagioni sono passato al Canelli per finire la mia crescita nelle giovanili nell'Asti».

L'esordio tra i grandi dove è avvenuto?

«Nell'Asti in Serie D, stagione 2014-15, con mister Ascoli in panchina. In quella stagione i giovani under erano del '96, ma io giocai lo stesso nonostante fossi di un anno più giovane. L'anno successivo purtroppo l'Asti fallì e dovetti cambiare squadra».

Ma non ci fu bisogno di fare molta strada…

«Nel 2015-16 passai al San Domenico Savio Rocchetta in Eccellenza. Fu una stagione nella quale, nonostante una squadra molto forte, con giocatori come Manno, retrocedemmo in Promozione. Da parte mia riuscii a realizzare 5 reti. Anche la stagione dopo sono rimasto al San Domenico in Pro-

mozione mettendo 7 reti a referto».

Nel 2017-18 però hai cambiato squadra…

«È stata una stagione divisa in due, ma sempre in Eccellenza. La prima parte all'Asca e la seconda parte al Corneliano».

E a questo punto, ecco la stagione grandiosa vissuta a Canelli.

«Eccellenza 2018-19: riuscimmo a vincere la Coppa Italia regionale e ad arrivare ad un passo dalla Serie D cedendo solo nei playoff nazionali contro il Breno».

Lo scorso anno a Castellazzo la stagione non è mai arrivata al termine, ma…

«Ma abbiamo comunque fatto un grande campionato riuscendo ad arrivare al 5°/6° posto nonostante proprio prima dello stop avessimo perso 3 partite di fila. In estate, poi, come sapete tutti, sono tornato a Canelli…».

Facci i nomi di tre allenatori che ti hanno dato tanto durante la tua carriera sin qui

«Il primo: Gerardo Bochicchio che ha creduto in me nella Juniores e mi ha fatto lanciare in prima squadra; il secondo Stefano Raimondi, che mi ha fatto giocare 100 gare in Eccellenza e che ha sempre puntato su di me. E il terzo è Roberto Adamo, un amico anche fuori dal campo ed un ottimo allenatore sia sotto il profilo tattico che umano».

Il presidente con cui hai avuto un grande feeling?

«Senza ombra di dubbio dico Bruno Scavino, un presidente con cui bastano poche parole. Entrambi abbiamo nel nostro dna la voglia di non mollare mai e cercare sempre la vittoria».

Una tua rete che ricordi in maniera particolare?

«La mia prima rete in Eccellenza. Era un San Domenico Savio – Tortona: vincemmo 3-0 e la mia fu la prima rete. Rubai palla a Magnè e da distanza ravvicinata battei il portiere avversario».

Ultima domanda come mai nel tuo palmares ci sono sempre pochi gol durante le varie stagioni?

«Sono un giocatore a cui piace aprire varchi e cercare di essere al servizio della punta che mi gioca vicino e quindi preferisco far segnare altri… mi da la stessa gioia che far gol personalmente». **E.M.**

CALCIO — Intervista al mister dell'Ovadese

Stefano Raimondi vede nero: "Il tempo passa e le cose non migliorano"

Ovada. È finito il 2020, sono passate le festività natalizie e senza accorgercene siamo già a metà gennaio e nulla è cambiato dal punto di vista della ripresa delle attività sportive, a livello regionale e provinciale.

Nel momento in cui scriviamo, l'attesa è tutta rivolta al 15 gennaio, giorno in cui verrà emanato il nuovo Dpcm che originariamente avrebbe dovuto permettere la riapertura di molte attività e l'allentamento delle attuali restrizioni ma che, considerati gli attuali indici di contagio e la nuova crescita di casi, rischia di perpetuare ancora una volta lo stato di emergenza nazionale.

Nello specifico, per lo sport dilettantistico e il calcio locale sarebbe l'ennesimo colpo durissimo da dover digerire, spostando il discorso non tanto al "quando" si potrà riprendere a giocare, ma al "se" sarà davvero mai possibile farlo.

Le speranze per Terza, Seconda e Prima sembrano via via sempre più ridursi al lumicino, con la concreta possibilità di un arrivederci generale a settembre.

Per la Promozione le chance aumentano, perché anche se si tratta di un torneo a livello Regionale è collegato all'Eccellenza che ha carattere nazionale e con possibilità maggiori di rivedere presto la luce.

Parli di Promozione e pensi, nel nostro caso, ovviamente all'Ovadese.

Interpellato il suo mister, Stefano Raimondi, dalle sue parole trapela tutto lo sconforto e il pessimismo circa un ritorno in campo.

«*Il tempo continua a passare e le cose purtroppo non migliorano come forse tutti ci aspettavamo. Io speravo che con le somministrazioni del vaccino la situazione evolvesse via via in meglio, invece la sensazione è che la strada da percorrere sia ancora lunga. Forse l'aumento di questi ultimi giorni dei casi è dovuto alla coda delle festività natalizie, in cui la gente per diversi motivi si è spostata di più. Il problema è che se il numero dei contagi si confermasse tale per noi sportivi non ci sarebbero molte speranze. La sensazione è che si riprenderà solo quando tutto sarà riaperto per davvero, il che vuol dire molto molto in là con il tempo*».

L'attesa è comunque per il 15 gennaio.

«Speriamo ci sia la possibilità di poter riprendere con qualche allenamento differenziato, anche in forma individuale, riaprire il centro sportivo sarebbe una bella dose di speranza. Anche perché i ragazzi oramai non li vedo sul campo dalla gara di Lu contro la Luese (era il 25 ottobre scorso), praticamente tre mesi fa. Rimaniamo alla finestra e aspettiamo. La mia paura è che se si rimanda ancora di qualche settimana la riapertura arriviamo a febbraio e riprendere gli allenamenti a febbraio significa rigiocare a marzo, con squadre che devono ancora disputare 27 partite di campionato. Come si può pensare di poter concludere il torneo regolarmente?».

In tal caso, l'unica soluzione sarebbe quella che già da tempo circola nei vari ambienti sportivi; finire l'andata e disputare dei playoff allargati.

Raimondi continua: «*Piuttosto che niente, andrebbe benissimo. Tra l'altro non sarebbe una brutta formula. Dal punto di vista sportivo si tratterebbe di una cosa nuova e anche stimolante, il giocare partite da dentro o fuori*».

Sono comunque ipotesi invero molto lontane dal diventare realtà. In chiusura il mister dell'Ovadese si guarda indietro e non avrà rimpianti nel ricordare il 2020 appena concluso.

«Per me è stato un anno da dimenticare in fretta. A inizio anno ho terminato il mio rapporto con il Canelli con grande dispiacere, dopo una storia d'amore lunga sette indimenticabili anni, in cui ho conosciuto persone e giocatori che mi rimarranno per sempre dentro.

Ho anche subìto in quell'occasione il mio primo esonero in 15 anni di carriera. Poi sono passato all'Ovadese e dopo un inizio complicato per tante ragioni, in primis gli infortuni, nel momento migliore in cui stavamo per ingranare e crescere come squadra ci ha pensato il Covid-19 a intervenire e fermare tutto. No, non ricorderò affatto il 2020 con piacere. Speriamo davvero che il 2021 sia diverso e soprattutto migliore».

D.B.

CALCIO — Altarese • Il ds "Più passa il tempo meno partite si possono giocare"

Luca Lasio: "La ripartenza? Ormai la vedo molto difficile"

Altare. Mentre il calcio dilettantistico è ancora fermo ai box e non si sa se e quando riuscirà a ripartire, abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con il direttore sportivo dell'Altarese, Luca Lasio che con impegno, dedizione e spirito di sacrificio è riuscito in estate a salvare a tempi di record la squadra, che sembrava destinata alla sparizione.

Direttore, cosa pensa della sospensione del campionato?

«All'inizio è stata una scelta che ha fatto molto discutere gli addetti ai lavori; alla fine però ritengo che sia stata la scelta migliore, più ponderata. Qui c'è di mezzo la vita e quindi penso che il calcio debba passare, come in effetti è passato, in secondo piano. Ascoltando i mass media e i telegiornali, e leggendo i giornali, si sente che i contagi sono in continuo aumenta nella nostra zona, le regole erano ferree, ricordiamolo, e se ci fosse stato anche un solo positivo nella squadra, questi avrebbe costretto tutti il gruppo alla quarantena. Visto che qui tutti giocano per passione e molti hanno un lavoro a cui dare priorità, è chiaro che non si poteva fare».

Crede ancora che ci possa essere una ripresa dei campionati?

«La ripresa è inevitabilmente circoscritta alla diffusione del virus, da parte mia, la vedo assai difficile: serve minimo un mese riprendere gli allenamenti… durante l'inverno gli infortuni con questi freddi sono sempre dietro l'angolo».

Parliamo ora della squadra: avete ancora provveduto a qualche innesto?

«Nell'ultima finestra di mercato non abbiamo operato e siamo sempre quelli che eravamo al momento dello stop».

Come valuta la squadra che ha costruito?

«Molto interessante e con ampi margini di miglioramento durante la stagione: abbiamo in rosa ragazzi di categoria importanti e giovani molto bravi». Potreste puntare alla salvezza o anche a una posizione di centro classifica?

«*In primis dobbiamo pensare alla salvezza e poi vedere come verrà applicato il format in caso di ripartenza, cercando di capire anche quante partite si potranno e dovranno giocare*».

Pensi che sarà fatto giocare solo il girone d'andata?

«Dipende se e quando si potrà tornare a giocare… più passa il tempo e meno gare si potranno giocare».

CALCIO A 5 — Serie B

Futsal Fucsia, che impresa: un colpaccio a Cagliari

CAGLIARI	1
FUTSAL FUCSIA	4

Cagliari. Il 2021 inizia sotto il sole per il Futsal Fucsia Nizza che dopo aver vinto nel giorno dell'Epifania il derby contro il Monferrato per 3-2, tre giorni dopo si ripete in Sardegna, a Cagliari, dove riesce nell'impresa di portar via il risultato pieno con un netto 1-4.

Una gara, quella in terra sarda, che presentava tante incognite, su tutte la partenza mattutina con annesso viaggio aereo e ritorno in giornata, ma i ragazzi di coach Visconti hanno risposto alla grande con una prestazione sontuosa sotto tutti gli aspetti tecnici, tattici, di carattere e di cuore.

I nicesi il vantaggio già in avvio con Modica (grande risposta di Piras) e poi passano al 7°: lancio di Davide Fazio e controllo e diagonale imparabile di Torino per l'1-0. Ameglio salva il pari su Atzeni e su Serginho e si arriva al 12° con il sesto fallo dei Fucsia e un tiro libero che Serginho si fa respingere da Ameglio. Il raddoppio che chiude il primo tempo è ancora di Torino, sottomisura su assist di Roberto Fazio: 2-0.

La ripresa vede Ameglio metterci i guantoni e dire di no in avvio a Grandulli e qualche secondo dopo ancora il portiere finisce in copertina con un doppio intervento su Sergihno. Il 3-0 dei Fucsia arriva intorno al 3° minuto: Torino controlla la sfera e la porge a Baseggio per un tiro vincente angolatissimo. Nizza tiene ora il baricentro basso e subisce la rete dell'1-3 con una giocata funambolica di Fratini: doppio passo e sinistro imparabile.

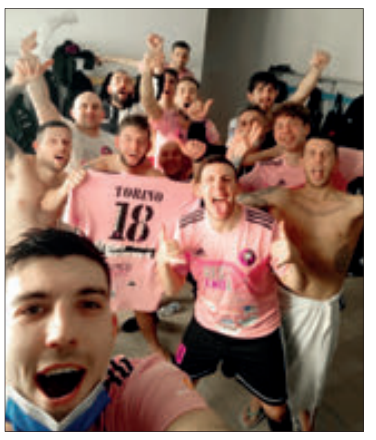
I Fucsia sfiorano il 4-1 con Modica (altra grande risposta di Piras), quindi sprecano un tiro libero con il giovane Laiolo (palo con deviazione di Piras), infine arrotondano a 3'10" dalla fine, a porta dei sardi vuota (Cagliari gioca col portiere di movimento): va in gol Bussetti. Ultima annotazione del match è un rigore neutralizzato da Ameglio a 37 secondi dal termine su tiro di Grandoni.

Formazione e pagelle
Futsal Fucsia Nizza

Ameglio 9, Busetti 8, Baseggio 8, R.Fazio 7,5, Maschio 7.5, Torino 9, Modica 7.5, D.Fazio 7, Laiolo 6, Rivetti 6.5. Ne: Chini. All: Visconti

HANNO DETTO

Maschio: «*Abbiamo portato a casa una gara giocando veramente bene: siamo un gruppo compatto e coeso dove tutti danno sempre il massimo*».



IL PROSSIMO TURNO

Altra gara in trasferta per la prima giornata di ritorno. I Fucsia stavolta vanno ad affrontare il Videoton Crema che all'andata si era imposto a Nizza per 3-2. I cremaschi sono al 2° posto in classifica e sono reduci dalla vittoria per 6-2 contro il Bresso, ma i Fucsia sono in forma e vogliono continuare a crescere, cercando di giocare alla pari contro tutti. La gara andrà in scena sabato 16 gennaio alle ore 16 nella palestra "Alina Donati" di Crema.

TENNIS Cassine • Francesco Pansecchi avanza fino agli ottavi

Una super Nicole Maccario in semifinale al Lemon Bowl

▲ Nicole Maccario 3ª a Roma

▲ Francesco Pansecchi a destra vincitore ad Alessandria

Cassine. Inizio anno scoppiettante per il Circolo Tennis Cassine con i giovani Nicole Maccario e Francesco Pansecchi sugli scudi protagonisti al Lemon Bowl, torneo a partecipazione internazionale, svoltosi a Roma.

Il torneo, a cui hanno partecipato oltre mille giovani tennisti delle categorie under 10, Under 12, Under 14 si disputa sin dal 1985 e vanta nel suo albo d'oro tennisti di fama mondiale tra cui i bosniaci Ivan Ljubicic (ex numero 3 al mondo) e Damir Dzumhur (attualmente numero 118 al mondo con un best ranking in carriera da numero 26), e ancora la russa Ana Kurnikova (ex ottava al mondo), per poi passare agli italiani Martina Di Giuseppe, Federica Di Sarra, Elisabetta Cocciaretto, Gianluigi Quinzi, Gianmarco Moroni e Lorenzo Musetti.

I giovani atleti del Circolo cassinese si sono ottimamente comportati disputando un torneo di ottimo livello. Pansecchi ha raggiunto gli ottavi di finale dove si è dovuto arrendere al più esperto Antonio Di Rubba, portacolori del Circolo Tennis Ercole di Caserta, la corsa al titolo di Nicole Maccario è arrivata fino alle semifinali, dopo aver ottenuto nei quarti di finale la sua prima vittoria "internazionale" contro la croata Barisic, in semifinale lo stop contro la forte atleta del C.T. Grosseto, Rachele Saleppico.

Per il Circolo cassinese, comunque, l'anno si era concluso in gloria con la vittoria al torneo Under 12 disputatosi al Dlf Alessandria da parte di Francesco Pansecchi che in finale ha avuto la meglio su Muratori del C.C. Vho. Questi ottimi risultati rafforzano sempre più la scelta coraggiosa fatta dal C.T. Cassine di investire sulla crescita del settore giovanile affidando la guida tecnica al giovane istruttore Eugenio Castellano che, coadiuvato dal preparatore fisico Riccardo Coppero e dall'istruttore Carlo Maruelli, sta facendo crescere ottimamente tutti gli allievi della scuola tennis.

Anche in questo momento il Circolo prosegue la sua attività ma a, causa della grave emergenza pandemica, è stato necessario fare una scelta difficile, cioè quella di acconsentire gli allenamenti solamente agli atleti agonisti, come prescritto dai vari Dpcm, osservando scrupolosamente tutti i protocolli sanitari, come la chiusura degli spogliatoi e la disinfezione quotidiana del campo coperto, tutto questo è stato fatto per cercare di preservare al massimo la salute degli atleti agonisti e impegnati nei loro allenamenti e dei loro famigliari.

VOLLEY Femminile • Pallavolo Acqui Terme

Ripresi gli allenamenti per il settore giovanile

Acqui Terme. In casa della Pallavolo Acqui Terme sono ripresi gli allenamenti del settore giovanile, mentre prosegue la preparazione della prima squadra in vista dell'avvio del campionato di serie B1, al momento confermato per il 23 gennaio.

Facendo seguito alla nota federale della FIPAV che autorizza la ripresa degli allenamenti per le formazioni iscritte ai campionati nazionali di categoria, le squadre giovanili U13, U15, U15 eccellenza e U17 della società acquese hanno tutte ripreso la loro attività di allenamento, nel rispetto dei protocolli sanitari, e guidate rispettivamente dai tecnici Diana Cheosoiu (U13, U15), Luca Astorino (U15 eccellenza) e Andrea Pilotti (U17).

Continuano a rimanere fermi, purtroppo, i gruppi S3 e minivolley seguiti da coach Luca Astorino con l'ausilio di Sara Moretti. Le date di inizio dei loro campionati non sono ancora state fissate.

Nel frattempo, come già accennato, la prima squadra, sotto la guida di coach Ivano Marenco, prosegue la sua (lunga) preparazione in vista del campionato nazionale di Serie B1 che, in seguito alla riprogrammazione, e salvo ulteriori slittamenti, dovrebbe avere inizio sabato 23 gennaio 2021 alle ore 18 presso l'Impianto di Mombarone, a porte chiuse, contro l'Olympia Genova delle ex Gatti e Gouchon.

Come già sporadicamente avvenuto nelle ultime due stagioni, la società si sta organizzando per la trasmissione in diretta streaming degli incontri della prima squadra.

Le altre squadre del sottogirone A2 che la società acquese affronterà, nella prima fase, sono Pallavolo Castelfranco (PI), Timenet Empoli, Blu Volley Quarrata (PT) e Nottolini Lucca. Il sottogirone è articolato con sistema all'italiana, quindi ogni squadra sarà affrontata sia in casa che in trasferta.

A disposizione 500.000 euro

La Regione stanzia fondi per campi in sintetico

Il piano pluriennale per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico previsto dalla Regione Piemonte ha tra i suoi obiettivi anche quello di sostenere l'omologazione degli impianti sportivi che utilizzano campi di erba sintetica.

Sono molte, infatti, le realtà che potranno partecipare al bando per questo scopo.

Secondo le stime dell'assessorato allo Sport saranno circa 500mila euro i fondi richiesti e destinati per questa finalità specifica che riguarda principalmente i campi da calcio ma che non si limita a loro.

"Secondo i nostri calcoli sarà possibile stanziare almeno mezzo milione per le richieste relative al rifacimento dei campi in erba sintetica, campi usati principalmente dal calcio ma anche da altre attività sportiva - afferma l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca - *Crediamo che investire in questo momento di crisi sia una risposta doverosa nei confronti delle tante realtà che stanno pagando questa pandemia. La nostra attenzione nei confronti di queste attività è massima e crediamo che la ripartenza non possa che passare anche dall'ammodernamento degli impianti".*

▲ L'assessore Fabrizio Ricca

"Ringrazio l'Assessore Ricca e la Regione Piemonte per l'ennesimo atto di sensibilità dimostrato nei confronti del mondo calcistico regionale - afferma il Presidente del Comitato Regionale FIGC-LND Piemonte e Valle d'Aosta Christian Mossino - *un supporto concreto a favore di tutte le Società ed Associazioni Sportive per il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi, con particolare riferimento alle strutture che dispongono di campi in erba sintetica.*

Per una graduale ripartenza delle attività, occorre necessariamente prevedere misure tangibili di sostegno al movimento. Il costante e continuativo rapporto che intercorre tra l'Assessorato e il Comitato che rappresento, ha ancora una volta dato prova di unità di intenti e sinergia volte alla salvaguardia del calcio dilettantistico e giovanile".

CALCIO L'esperienza di Lorenzo Berretta e Pietro Capelli

Da Cairo all'Irlanda fra libri e pallone

Cairo Montenotte. Anche in tempo di pandemia, non si arresta il flusso di studenti pronti a vivere una esperienza all'estero, frequentando una high school e migliorando la conoscenza di un'altra lingua.

È il caso di Lorenzo Berretta (nipote della storica bandiera della Cairese, Bruno) e Pietro Capelli, due giovani calciatori della Cairese (rispettivamente attaccante e difensore della formazione Juniores) che non soltanto studieranno presso il St. Joseph's College di Thurles, nella contea di North Tipperary, in Irlanda, ma sono anche stati ingaggiati, per il periodo del loro soggiorno, dalla locale società dilettantistica del Peake Villa FC che li ha inseriti nei quadri della U18.

▲ Lorenzo Berretta

▲ Pietro Capelli

In arrivo i bonus per i lavoratori dello sport (forse)

Acqui Terme. Il bonus ci sarà, o almeno questo assicura il governo. Ma non si sa quando né come.

Non ci sono ancora chiarezze sull'indennità ai lavoratori sportivi, in particolare per quanto riguarda il bonus da 800 euro, previsto per questo mese.

Gli 800 euro rappresenterebbero l'indennità Covid-19 prevista dall'INPS per i lavoratori sportivi, che salvo imprevisti, dovrebbero vedersi accreditare i soldi entro la fine di gennaio appena dopo l'erogazione del bonus da 1000 euro sempre previsto dall'INPS che ha riguardato una vasta platea di lavoratori, tra cui gli stagionali del turismo e dello spettacolo.

PODISMO

Anno nuovo, nuove 'Virtual'

▲ Giuliana Peruzzo (Atl.Ovadese Ormig)

Acqui Terme. Nulla di nuovo sotto il sole.

Si potrebbe prendere a prestito questa storica frase se non fosse che il sole poco si vede ed è molto freddo; ed il nuovo è rappresentato dalla totale assenza di gare "vere".

Si torna quindi ai primi mesi dell'anno passato anche se chi corre al momento non è più visto come un "untore". Si riprendono, almeno da noi, le "virtual", gare che per le festività, i vari divieti ed il mal tempo, hanno per ora raccolto non tantissimi atleti.

Ma alla fine qualcosa si muoverà perché il mondo del podismo non può restare a lungo senza "competere" anche da distanti.

Domenica 10 gennaio si è conclusa la prima gara virtuale del 2021 che ha raccolto una quarantina di presente un po' da tutta la regione. Sui 1609,34 metri del Miglio (misura anglosassone) hanno prevalso ancora due portacolori dell'Atletica Novese: Antonella Castello che ha chiuso in un ottimo 6'34" e Stefano Romagnollo con l'unico crono sotto i sei minuti 5'35".

Nell'Acquese/Ovadese buone prove di Pier Marco Gallo Acquirunners 7'14" e di Giuliana Peruzzo dell'Atl. Ovadese Ormig 8'13". In questo periodo, prima di neve ed ora di freddo intenso, resta sempre più difficile riuscire ad allenarsi ed i piccoli infortuni sono in agguato.

Nell'immediato futuro si prevede una prova sui 1500 metri da disputarsi nell'arco settimanale dell'11 al 17 gennaio. La competizione, anche al fine di attirare un maggior numero di partecipanti, premierà il primo uomo e la prima donna con il titolo ed il Diploma, anche loro "virtuali", di Campioni Regionali.

Ma sarà comunque una bella soddisfazione. Altro al momento il podismo sia nostrano che nazionale non pare poter offrire sino a quando le vaccinazioni in corso avranno, si spera, immunizzato una larga fascia della popolazione consentendo qualche spazio in più anche al podismo vissuto agonisticamente.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

Fino al 20 gennaio

Contributi: le società 'bocciate' possono fare ricorso

Scade nel fine settimana la possibilità di fare ricorso, per le società sportive dilettantistiche che si sono viste respingere la richiesta relativa alla seconda tranche di contributi a fondo perduto erogati dal governo.

C'è ancora tempo fino al 20 gennaio, come ricordato dal ministro Vincenzo Spadafora in una comunicazione sulla pagina del Ministero dello Sport, fatta rimbalzare anche attraverso un post sui social.

"*In molti* - scrive Spadafora - *mi avete segnalato l'esclusione delle vostre domande dai contributi a fondo perduto di novembre per una serie di motivazioni. Abbiamo lavorato proprio sulle vostre segnalazioni e su queste è stata aperta una specifica finestra per le ASD e SSD non ammesse che avevano chiesto il contributo a fondo perduto per i canoni di locazione relativo al Bando del 9 novembre e quelle non ammesse al fondo perduto "forfettario" relativo all'avviso del 18 novembre. Fino alle ore 16 del giorno 20 gennaio 2021, sarà attiva una apposita piattaforma per presentare istanza. Nonostante le difficoltà di questi giorni stiamo continuando a lavorare duramente per non escludere nessuno e per sostenere tutti coloro che hanno diritto a questi importanti fondi".*

ESCURSIONISMO

Programma invernale delle iniziative del Beigua Geopark

Dopo la sospensione delle attività nel periodo festivo, con il ritorno in zona gialla, salvo ulteriori disposizioni, riprendono le attività escursionistiche del Parco del Beigua.

Sabato 16 gennaio i Beigua Junior Geoparker si danno appuntamento alla Casa del Parco a Sassello, all'ingresso della Foresta della Deiva, per un pomeriggio dedicato alla costruzione con materiale di riciclo di piccole mangiatoie da mettere alla finestra, una dispensa di semi e bacche che aiuterà gli uccellini a superare la stagione fredda.

Attività gratuita, prenotazione obbligatoria on-line (www.parcobeigua.it) entro venerdì alle ore 18.

Domenica 17 gennaio, invece, fuori gli scarponcini e l'equipaggiamento da montagna e si torna a camminare sui sentieri del Beigua con una novità: "Animal photo-trapping", una giornata con l'esperto del Parco alla ricerca delle tracce lasciate dai mammiferi, come ciuffi di pelo, impronte e fatte, con un approfondimento in campo delle tecniche di fototrappolaggio.

L'escursione, mediamente impegnativa, partirà dalla Cappelletta di Masone e durerà l'intera giornata con pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria on-line sul sito del Parco (www.parcobeigua.it) entro sabato alle ore 12, costo 10 euro a persona.

Proprio la biodiversità del Parco del Beigua sarà il filo conduttore di tutta la stagione.

Non mancheranno poi i geotrekking alla scoperta del patrimonio geologico del Geoparco UNESCO, i trekking fotografici, le visite ai produttori Gustosi per natura e un ricco programma di attività gratuite per i Beigua Junior Geoparker.

E naturalmente le ciaspolate.

PALLAPUGNO — Intervista alla spalla della Robino Trattori

Riella: "Veglio a Santo Stefano farà vedere quanto vale"

Mango d'Alba. La sua carta d'identità dice: Loris Riella, nato a Mango il 31 agosto 1992. Aggiungiamo noi: giocatore di 'balòn' nel ruolo di "spalla", e da poco confermato per la seconda stagione consecutiva alla Robino Trattori Augusto Manzo Santo Stefano Belbo

Loris, parlaci della tua carriera dagli albori ad oggi.

«*Ho iniziato a Mango nella società del mio paese grazie a Franco Tarasco, grande maestro del "balòn" per tanti anni, scomparso purtroppo qualche mese fa; quindi, ho disputato la stagione degli Esordienti nella società di Rocchetta Belbo dove ho vinto il meeting di Santo Stefano. Dalla stagione successivo mi sono trasferito proprio a Santo Stefano, dove sono rimasto fino all'under 25; sono andato poi un anno a Cortemilia in C1 dove ho ancora fatto il battitore, ma poi ho cambiato ruolo e sono passato a fare la "spalla" di Daniel Giordano a Neive in Serie B: in quella stessa stagione perdemmo in finale sia la Coppa Italia che il campionato contro la Castagnolese del duo Burdizzo-Voglino.*

Dopo quella stagione ho giocato due anni in Serie A, prima con Roberto Corino a Santo Stefano e poi con Danna a

Mondovì. Poi il ritorno in Serie B per giocare con Gatti, prima a Monticello e poi a Neive».

La scorsa stagione è stata assai travagliata, e non solo per la pandemia…

«*Ho avuto una infiammazione inguinale, una forte pubalgia che mi ha fatto saltare gran parte delle gare della "Superlega"; quando sono rientrato non ero al massimo e non sono riuscito a dare il meglio di me e la squadra ha centrato solo un successo*».

Sei considerato una "spalla" di grande prospettiva, ma che non è ancora sbocciata del tutto. Come mai?

«*Hai pienamente ragione: a mio avviso questo dipende anche dal sali e scendi: una stagione sei in "Serie A", quella dopo sei in "Serie B"… mi mancano sicuramente la regolarità e la costanza durante la stagione, doti che devo ancora acquisire del tutto*».

La prossima stagione come vedi la tua squadra?

«*Il nostro obiettivo è quello della salvezza, siamo una squadra giovane e dobbiamo tenere un profilo molto basso, ma con unione coesione e spirito di gruppo potremo cercare di toglierci qualche soddisfazione*».

Cosa pensi dell'arrivo di Alberto Bellanti come direttore tecnico?

«*Ho avuto Alberto dt già quando ho giocato a Monticello con lui; mi trovo veramente bene, è un bravo tecnico sia sotto il profilo degli insegnamenti che sotto il profilo umano*».

Avrai anche un compagno esordiente in Serie A, Veglio.

«*A mio avviso Santo Stefano è la piazza giusta per esordire in Serie A: c'è poca pressione e credo che Veglio abbia grande voglia di apprendere e di far vedere quanto vale nella massima serie*».

E.M.

PALLAPUGNO

Serie C1: ormai definite le rose delle squadre

Sono ormai delineate le rose delle squadre che parteciperanno al campionato di C1 2021.

Per quanto riguarda gli organici federali, nelle scorse settimane è stato sancito il ripescaggio della Bormidese al posto del Monastero Dronero, Bormidese che si affiderà a capitan Mirco Piccardo, spalla Andrea Campanella, e terzini Ascheri e Navoni, sotto la guida del d.t. Giorgio Caviglia.

Per quanto riguarda le "nostre" squadre, Monastero Bormida ha confermato Simone Vigna capitano, con Francesco Bellanti spalla e Bo, Molinari e Monchiero a dividersi i due posti da terzino.

Bubbio ha confermato Simone Adriano in battuta, al suo fianco giostrerà ancora Fabrizio Cavagnero, e sui terzini Matteo Pola, Alfio Fontana e Francesco Bocchino. D.t. Mauro Barroero. Via invece Francesco Pola che è approdato a Castagnole Lanze.

Andiamo a Cortemilia, con Nicolò Diotti e Jacopo Cane a fare da battitore e spalla; con loro Walter Cavagnero, Luca Borella e Massimo Prato.

A Canale, capitano è Stefano Faccenda, che avrà al fianco Bertorello e terzini Marchisio e Bianco. Poi appunto Castagnole Lanze, con Stefano Marenco, Alessandro Voglino spalla, Matteo Voglino e Chiarla terzini, con il nuovo arrivo Francesco Pola da Bubbio. Ci sono anche Ternavasio e Gazzano a infoltire la rosa.

Da Castagnole a Dolcedo dove la coppia Jacopo Guasco e Marco Fenoglio non potrà più contare su Mauro Papone (raggiunti limiti di età), ne deriva che i terzini dovrebbero essere Alessio Cane e Giordano.

Nel Peveragno Andrea Vacchino capitano, Peter Mondone spalla, Bessone, Giordanengo e Massucco a giocarsi il posto sulla linea dei terzini.

Si rinforza il Gottasecca che prende la spalla Pietro Devalle da Dogliani e l'affianca a Scarzello. Terzini Pesce e Christian Manfredi.

Un ritorno per gli "Amici del Castello", che riprendono Fabio Novaro Mascarello come spalla di Germano Aicardi al posto di Orizio. In rosa anche Somà, Tortonesi, Ardissone, Trucco e Barla. Il d.t. Corrado Agnese ha abbondanza di scelte.

All'Albese, confermatissimo capitan Federico Alessandria, al suo fianco ecco Alberto Gili. Tutti confermati Battaglino, Taricco, Grasso e Tran. **M.Pr**

▲ Simone Adriano

▲ Fabrizio Cavagnero

▲ Alfio Fontana

▲ Francesco Bocchino

PALLAPUGNO — Scomparso l'8 gennaio a 86 anni

Lutto nel balòn Guido Buffa ricorda Guido Benazzo

Acqui Terme. Il mondo del balon piange la scomparsa, avvenuta l'8 gennaio, all'età di 86 anni, di Guido Benazzo.

Dipendente comunale (era tipografo al centro stampa del Comune di Acqui Terme, e fu anche nominato Cavaliere del Lavoro). A pallapugno aveva giocato sempre a livello amatoriale, ma era riuscito comunque a lasciare il suo segno in qualità di istruttore all'epoca in cui ad Acqui erano attivi i "centri di formazione sportiva".

Così lo ricorda l'amico Guido Buffa. «*Ricordo quegli anni, molto belli. Io ero istruttore di tamburello, lui di balòn. Per il pallone elastico aveva una grande passione, che gli permise, insieme a Emilio Rapetti di Alpe Strade, e a Colomba Coico, di portare avanti un progetto che, grazie anche a Piero di Vallerana, si concretizzò nella costruzione dello sferisterio dove una società di pallapugno acquese, per la quale era stato "riesumato" il nome ATPE (Acqui Terme Pallone Elastico) arrivò fino alla serie A… grazie anche al suo contributo e alla sua tenacia. Indimenticabile quella quadretta: Stefano Dogliotti in battuta, spalla Novaro, terzini Agnese e l'aquese Piero Caccia.*

Credo che, dopo "Quinto" e "Gianduja" sia una delle persone che più ha fatto per riportare la pallapugno a Acqui e anche a distanza di anni non aveva mai smesso di amare questo sport. Quando gli feci presente l'intenzione di fondare una nuova società si disse subito disposto a dare i suoi preziosi consigli… purtroppo, come sappiamo, quel tentativo non portò a nulla.

Alla moglie Bruna, ai figli Antonella e Luigi e alla sorella Andreina le condoglianze mie e di Piero Muratore, in rappresentanza dell'Acqui Terme Pallapugno».

Associazione Italiana Arbitri

Cuttica nuovo Presidente della sezione di Alessandria

Acqui Terme. Gianmario Cuttica, 51 anni, è il nuovo Presidente dell'AIA Sezione di Alessandria.

Cuttica è stato eletto con ampia maggioranza e sostituirà alla guida degli arbitri alessandrini Angelo Alibrandi, che aveva capeggiato la sezione per 29 anni, dal lontano 1991.

Gianmario Cuttica, classe 1969, come arbitro è arrivato a dirigere fino alla serie B, e come assistente ha all'attivo numerose partite di Serie A. Smessa la giacchetta nera, è stato responsabile del CRA (Comitato Regionale Arbitri) del Piemonte e si è occupato di designazioni e osservazioni arbitrali in categorie professionistiche.

Appello del presidente del Coni, Giovanni Malagò

"Sportivi, vaccinatevi appena sarà possibile"

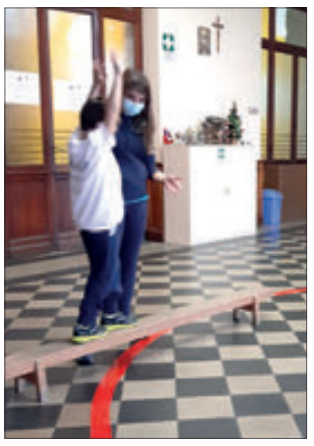
Con l'inizio della campagna vaccinale finalmente si apre uno spiraglio (non si sa ancora quanto lontano) per la ripresa in piena regolarità di tutte le attività e competizioni sportive.

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha però voluto sottolineare l'importanza del vaccino a tutti gli sportivi, invitando i tesserati a non sottrarsi all'immunizzazione:

"Abbiamo vissuto un anno difficile e l'auspicio è che il 2021 - ha spiegato Malagò - *possa essere diverso, nella vita di tutti i giorni e nell'ambito sportivo. Invito gli sportivi, non appena sarà possibile, a vaccinarsi: è fondamentale. È giusto dare l'esempio e rivolgere un messaggio a tutta la popolazione al Paese".*

L'ANCORA IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE
Campagna abbonamenti 2021

GINNASTICA ARTISTICA — Con tante speranze per il 2021



Il Natale di Artistica 2000 alla scuola infanzia "Moiso"

Acqui Terme. Pochi giorni prima della pausa natalizia, e precisamente mercoledì 16 dicembre, le istruttrici della società acquese Artistica 2000 hanno svolto l'ultima lezione di questo 2020 che sicuramente ricorderemo (ahinoi) per molto tempo... Tra percorsi motori ed esercizi, è stato donato ai piccoli atleti un regalino che simbolicamente unisce le due realtà che collaborano seguendo entrambe l'obiettivo unico di una crescita sana e costruttiva dei bambini sotto ogni aspetto.

Anche i piccoli della scuola non hanno perso l'occasione per fare i loro auguri speciali alle insegnanti con tanto di poesia; un momento bello ed emozionante, forse più di quello che sarebbe stato in un periodo "normale".

«*Infatti, vogliamo ribadire, quanto questa esperienza, specialmente in questo anno sportivo così diverso, sia importante anche per noi aduli: le lezioni a distanza che facciamo con le nostre allieve ci privano purtroppo di tutti quegli aspetti di contatto, oltre che fisici, soprattutto emozionali e di confronto e collaborazione attiva. Il nostro lato passionale che sempre ci accompagna nella nostra attività è venuto inevitabilmente a mancare e questo percorso in collaborazione con la scuola materna Moiso ci sta permettendo di viverlo, nonostante tutto... Non finiremo mai di ringraziare tutto il consiglio di Amministrazione per la possibilità che ci è stata data*», commenta Raffaella Di Marco.

Ora, terminato il periodo natalizio, martedì 19 gennaio riprenderanno le lezioni in presenza presso la scuola materna, mentre con gli allievi della società si continuerà con le lezioni on line, suddivise per corsi, sia per la sede di Acqui che quella di Nizza, sperando presto di tornare tutti in palestra.

Per il progetto di demolizione e ricostruzione

Marciapiede di via Gramsci: contributo di 40mila euro

Ovada. Il Comune settore tecnico, visto il decreto del ministero dell'Interno, dipartimento per gli affari interni e territoriali – direzione centrale della finanza locale del 7 dicembre 2020, che assegna la concessione di un contributo di € 40mila per la progettazione relativa ai lavori di parziale demolizione e ricostruzione del marciapiede a sbalzo su struttura in cemento armato in via Gramsci, determina che "si rende necessario il ricorso a professionalità esterna al Comune per la relazione di tutte le fasi progettuali necessarie per ottenere gli assensi degli Enti superiori e per affidare i lavori". Si stabilisce di procedere all'accertamento del trasferimento regionale, cap. 823 del Peg. 2020/2022 per € 40.000. L'impegno della spesa è imputato al cap. 2154, avente ad oggetto "incarichi professionali per realizzazione investimenti". Via Gramsci è da tempo sotto il riflettore: sono passati più di due anni dal cedimento del terreno rivolto al fiume, all'incrocio con via Buffa. Sono stati eseguiti interventi di sostegno della parte franata e collaudi per la sicurezza della struttura, che è molto trafficata giorno e notte perché deve sopportare tutto il

traffico veicolare (ordinario e pesante da e per l'autostrada e da e per la Valle Stura). L'importante arteria cittadina (una specie di circonvallazione) è stata mesi fa riaperta nei due sensi di marcia dopo l'esito positivo del collaudo statico, effettuato con decine di camion fermi sul "ponte" sopra il fiume. Il rifacimento del marciapiede che si affaccia sullo Stura è uno degli interventi previsti o eseguiti per la totale messa in sicurezza della struttura, edificata alla fine degli anni Sessanta. Quindi si interverrà sulla parte inferiore della struttura, per rinforzare i contrafforti. Sarà usato lo "spritzbeton", come puntualizza l'ing. Guido Chiappone capo dell'ufficio tecnico comunale, nelle campate tra un setto e l'altro dove c'è il terrapieno, per evitare altre erosioni come quella avvenuta a Natale del 2017. La sostanza di cemento verrà spruzzata con delle pompe sulla marna, per far sì che si preservi da ulteriori smottamenti causati dal disgelo e dalla differenza di temperatura. Questa opera di completamento dei lavori riguardanti la parte in questione di via Gramsci sarà ultimata per l'estate. Il costo dell'intervento (finale per la via) sarà di circa 400mila euro e si chiederanno contributi al ministero dell'Interno. Attorno al marciapiede saranno sistemate fioriere e del verde per abbellire il punto pedonale di passaggio lungo la via.

E. S.

Somministrazione del Pfizer anti Covid-19

1470 vaccinati in tre giorni all'Asl-Al

Ovada. Sono state vaccinate con l'americano-tedesco Pfizer-BioNTech 520 persone il 2 gennaio; 450 il 3 e circa 500 vaccinate il 4.

"Asl-Al risulta al momento sopra la media regionale per vaccinazioni fatte sul totale delle dosi consegnate nella settimana (45% rispetto al 30,8% media regionale).

Dal 4 gennaio, è attivo un ulteriore ambulatorio vaccinale presso il Distretto di Alessandria "Luigi Patria", che si aggiunge ai cinque già operativi.

Entro i prossimi giorni verranno ultimate le vaccinazioni dei dipendenti Asl e dei medici di famiglia. Le vaccinazioni proseguiranno con il personale dei Consorzi socio-assistenziali, delle associazioni dei trasporti sanitari e dei dipendenti delle strutture private accreditate.

Dal 5 gennaio sono iniziate le vaccinazioni nelle Rsa con le prime 100 dosi somministrate a personale e ospiti di due strutture della provincia. Anche le vaccinazioni nelle Residenze per anziani saranno effettuate da operatori Asl-Al.

A questo scopo sono stati predisposti, secondo le direttive del Dirmei, alcuni team dedicati che visiteranno nel corso delle prossime settimane tutte le strutture della provincia, a mano a mano che le stesse raccoglieranno le adesioni e le documentazioni necessarie da personale e residenti. In merito all'adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19 da parte del personale Asl-Al, si segnala che la percentuale dell'adesione del personale infermieristico si è attestata all'80% e quella dei medici all'84%. Il personale amministrativo ha aderito al 70%" (aggiornamento al 5 gennaio).

Intanto proseguono le somministrazioni del vaccino americano-tedesco Pfizer-BioNTech anti Covid-19.

Dopo il personale sanitario/infermieristico ospedaliero, i medici di famiglia, gli amministrativi, il personale e ospiti delle Rsa, sarà la volta degli over 80 e del personale scolastico.

Incontri di preparazione al matrimonio cristiano

Ovada. Preparazione al matrimonio cristiano: chi intende sposarsi entro il 2021 può iscriversi agli incontri di preparazione nella seguente data: sabato 16 gennaio, dalle ore 15 sino alle 18, in Canonica

Prima serie di incontri per il matrimonio cristiano: ore 21, giovedì 28 gennaio; a seguire, giovedì 4, 11, 18, 25 febbraio e e mercoledì 3 marzo. Conclusione domenica 7 marzo.

Dato il periodo di pandemia che condiziona spostamenti e riunioni di persone, le modalità e la sede degli incontri saranno verificate tra il gruppo dei formatori e gli iscritti.

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive

Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30.

Festive

Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (domeniche alterne) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (domeniche alterne) ore 11.

Feriali

Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8.30 (con recita di lodi); Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.

A cura di Fondazione Radici

Video e interviste alla memoria del mondo vitivinicolo

Ovada. La Fondazione Radici, costituita recentemente, si propone come obiettivo di fondo la conservazione e le memorie dei territori di Langhe, Roero e Monferrato e del loro rilevante patrimonio vitivinicolo.

Territori collinari facenti parte della parte meridionale del Piemonte e riconosciuti dall'Unesco come "patrimonio mondiale dell'umanità".

La Fondazione Radici, di cui fa parte, tra gli altri, anche l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, è nata da una iniziativa che risale già al 2018 quando l'editore di Radio Alba Claudio Rosso, il fotografo Bruno Murialdo ed il giornalista Marcello Pasquero hanno iniziato a raccogliere interviste e video a personaggi del mondo vitivinicolo e non solo. Claudio Rosso, presidente del CdA di Fondazione Radici: "Sostenuti inizialmente dall'associazione Famija Albeisa e da un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, si è arrivati a produrre un filmato "promo" che spiegasse le intenzioni dei promotori.

Nel giro di poco tempo sono state raccolte tante ed entusiastiche adesioni da parte di vari Enti e si è arrivati alla decisione di costituirsi in Fondazione riconosciuta dalla Regione Piemonte.

Si è anche deciso di concentrare il proprio lavoro sull'area che fa già riferimento al riconoscimento Unesco e quindi su tutta l'area collinare di Langhe, Roero e Monferrato.

La nascita formale della Fondazione Radici è avvenuta ad inizio 2020 ma, nonostante il periodo difficile, si sono già avviati alcuni lavori importanti che hanno come perno la digitalizzazione di tutto il materiale storiografico di cui il territorio è già ricco. Con Confindustria Cuneo si sta anche realizzando un docufilm in occasione di "Alba capitale di impresa 2021". Sta per essere editato un libro sulle pandemie a livello locale. Si sta intessendo anche la rete di relazioni con i soggetti già esistenti ed avviando il lavoro di un Comitato scientifico che affiancherà il CdA della Fondazione. Il direttore operativo è il giornalista Marcello Pasquero. È importante interpretare la Fondazione come uno strumento a disposizione per i tanti progetti che potranno essere messi in pista dai vari territori e finanziati dai soggetti che vi operano.

Non siamo un Ente erogatore ma siamo aperti ad ogni consiglio e contributo che ci arriverà".

Soggetto di Sara Olivieri e Angelo Priolo

Un video beneaugurante per tutti gli ovadesi

Ovada. Un video di buone feste natalizie e di inizio di nuovo anno del sindaco Paolo Lantero rivolto a tutti gli ovadesi, quello uscito sui canali social l'antivigilia della grande festa e tuttora attualissimo.

Immagini suggestive e coinvolgenti, accompagnate dalla musica del maestro Gianni Olivieri, direttore della Banda Musicale cittadina "A. Rebora".

"Ho accolto con entusiasmo la proposta che mi è giunta dai consiglieri comunali Sara Olivieri e Angelo Priolo, girare un video di auguri che avesse un forte messaggio ed un forte significato. Sono rimasto colpito dal loro lavoro e sono felice di poterlo condividere con tutti i cittadini" - così si esprime il sindaco Paolo Lantero.

Le riprese si sono svolte soprattutto nel suggestivo, artistico Presepe di San Rocco di Costa d'Ovada, meta ogni anno di numerosi visitatori, e tuttora visitabile.

"Il soggetto del video si concentra nelle prime inquadrature sul viso della piccola ovadese Greta Azzone, la quale rappresenta la volontà di rinascita, che costituisce il significato del Natale. La speranza è simboleggiata dalla sua camminata verso il Presepe, un affidarsi alla comunità il valore più profondo che deve animare ognuno di noi, soprattutto nel momento difficile che stiamo vivendo".

Lo stacco è sulle immagini di Ovada riprese da un moderno drone. Il video termina con la giovanissima attrice che pone nella mangiatoia Gesù Bambino: "il miracolo del Natale si è compiuto e la speranza e la rinascita possono illuminare ognuno di noi".

Il soggetto è stato scritto da Sara Olivieri e Angelo Priolo, in collaborazione con l'assessore al Turismo Marco Lanza. Proprio Sara Olivieri, che si è occupata della produzione del video, puntualizza: "Abbiamo lavorato con entusiasmo e convinzione. Volevamo far passare un messaggio chiaro utilizzando un breve video e grazie alla professionalità della società Fancy Factory siamo riusciti a dare immagini alle nostre idee. Speriamo di portare un sorriso di speranza nei volti dei nostri concittadini, Ovada ripartirà dall'orgoglio dell'appartenenza e della identità".

Il consigliere Priolo: "Sono felice di aver potuto dare il mio piccolo contributo a questa iniziativa che intende portare a tutta la città, con le immagini della Natività e della piccola Greta, un messaggio di speranza. Inoltre, l'immagine del falegname al lavoro vuole essere un pensiero beneaugurante per tutte le attività produttive e commerciali della città".

Un racconto di un minuto, carico di significati e pensato per augurare serenità e speranza alla comunità ovadese.

Il video è stato realizzato a titolo gratuito dalla società genovese Fancy Factory, che da tempo lavora nel territorio ovadese.

Il suo fondatore, Matteo Camia, puntualizza: "Un piacere e un onore aver potuto far parte di questo progetto, collaborando con persone entusiaste che tengono profondamente alla propria città, donando un messaggio di speranza ma soprattutto di rinascita ad Ovada ed ai suoi abitanti".

Ospiterà concerti e spettacoli teatrali

Proseguono i lavori per il nuovo Teatro Comunale

Ovada. Stanno proseguendo i lavori di rifacimento completo presso il nuovo Teatro Comunale di corso Martiri della Libertà.

Il Comune settore tecnico ha determinato di provvedere all'affidamento di diversi interventi, tra cui i lavori di manutenzione all'impianto di trattamento dell'aria presso il locali del Cinema Teatro, con un impegno di spesa di € 2.074.

Per quanto riguarda il lavoro di realizzazione dell'impianto elettrico che svolge sia la funzione di scala a gradini che di elevatore per sedia a rotelle, l'impegno di spesa è di € 5.000.

Per l'affidamento della fornitura con posa di una attrezzatura di accesso al palcoscenico, il Comune settore tecnico ha individuato una spesa di € 20.592.

E quale modalità di scelta del contraente, ci sarà l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a del Dl n. 76/2020, con consultazione di un solo operatore da svolgersi mediante trattativa diretta con imputazione al cap. 2165 avente ad oggetto "manutenzione straordinaria immobili comunali".

Il nuovo Teatro Comunale sarà adibito a spettacoli teatrali ed eventi musicali (di Compagnie/Orchestre sia di rilevanza nazionale che più territoriale), e non più cinematografici.

Promozione e sviluppo delle aree interne

Il territorio ovadese aderisce al progetto Snai

Ovada. La Strategia nazionale per le aree interne (Snai), promossa dal Governo nell'occasione della sottoscrizione dell'accordo di partenariato con la Commissione dell'Unione Europea per la programmazione dei fondi europei nella stagione di Bilancio 2014/20, ha assunto come obiettivo "il contrasto ai processi di declino demografico di quelle zone del Paese non interessate dalle maggiori concentrazioni urbane e metropolitane, qualificate appunto come aree interne".

Come si desume dalla delibera di Giunta del 22 dicembre del Comune di Ovada, "nel primo periodo di attuazione, 71 aree pilota nelle diverse regioni italiane sono state coinvolte, determinando un'attenzione nei confronti di questa parte del territorio nazionale e consentendo di fare emergere situazioni virtuose che hanno intrapreso promettenti percorsi di sviluppo locale fondate sulle specifiche qualità e caratteristiche del luoghi.

La legge di bilancio 2020 approvata dal Parlamento prevede la destinazione di adeguate risorse per l'estensione della Snai a nuove aree che potranno incontrare la programmazione regionale dei fondi europei per il periodo 2021/2027. Le linee guida per lo sviluppo della Snai e le migliori esperienze attuative realizzate presentano aspetti di coerenza con le esigenze espresse dal territorio ovadese per far fronte alle proprie criticità".

È stato rilevato che il territorio ovadese, "anche per la sua eccentrica collocazione ripetto ai maggiori poli urbani e mteropolitani del territorio regionale piemontese, registra da tempo non breve severi processi di declino demografico".

Gli Enti locali del territorio, tra l'altro, hanno manifestato "l'interesse ad essere protagonisti di questa prospettiva, avanzando la propria candidatura, ritenendo motivatamente di rispondere compiutamente ai criteri di merito individuati dalla stategia.

Ritengono quindi opportuno di costruire una ipotesi di candidatura del territorio ovadese come "area pilota" della nuova edizione della Snai, individuando una visione condivisa delle problematiche e delle potenzialità dal territorio".

Vista la bozza del protocollo d'intesa fatta dal Comune di Silvano, Ente capofila della proposta progettuale, la Giunta comunale di Ovada delibera di approvare il testo del protocollo d'intesa da sottoscrivere tra i Comuni di Belforte Monferrato, Bosio, Casaleggio Boiro, Carpeneto, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Mornese, Ovada, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato e Trisobbio per la promozione di una comune iniziativa per individuare i possibili caratteri di una proposta progettuale da verificare e condividere anche con eventuali altri attori economici e sociali interessati per la candidatura del territorio ovadese come area pilota della strategia nazionale per le aree interne".

Gli oneri complessivi per la predisposizione dello studio e della proposta di candidatura ammontano a € 33.500, oltre iva pari a € 40.870 e saranno anticipati dal Comune di Silvano, ente capofila, e suddivisi tra tutti i Comuni sopra citati.

La spesa a carico del Comune di Ovada ammonta ad € 2.554,38 e troverà collocazione al cap. 925/4 del Peg/Bilancio dove esiste la relativa disponibilità finanziaria.

Odg sulla ludopatia approvato all'unanimità

I consiglieri comunali sul gioco d'azzardo

Ovada. Il consigliere e capogruppo di maggioranza Mario Lottero, a nome del gruppo consiliare "Insieme per Ovada", ha chiesto ed ottenuto l'inserimento del seguente o.d.g. nella seduta del Consiglio comunale del 30 dicembre, per la relativa discussione ed approvazione. "Ordine del giorno a sostegno della legge regionale Piemonte n.° 9 del 2 maggio 2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico". Considerato che la finalità della suddetta legge regionale è senza dubbio la tutela delle fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione.

Essa è stata infatti promulgata nell'ambito delle competenze spettanti alla Regione in materia di tutela della salute e di politiche sociali.

Rilevato che dal 2016 ad oggi, soprattutto nell'ultimo anno appena concluso, diversi e autorevoli sono gli studi che hanno raccolto e analizzato i dati relativi alle positive ricadute ed agli effetti. Rilevati gli effetti che la legge ha avuto sul tessuto socio sanitario, soprattutto nei territori in cui alla legge è seguita l'adozione di provvedimenti da parte dei Comuni.

Dal 2015 il gioco on line cresce in Piemonte del 6,6% ma nel resto d'Italia la crescita è molto più consistente, +22.2%.

Dal 2016 al 2018 il denaro speso nel gioco fisico in Italia cresce del +1,6% (1090 milioni di euro) mentre in Piemonte diminuisce del -9,7%. A fronte di una sostanziale stabilità del gioco nazionale, in Piemonte nel 2018 rispetto al 2016 sono 734 milioni gli euro in meno giocati con apparecchi fisici (new slot e vlt). Oltre l'80% della patologia da gioco è da attribuire all'uso di apparecchi automatici di gioco che evidenze scientifiche di tutto il mondo pongono al primo posto in termini di pericolosità nello sviluppo di una patologia. Il costo annuo sostenuto dalla comunità per affrontare e contrastare la dipendenza di un giocatore d'azzardo è di 38mila € all'anno. Nel contrastare il gioco d'azzardo è indispensabile un approccio interdisciplinare e nell'aspetto giuridico è da sottolineare il ruolo della criminalità organizzata nel gestire questo settore. Le misure messe in campo dalla Regione e dai Comuni sono state positivamente raccolte e sostenute dalla società civile, in particolare dalle associazioni che direttamente si occupano di ludopatia, di aspetti sociali e di legalità.

Nella nostra Ovada particolare è stato l'appoggio di tutta la città rappresentata da 47 associazioni durante la contrapposizione amministrativa che l'Amministrazione comunale ha dovuto affrontare con alcune grosse aziende del settore del gioco. In conclusione considerato che alla legge regionale è seguita una riduzione del gioco d'azzardo attraverso new slot e vlt avvenuto sul territorio regionale; che tale riduzione è avvenuta maggiormente nei Comuni che hanno adottato regolamenti maggiormente restrittivi; che il contrasto al gioco d'azzardo ha ripercussioni positive in diversi ambiti: sociale, sanitario, giuridico ed economico. Alcuni Enti di ricerca coinvolti in analisi e studi relativi alla legge (Ires Piemonte su richiesta della direzione Sanità della Regione Piemonte, Consiglio nazionale delle ricerche, Dipartimenti di patologia delle dipendenze delle Asl della Regione Piemonte, Osservatorio regionale sulle dipendenze), il Consiglio esprime pieno sostegno a tutte le azioni che saranno intraprese da Enti ed Associazioni a difesa dei principi ispiratori della Legge Regionale n. 6 del 2016 approvata in quella occasione all'unanimità dal Consiglio Regionale del Piemonte. Istituisce un tavolo di monitoraggio e contrasto della ludopatia. Impegna il sindaco a promuovere simili provvedimenti nei Comuni della provincia e a comunicare alla Regione Piemonte e all'Anci Piemonte l'indirizzo di sostegno espresso da questo Consiglio comunale".

Sostituzione impianto semaforico all'incrocio tra corso Martiri Libertà e via Cavanna

Ovada. A causa di un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra via Cavanna e corso Martiri della Libertà, l'impianto semaforico è risultato molto danneggiato, se non divelto. Il Comune settore tecnico ha quindi affidato alla ditta Semafori Busnelli di Milano la fornitura e la posa di un nuovo impianto semaforico con palo di sostegno in acciaio zincato a caldo, completo di supporto in policarbonato, morsetti, cappellotto, attacco per presa a terra e bulloneria inox; tre lanterne, veicolare/pedonale in policarbonio a 3 luci diametro 200mm. Struttura tipo modulare a elementi componibili, completa di paraluci, ottica a led in monoblocco (conforme normativa Eni2368); 1 scheda di uscita a 2 gruppi per regolatore semaforico, comprese opere dedili e messa in posa, per un importo complessivo di € 2.562. La spesa viene inserita con imputazione al cap. 2326 avente ad oggetto "Interventi straordinari sulla segnaletica stradale" del Peg 2020/2022 (esigibilità anno 2020).

12 posti alla Croce Verde Ovadese

Il Servizio civile, un'esperienza di cittadinanza attiva

Ovada. "Il Servizio civile è uno strumento che consente, ai/lle giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni compiuti, di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva attraverso attività di solidarietà sociale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale, di cooperazione nazionale ed internazionale" - dal sito regionale.

"La Regione Piemonte svolge un ruolo di promozione ed informazione, valutazione e monitoraggio dei progetti presentati dagli Enti iscritti all'albo del Servizio civile, nonché di formazione delle figure operanti nel sistema.

I progetti di Servizio civile universale possono essere realizzati in Italia o all'estero, nei seguenti ambiti di attività: assistenza (ambito di interesse e di coinvolgimento della Croce Verde Ovadese, ndr); protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale e dello sport; agricoltura in zona di montagna; agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Caratteristiche: i progetti possono avere una durata non inferiore a 8 mesi e non superiore a 12, anche in relazione alla tipologia del programma di intervento.

Articolati su 5 o 6 giorni di servizio a settimana, i progetti possono prevedere un impegno da parte dei volontari pari a 25 ore settimanali oppure, nel caso di progetti articolati con un monte ore annuo, un impegno che varia dalle 20 alle 36 ore settimanali. Sono ammessi a svolgere il Servizio civile universale, su base volontaria, senza distinzione di sesso, i cittadini italiani, i cittadini di Paesi appartenenti all'Unione Europea, gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, alla data di presentazione della domanda".

Sono a disposizione dodici posti per il Servizio civile alla Croce Verde Ovadese più due presso la Sezione di Basaluzzo.

Per informazioni si può contattare la Croce Verde di Largo 11 Gennaio 1946 sui suoi social; al telefono, numero 0143/80520; via email: contattaci@croceverdeovadese.it

La prima iscritta al Servizio civile presso la Croce Verde Ovadese è Asia (nella foto); ora si attendono gli altri.

"Scegli un anno di crescita, esperienza, impegno a favore degli altri. Scegli il Servizio civile universale. Hai tra i 18 e i 29 anni non compiuti? Scegli tra i progetti a disposizione per un impegno retribuito di 25 ore settimanali. 385 posti disponibili in Piemonte con Anpas". Scopri di più: http://serviziocivile.anpas.piemonte.it/

Sono sette invece i posti disponibili in provincia di Alessandria per svolgere il servizio civile al patronato Inac della Confederazione italiana agricoltori: tre nella sede di Alessandria, due ad Acqui Terme, uno a Tortona, uno a Casale Monferrato.

I candidati devono avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni e presentare domanda entro il prossimo 8 febbraio, come per tutti, Croce Verde ed altri Enti aderenti al programma del Servizio civile (scheda e modulistica sul sito dell'Inac Cia www.inac-cia.it).

Il progetto dell'Inac su cui lavoreranno i selezionati, della durata di 12 mesi, è dedicato al miglioramento della qualità di vita degli anziani residenti in Piemonte, attraverso la promozione dell'accesso ai servizi di tutela e assistenza. L'impegno settimanale previsto è di 25 ore, con un compenso mensile netto di 439,50 euro.

Puntualizza la direttrice provinciale Inac Cia Alessandria Alessandra Farinazzo: "Il Servizio civile è una valida opportunità per imparare e conoscere, inserendosi in un contesto professionale in ambito assistenzialistico e dei servizi sociali.

Nel corso del tempo, quattro giovani che avevano svolto il servizio civile all'Inac sono poi stati assunti dalla nostra organizzazione.

Sul lato pratico, rispetto ai bandi degli scorsi anni, è necessario attivare lo Spid e inviare la candidatura in via telematica. Dopo la scadenza del termine di partecipazione, avverranno le selezioni e i colloqui.

Quindi saranno assegnati i sette posti a disposizione nelle nostre sedi".

E. S.

Cremolino

I tanti servizi ordinari e straordinari della Farmacia Alpa

Cremolino. La farmacia di Cremolino, la Farmacia Alpa, è stata rilevata dalla dottoressa Enrica Serena Alpa nel 2008 (è situata in via Crosio 17/r, telef. 0143/879011) insieme al Dispensario di Prasco (Strada Provinciale 26, telef. 0144/640034).

Tra i tanti servizi ordinari di cui dispone, la farmacia provvede ai seguenti: autoanalisi del sangue per colesterolo, trigliceridi, hdl, ldl; emoglobina glicata, glicemia.

Analisi: test delle intolleranze alimentari; infiammazione da cibo (recaller program); infiammazione da zuccheri.

Analisi genetica della flora intestinale (biomaplan).

Moc; controllo dell'udito Amplifon; dieta tisanoreica personalizzata; magnetoterapia in affitto o vendita; foratura auricolare; misurazione pressione arteriosa; podologo (trattamenti, visite, ortesi plantare).

Servizi straordinari per la pandemia da Covid-19: tampone rapido Sars-Cov-2; test sierologico rapido IgM/IgG.

▲ Le dottoresse Marta Zanoni, Ilaria Siro, Enrica Alpa e Celeste Ghia; dietro il dottor Guido Nattino

"Aperto ai cittadini l'accesso agli esiti dei tamponi"

Ovada. Comunicato Asl-Al: "Aperto ai cittadini l'accesso agli esiti dei propri tamponi.

La Regione Piemonte ha attivato un nuovo servizio online che permette agli assistiti di visualizzare i propri appuntamenti per i tamponi molecolari ed antigenici, e consultare gli esiti dei test effettuati.

L'accesso al servizio avviene attraverso il portatale www.salutepiemonte.it con le credenziali Spid, Cie e Ts-Cns, o, per chi ne fosse sprovvisto, attraverso una preventiva adesione con il proprio medico (Mmg/Pls), il Sisp o Usca.

I cittadini che aderiscono al servizio hanno anche la possibilità di ricevere avvisi via sms di eventuali aggiornamenti delle informazioni a proprio carico presenti in piattaforma Covid. Inoltre, le informazioni sono messe a disposizione anche per i figli minori a carico e per i soggetti deleganti.

Al fine di ottenere l'identità digitale Spid si ricorda che Asl-Al ha attivato gli Sportelli di punto assistito (Spa), un servizio che consente agli utenti di attivare le credenziali Spid e il fascicolo sanitario elettronico gratuitamente e in modo immediato".

Gli sportelli sono per ora attivi presso i Distretti Asl-Al di Ovada, Acqui Terme e Novi Ligure.

"La possibilità di accedere con Spid al nuovo portale salutepiemonte.it consente all'utente di avere a disposizione un gran numero di servizi sanitari che vanno dal ritiro referti, alle prenotazioni, alla scelta del medico di famiglia, al pagamento del ticket e, da oggi, anche di accedere agli esiti dei tamponi. Inoltre l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico permette di accedere in ogni momento alla propria cartella clinica digitalizzata".

Per ottenere l'identità digitale è necessario avere con sé il documento di identità; la tessera sanitaria; un numero di cellulare attivo; un indirizzo di posta elettronica attivo.

Il servizio è gratuito e richiede alcuni minuti.

L'asssessore al Commercio Marco Lanza

"Al 2020 di grandi difficoltà, abbiamo risposto con azioni mirate"

Ovada. L'assessore comunale al Commercio Marco Lanza traccia un bilancio del 2020, un anno fatto di tante difficoltà a cui il Comune di Ovada ha cercato di rispondere con azioni mirate e con determinazione.

"Il nostro Ente ha cercato fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria in atto di intraprendere una serie di azioni finalizzate ad accompagnare la ripartenza delle nostre attività economiche, siano esse di natura commerciale, artigianale o di servizi.

Durante la fase di chiusura obbligatoria abbiamo cercato di sostenere i nostri imprenditori mettendo in campo misure quali: modulistica che permettesse di effettuare il servizio di asporto e consegna a domicilio senza incorrere in sanzioni; consegna di mascherine alle attività aperte per Dpcm; corsi gratuiti on line per la sicurezza e per la riorganizzazione viste le nuove regole del protocollo della conferenza Stato Regioni e la creazione di un portale finalizzato all'e-commerce, completamente gratuito per gli esercenti, denominato Go Ovada.

Questo lavoro è stato reso possibile anche grazie all'impegno dell'assessore al Bilancio Sabrina Caneva che, con tempestività, nella fase della ripartenza, ha cercato di integrare queste misure con aiuti economici concreti.

Sono da leggere in questo senso i provvedimenti quali: rimodulazione dell'Imu ed eliminazione della tassa di occupazione suolo pubblico, un provvedimento di origine governativa ma da noi supportato attivamente nel ridisegnare, insieme alla Polizia Locale, gli spazi di somministrazione della città, per un'estate all'insegna di una socialità ridotta ma sicura.

La nostra azione però non si è interrotta, grazie alla collaborazione tra il mio assessorato, il Suap e il consigliere Priolo il Consiglio Comunale ha emanato un bando per il sostegno delle attività per le spese afferenti all'adeguamento degli spazi commerciali al contrasto della pandemia in atto, un contributo a fondo perduto per chi ha investito in prima persona per rendere la città più sicura".

Altre iniziative hanno contraddistinto la strategia del Comune, ad esempio "il sostegno totale, per la tariffa fissa della bolletta sui rifiuti emessa da Econet, per i tre mesi di stop forzato riservato alle attività fermate da Dpcm che sarà visibile direttamente nella bolletta dei nostri imprenditori, che hanno dovuto semplicemente compilare un modulo di richiesta pubblicato sul sito del Comune fino al 18 dicembre scorso, oggetto di un importante lavoro dell'Ufficio Tributi del Comune".

Inoltre il Consiglio comunale ha lavorato con determinazione per ovviare ad una carenza importante, un regolamento dehors, "che permetterà ai pubblici esercizi di poter utilizzare questi manufatti anche nella stagione invernale, un provvedimento che guarda al dopo emergenza e che crea le condizioni per la ripartenza di un comparto particolarmente in crisi vista la situazione in atto, con l'ampliamento dell'esenzione della tassa di occupazione suolo pubblico fino al 31 marzo 2021, grazie all'impegno del segretario generale Carosio e dell'ing. Chiappone".

L'attivissimo assessore Lanza aggiunge: "Il nostro lavoro però non è ancora terminato.

La pandemia ci pone davanti sfide nuove e molto complicate e solamente con l'unità di intenti e con misure efficaci potremo limitare i danni per i nostri attori economici che rappresentano una delle ricchezze di Ovada. Voglio sottolineare però il grande lavoro degli uffici a supporto delle realtà economiche.

Dovremo continuare anche sulla strada della promozione turistica e della riconoscibilità del territorio, insieme all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato continueremo il percorso e la nostra strategia di alleanze territoriali ampie, guardando verso le città di Casale ed Acqui Terme".

Il Sindaco Paolo Lantero chiude "Il 2020 che si è chiuso è stato quindi l'anno della risposta all'emergenza, per il prossimo anno si dovranno immaginare misure mirate per evitare di assistere a nuove chiusure e ad un impoverimento della città, sperando di poter recuperare i momenti di socialità che costituiscono il bagaglio umano ed esperienziale più importante per ognuno di noi".

E. S.

Intervento di LegAmbiente

"Il Piemonte inidoneo per immagazzinare le scorie nucleari"

Ovada. Sulla individuazione di diversi siti in Piemonte per le scorie nucleari interviene LegAmbiente Ovadese.

«A seguito delle pressioni dei comitati e delle associazioni ambientaliste, sul nucleare finalmente è stata pubblicata la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi).

Ora verificheremo con le popolazioni interessate se i criteri siano stati applicati correttamente. Che i siti di Saluggia, di Trino e molti altri, come Bosco Marengo e Tortona, in cui da decenni sono "temporaneamente" stoccate le scorie radioattive italiane non siano idonei ad ospitarle... è noto da tempo. Perlomeno, è noto alle associazioni ambientaliste ed ai comitati, soprattutto nel Vercellese e in provincia di Alessandria, che da decenni premono affinché il nostro Paese individui un luogo "meno inidoneo" in cui immagazzinarle.

Anche il "Programma nazionale di gestione delle scorie radioattive" è noto e pubblicato da tempo. Cinque anni fa la Sogin - la società di Stato che ha il compito di gestire "l'eredità nucleare" italiana, aveva ricevuto l'incarico di predisporre la Cnapi in cui costruire il deposito, sulla base di criteri scientifici redatti da Ispra.

La Carta era pronta da tempo: ma siccome continuava ad essere secretata e a prender polvere nei cassetti dei ministeri, alla fine del 2020 le associazioni ed i comitati ambientalisti dei territori di Vercelli e di Alessandria hanno intensificato le pressioni sui ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico affinché dessero il nulla osta alla pubblicazione.

Non altrettanto impegno c'è stato da parte delle Amministrazioni comunali, sicuramente più interessate a farsi erogare dallo Stato le "compensazioni" che a sollecitare l'attuazione del programma.

Il 5 gennaio la Carta è stata finalmente pubblicata. Le aree individuate sono 67 (di cui otto in Piemonte e 6 in provincia di Alessandria, ndr), e il programma prevede ora alcuni mesi di consultazione dei territori. Siamo quindi solo all'inizio dell'iter ma un primo passo è stato fatto.

Si apre ora una fase importante: nei prossimi quattro mesi associazioni e cittadini potranno valutare le aree individuate, capire perché sono state scelte, proporre osservazioni e partecipare quindi alla prevista consultazione pubblica. E di lavoro nell'Alessandrino ce ne sarà parecchio, visto l'inspiegabilmente elevato numero di siti individuati. In questa fase le nostre associazioni saranno attente a verificare rigorosamente, insieme alle popolazioni interessate, che i criteri che hanno portato alla individuazione di questi siti potenzialmente idonei siano stati applicati correttamente, con la consapevolezza che prioritariamente il nucleare da Saluggia e Trino debba andar via al più presto, con l'esperienza di chi ha visto il Piemonte essere costretto ad ospitare quello che di fatto è oggi il deposito nazionale per il nucleare, e con la determinazione di impedire che ciò possa costituire un comodo presupposto per realizzare qui il deposito nazionale ufficiale».

Informazioni: Michela Sericano, cell. 349.5363809 legambienteovadese@gmail.com Umberto Lorini, cell. 347.1910392 u.lorini@tiscali.it

Un argomento attualissimo

Fornaro sui siti di stoccaggio dei rifiuti nucleari

Ovada. Il deputato Federico Fornaro, nonché consigliere di maggioranza al Comune di Ovada, interviene su di un argomento attualissimo e balzato proprio in questi giorni alla ribalta regionale.

"Una buona regola sarebbe quella prima di approfondire le questioni e poi prendere posizione e non viceversa.

La questione dell'individuazione di un sito di stoccaggio dei rifiuti nucleari non nasce oggi ma è vecchia di anni.

Un sito che dovrebbe ospitare rifiuti nucleari a bassa e media intensità, perché per quelli a più elevato rischio è previsto un sito di stoccaggio europeo. È dal 2015 che si attendeva la pubblicazione della mappa dei siti idonei ma tutti i governi che si sono succeduti hanno preferito accantonare il problema, mettendo la polvere sotto il tappeto.

Il Governo non ha quindi assunto una decisione nel cuore della notte ma si è assunto la responsabilità di avviare il processo di individuazione del sito idoneo. Un procedimento simile è già stato usato un altri Paesi europei e altre nazioni lo stanno adottando. Siamo all'inizio del procedimento e non alla fine, alla decisione ultima. Sul sito www.depositonazionale.it ci sono tutte le informazioni e notizie sull'argomento.

Il Governo e quindi la politica ad oggi non hanno deciso un bel nulla. Parte adesso la fase di ascolto dei territori che, se lo riterranno, potranno far valere le loro buone ragioni di contrarietà. Le istituzioni locali e la politica devono chiedere massima trasparenza sui criteri tecnici che hanno portato all'individuazione di quei siti e non di altri. Il processo partecipativo deve essere inoltre vero e non finto. Su questo Sogin e il Governo devono dare garanzie vere.

Per quanto attiene all'intero territorio della provincia di Alessandria credo sia giusto e corretto chiedere che venga inserito nei criteri di scelta anche quello della densità di siti compromessi (discariche, ecc.) e che sia valutato il fatto che sul nostro territorio esistono ancora più di 100 siti da bonificare.

Dobbiamo quindi mettere in campo serietà e buona politica e non avvelenare i pozzi dell'opinione pubblica con propaganda a buon mercato. La domanda che bisogna sempre porsi è se per l'oggi e per le prossime generazioni sia preferibile un sito di stoccaggio che mette in sicurezza i rifiuti oppure avere qualche discarica abusiva in cui qualche criminale sotterra questi rifiuti. L'inizio della costruzione del sito, infatti, è ipotizzata per il 2025 e la conclusione per il 2029 con una operatività di almeno 300 anni". In Piemonte sono stati individuati otto siti, di cui sei in provincia di Alessandria, tra cui Novi, Bosco Marengo, Castelletto Monferrato e Frugarolo. Gli altri due in provincia di Torino.

Scuola Primaria bilingue dalle Madri Pie

Che aria tira nelle scuole, al tempo del Covid?

Ovada. Che aria tira nelle scuole, al tempo del Covid?

La prof.ssa Luciana Repetto, coordinatrice didattico-educativa dell'Istituto Madri Pie di via Buffa: «Senza voler accusare nessuno e senza volersi sottrarre ai propri doveri, il personale della scuola, a tutti i livelli, ha faticato non poco a tenere il passo alle indicazioni non sempre chiare, che si rincorrono fra social e comunicati stampa, anticipazioni e smentite che preannunciavano l'imminente uscita di un'ultima normativa.

Ad ogni buon conto il 7 gennaio sono tornati sui banchi di scuola tutti gli studenti fino alla classe terza secondaria di primo grado (o terza media come sembra essere tornato di moda).

I grandi esclusi dal rientro, dopo le oscillazioni fra il 50 ed il 70%, sono gli studenti delle scuole superiori, per non parlare degli universitari che praticamente non sono mai rientrati dal lockdown di dieci mesi fa.

Oltre a fare e disfare piani per il rientro, a fare Collegi e Consigli di classe preparatori,

esercitandosi in strategie simili a quelle del generale Drogo nel "Deserto dei Tartari", le scuole si stanno impegnando nella promozione in vista della scadenza del **25 gennaio** per le nuove iscrizioni (circolare arrivata in questo caso in modo tempestivo).

Anche qui, complice il distanziamento collegato all'emergenza sanitaria, le scuole stando dando fondo a tutte le risorse per far conoscere la propria offerta formativa: sotto l'egida innovatrice della Casa di Carità e dell'Hub Coworking è tuttora attiva la piattaforma **OvadaOrienta,** che non solo promuove le scuole superiori di Ovada e quindi anche Ovada come territorio ma ha contribuito a rinsaldare fra i tre istituti cittadini (Barletti, Santa Caterina e Casa di Carità) energie positive.

L'Istituto Santa Caterina-Madri Pie si presenta con un Liceo economico sociale rinnovato: Liceo della contemporaneità per comprendere meglio le dinamiche della società, della mente umana, dei rapporti economici e politici di tutto il mondo, per imparare bene due lingue straniere, conseguire certificazioni linguistiche e informatiche, conoscere le tecniche di comunicazione digitale, completare la formazione integrale della persona con musica e arte.

Il filone dello studio delle lingue (in particolare dell'Inglese) si dipana fin dai mini-laboratori del Baby Parking, passando per la Scuola dell'Infanzia e arrivando alla Bilingual Middle School (Scuola Media bilingue), con un'assoluta novità: la Primary Bilingual School, una Scuola Primaria bilingue.

Oltre ad una solida preparazione linguistica e matematica, grande spazio viene dato all'arte e alla musica, intese come arti per la cittadinanza e all'educazione motoria; già i latini dicevano "Mens sana in corpore sano".

Vi aspettiamo, attraverso contatti telefonici, videoconferenze o per visite guidate esclusivamente su prenotazione. D'obbligo un augurio: che il 2021 sia un anno sostenibile, più leggero, aperto!

Che si possa tornare a fare didattica in presenza per tutti, perché una scuola senza alunni non è scuola!».

Al "Pertini" lezioni interne ed esterne

L'educazione fisica come sviluppo delle capacità motorie

Ovada. In riferimento alle "indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo dell'istruzione e nuovi scenari", che evidenziano come l'educazione fisica funge da "cerniera" tra gli ambiti scientifici, comunicativo e di cittadinanza, presso l'Istituto Comprensivo Statale "Sandro Pertini" nelle due ore curriculari si svolgono le lezioni sia in palestra che nelle adiacenti strutture cittadine, quiali il Polisportivo Geirino, parchi cittadini, escursioni lungo le Vie del fiume e nelle frazioni.

«Durante le lezioni in palestra si eseguono esercitazioni con l'obiettivo di consolidare gli schemi motori di base e di sviluppare le capacità fisiche dei ragazzi, e giochi di squadra classici e nuovi, volti a promuovere corretti stili di vita e rispetto delle regole.

Lungo il corso dell'anno scolastico si attuano da tempo collaborazioni con le Società sportive, al fine di far conoscere agli alunni le realtà presenti sul territorio.

A completamento delle attività curriculari, viene data la possibilità di partecipare alle fasi d'Istituto e/o distrettuali dei campionati sportivi di pallavolo, calcio, atletica e corsa campestre per chi si qualifica. Gli insegnanti assicurano l'accompagnamento alle fasi provinciali e regionali degli stessi.

Al pomeriggio, per un periodo dell'anno variabile, viene organizzato il Gruppo Sportivo: al pomeriggio per due ore settimanali si organizzano lezioni supplementari e facoltative di Scienze Motorie nella palestra della Scuola Media "Pertini".

L'Istituto inoltre partecipa a bandi selettivi emanati dal ministero dell'Istruzione e dello Sport e Salute, che promuovono la pratica sportiva e l'educazione alla salute.

Nel quadro rientrano anche le lezioni tecniche curricolari che gli insegnanti svolgono per sensibilizzare i ragazzi alla cittadinanza attiva, al fair play, alla lotta al bullismo e al cyberbullismo.

Questi argomenti vengono trattati in collaborazione con gli insegnanti di Italiano, Storia, Geografia, Scienze, Inglese, Musica ed Educazione Civica».

La situazione nei paesi della zona

Positivo al Covid-19 un ovadese su mille

Ovada. L'aggiornamento della situazione pandemica in città e nei paesi della zona fa registrare numeri sostanzialmente in linea con i precedenti, senza variazioni di rilievo.

Ad Ovada i positivi al Covid-19 alla sera di domenica 10 gennaio erano 15, dato in diminuzione anche netta rispetto alle cifre registrate a novembre e a dicembre, quando la positività al coronavirus in città faceva segnare valori anche doppi se non tripli. Segno che nel periodo natalizio gli ovadesi sono stati virtuosi? Intanto sono arrivate le prime vaccinazioni per gli operatori sanitari e le Rsa (proseguono a gennaio), poi tocca agli over 80 e ai soggetti fragili come oncologici ed ematologici (febbraio), quindi al personale dei servizi essenziali come la scuola (marzo).

La positività cittadina al Covid-19 fa dunque registrare lo 0,1%, quindi un ovadese su mille è attualmente positivo.

La situazione nei paesi della zona: Tagliolo 11; Castelletto 6, Molare 6, Trisobbio 5, Capriata 4; Cremolino e Mornese 3; Montaldo e Carpeneto 2; Rocca Grimalda, Silvano, Bosio e Predosa 1; Cassinelle, Montaldeo, Casaleggio, Belforte, San Cristoforo, Lerma e Morbello 0.

Il virus continua dunque ad essere presente anche nella zona di Ovada. Dunque non abbassare mai la guardia (anche se ora si è in regione "gialla") e continuare ad adottare le regole di sempre: mascherina indossata su bocca e naso quando si è fuori casa; mantenimento della distanza minima di sicurezza (almeno un metro) quando si parla con un'altra persona; evitare la formazione di gruppi di persone per strada e nei locali pubblici; igienizzazione frequente delle mani.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure

Bilancio 2020 con il sindaco

Campo Ligure. Gennaio è tradizionalmente il tempo dei bilanci dell'anno appena passato e dei programmi per quello cominciato, chiediamo pertanto al sindaco Giovanni Oliveri di fare il punto della situazione.

Il 2020 non è stato sicuramente un anno facile per nessuno, l'amministrazione comunale è stata impegnata su vari fronti puoi farci un breve resoconto?

Quello concluso è stato uno degli anni peggiori da molti decenni, molto difficile per la popolazione e anche per l'amministrazione. Bisogna partire dall'eredità lasciata dal 2019 con gli eventi alluvionali che ci hanno colpito a ripetizione, è stato fatto un grosso sforzo per far partire e gestire 24 cantieri di Somma Urgenza, alcuni già terminati altri in fase di completamento, abbiamo risolto anche alcune criticità pericolose come, ad esempio, quella della zona del pub. In primavera tutto è diventato più complicato con l'arrivo del Covid, i casi in paese non sono stati tantissimi (12) ma alcune di queste persone, purtroppo, non ce l'hanno fatta.

▲ Giovanni Oliveri

La seconda ondata, in autunno, ha registrato numeri molto più alti: 45 casi, ma, fortunatamente, le conseguenze sono state minori. A seguito della pandemia sono stati necessari interventi di adeguamento su edifici pubblici, in particolare su scuole e asilo infantile. Naturalmente, come tutti possiamo ancora vedere, l'emergenza Covid ha creato tanti problemi a imprese e famiglie, il comune ha messo a disposizione oltre 70.000 euro aprendo diversi bandi specifici. Oltre che il Covid nel capitolo emergenze possiamo mettere anche la "bomba". Certo, tanto per non farci mancare niente, abbiamo dovuto affrontare anche la rimozione dell'ordigno bellico trovato sotto il ponte della stazione, con conseguente necessità di gestire l'evacuazione di circa un terzo della popolazione e, soprattutto dei problemi creati dallo spostamento degli ospiti dell'RSA e dell'RPA. Ma a questo voglio aggiungere anche l'anno nero della viabilità con le Autostrade al collasso e la viabilità ordinaria con tanti problemi. Per fortuna che siamo riusciti ad affrontare tutte queste avversità avvalendosi della collaborazione di cittadini e associazioni che ci hanno sempre supportato, in particolare voglio ringraziare il comitato CRI che si è sempre distinto per presenza, disponibilità e grande professionalità. Oltre alle emergenze cosa abbiamo?

Sono stati conclusi i lavori al palasport ereditati dalla precedente amministrazione, con in più opere di adeguamento che ci hanno permesso di rendere fruibile l'impianto al campionato di serie A di calcio a 5. Abbiamo rivisto la viabilità nel centro storico istallando un pannello per la gestione di via Saracco e realizzato una serie di parcheggi a disco orario breve a servizio dell'area commerciale. Abbiamo anche adeguato la rete informatica comunale e attivato il progetto WiFi europeo gratuito. Per i lavori pubblici ricordiamo la pulizia del tratto finale dell'Angassino, la sostituzione di parte delle tubature della rete delle acque bianche e nere in via Cascinazza, il ripristino della pavimentazione in pietra del centro, l'asfaltatura completa di via Valle Ponzema e il diradamento degli alberi di via S. Michele.

Nel 2020 abbiamo anche ottenuto finanziamenti per circa 655.000 euro per l'adeguamento energetico del palazzo comunale (245.000), per il 3° lotto del riassetto idrogeologico di Mongrosso (220.000), e, infine 180.000 saranno impiegati per la bonifica di Fran, Buzero e via Vecchia delle Capanne. E per il 2021 cosa abbiamo in progetto? Sperando in un anno un po' più tranquillo le nostre principali realizzazioni alle quali stiamo lavorando sono: il completamento della rete fognaria di via della Cascinazza e la sua asfaltatura, saranno asfaltati anche tratti di via Molinetto e di via S. Michele, la realizzazione, finalmente, a cura dell'ANAS dei muri di contenimento della frana della ex cappelletta e della frana alla Maddalena, i lavori sono già stati appaltati e cominceranno quanto prima, prima parziale pulizia della briglia in località Ramè per la quale abbiamo ottenuto un contributo regionale di 128.000 euro, applicazione del progetto, in fase di realizzazione, per la promozione turistica del nostro Borgo, intervento di riqualificazione della Loggia in collaborazione con la Parrocchia.

Bene. Sembra che di carne al fuoco ce ne sia parecchia, ringraziamo il sindaco Oliveri Giovanni con la speranza, crediamo di tutti, che il prossimo argomento di conversazione siano magari…. le sagre estive.

IN FESTI VAL S O L STURA ORBA LEIRA

S.O.L. in Festival

Presentato progetto unitario "Uno per tutti, tutti per tutti"

Valle Stura. Il 15 gennaio viene presentato il progetto elaborato dal Comune di Mele, capofila dell'iniziativa, che coinvolge i cinque centri dell'Unione Comuni Valli Stura, Orba e Leria (S.O.L.), per partecipare al bando emanato dal Ministero Beni Culturali destinato alla stabile promozione delle aree interne.

I cinque Comuni genovesi promotori del Festival del SOL rientrano nell'Area Interna Beigua – S.O.L., che comprende anche i tre Comuni della Provincia di Savona: Sassello, Stella, Urbe. Il 30 novembre 2020 è giunto alla fine l'iter di firma dell'Accordo di Programma Quadro dell'Area Interna, con un progetto strategico per invertire la tendenza al calo demografico e recuperare i servizi istruzione, sanità, mobilità, digital divide necessari al mantenimento della popolazione sul territorio, innescando occasioni di lavoro e di reimpiego, anche innovativi e sperimentali, nel campo della green economy, della cultura e creatività. Per le peculiarità rurali, naturalistiche, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio, la strategia dell'Area Interna intende creare una Green Valley e sviluppare la rete museale fra i Comuni del SOL, con il progetto "Musei del S.O.L.".

…Obiettivi del Festival sono: riqualificare le emergenze culturali custodite e le competenze degli addetti alla cultura e turismo, per la gestione innovativa e integrata degli spazi museali civici, migliorando la comunicazione e programmazione culturale attraverso il confronto con esperti nazionali e internazionali di beni culturali, archivisti, storici dell'arte, paesaggisti, economisti della cultura, tecnologia applicata ai Beni Culturali, imprenditori e manager culturali, rappresentanti delle Città Creative UNESCO, esponenti della governance territoriale, regionale e ANCI, comunicatori, storici dell'archeologia industriale invitati ai seminari del Festival: ri-mappare gli itinerari culturali e turistici dei Comuni per una fruizione globale dei diversi patrimoni, competitiva e accessibile a tutte le tipologie di pubblici; ri-determinare gli attrattori culturali e turistici dei comuni per riqualificare e valorizzare l'insieme dei patrimoni culturali condivisi; riprogrammare l'offerta culturale e turistica anche avvalendosi di nuovi innesti culturali e creativi scaturiti dai nuovi attrattori culturali e da partnership con soggetti privati, profit e non profit e il coinvolgimento di talenti (artisti, studiosi) in loco; ri-posizionare i Comuni S.O.L. nell'ambito dei Network culturali-turistici e creativi d'eccellenza, come le città creative UNESCO, di cui Fabriano ente patrocinatore è rappresentativa per l'artigianato artistico legato alla manifattura della carta. Convinti che la qualificazione di un singolo bene, non riguarda solo la valorizzazione univoca del bene medesimo, ma il tessuto connettivo - culturale, ambientale e sociale - in cui esso è inserito ed intrecciato ed il vantaggio che può derivare dalla sua valorizzazione beneficia il contesto paesaggistico diffuso e le comunità locali che lo custodiscono, i Sindaci hanno intitolato l'iniziativa SOL IN Festival: uno per tutti, tutti per tutti.

(continua)

Vaccini per il Comitato masonese della Croce Rossa

Masone. Presso l'Ospedale Villa Scassi di Genova Sampierdarena ha preso il via la campagna vaccinale anti-Covid-19 per il Comitato masonese della Croce Rossa. Secondo le indicazioni fornite dall'ASL, a breve termine sarà possibile vaccinare tutti i volontari che ne hanno fatto richiesta.

I responsabili del Comitato ritengono doveroso e necessario sottoporsi alla vaccinazione, l'unica arma oggi in nostro possesso per sconfiggere il virus che tanti lutti e disagi ha generato.

Deliberato contributo

Alla società Futsal Genova

Campo Ligure. L'Amministrazione comunale ha deliberato un contributo alla società sportiva A.S.D. C.D.M. FUTSAL Genova di 1830 euro.

La società partecipa al campionato di serie A nazionale di calcio a 5. Dalla scorsa estate ha stabilito come propria sede e campo di gara il nostro palazzetto dello sport, finito di ripristinare proprio in quel periodo.

Il contributo è stato erogato, su richiesta della società stessa, per l'attività di visibilità a favore del nostro comune.

Spogliatoio palazzetto

Intervento di manutenzione

Campo Ligure. Con determina del responsabile dell'area tecnica, sono stati affidati alla ditta O.P. costruzioni i lavori di manutenzione ordinaria degli spogliatoi del palazzetto dello sport che prevedono la raschiatura delle vecchie pitture murali, la stuccatura dei muri e della pavimentazione ed una nuova coloritura. L'importo complessivo è di 1.830 euro.

Masone • Cerimonia in Comune

Antico fucile del Belgio donato al Museo Civico

Masone. Durante il periodo natalizio, il Vicesindaco Omar Missarelli e l'assessore Giacomo Ottonello hanno consegnato al Museo Civico Andrea Tubino, rappresentato da Gianni Ottonello, presso la Sala Consiliare, un fucile di inizio Novecento, che andrà ad aggiungersi al già ricco patrimonio espositivo del nostro Museo del Ferro nel centro storico di Masone.

La doppietta belga, ricevuta in dono dall'assessore Ottonello che, dopo essere stata sottoposta alle operazioni di disarmo presso il Banco Nazionale di Prova per le Armi da Fuoco Portatili e per le Munizioni Commerciali di Brescia, l'ha donata alla nostra comunità.

La spesa dell'intervento è stata sostenuta dai membri della Giunta comunale, grazie anche al contributo del titolare dell'Hotel Ristorante Turchino, il signor Marco Mascio e dell'Armeria Rossi di Genova.

I volontari del Museo Civico "Andrea Tubino", attualmente chiuso in ottemperanze delle normative anticontagio, sperano di poter riaprire nel mese di gennaio l'accoglienza dei visitatori con questa e tante altre novità, a tal fine proseguono nel loro impegno attraverso i social media con la proposta di fotografie del materiale esposto, in particolare durante questo periodo i pregevoli presepi, parte nobile della consistente collezione.

▲ Il Priore Simone Ottonello

Masone • Religiosi e caritativi

Molteplici gli impegni nel 2020 per l'Arciconfraternita

Masone. L'Arciconfraternita di Maria SS. e S. Carlo come di consueto ha presentato il rendiconto religioso e caritativo relativo all'anno appena trascorso.

Il Priore, Simone Ottonello, dopo aver rivolto un pensiero alle vittime Covid e ai loro familiari, ha sottolineato i cambiamenti radicali subentrati nella vita quotidiana di tutti e anche nelle celebrazioni, per cui l'Arciconfraternita ha dovuto adattarsi con risorse tecnologiche per far seguire le funzioni in Oratorio, che sono state tutte mantenute in calendario.

Durante la prima fase della pandemia sono stati acquistati 10 kit di protezione individuale per i militi della Cri masonese; fornito il materiale e coordinamento per la realizzazione di oltre 200 mascherine destinate a dipendenti comunali, sacerdoti, assistenti sociali, forze dell'ordine, commercianti di alimentari e quanti hanno garantito i servizi essenziali alla popolazione; attivato il recapito a domicilio dei giornali quotidiani alle persone sprovviste di internet; fornitura di generi alimentari, per igiene e pellet per riscaldamento a famiglia in stato di necessità in quarantena; la sistemazione di Oratorio e Parrocchia secondo le norme anticontagio dettate dalla CEI e dai DPCM; richiesta d'offerta, ordini d'acquisto e ritiro dei disinfettanti anti Covid19 per tutti gli edifici di culto della Valle Stura; servizio per la gestione e regolamentazione degli accessi e per la partecipazione alle S. Messe secondo le vigenti normative anticontagio; trasmissione su TV satellitare di tutte le funzioni celebrate in Oratorio, grazie alla preziosa collaborazione di TeleMasone; accompagnamento ai funerali e servizio per la gestione e regolamentazione degli accessi e la partecipazione secondo le vigenti normative anti contagio; organizzazione delle raccolte alimentari a favore della Caritas Valle Stura; costituzione di un fondo "pro pauperes"; organizzazione di due raccolte di generi alimentari a favore dei bisognosi e, grazie alla collaborazione con altre associazioni di Masone, Campo Ligure e Rossiglione, è stato mantenuto rifornito il magazzino Caritas per il sostegno di circa quaranta famiglie della Valle Stura, il tutto con due raccolte per ogni paese a distanza di sei mesi ciascuna, mentre per quanto riguarda le offerte elargite dalla popolazione in occasione delle raccolte alimentari in Masone, sono state impiegate per l'acquisto di generi alimentari negli esercizi commerciali del Comune.

Impegno particolare è stato rivolto al Santuario della Madonna della Cappelletta, eretto nei secoli scorsi dall'Arciconfraternita e, prima Ente Ecclesiastico con propria personalità giuridica, oggi afferisce alla Parrocchia di Masone.

Nelle celebrazioni il ruolo del sodalizio del Paese Vecchio è centrale come per il voto del 2 luglio, istituito nel 1657 a seguito dello scampato contagio della peste di Genova, che è stato sciolto e il Santuario mantenuto aperto in tale giorno e in quelli precedenti col parroco don Aldo Badano e il priore Simone Ottonello che, in rappresentanza del Clero e del Popolo di Masone, si sono recati al Santuario per la recita della Supplica.

Nell'occasione a cura dell'Arciconfraternita è stato fuso un cero con i residui delle candele accese in Oratorio, simbolo delle suppliche e delle grazie di ognuno, è stato fatto ardere chiedendo la protezione della Madonna.

Analogamente è stato fatto per il voto della domenica che segue il 2 luglio, istituito nel 1854 per la cessazione del colera, i Superiori dell'Arciconfraternita si sono recati al Santuario mantenendolo aperto per lucrare l'indulgenza concessa dal Papa Benedetto XV.

Infine, in occasione del voto del 7 ottobre per l'assenza di vittime dell'alluvione del 1970, in un momento di tregua della pandemia, la celebrazione e la Supplica si sono svolte in Santuario. *(continua)*

Contributi alle associazioni

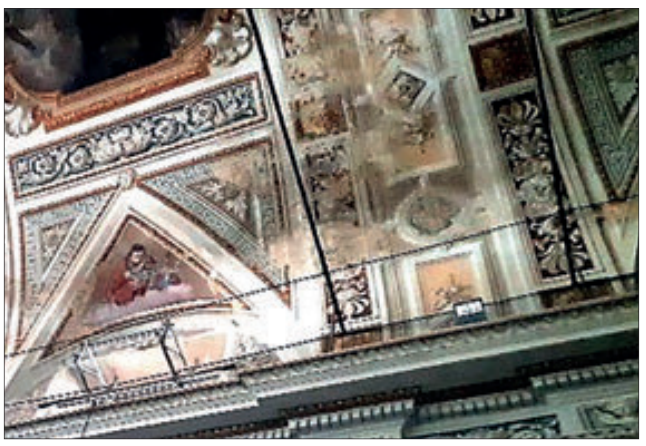
Campo Ligure. La Giunta comunale ha deliberato un contributo straordinario di euro 500 alle associazioni Pro Loco e comitato CRI (protezione civile) per l'impegno dimostrato nell'assistenza alle fasce deboli della popolazione colpite dall'emergenza epidemiologica Covid 19, con servizi alle famiglie come: acquisto e distribuzione mascherine, distribuzione pacchi alimentari, fornitura farmaci e servizio di trasporto spesa.

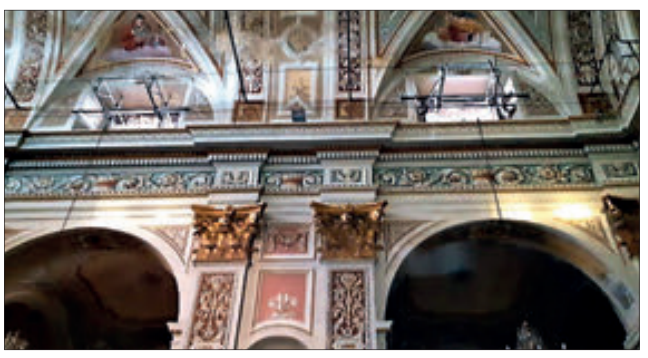
Impianto di videosorveglianza

Campo Ligure. Con determina del responsabile dell'area tecnica sono stati affidati alla ditta ENet Solution srl di Milano i lavori di fornitura e installazione di un impianto di videosorveglianza presso la pista di pattinaggio, il palazzetto dello sport e l'autorimessa comunale per un importo totale di 6.836,15 euro.

Contributo istituto scolastico

Campo Ligure. Deliberato dalla Giunta comunale un contributo di 1.000 euro a favore dell'istituto comprensivo Valle Stura per garantire con sempre maggior forza il diritto all'istruzione dei cittadini e di tutela delle persone e della famiglia nel quadro di un sistema globale ed integrato di collaborazione e cooperazione tra vari soggetti sia pubblici che privati.





I danni dell'incendio del 14 agosto hanno distrutto il tetto ed intaccato la stabilità del tempio di Cairo M.tte

Alcune preoccupanti lesioni alle strutture delle navate allungano i tempi di recupero della chiesa parrocchiale

Cairo M.tte. Nella mattinata di sabato 9 gennaio il parroco Don Mirco Crivellari ha accompagnato i membri del Consiglio degli affari economici, appositamente convocato, a compiere un sopralluogo all'interno della chiesa parrocchiale di San Lorenzo devastata dall'incendio doloso del 14 agosto dello scorso anno.

Si è trattato del primo accesso da parte dei non addetti ai lavori all'interno delle navate del seicentesco edificio religioso, ingresso consentito solamente dopo le prime minuziose verifiche sulla staticità delle strutture eseguite dall'Ing. Denise Campus e dai rilievi effettuati dall'architetto Giorgio Ferraro, progettista incaricato per i lavori di recupero e restauro della chiesa parrocchiale cairese.

L'ingresso nella chiesa, attraverso l'accesso dalla canonica, ha subito messo di fronte ai consiglieri la desolante visione delle navate e delle suppellettili ricoperte da una densa coltre di polvere, con sui banchi e sulla pavimentazione abbondanti scaglie di sfaldamento delle decorazioni della volta e residui di caligine portati dalla molta acqua percolata nelle navate durante lo spegnimento dell'incendio.

Il desolante primo impatto visivo non ha però evidenziato i veri, e ben più seri problemi, causati dall'incendio alla staticità dell'immobile.

Innanzitutto i tecnici hanno descritto i danni subiti dal cornicione della facciata della Chiesa che, a seguito della torsione causata dall'incendio delle travature di legno ad esso appoggiate, ha comportato lo stacco di tutta la parte sinistra dello stesso con una profonda lesione che lo ha reso pericolante: il cornicione sarà quindi da demolire e ricostruire.

Anche tutti gli archi che separano la navata centrale dalla navata sinistra, dove l'incendio ha divampato con maggior intensità sviluppando temperature molte elevate, risultano fessurati, per cui si dovrà procedere ad accurate verifiche di stabilità per decidere sugli eventuali interventi di consolidamento da attuare.

Il problema più rilevante però, e che desta maggiori incertezze e preoccupazioni, è quello relativo al tirante dell'arcata tra la navata principale e la zona absidale (che ospita l'altare ed il coro) della chiesa parrocchiale che, palesemente incurvato, dimostra un cedimento dovuto al surriscaldamento del puntone dell'estremità di sinistra posto nella zona di origine dell'incendio e di maggior impatto delle fiamme.

Il cedimento del tirante ha provocato una fenditura dell'arcata principale della navata centrale su cui insiste tutto il peso del tetto che, a differenza delle navate laterali, non poggia sugli architravi, ma direttamente sulle strutture della volta.

Un danno serio che rischia di diventare ancora più serio se alle recenti abbondanti ed eccezionali nevicate dovessero aggiungersi altre precipitazioni nevose le quali, con l'eventuale cedimento di alcuni teli della copertura di emergenza, potrebbero riversare tonnellate di neve sulla volta sottostante, con conseguenze imprevedibili per la sua tenuta e stabilità.

Tra l'altro la neve che è stata rimossa fino ad ora dalla copertura provvisoria è caduta, per scivolamento, in parte sul tetto della navata destra della chiesa, non interessata dall'incendio, soggetta quindi ora ad un carico pericolosamente gravoso, mentre, dall'altro lato, crea problemi alla attività commerciale ubicata nell'edificio sottostante.

Resterà infine da intervenire sul crollo delle strutture della zona di origine dell'incendio, proprio alla base della torre campanaria, dove, rimosse le macerie, sarà da ripristinare il corridoio di collegamento con la sacrestia ed il campanile: zona attualmente impraticabile ed "a cielo aperto".

Tutte le problematiche rilevate, ed illustrate dai tecnici incaricati, allungano a dismisura i tempi previsti per gli interventi di messa in sicurezza dell'edificio, per i lavori di restauro e, finalmente, per il recupero della chiesa Parrocchiale di Cairo: che si presume non potrà riaprire alle funzioni religiose prima dell'anno 2022: ben che vada e burocrazia permettendo!

L'imponenza anche economica dell'intervento di restauro e la necessità di salvaguardare un bene architettonico risalente al seicento - tutelato dalla Belle Arti, parte in causa - potrebbero infatti comportare ulteriori rallentamenti dei lavori. **SDV**

Referente di Cairo Montenotte
Sandro Dalla Vedova - Tel. 338 8662425

Sanità: a Cairo M.tte non si spegne la polemica

Scambio di accuse tra maggioranza e opposizione sulle iniziative da intraprendere a favore dell'ospedale

Cairo M.tte. Non si spegne la polemica tra maggioranza e opposizione sull'ospedale di Cairo che, secondo la minoranza, sarebbe sprofondato in una sorta di limbo. A ben vedere l'ospedale non è propriamente chiuso, anzi, l'8 settembre scorso era stato inaugurato il nuovo Reparto di Comunità, una struttura, già attivata al presidio di Savona, ma che a Cairo avrebbe la caratteristica ulteriore legata alla riabilitazione dei pazienti "fragili" in post acuzie, che non necessitano di riabilitazione intensiva.

Il nuovo reparto, dotato di 20 posti letto e di attrezzature necessarie alla cura ed assistenza di pazienti non autosufficienti, è gestito e coordinato a livello infermieristico con la supervisione di medici e fisiatri e la collaborazione di un team pluri-professionale, e vengono coinvolti, quando possibile, anche i Medici di Famiglia.

Oltre a questo, il nosocomio cairese offre altri importanti servizi ma questa insofferenza latente da parte dei Valbormidesi è derivata dalla mancanza di un reparto di emergenza, un Pronto Soccorso, o almeno un Punto di Primo Intervento. Senza contare che non si sa ancora nulla per quanto riguarda il progetto di privatizzazione.

L'ultimo motivo di scontro deriverebbe dalle affermazioni del Sindaco, secondo cui una manifestazione pubblica pro ospedale avrebbe sostanzialmente le caratteristiche di una semplice passerella e una scelta di comodo. La reazione del Sindaco, più o meno condivisibile, farebbe riferimento alla proposta della succitata manifestazione fatta dal capogruppo di opposizione Cairo civica e democratica, Giorgia Ferrari.

«*Perché snobbare la proposta definendola come una semplice passerella e una scelta di comodo*? - afferma Michele Di Sapia, Segretario PD di Cairo - *perché, ancora una volta, ha timore nel manifestare pubblicamente nel dare contro alle scelte "scellerate" fatte in questi anni da chi amministra in Regione? Allora, visto che in passato siamo stati accusati di strumentalizzare e polemizzare sulla questione, visto che ora si dice scettico a una manifestazione pubblica, chiediamo al sindaco quale altra soluzione politica e istituzionale avrebbe da proporre in questo momento a difesa del nostro ospedale*».

Stigmatizzare in questo modo l'iniziativa della minoranza risulta in effetti un tantino irrispettoso ma, purtroppo, c'è da considerare che si sono rilevate inefficaci le precedenti prese di posizione, espresse peraltro in periodo preelettorale.

È certo tuttavia che la minoranza non ha preso bene le parole del Sindaco: «*Ben venga un tavolo tecnico per affrontare la questione in cui discutere,confrontarsi e fare proposte concrete ma c'è anche bisogno di farci vedere e sentire uniti come collettività*, - precisa Di Sapia - *c'è bisogno di far capire a chi amministra in Regione che la Liguria non è solo Genova, ma che esiste una parte di territorio chiamata Valbormida, composta da 40 mila persone, che ad oggi è stata lasciato a se stessa*».

«*Credo che una manifestazione popolare ben partecipata con la presenza di sindaci e amministratori locali possa comunque essere un'ottima azione per rivendicare le esigenze di una comunità come quella cairese e valbormidese.* - conclude il segretario PD - *Perché allora dire no? Dire di no a prescindere, stando immobili, in questa fase di stallo, non mi pare una gran strategia da adottare. Il tempo sta passando ed è necessario essere uniti più che mai per difendere il nostro ospedale*». **PDP**

Con un contributo di 6mila euro deliberato dalla Giunta Comunale

Cairo Montenotte aumenta le tariffe dei parcheggi ma va incontro alle istanze de "Il Campanile"

Cairo M.tte. Nelle more di predisposizione del bilancio comunale per l'anno 201 la Giunta Comunale cairese, lo scorso mese di dicembre, ha disposto l'aumento delle tariffe dei parcheggi comunali a pagamento. "*Un modesto ritocco che non si poteva evitare per ragioni di bilancio*" - dichiara il vice sindaco Speranza - *che ha portato, dal 1° gennaio 2021, la tariffa oraria da 75 centesimi ad un euro, con il limite massimo di 5 euro al giorno per la sosta nel parcheggio interrato di Piazza della Vittoria. Per questi ultimi parcheggi abbiamo anche previsto l'aumento da 50 a 60 euro al mese per gli abbonamenti annuali".*

Il "*ritocco*" non è però piaciuto agli esercenti del "Consorzio il Campanile" che in data 19 dicembre, a firma del presidente Pennino, si sono rivolti per lettera al Sindaco Paolo Lambertini: "*Con la presente* – scrivono – *è nostra intenzione esprimere perplessità sulla Vs. decisione di aumentare, dal mese di gennaio 2021, la tariffa relativa ai parcheggi a pagamento. Siamo certi che è noto a tutti il momento già molto critico del centro storico, in particolare delle attività ubicate in P.zza della Vittoria (a causa dei lavori per il rifacimento della stessa), e di quelle ubicate in Via Buffa (a causa del danneggiamento del tetto della nostra chiesa). Per non parlare poi dell'attuale situazione causata dalla pandemia che ha creato non pochi disagi a tutte le attività per le chiusure forzate, per la riduzione degli orari, per gli investimenti necessari all'adeguamento alle nuove norme in materia di sicurezza. Inoltre, il costante incremento dell'e-commerce anche a Cairo ha fatto calare la presenza di quei clienti che univano gli acquisti ad una passeggiata nel nostro bel centro storico (i famosi quattro passi in Via Roma…). Considerando tutto ciò pensiamo che non sia questo il momento opportuno per aggiungere altri intralci alle piccole attività commerciali che sono il cuore pulsante del paese, come pubblicizzato ultimamente dalla stessa Vs. Amministrazione. Chiediamo pertanto che venga valutata l'idea di non effettuare questi aumenti, almeno per il momento, in quanto non si agevolerebbe, anzi si ostacolerebbe la clientela che decide di acquistare a Cairo M.tte. Certi della Vs. sollecita risposta positiva porgiamo cordiali saluti".*

La "sollecita risposta" invocata, che non ci risulta sia stata inoltrata tramite Posta, ma è invece arrivata con la liquidazione, disposta in data 30 dicembre 2020 dalla Responsabile comunale del Servizio Commercio Arch. Valentina Rivera, del contributo di 6.000 euro prontamente concesso al Consorzio Il Campanile dall'Amministrazione comunale con la delibera n. 159 assunta in data 23 dicembre.

Il consistente contributo, riconosciuto "*a seguito di formale istanza pervenuta in data 21 dicembre*" - si legge nell'atto - "*quale parziale copertura delle spese sostenute*" per le svariate iniziative assunte dal Consorzio, è stato concesso, fra l'altro, anche per "*l'organizzazione di iniziative volte alla incentivazione del commercio e dell'artigianato agevolando la mobilità e la sosta di chi fa acquisto negli esercizi cittadini (es. contributo alla sosta).*

La risposta del Comune è quindi stata tempestiva: la palla passa ora in campo al CIV che dovrà decidere quali iniziative assumere per "*agevolare la sosta*" dei clienti degli esercizi consorziati: buoni sconto di importo equivalente ad un breve periodo di sosta, non potrebbero essere una bella iniziativa? Il Consorzio Il Campanile saprà ancora una volta, nonostante le indiscutibili criticità attuali, promuovere al meglio non solo il commercio del centro storico cairese ma anche la sua vocazione di aggregazione e svago.

Nella giorno dell'Epifania al termine della Santa Messa delle ore 11

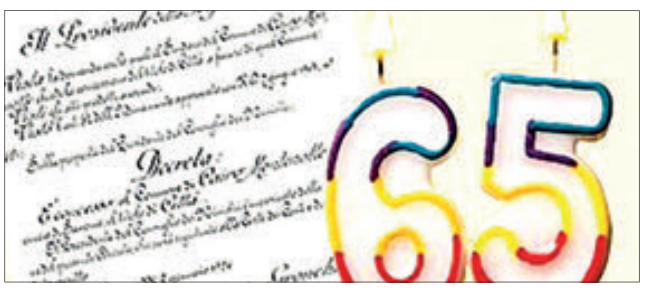
Proclamati i vincitori del concorso presepi 2020 organizzato dalla Parrocchia San Lorenzo di Cairo

Cairo M.tte. Mercoledì 6 gennaio, solennità dell'Epifania di Nostro Signore, al termine della Santa Messa festiva delle ore 11 sono stati premiati i ragazzi vincitori del concorso presepi organizzato on line, sulla pagina Facebook della Parrocchia d Cairo M.tte. Tra i 48 ragazzi partecipanti sono stati scelti e premiati dalla giuria, con un sacchetto di dolciumi ed un diploma, i presepi di Ciuffi Lorenzo, Claudio Lucia, Ferraro Francesco e Giovanni, Malatesta Francesco e Torello Anna a cui Don Mirco, assistito da Suor Ivana, ha consegnato il premio. A tutti i partecipanti è stato consegnato l'attestato di partecipazione. Un grazie di cuore da parte di Don Mirco e degli organizzatori è stato rivolto a tutti coloro che hanno partecipato!!!

▲ Presepe di Lorenzo Ciuffi

▲ Presepe di Francesco e Giovanni Ferraro

▲ Presepe di Francesco Malatesta

▲ Presepe di Angela e Maddalena Vignolo

Il Comune propone il contest #BuonCompleanno per festeggiare i 65 anni del titolo di "Citta"

Il Covid non ferma le manifestazioni della "Festa della Città" di Cairo

Cairo M.tte. Lo scorso anno il Comune di Cairo Montenotte festeggiò la ricorrenza del conferimento dell'onorificenza del titolo di "Città", ricevuto 64 anni fa con una cerimonia che si è tenne martedì 7 gennaio in piazza della Vittoria con bandierine e merenda per tutti i partecipanti. I festeggiamenti proseguirono fino a sera presso il teatro comunale "Osvaldo Chebello" con la proiezione de "L'Eroico", il film su Luciano Berruti, il fondatore del "Museo della Bicicletta" di Cosseria, nell'ambito della serata "Passione, Sentimento, Tenacia" ispirata alla sua memoria.

Con le limitazioni imposte alle manifestazioni pubbliche dall'emergenza Covid quest'anno, per festeggiare i 65 anni della città di Cairo, l'Amministrazione Comunale ripiega sull'on-line e propone il contest #BuonCompleannoCairo. *"L'iniziativa nasce* - si legge nel comunicato - *dalla voglia di poter celebrare più che mai la nostra Città, per sentirci uniti attraverso gli scatti che raccontano Cairo dal 7 gennaio 1956, giorno in cui diventò Città, ad oggi".*

Per poter partecipare basterà inviare un massimo di tre foto ad alta risoluzione, verticali o orizzontali, che rappresentino gli scorci cairesi degli ultimi 65 anni. Le foto dovranno essere inviate alla mail segreteriasindaco@comunecairo.it fino al 31 gennaio 2021 e successivamente verranno pubblicate sui canali ufficiali del Comune (Sito, Pagina Facebook). Tutte le foto saranno rese visibili alla cittadinanza, in collaborazione con Ferrania Film Museum, con tempi e modalità ancora da definire a causa della situazione di emergenza attuale.

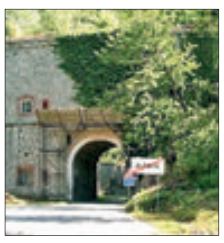
"Abbiamo bisogno della partecipazione di tutti voi - conclude il comunicato del Comune - *per festeggiare in maniera speciale rendendo omaggio alla nostra Città e scrivendo, attraverso le vostre foto, una nuova storia".*

Colpo d'occhio

Cosseria. A causa delle abbondanti nevicate, in Valbormida numerosi sono stati i camionisti che si sono trovati in difficoltà impedendo peraltro la circolazione agli altri veicoli. Uno dei tanti a Cosseria il 5 gennaio scorso. Un mezzo pesante è rimasto bloccato lungo la Sp 42 sul territorio comunale di Cosseria. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per tener sotto controllo la viabilità e l'autista ha potuto ripartire dopo aver montato le catene.

Calizzano. Cominciano a rientrare gli ospiti nella casa di riposo "Suarez" a Calizzano. Sono già rientrati in buon numero e presto toccherà agli altri man mano che risulteranno negativi al tampone. È praticamente ripresa l'attività ordinaria all'interno della struttura dopo le attività preparatorie e l'incontro formativo di aggiornamento tenuto dagli esperti dell'Asl. Come concordato con vertici ASL tutti gli ospiti erano stati provvisoriamente trasferiti in strutture destinate all'emergenza e alcuni spedalizzati.

Altare. Il Comune di Altare comunica che da lunedì 11 gennaio a venerdì 15 rimarrà chiusa la galleria del forte dalle ore 8 alle ore 17 per un importante ammodernamento dell'impianto di illuminazione e videosorveglianza. Durante la chiusura della galleria il servizio di linea TPL viene svolto regolarmente con l'inversione degli autobus nel piazzale dell'ex casello.



Cairo M.tte. Il Comune ha rinnovato alla Lega Nazionale per la difesa del cane, Sezione Valbormida, l'affidamento in concessione del canile comunale in Località Cravetta per 2 anni e 6 mesi. La Legge quadro nazionale, recepita dalla Legge Regione Liguria, assegna ai Comuni il compito di provvedere alla custodia ed al ricovero dei cani, nei casi obbligatoriamente previsti dalle leggi e dai regolamenti di polizia veterinaria, nonché quando ricorrono esigenze sanitarie di profilassi.

Cairo M.tte. In merito alla caduta di massi sulla sede stradale di Salita Livio Ferraro, il Comune ha ordinato alla società Raggio Srl, proprietaria del terreno interessato, a mettere in atto tutte le operazioni necessarie al fine di scongiurare il distacco di materiale roccioso, in modo che sia garantita e salvaguardata l'incolumità delle persone e dei beni.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

Nella "Casa dei Nonni" di Carcare
è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa BORMIDA ved. Bonifacino di anni 95
Ne danno il triste annuncio il figlio Attilio con Francesca, i nipoti Andrea e Mattia, il fratello Edilio con Giovanna e Rosita, la cognata Franca con Giorgio, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 9 gennaio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe di **Cengio.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Franco MERLINO di anni 91
Ne danno il triste annuncio la figlia Enrica, le nipoti Denise e Veronica, la compagna Fleana e i parenti tutti. La S. Benedizione è stata celebrata lunedì 11 gennaio alle ore 10 presso il cimitero di **Cairo Montenotte.**

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe OLIVIERI di anni 90
Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la sorella Rina, la cognata Tilde, il nipote Stefano con Madeleine, Aina ed Evan, la nipote Daniela con Gianpaolo e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 5 gennaio alle ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Ambrogio" di **Dego**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana FERRANDO
ved. Manfro di anni 84
Ne danno il triste annuncio le figlie Loredana e Sonia, i generi Elio e Daniele, i nipoti Andrea, Gabriele e Ilaria, la cognata Vera e i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo venerdì 8 gennaio alle ore 11 presso il Santuario" Nostra Signora delle Grazie" di **Cairo Montenotte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno BARBERO di anni 80
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa, la figlia Claudia, il genero Alessandro, il nipote Leonardo, gli amici e i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo venerdì 8 gennaio alle ore 15 presso il Santuario" Nostra Signora delle Grazie" di **Cairo Montenotte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Piero BRUZZONE (Pecetto)
di anni 86
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 8 gennaio alle ore 10 presso la Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe di **Cairo Montenotte.**

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Angela VEGLIO
ved. Ferrari di anni 78
Ne danno il triste annuncio i figli Claudia con Gian, Paola con Danilo, Andrea con Caterina, il nipote Christian, la cognata Elena, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 9 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Ambrogio" di **Dego**.

RINGRAZIMENTO
I famigliari del caro
Mauro GARULLI
commossi per la dimostrazione di affetto tributata ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. **La S.ta Messa di trigesima** verrà celebrata venerdì **martedì 26 gennaio alle ore 18.00** presso il Santuario" Nostra Signora delle Grazie" di **Cairo Montenotte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo MARCHISIO
di anni 90
Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa, il cognato Aldo, i cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 11 gennaio alle ore 15,30 presso la Chiesa Parrocchiale di S.S. Martiri di **Pina Crixia.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco POSCA (Franco)
di anni 83
Ne danno il triste annuncio i figli Mary e Pino e la nipote Francesca. Le esequie hanno avuto luogo lunedì 11 gennaio alle ore 10 presso il Santuario" Nostra Signora delle Grazie" di **Cairo Montenotte.**

È mancata all'affetto dei suoi cari
Eni ALVES ved. Pensiero
di anni 91
Ne danno il triste annuncio Sandro con Franca e l'amata Virginia, Meri con Walter e i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo lunedì 11 gennaio alle ore 15 presso il Santuario" Nostra Signora delle Grazie" di **Cairo Montenotte.**

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 21 gennaio 2001

Che i cannoni tornino al loro posto

Cairo M.tte. Dopo che Enrico Albertazzi, Presidente provinciale dell'Unione Nazionale Italiana dei Reduci di Russia (U.N.I.R.R.) è intervenuto per criticare severamente la scelta del Comune di Cairo Montenotte di rimuovere i cannoni, cimeli della Seconda Guerra Mondiale, dal monumento ai caduti di Piazza della Vittoria il sindaco Chebello ha deciso di rimetterli al loro posto, dopo un accurato restauro.

La presa di posizione dell'associazione, che riunisce i reduci e le famiglie dei caduti in Russia, era stata assunta ufficialmente in occasione del discorso che il Presidente dell'U.N.I.R.R. aveva tenuto domenica 17 dicembre a Cosseria nel corso della manifestazione celebrativa della Divisione di Fanteria Cosseria.

Enrico Albertazzi parlava di fronte al monumento ai caduti del piccolo comune valbormidese in presenza di tutte le associazioni d'arma della Provincia e di un buon numero di autorità militari e civili. Il Presidente U.N.I.R.R. auspicò allora che il monumento dei caduti di Cairo Montenotte venga reintegrato di tutte le sue componenti, riparando a quella che i reduci ritengono un'inammissibile violazione.

«*Si tratta* - ha detto Albertazzi - *di simboli intoccabili, in quanto non appartengono ai vivi ma ai caduti, ai quali il monumento è dedicato e che nel monumento dimorano in ispirito*».

Con Albertazzi era presente alla cerimonia anche il cairese Paolo Ferrero, reduce di Russia, che da mesi si sta battendo per il reintegro del monumento ai caduti della sua città e che ha espresso soddisfazione per la presa di posizione del presidente provinciale.

Con la decisione di Chebello, pertanto, il dibattito sul monumento ai caduti di Cairo è dunque ora avviato a spegnersi. Recentemente l'argomento era stato fatto presente in Consiglio Comunale ed era stato motivo di specifiche richieste da parte di alcuni consiglieri, che chiedevano al Sindaco acconsentire al ripristino dei cannoni presso il monumento. I discordi pareri sull'argomento hanno sollevato un polverone di polemiche che da più parti è stato però considerato eccessivo e strumentale.

Tra le molteplici attività poste in essere e descritte nel resoconto annuale reso dal direttore Gian Carlo Ferraro

Cairo: con il "Fondo di solidarietà S. Guido" elargiti dalla Caritas 42.600 € di contributi a fondo perduto

Cairo M.tte. Pubblichiamo la relazione sulle attività della Caritas Parrocchiale di Cairo M.tte divulgata dal direttore Ferraro Gian Carlo in occasione della 4ª Giornata Mondiale dei Poveri del 2020.

"La Caritas Parrocchiale è un'espressione della nostra comunità cristiana e della propria testimonianza di fede: essa in pratica si è strutturata per incontrare, accogliere, ascoltare e prendere in carico persone che vivono situazioni di fragilità sociale, economica e culturale, senza pregiudizi e prevaricazioni, rispettando le singole storie di vita vissuta. Per questo motivo la Caritas parrocchiale è da considerarsi a pieno titolo strumento pastorale, attraverso la quale si offre una risposta concreta alle persone e si stimola la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la Comunità Cristiana nel servizio verso il prossimo. Nell'ottica del miglioramento continuo e della condivisione dei risultati ottenuti, riportiamo di seguito le principali attività svolte dalla nostra Caritas parrocchiale dal 1° gennaio al 31 ottobre 2020. La Caritas parrocchiale in questi mesi si è fatta carico di 350 situazioni.

Attività del Centro di Ascolto:

il Centro di Ascolto nella sua funzione di:

• luogo operativo, perché fornisce la risposta ai bisogni coordinando gli interventi;

• luogo progettuale perché a partire dalle risposte, attiva percorsi personalizzati;

ha realizzato, nel periodo preso in esame, 117 ore di attività di ascolto. Questa attività, che, non si è fermato nemmeno nel periodo più difficile dell'emergenza Covid-19, continua tutt'ora su appuntamento.

Il Centro d'Ascolto ha coordinato gli operatori della Caritas che, nel periodo del lockdown, hanno svolto il servizio di "spesa a casa" a favore dei soggetti più fragili. Questo servizio, richiesto dal Comune, ha impegnato gli operatori Caritas dal 13 marzo al 3 giugno, con uscite giornaliere da lunedì a venerdì per un totale di 130 spese consegnate a domicilio e un investimento in tempo pari a circa 240 ore/uomo (attività conclusa). Nello stesso periodo, il Centro d'Ascolto ha firmato accordi con alcuni supermercati del territorio per usufruire dell'iniziativa "spesa sospesa" che ha permesso al gruppo distribuzione alimenti di poter usufruire di un maggior quantitativo di generi alimentari.

Attività del gruppo distribuzione alimenti:

l'attività di questo gruppo nel periodo pre-covid consisteva nella distribuzione di una borsa di alimenti che avveniva con cadenza bisettimanale ma le condizioni di maggior difficoltà subito emerse con l'attivazione del lock-down, hanno indotto la Caritas Parrocchiale ad intensificare il servizio. La consegna della borsa è passata da bisettimanale a settimanale, raddoppiando di fatto la quantità di cibo distribuita.

Nel periodo 1° gennaio/31 ottobre sono state distribuite 2250 borse alimenti per un totale di 15.750 Kg di generi alimentari consegnati. La maggior necessità di generi alimentari derivata dall'intensificazione delle date di distribuzione è stata compensata con acquisti su piazza, resi possibili dai contributi della Caritas Diocesana, da varie associazioni e privati cittadini e dalle raccolte svolte presso i supermercati (spesa sospesa).

Aiuti economici:

La Caritas Parrocchiale dispone di un fondo che permette di far fronte alle emergenze di tipo economico: esso è alimentato da donazioni di privati (€ 4320) o Associazioni ed Enti (€ 5510) e dai fondi dell'8X1000 della Caritas Diocesana. Nel periodo preso in esame sono state spese le seguenti somme:

- *acquisto generi alimentari su piazza € 2224,26;*
- *interventi su utenze gas/luce per evitare distacchi € 3147,56;*
- *aiuti economici diretti a famiglie in difficoltà € 2566,29;*
- *contributi per pagamento affitti € 1375;*
- *distribuzione buoni spesa per un totale di € 825,00*

Attività straordinarie:

Nel periodo gennaio/luglio la Caritas Parrocchiale ha avuto a disposizione dalla parrocchia un locale da adibire alla distribuzione di indumenti, un locale da adibire a Centro d'Ascolto ed un locale da adibire ad accoglienza di emergenza (due posti letto). Le attività di riadattamento dei locali adibiti a centro di ascolto e accoglienza di emergenza sono in fase di ultimazione, mentre il nuovo centro di distribuzione vestiario è già entrato in funzione. Per queste attività ad oggi sono stati spesi € 2936,00. Tra le attività straordinarie poste in essere dalla Caritas Parrocchiale in questo difficile periodo, merita un cenno particolare la gestione del ***Fondo di solidarietà San Guido*** *per la zona Cairese. Questo incarico è arrivato direttamente dai vertici diocesani con precise linee guida improntate alla rapidità e all'efficienza degli interventi. Il Fondo di solidarietà San Guido, voluto dal Vescovo mons. Luigi Testore, ha permesso di elargire contributi a fondo perduto per un totale di €.42.600,00".* **F.G.C.**

Chiusa ai mezzi pesanti il 5 gennaio scorso la A6 Torino-Savona

Inizia a nevicare e si chiude l'autostrada: il disappunto di Barberis del Cna di Savona

Altare. Le forti nevicate che hanno interessato l'entroterra savonese hanno creato non pochi disagi, soprattutto in Valbormida, nonostante la circolazione ridotta a causa della pandemia. Come misura di sicurezza è stata chiusa ai mezzi pesanti martedì 5 gennaio la A6 Torino-Savona. In alternativa il traffico veniva convogliato sulla Sp29 del Colle di Cadibona.

Una soluzione che ha creato numerosi interrogativi e l'autostrada che collega il basso Piemonte con la riviera continua ad essere al centro di roventi polemiche. Che sia più sicuro convogliare il traffico pesante sulla viabilità ordinaria, già di per se stessa congestionata, è tutto da dimostrare. I recenti accadimenti hanno dimostrato la fragilità della Provinciale che si è trovata spesso in situazioni che definire critiche è un eufemismo.

A trovare incomprensibile la decisione della Verdemare di chiudere ai mezzi pesanti il tratto Carmagnola Savona nei due sensi è Giuseppe Barberis, delegato trasporto merci per Cna Savona, secondo il quale è scattato l'ennesimo divieto, il 5 gennaio, senza che si registrassero nevicate importanti.

«*Sappiamo tutti che il grande problema è il traffico intenso che impedisce il regolare sgombero degli spartineve, ma i mezzi in circolazione erano pochissimi. Se la concessionaria non è in grado di garantire il traffico a motrici, forse sarebbe il caso di chiederci se è giusto che continui a gestire l'A6* - esprime con forza Giuseppe Barberis. - *Motrici fino 24 tonnellate, con pneumatici idonei, non creano problemi e nonostante le rimostranze fatte in molte simili occasioni nelle opportune sedi (Prefetture), le concessionarie continuano imperterrite a fare i loro comodi*».

Bisogna peraltro considerare che, in caso di nevicate più o meno abbondanti, è la viabilità ordinaria ad essere maggiormente penalizzata. Sono infatti notevoli le difficoltà che devono affrontare i mezzi spazzaneve costretti ad attraversare i centri abitati e percorrere carreggiate di dimensioni ben più ridotte di quanto non siano quelle dell'autostrada.

«*Non si comprende* – aggiunge Matteo Sacchetti, segretario di Cna Savona - *il motivo per cui un mezzo munito di catene montate non possa circolare, forse rovina l'asfalto? Siamo stanchi di subire decisioni di comodo ai danni delle imprese di trasporto merci e di venire sistematicamente estromessi da decisioni prese da altri e sostanzialmente molto discutibili*».

Il piano neve in autostrada era già scattato i primi di dicembre con lo stop ai Tir tra Savona e Ceva.

La direzione della Verdemare aveva giustificato il provvedimento con la presenza di diversi cantieri nel tratto appenninico: «*Se un camion fosse stato in difficoltà nel tratto in salita* – avevano spiegato dalla A6 - *anche le auto sarebbero rimaste bloccate, essendo disponibile una sola corsia*».

PDP

A fronte delle recenti precipitazioni

Il piano neve ha mai funzionato? Le considerazioni dell'ing. Forzano

Cairo M.tte. A stigmatizzare la gestione della Verdemare durante la stagione invernale è anche l'ing. Paolo Forzano, presidente del Comitato Casello Albamare, che così commenta gli accadimenti legati alle recenti nevicate sulla sua pagina Facebook: «*Prefetto, Presidente della provincia, Sindaci, Dirigenti Autostrada A6 Savona-Torino tutti gli anni fanno un piano neve! Ha mai funzionato? Ma la domanda più importante è: l'Autostrada A6 Savona-Torino, servizio pubblico essenziale, dà un servizio effettivo? Come è mai possibile che ogni volta che nevica questa Autostrada chiuda e scarica sui fragili territori circostanti centinaia di TIR?*»

E continua denunciando una evidente sproporzione tra le effettive precipitazioni nevose e i disagi che provocano: «*Non vengono metri di neve! Molto ma molto meno! Eppure all'Autostrada A6 Savona-Torino conviene chiudere ed aspettare il disgelo: così risparmiano spese di rimozione neve e spargimento sale*».

Forzano fa notare come la situazione sia già di per se stessa critica a causa dei numerosi cantieri: «*Già da Savona a Mondovì l'autostrada è per molta parte ridotta ad una singola corsia, con conseguenti problematiche, tra cui non risponde più ai requisiti del codice della strada per essere classificata autostrada (almeno due corsie per senso di marcia) e quindi essere titolata a richiedere un pedaggio. Una domanda: è o non è interruzione di servizio pubblico? Non sarebbe ora che il cittadino avesse quello per cui paga oppure non pagare per quello che non riceve in cambio?*».

Giovanni Toti: dobbiamo "proteggere le persone più fragili"

La Liguria, in zona gialla rafforzata, riapre le scuole superiori solo il 18 gennaio

La Liguria sarà in zona gialla a partire da lunedì 11 fino a domenica 17 gennaio. Questa la collocazione stabilita per la nostra Regione alla luce dei dati epidemiologici su cui il presidente Giovanni Toti ha avuto un confronto telefonico con il ministro Speranza. Precauzionalmente, al fine di non peggiorare una situazione ancora fragile e instabile circa la diffusione del Covid, in uniformità alle Regioni che circondano la Liguria, è stato deciso che da lunedì 11, e per una settimana, gli studenti delle scuole secondarie superiori non rientreranno ancora in aula ma proseguiranno nella modalità della didattica a distanza.

Giovanni Toti: *"La Liguria continua la sua battaglia contro il Covid. Mentre i dati restano sostanzialmente stabili e le vaccinazioni continuano a pieno ritmo, è ancora alto il numero più doloroso, quello dei decessi, che oggi sono 11. I dati ancora una volta confermano quello che da sempre sosteniamo, cioè che i nostri anziani sono purtroppo la fascia più colpita dal virus. Pensate che quando riusciremo a vaccinare tutti gli over 80, avremo una diminuzione del 30% delle ospedalizzazioni e del 60% dei decessi, mentre quando arriveremo ai 65enni avremo un numero di decessi molto limitato, pari al 4%, e una diminuzione del 60% dei ricoveri in ospedale. Questo deve spingerci a non abbassare la guardia, a continuare a proteggere le persone più fragili e ad andare avanti senza sosta con i vaccini. Finora abbiamo già somministrato il 53% delle dosi che abbiamo, speriamo che arrivino presto anche quelle per iniziare la fase 2 che interesserà proprio i nostri anziani: la Liguria è pronta".*

Linee guida dalla Regione Liguria

Corsi formativi per l'attività di pescaturismo e ittiturismo

Cairo M.tte. La Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alla Pesca Alessandro Piana, ha approvato alla fine di dicembre, le linee guida per l'avvio di corsi formativi per l'attività di pescaturismo e ittiturismo.

«*Per la prima volta in Liguria* – spiega Piana – *si definiscono gli standard per questo ambito formativo. Inauguriamo oggi una nuova fase non solo per tutti coloro che già operano nel settore, ma anche per tutti quelli che desiderano entrarvi, puntando sulla qualità e sulla diffusione di competenze sempre più ampie, approfondite e complete, oltre che omogenee su tutto il territorio*».

Le linee guida prevedono, oltre a cenni di cultura generale su ambiente, pesca e mare, anche approfondimenti sulle possibilità di diversificazione, in quanto le attività di ittiturismo e pescaturismo si configurano come una importante possibilità di integrazione delle attività degli operatori del settore; oltre a questo, i corsi dovranno affrontare gli aspetti legislativi e amministrativi, quelli legati alla sicurezza e quelli igienico sanitari. I corsi affronteranno anche il tema delle tecniche di promozione e di marketing e quelle connesse alla costruzione di una impresa.

«*Pescaturismo e ittiturismo rappresentano una opportunità importante per i pescatori della Liguria* – aggiunge Piana -, *e soprattutto hanno dimostrato di funzionare ed essere attrattivi per i turisti: negli ultimi 10 anni le attività di ittiturismo sul territorio sono praticamente decuplicate. Per questo vogliamo dare a tutti gli operatori gli strumenti per poter effettuare questa attività in modo qualitativamente elevato e omogeneo, sia rivolgendoci a chi già è operativo sia a chi è interessato ad avviare un'impresa di questo tipo*».

Confronto tra Provincia e Autostrada sulle emergenze del periodo invernale

Altare. Dopo l'inizio della stagione invernale e dopo i primi fenomeni in particolare dei primi giorni di dicembre, si è tenuto un incontro tra la Presidenza della Provincia di Savona e il Presidente Amministratore Delegato di Autostrada dei Fiori e Direttore del tronco di competenza territoriale Savonese, al quale ha fatto seguito un incontro tecnico con gli uffici della Provincia. Nei prossimi giorni avranno seguito altri tavoli tecnici per definire un quadro completo e darne riscontro con Regione e Ministero in rapporto alle specifiche competenze.

«*La finalità degli incontri* - dichiara il Presidente della Provincia di Savona Avvocato Pierangelo Olivieri - *è stata quella di confrontarci e mettere insieme le migliori pratiche possibili per la gestione e delle emergenze e degli interventi di prospettive da effettuare sulle tratte di competenza, in particolare ovviamente per Autofiori ci si riferisce alla tratta di A6 che da Montezemolo arriva al raccordo di Savona e per Provincia di Savona per la SP 29 arteria fondamentale e le successive diramazioni che collegano la Valbormida al Piemonte che sono le naturali alternative all'autostrada.*

Incontri molto produttivi nei quale abbiamo consolidato la sinergia, sia con la prospettiva di iniziative immediatamente esecutive per la migliore gestione appunto dell'emergenza, sia per i possibili interventi concordati strutturali ai quali necessari tavoli daremo seguito e decorso nel corso dell'imminente periodo festivo, per poi confrontarci con Regione e Ministero per quanto di competenza».

Carcare • Con un mutuo di 300mila euro

Lo stadio "C. Corrent" si rifà il manto d'erba

Carcare. A fine dicembre la il Consiglio Comunale ha deciso di assumere un mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo (I.C.S.) per un importo complessivo di € 300.000,00, in ordine alla realizzazione dell'intervento per recupero e risanamento conservativo del campo da calcio a 11 giocatori "C. Corrent" con rifacimento del manto in erba artificiale, redatto dall'Arch. Roberto Capozzi. L'amministrazione comunale carcarese ha ritenuto necessario provvedere in merito in quanto, dai sopraluoghi effettuati da parte dei tecnici competenti della Lega Nazionale Dilettanti, l'attuale manto in erba artificiale non possiede i requisiti minimi utili per l'ottenimento del rinnovo dell'omologazione necessaria per ospitare i campionati F.I.G.C. – L.N.D.

Dalla Regione Liguria per incentivare le vendite

Prorogate le vendite promozionali dal 1º al 28 gennaio

E dal 29 gennaio al 15 marzo al via i saldi invernali

Cairo M.tte. "La Regione Liguria, con Deliberazione di Giunta n. 1150 del 30 dicembre 2020, modificando parzialmente la precedente DGR n. 942 del 18 novembre 2020, al fine di incentivare le vendite, ha stabilito che venga eliminato il divieto delle vendite promozionali dal 1° gennaio 2021 al 28 gennaio 2021, ferme restando le date dei saldi invernali che inizieranno venerdì' 29 gennaio 2021, con conseguente termine il giorno 15 marzo 2021. L'obbligo dell'esposizione del cartello che comunica l'inizio delle vendite promozionali decorrerà dal giorno 4 gennaio 2021".

Ospitati per l'occasione al Teatro Balbo

Con una sit-com tragicomica nascono i "Ristorattori" canellesi

Canelli. A chiudere le feste, il 6 gennaio, è arrivata una sorpresa da parte di alcuni ristoratori canellesi, diventati, per l'occasione, "Ristorattori".

Durante il lockdown, a Elena Romano e Fabio Fassio, gestori dell'Osteria dei Meravigliati nell'Enoteca Regionale di Canelli e della Signora in Rosso nell'Enoteca Regionale di Nizza, complici nella ristorazione e sul palcoscenico, è venuta un'idea: creare una sit-com tragicomica nella quale gli esercenti parlano di un destino incerto, definendosi "lavoratori socialmente inutili".

Il breve video, pubblicato su Facebook, scritto da Fabio Fassio, autore e regista del Teatro degli Acerbi, parla della condizione dei ristoratori, abbandonati a sé stessi e uniti nello sconforto generale. Per le riprese, sono stati coinvolti: Marco Rolando (Osteria d'la Sternia), Roberto Bazzano (Ristorantino 'nCa' 'd Basan), Anita e Dario Crippa (Ristorante Casa Crippa), Manuela Scavino e Massimiliano D'Assaro (Enoteca Gastronomica Civico 15).

Le battute, pungenti, che si rivolgono i ristoratori, ospitati per l'occasione al Teatro Balbo, in sicurezza perché nonostante l'assenza di mascherine si sono sottoposti preventivamente a tampone, fanno riflettere sulle problematiche che i locali stanno riscontrando: chi in trepidante attesa dell'uscita del nuovo Dpcm, senza sapere quando arriverà e quali saranno le direttive, chi, alla domanda sull'asporto, risponde di "essersi asportato un rene e poi di averlo mangiato", chi, ancora, continua a sfornare pizze per il riscaldamento e non per il guadagno che ne deriva.

Un'insofferenza generale che porta, però, alla luce, la solidarietà canellese che, ancora una volta, viene alla luce: *«torneremo a farci concorrenza, in senso buono e costruttivo* - scrive Marco Rolando, de L'Osteria d'la Sternia - *adesso è il momento di stringerci e farci forza. Ancora una volta ci rialzeremo con determinazione, perché il nostro è un lavoro duro mentalmente e fisicamente, ci costringe a stare ore lontani dai nostri affetti, sempre sorridenti e disponibili e sempre pronti a soddisfare le richieste dei clienti. Alla fine, nonostante i problemi e il periodo buio, resta il lavoro più bello del mondo».*

Collaborare, guardare in faccia i problemi, cadere e rialzarsi: Canelli continua a brillare e non solo grazie alle luminarie. **E.G.**

Realizzato da Exploria

"Canelli vi aspetta!", il nuovo video promozionale della città

Canelli. È stato pubblicato sui social il 10 gennaio il nuovo video promozionale che racconta Canelli in tutte le sue sfaccettature.

Si intitola" Canelli vi aspetta!" ed è stato realizzato da Exploria di Matteo Contini, su impulso dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Lanzavecchia.

Realizzato da giugno a dicembre 2020, si tratta di un lavoro che ha visto impegnata l'Amministrazione con la partecipazione di volontari che hanno reso più viva e coinvolgente la produzione delle scene che lo compongono. Questo strumento promozionale, che ha già raccolto quasi trecento condivisioni nella sola pagina facebook istituzionale "Visit Canelli", ha lo scopo di dare a Canelli la visibilità che merita.

"Canelli vi aspetta!" è, inoltre, il claim che ha accompagnato il maxi collage (6 metri per 3) di trentaquattro foto, realizzato dal Comune di Canelli in collaborazione con Exploria, presentato nel giugno 2020 e installato all'entrata della città di Asti, vicino al ponte di Corso Savona.

Canelli

Luminarie accese per tutto il mese di gennaio

Canelli. L'Associazione commercianti "Canelli C'è", in accordo con l'Amministrazione comunale, ha deciso di mantenere le luminarie accese per tutto il mese di gennaio.

Un pensiero unanime per mantenere un'atmosfera più accogliente e gioiosa, in un momento particolarmente difficile sia per il commercio che per la cittadinanza tutta.

"Le colline del mare" porta Santo Stefano Belbo in televisione

Santo Stefano Belbo. Mercoledì 13 gennaio alle 21 e giovedì 14 gennaio alle 10.30, su Telecupole Piemonte, è andato in onda il documentario "Le colline del mare" che parlerà del paese di Santo Stefano Belbo, diretto da Andrea Icardi di IVM Multimedia, con la partecipazione di Paolo Tibaldi, Davide Dionese, Pierpaolo Grimaldi, Gianni Farinetti, Franco Vaccaneo, Albino Morando e Giancarlo Scaglione.

Santo Stefano Belbo

Proseguono online gli incontri di lettura condivisa

Santo Stefano Belbo. Il prossimo incontro, per il gruppo di lettura condivisa della Fondazione Cesare Pavese, si terrà martedì 26 gennaio alle 21.

L'ottavo libro scelto dal gruppo sarà "La nazione delle piante" di Stefano Mancuso; gli incontri mensili si svolgeranno sulla piattaforma Google Meet.

Per essere inseriti nel gruppo online occorre inviare una mail a fondazionecesarepavese@gmail.com.

Gli iscritti riceveranno un invito via posta elettronica 15 minuti prima dell'inizio di ogni incontro.

Le iscrizioni, sono, comunque, sempre aperte ed è possibile aggiungersi al gruppo in qualsiasi momento.

I libri in lettura e il calendario degli appuntamenti verranno pubblicati di volta in volta.

Un percorso formativo di crescita personale e professionale

Trenta posti disponibili per il Servizio civile EnAIP

Asti. Le sedi EnAIP Piemonte offrono 30 posti disponibili per il Servizio civile.

Il Servizio cCivile permette ai giovani di fare un percorso formativo di crescita personale e professionale e di partecipazione sociale, operando concretamente all'interno di progetti di educazione e promozione culturale.

Un'esperienza che aiuta ad entrare in contatto sia con la realtà formativa di EnAIP, sia con diversi ambiti in cui opera, consentendo al ragazzo l'opportunità di acquisire competenze trasversali, che faciliteranno l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'impegno richiesto a chi si candida è di 25 ore a settimana per la durata di un anno a fronte di un rimborso spese mensile di 439,50 euro.

Il volontario verrà coinvolto nell'organizzazione di laboratori di animazione, aggregazione e sviluppo di competenze trasversali a favore di adolescenti e giovani.

Verranno realizzati laboratori di sostegno allo studio e di animazione e aggregazione a favore di adolescenti e giovani, persone con bisogni educativi speciali, stranieri e disabili in situazioni di svantaggio scolastico, linguistico e sociale.

Sarà attivato nelle sedi EnAIP di Acqui Terme, Alessandria, Arona, Asti, Biella, Borgosesia, Borgomanero, Cuneo, Domodossola, Grugliasco, Nichelino, Novara, Omegna, Rivoli, Settimo, Torino, Sede Regionale, presso il CSF Alberghiero di Acqui Terme e il CFIQ di Pinerolo.

Per presentare la domanda, occorre consultare il sito EnAIP e seguire le indicazioni, è necessario essere in possesso delle credenziali SPID.

Per partecipare alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

cittadinanza italiana, oppure di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, oppure di un Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia;

aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;

non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo oppure ad una pena, anche di entità inferiore, per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, oppure per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

Santo Stefano Belbo. Il Comune di Santo Stefano Belbo ha deciso di venire incontro alle richieste della Pallavolo Valle Belbo, aggiudicataria della concessione del Palasport comunale (che comprende anche l'attiguo campetto da calcio e un terreno da beach volley, adiacenti la chiesa parrocchiale di piazza Annibale Costa) accordando una riduzione del canone d'affitto dovuto per quanto riguarda la scorsa stagione sportiva 2019-20.

L'accordo attualmente in vigore tra la società e il Comune prevede un costo a carico della PVB di 6060 euro all'anno, e avrebbe dovuto giungere a scadenza a fine 2020.

Già con l'arrivo della seconda ondata della pandemia, però, la società pallavolistica ha dovuto fare i conti con forti limitazioni alla propria attività: prima con la necessità di mettere in atto tutte le precauzioni necessarie per ottemperare ai protocolli di sicurezza, e poi col sopraggiungere di un nuovo Dpcm che, come noto, ha stabilito la chiusura totale delle palestre e dei centri sportivi.

Santo Stefano Belbo • Su richiesta della PVB

Il Comune fa lo sconto sul canone del palasport

A seguito di una richiesta da parte della stessa società, il Comune ha ritenuto di ridurre il canone per l'annata appena trascorsa (2019-20) a 2500 euro, in attesa poi di esaminare un eventuale analogo provvedimento appena la stagione in corso sarà giunta a termine.

Canelli • Due i deceduti

Sono 29 i positivi al Covid-19

Canelli. Nel primo comunicato del 2021, a Canelli, sono deceduti due cittadini positivi al coronavirus.

L'Amministrazione, oltre a porgere le condoglianze alle famiglie, comunica che vi sono dieci nuovi soggetti positivi al Covid-19 e diciotto guarigioni.

Sono, pertanto, complessivamente 29 i cittadini affetti da Coronavirus, di cui due ricoverati in ospedale.

Giocavano a softair tra Moasca e Calosso: multati 12 ragazzi

Moasca. Sono stati sorpresi e sanzionati in una cascina disabitata tra Moasca e Calosso 12 ragazzi che giocavano a softair, di cui 11 maggiorenni e un minorenne, tutti residenti nella zona. Per le norme anti contagio da Covid-19, nonostante l'attività si svolgesse anche all'aria aperta, i Carabinieri della Compagnia di Canelli hanno multato i ragazzi, per i quali, la domenica di gioco, si è trasformata in un conto di 400 euro ciascuno da pagare.

Santo Stefano Belbo • Per lavori al tratto fognario

Chiusa fino al 28 febbraio la strada provinciale 51

Santo Stefano Belbo. A partire da mercoledì 13 gennaio e fino a domenica 28 febbraio, resterà chiusa al transito veicolare la strada provinciale n.51, nel tratto tra Valdivilla e Santo Stefano Belbo (corso San Maurizio), per i lavori di rifacimento del collettore fognario nel Comune di Santo Stefano.

Il traffico sarà deviato, attraverso la segnaletica necessaria, sulle strade adiacenti, sia di giorno che di notte.

Potranno transitare solamente i mezzi di emergenza, i residenti lungo il tratto di strada interessato, i mezzi utilizzati da enti proprietari delle strade per motivi di servizio.

Contatti: lancora@lancora.com
elisa88.grasso@gmail.com

Coldiretti: "Stiamo avvisando coltivatori diretti e IAP di non versare la quarta rata e usufruire dello sconto"

Rata Inps ed esonero parziale dei contributi per gli agricoltori, prorogata la scadenza

Anche gli agricoltori dell'Astigiano potranno usufruire della proroga della quarta rata contributiva dovuta all'Inps.

«Stiamo avvisando tutti i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo principale – fa appello il direttore di Coldiretti Asti, Diego Furia – *di non versare la quarta rata all'Inps ma di sfruttare la proroga del 16 febbraio e usufruire dell'esonero parziale dei contributi attivato al Governo per l'emergenza Covid».*

La segnalazione arriva direttamente dal Patronato Epaca (l'Ente di Patrocinio e assistenza per i cittadini e l'agricoltura costituito da Coldiretti e presente capillarmente su tutto il territorio), in seguito all'introduzione, nel decreto Ristori quater, della riduzione dei contributi previdenziali dovuti per l'anno 2020 in favore dei coltivatori diretti e IAP sia per i titolari di impresa che per i propri coadiuvanti.

«Tale esonero parziale – sottolinea la Responsabile del Patronato Epaca di Asti Rosanna. Porcellana - *deve essere predisposto dagli uffici INPS in modo da poter essere fruito con il versamento della quarta rata 2020 la cui scadenza è fissata al 16 gennaio 2021. In considerazione dei tempi tecnici che ritarderanno tale adempimento, il decreto "Milleproroghe" approvato lo scorso 31 dicembre 2020 ha stabilito che la scadenza della quarta rata contributiva dovuta da coltivatori diretti e IAP sia prorogata al 16 febbraio 2021».*

Tutti gli interessati potranno quindi rivolgersi al Patronato Epaca per attivare lo

"sconto" parziale dei contributi Inps: si offrono informazioni, consulenze e servizi in materia di assistenza previdenziale, diritto di famiglia, mercato del lavoro, assistenza sanitaria, prestazioni sociali legate al reddito e per facilitare l'accesso ai dati e ai servizi della Pubblica Amministrazione.

«Il patronato Epaca rappresenta l'avanguardia del ruolo di forza sociale a tutto campo di Coldiretti - sottolineano il Presidente di Coldiretti Asti, Marco Reggio – *siamo sempre più a servizio non soltanto del mondo agricolo, che ovviamente è, e resterà centrale, ma che si propone anche come interlocutore affidabile a tutta la comunità. Garantendo assistenza e tutela per il conseguimento di benefici previdenziali, sociali, assistenziali, Naspi, invalidità, congedi parentali, indennità e molto altro».*

Per informazioni, tutti i giorni feriali, dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30, l'Epaca è disponibile e raggiungibile ai seguenti recapiti: Ufficio Provinciale di Asti tel. 0141 380.404 email epaca.at@coldiretti.it; zona di Asti: c.so F. Cavallotti, 31/A - Tel. 0141.380.432; zona di Canelli: via Cassinasco, 11/13 - tel. 0141.823.590; zona di Nizza Monferrato: c.so Acqui, 42/44 - tel. 0141.721.117; zona di Vesime: piazza Vittorio Emanuele II, 3 - tel. 0144.859.801.

Organizzato da Aspromiele in collaborazione con Coldiretti Asti

Un corso per diventare apicoltori

Asti. L'associazione produttori di miele del Piemonte, Aspromiele, in collaborazione con Coldiretti Asti, organizza un corso per diventare apicoltore.

Saranno sette gli incontri online, nei mesi di gennaio e febbraio, in orario serale, di natura teorica, abbinati, eventualmente, a incontri pratici in corso di valutazione causa emergenza Covid-19.

Gli argomenti teorici proposti consentiranno ai partecipanti di acquisire un'appropriata terminologia tecnica e le nozioni fondamentali per una gestione corretta dell'attività di apicoltore ai passi con le nuove problematiche e le sfide che il settore si trova oggi ad affrontare: la scelta dei materiali e delle attrezzature, la tecnica apistica nel corso delle quattro stagioni, il riconoscimento delle patologie e il loro contrasto con i prodotti dell'alveare.

«Purtroppo – rileva il direttore di Coldiretti Asti, Diego Furia – *il settore non vive un periodo molto fortunato, soprattutto a causa delle bizzarrie del tempo che ne ha ripetutamente decimato la produzione annuale. In ogni caso, Coldiretti crede fortemente nell'apicoltura e, in particolare, nella filosofia di base di questo comparto che fa del biologico e del rispetto della natura le basi fondanti dell'intero ciclo produttivo. Per questo, ogni anno, riproponiamo, in collaborazione con Aspromiele, un corso per chi vuole avvicinarsi al fantastico mondo delle api».*

«È importante – sottolinea il presidente di Coldiretti Asti, Marco Reggio – *poter fornire gli aspetti di base del settore apistico anche a favore dei neofiti, dando loro la possibilità di trasformare una passione in un'attività economicamente sostenibile. In un momento difficile come questo che tutti stiamo vivendo, la formazione professionale è quindi un elemento fondamentale per il rilancio dell'economia».*

I corsisti saranno seguiti da docenti tecnici apistici di Aspromiele, in grado di assicurare continuità di assistenza anche al termine e al di fuori del corso, affiancati, talvolta, da apicoltori di comprovata esperienza, capaci di trasferire la loro passione e il loro sapere maturato nel tempo e sul campo.

Il corso è a numero chiuso ma tutti possono candidare la propria partecipazione. Il costo è comprensivo della quota associativa Aspromiele, dell'assicurazione di responsabilità civile dei danni che le api possono arrecare a terzi, dell'abbonamento annuale alla rivista "L'Apis" e dell'assistenza tecnica.

Info: contattare il numero 335 7024802. Iscrizione al seguente indirizzo mail: ulderica.grassone @aspromiele.it

Il programma completo del corso: *1ª lezione* martedì 26 gennaio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Società delle api e appunti di normativa apistica; *2ª lezione* giovedì 28 gennaio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Attrezzature in apicoltura; *3ª lezione* martedì 2 febbraio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Gestione primaverile estiva; *4ª lezione* giovedì 4 febbraio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Gestione autunnale vernina; *5ª lezione* martedì 9 febbraio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Patologia apistica - varroa; *6ª lezione* giovedì 11 febbraio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 Patologia apistica – altri patogeni; *7ª lezione* martedì 16 febbraio 2021 dalle 20:00 alle 23:00 I prodotti dell'alveare.

Prenotandosi sul sito della scuola

Open School virtuale per l'Istituto Artom

Canelli. "Open": una parola difficile da applicare in un periodo di regole e divieti. Le giornate di "open school", che tradizionalmente avevano luogo presso le sedi degli Istituti, ora diventano virtuali. La presentazione degli Istituti Artom, in particolare, è libera a tutti gli interessati, ragazzi e famiglie che si accingono a decidere per l'iscrizione alla Scuola Secondaria superiore. Una scelta importante, fondamentale, da compiere con attenzione, dopo aver raccolto informazioni e aver compreso le motivazioni.

Cosa fa l'Istituto Artom in merito?

«Se per le borse di studio consegnate a dicembre agli studenti meritevoli abbiamo organizzato in parte in presenza ed in parte on line per rispettare la normativa sulla sicurezza sanitaria– spiega il dirigente scolastico Franco Calcagno – cosa che faremo a breve anche per gli studenti canellesi, con i numeri elevati di visitatori che lo scorso anno han caratterizzato le nostre giornate di presentazione dell'Istituto non era proprio possibile, abbiamo previsto un'intera giornata di tour virtuali, con orario 9-12 e 14-17. Il sottoscritto, lo staff, diversi docenti e studenti, a turno, saranno in sede per accompagnare i visitatori alla scoperta dei nostri laboratori, delle attività che si svolgono, dei diversi indirizzi (Meccanica, informatica, Elettrotecnica, Manutenzione, Chimica, corsi serali di informativa e meccanica), dei servizi integrativi e degli spazi a disposizione nelle sedi di Asti e Canelli».

L'ITIS Artom annovera attualmente quasi 1100 studenti, una realtà ancorata al territorio e alle sue aziende, consente la possibilità di studio e lavoro, aprendo molte strade ai giovani che si diplomano.

È possibile prenotarsi sul sito www.itisartom.edu.it per ricevere il link e collegarsi alla diretta.

«Abbiamo chiesto un chiarimento sulla normativa in atto alla Prefettura e desidero informare che i ragazzi con una certificazione di disabilità, previo appuntamento, saranno ricevuti in presenza, con i loro familiari, anche in altre giornate, per poter visionare direttamente la nostra struttura ed essere edotti su quanto mettiamo in atto quotidianamente per essere accoglienti ed inclusivi» specifica Calcagno.

L'Istituto Artom è una realtà in crescita, con un nuovo indirizzo chimico e 9 classi prime con un aumento di 185 studenti, che sta consolidando in questi anni la sinergia con le Istituzioni e le diverse realtà presenti sul territorio per praticare una scuola aperta, accogliente, inclusiva per tutti e propositiva nei confronti della cittadinanza tutta, dall'Artomina al concerto di inizio anno. È, inoltre, cresciuta la partecipazione femminile, soprattutto nell'indirizzo chimico. «Non ci siamo mai fermati e non ci fermeremo! - ha riassunto il dirigente - Ora si lavora al rientro in classe in presenza e si organizzano nuovi incontri in pillole sull'orientamento, un percorso di cultura della legalità che si affiancherà alle lezioni di educazione civica, e, allestendo la nuova casa domotica, prodotta dalla BTicino e omaggio della DIMA Impianti Elettrici un ulteriore utile laboratorio di attività per tutti gli studenti».

▲ Ivan Patti

Promosso il Progetto Erasmus

All'Istituto Apro 2 corsi dell'obbligo triennali

Canelli. Sono due i corsi previsti dal piano formativo che l'Istituto Apro, sede di Canelli, offre a ragazzi e ragazze in possesso di licenza di Scuola Media Inferiore. 990 le ore annuali, di cui una parte viene realizzata in alternanza, in impresa formativa simulata o in apprendistato, con la possibilità di svolgimento all'Estero, usufruendo dei "Progetti Mobilità". Gli indirizzi sono: Operatore del Benessere-Acconciatura e Operatore Elettricista in automazione industriale.

Gratuiti per gli studenti perché totalmente finanziati dal Fondo Sociale Europeo, i corsi consentono di acquisire conoscenze specifiche e dirette all'inserimento nel mondo del lavoro: *«Chi studia da noi trova un impiego in tempi rapidi, abbiamo un collegamento diretto con le aziende del territorio, che spesso ci contattano perché alla ricerca di personale qualificato* - spiega Ivan Patti, direttore della sede di Canelli - *questa tipologia di studente è il lavoratore di domani».*

Alla gratuità dell'erogazione del corso, si aggiunge la fornitura del materiale didattico senza alcun onere da parte dello studente: libri, kit e attrezzature varie per elettricisti e operatori del benessere.

I posti disponibili per i corsi sono limitati: *«Dal momento che l'attività didattica, seppur accompagnata dall'insegnamento teorico delle materie di base, è di tipo pratico, ogni studente deve avere una postazione individuale, ora occorre assicurare anche lo spazio interpersonale previsto dalle norme anti-Covid»* ha precisato Ivan Patti.

Dopo i primi due anni, in terza c'è la possibilità di fare uno stage di un mese all'Estero, esperienza fondamentale che consente agli studenti di entrare nel mondo del lavoro e mettersi alla prova nell'apprendimento di una lingua straniera. Dallo scorso anno scolastico, l'Apro dispone, inoltre, di un counselor scolastico: un esperto che, tramite uno sportello gratuito, motiva gli studenti e li accompagna e segue in caso di problematiche.

Per ulteriori informazioni, contattare il numero 0141/832276.

Mombaruzzo • Al passaggio a livello di Bazzana

Automezzo passa con il rosso mentre sta arrivando il treno

Mombaruzzo. Al passaggio a livello di Bazzana di Mombaruzzo, martedì 12 gennaio, si è evitato un grave incidente solamente perché il macchinista del treno partito alle ore 7,09 dalla Stazione di Nizza Monferrato in direzione Acqui Terme si è accorto in tempo per frenare il convoglio che ha appena sfiorato l'automezzo che aveva tentato di passare ugualmente mentre le sbarre si abbassavano. Per fortuna l'incidente si è risolto con pochi danni in quanto sia il treno sia il camion hanno riportato lievi danni materiali. Dalle testimonianze raccolte sembra che il macchinista e l'autista del mezzo constatati i danni hanno proseguito per la loro strada, il treno verso Acqui Terme mentre l'automezzo è stato poi rintracciato successivamente nella zona di Alessandria e l'autista sarà sanzionato e dovrà rifondere i danni causato dalla sua imprudenza.

▲ Padre Forin amministra il Battesimo

▲ Padre Forin e don Paolino

Nel 2019 aveva ricevuto il premio "L'Erca d'argento"

È scomparso Padre Pasquale Forin missionario salesiano in Brasile

Nizza Monferrato. Domenica 10 gennaio è scomparso in Brasile il missionario salesiano Don Pasquale Forin. A dare la triste notizia è stato l'Ispettore generale dei Salesiani in Brasile Padre Eduardo. Anche lui è stato vittima del Covid-19 che lo aveva colpito alcune settimane addietro.

Dopo le prime cure presso il centro ospedaliero della missione a Corumbà, visto che la sua situazione non migliorava era stato trasferito presso l'Ospedale di Campo Grande, dove è spirato la mattina di domenica 10 gennaio. Le esequie si sono svolte nella stessa giornata, ore 21 ora italiana, a Campo Grande.

La notizia della scomparsa di Padre Pasquale Forin, era nipote di Don Giuseppe Celi, direttore dell'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato per 50 anni, scomparso nel 1995, ha destato in città, grande commozione e grande rincrescimento in quanto la sua famiglia giunta nel primo dopo guerra a Nizza dal Veneto per svolgere lavoro di mezzadria, era molto conosciuta e perché nella nostra città era sorta l'Associazione "Projeto Corumbà" che sosteneva l'opera missionaria di Corumbà.

Per chi non l'avesse conosciuto pubblichiamo una breve biografia di Padre Pasquale Forin.

Nasce a Conselve in provincia di Padova il 17 aprile 1936. Con lui, oltre a mamma Maria Celi e papà Luigi ci sono altri 5 fratelli: Sante, Danilo, Giacomino, Paolina e Tonino, questi ultimi due tuttora viventi. Fin dall'infanzia, come lui stesso ha più volte ricordato, ha avuto, fin dall'infanzia, il desiderio di dedicarsi alle missioni. Mentre i Forin nei primi anni del 1950 giungono a Nizza, sollecitati da Don Giuseppe Celi (fratello della mamma) per svolgere lavoro di mezzadria in diverse cascine, il lavoro in Veneto a quei tempi scarseggiava, il giovane Pasquale viene ospitato nel collegio salesiano di Casale Monferrato dove insegna Don Antonio Celi, fratello di latte della mamma. Qui forse matura completamente la vocazione salesiana sull'esempio dei Don Celi (Giuseppe e Antonio); nel 1953 entra nel noviziato a Muzzano Biellese e nel 1954 decide di farsi salesiano. Si offre volontario per andare in missione e nel 1959 (11 novembre) arriva in Brasile nell'Ispettoria salesiana di Campo Grande.

È ordinato sacerdote l'8 dicembre 1964 e dopo diversi incarichi nell'Ispettoria (insegnante, vicario parrocchiale, direttore nella comunità nelle scuole salesiane, ec) il 1 settembre 1974 è parroco a Campo Grande poi a Lins e nuovamente Campo Grande. Il 25 febbraio arriva a Corumbà. Oltre ad essere parroco ricopre anche l'incarico di vicario generale, economo, Amministratore diocesano.

A Corumbà fonda la CRIPAM (Casa recupero infantile). Dal primo soccorso per i bambini la CRIPAM diventa un vero e proprio ospedale. Successivamente da vita alla "Casa Marisa Pagge" per accogliere i bambini abbandonati.

Organizza in Diocesi la CTP (Commissione pastorale della terra) per la promozione umana delle famiglie povere di contadini assegnatari dei terreni del progetto della riforma agraria. In quest'ambito, grazie al contributo de L'Erca di Nizza promuove la nascita della Radio Comunitaria FM Pantanal, oggi prima radio di ascolto della zona, al servizio delle comunità rurali più isolate. Grazie alla sua vitalità e sotto il suo impulso si può dire che dal suo arrivo la missione di Corumbà abbia cambiato volto.

Per la cronaca, numerosi sono giovani che chiedono nel periodo estivo di partecipare a stage mensili presso la Missione Corumbà.

In questo ambito nascono, a sostegno della missione, i gruppi e le associazioni di solidarietà che don Pasquale incontra o meglio incontrava a scadenza (ogni due o tre anni) per informarli delle diverse attività sovvenzionate con il contributo dei diversi gruppi.

Oltre a quello di Nizza, ne sono stati attivati a Valenza, in Veneto, in Slovenia, a Roma, in Spagna, ecc. solo per citarne qualcuno, che Don Pasquale seguiva regolarmente.

Nel 2019, in occasione della sua ultima presenza a Nizza, l'Accademia di Cultura Nicese" l'aveva premiato con "L'Erca d'argento".

Nizza ed i fedeli nicesi onoreranno la memoria di Don Pasquale Forin con una Messa di suffragio che verrà celebrata domenica 17 gennaio, alle ore 17, nella Chiesa di San Giovanni Lanero. Chi non trovasse posto in presenza, viste le normative tuttora in atto, che impongono prudenza, distanziamento e naturalmente la mascherina, può seguire la funzione in diretta streaming sulla web radio della parrocchia sul link: https://www.internet-radio.com/station/parrnizza/

Dati statistici dell'anagrafe del 2020

Cala la popolazione di Nizza: i residenti sono a quota 10243

Nizza Monferrato. Con puntualità e solerzia come ogni anno Giancarlo Gandino dell'Ufficio anagrafe del Comune di Nizza Monferrato ha preparato un fascicoletto sui movimenti della popolazione di Nizza nell'anno appena trascorso. Un resoconto completo con i dati statistici integrato anche da curiosità e dettagli che offrono uno fotografia della popolazione della città. Un grazie quindi ha chi ha elaborato con professionalità e precisione i dati anagrafici e demografici della popolazione nicese.

Questi dati statistici sono stati illustrati a grandi linee dal sindaco Simone Nosenzo nell'incontro settimanale con i giornalisti che ha voluto evidenziare prima di tutto come il 2020 "sia stato un anno difficile" anche per i nicesi. Il primo dato da segnalare sono i morti che hanno toccato quota 195 (72 maschi e 123 femmine), erano stati 127 nel 2019 e 130 nel 2018, ed il notevole aumento è da attribuire al Covid-19, mentre le nascite sono state 60 (24 maschi e 36 femmine) erano 72 nel 2019. Per la cronaca (per curiosità) i nati del 1969 erano stati 195. La notevole differenza fra decessi e nati non è stata compensata dai nuovi arrivi a Nizza: hanno lasciato la città 333 persone (164 maschi e 169 femmine) mentre le nuove richieste di residenza sono state 411 (191 maschi e 220 femmine per cui la popolazione di Nizza al 31 dicembre 2020 si attesta a 10.243 abitanti (-57 rispetto al 2019, a fronte dei + 8 del 2019)) suddivisi fra 4921 maschi e 5322 femmine per un totale di 4641 famiglie (-7 rispetto al 2019). Nizza nel 2009 ara arrivata ad avere 10.502 residenti. Nel 2021 i centenari saranno 5 (1 maschio e 4 femmine) mentre si segnalano gli ultracentenari: 1 maschio (classe 1919) ed 1 femmina (classe 1920).

Gli stranieri a fine dicembre 2020 sono 1467, + 21 rispetto al 2019 (672 maschi e 795 femmine) suddivisi fra le diverse nazionalità. La comunità più numerosa è quella Macedone, 487 ed a seguire: Romania, 300; Marocco, 284; Bulgaria 124; Cina, 42; Tunisia, 40; Albania, 27.

Il fascicolo è completato da alcuni numeri sulle pratiche scolte dall'Ufficio anagrafe: Carte d'identità elettroniche, 908; Carte d'identità cartacee 19; Pratiche cambi indirizzo, 249; Pratiche di residenza, 291; Pratiche di cancellazione 240; Pratiche per passaporto, 60; Volture auto, 38.

Per articoli e fotografie contattare Franco Vacchina
Tel. 328 3284176 - Fax 0144 55265
vacchinafra@gmail.com

La prime dosi agli operatori della struttura nicese

Presidio sanitario del Santo Spirito di Nizza 2° punto vaccini in Provincia

Nizza Monferrato. In Provincia di Asti due saranno i "punti" scelto il Presidio per la somministrazione del vaccino anti Covid-19: uno presso il Cardinal Massaia di Asti ed per il secondo è stato il presidio sanitario del Santo Spirito di Nizza Monferrato che servirà in particolar modo tutto il sud astigiano.

La campagna vaccinale della Provincia Asti partita con le prime vaccinazione negli ultimi giorni dell'anno è partita martedì 5 gennaio a Nizza Monferrato con le vaccinazioni agli operatori del Santo Spirito.

Soddisfazione per la scelta effettuata dall'Asl At i fare del Santo Spirito un punto vaccini è stata espressa dal sindaco di Nizza Monferrato, Simone Nosenzo nella consueta conferenza con gli organi di informazione di sabato 9 gennaio, la prima dell'anno 2021, che va ad aggiungersi al commento positivo, espresso attraverso un comunicato stampa, del neo direttore generale dell'Asl At Flavio Boraso (ha sostituito dal 1 gennaio 2021 Giovanni Messori Ioli chiamato ad altro incarico) "È un giorno fortemente voluto per assicurare un principio di equità nella distribuzione di questa grande opportunità alla popolazione. Con l'installazione di un moderno ultracongelatore nella seconda metà del mese sarà inoltre possibile eseguire in loco la preparazione delle dosi vaccinali, sforzo reso possibile dalla grande disponibilità e dal coordinamento di tutto il personale impegnato nella Farmacia e nei servizi territoriali competenti".

I primi che usufruiranno del vaccino saranno gli addetti alle Pubbliche Assistenze (Croce verde, bianca, rossa, ecc.) a cui seguiranno coloro che operano in strutture sanitarie ed a seguire medici, pediatri, operatori ed ospiti residenze anziani ecc. secondo un ordine stabilito dalle indicazioni ministeriali.

Dal 7 gennaio sono iniziate le vaccinazioni nelle strutture residenziali per anziani nelle strutture del territorio.

Il sindaco Simone Nosenzo ha altresì comunicato che saranno valutati locali da da mettere a disposizione per le vaccinazioni, da eseguire nella massima sicurezza e nel rispetto delle normative anti Covid-19.

Calendario vaccinazioni

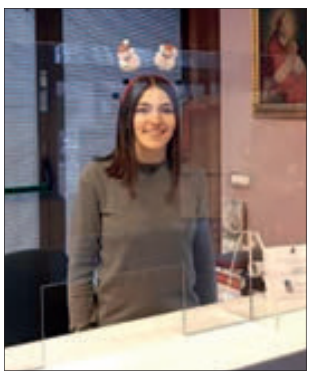
Il Ministero della salute ha redatto un calendario vaccini suddiviso in 4 fasi:

Fase 1 (gennaio-marzo): Ospiti in lungo degenza; Operatori sanitari e socio sanitari; Over 80);

Fase 2 (aprile-giugno 2021): Persone con comorbilità grave o immunodeficienza; Personale scolastico ad alta priorità; Over 60;

Fase 3 (luglio-settembre 2021): Lavoratori di servizi essenziali; Carceri e luoghi di comunità; Persone con comorbilità moderata; Personale scolastico; Persone scolastico e insegnanti rimanenti;

Fase 4 (ottobre-dicembre 2021): Tutto il resto della popolazione.



▲ Irene Scarsi

▲ Alcuni volontari Iat con il sindaco Nosenzo e l'ass. Lovisolo

Causa il lockdown attività su canali digitali

Aperto il bando per il Sevizio civile presso l'Ufficio turistico di Nizza

Nizza Monferrato. L'assessore al turismo Marco Lovisolo segnala la riapertura del bando per il Servizio civile Nazionale, nell'ambito dell'UNPLI, per giovani fino ai 28 anni che vogliano prestare servizio presso la Pro Loco nicese, impegnandosi nel desk e nelle iniziative dell'Ufficio IAT. Spiega l'Assessore: "Questo bando è molto importante perché in questo anno, pur anomalo, l'ufficio IAT non ha fatto mancare il suo apporto. Pur con eventi pressoché azzerati, se si esclude alcune iniziative durante l'estate, i canali digitali di riferimento su Facebook e Instagram hanno saputo rimanere vivi. Esempio più recente, il contest sull'Albero di Natale". Lovisolo ringrazia Monica Bosio, referente del progetto e vice presidente della Pro Loco: "Il suo impegno ha portato risultati proseguiti anche quest'anno. La partecipazione di ragazzi di Nizza al bando è importante, potranno imparare e portare nuova forza lavoro. Quanto fatto in questi anni ne è un ottimo esempio". La referente ha ringraziato l'Assessore, ribadendo la difficoltà del 2020: "Ci siamo dovuti reinventare, spremendo le meningi all'impossibile. Speriamo che la normalità riprenda pian piano per ripartire nuove idee iniziative".

La Volontaria che conclude il suo percorso è Irene Scarsi: "Sempre presente e disponibile, il suo Servizio civile si conclude a febbraio. Contestuale l'apertura del nuovo bando". A livello regionale, segnala Monica Bosio, sono più numerosi i posti disponibili: "L'ufficio IAT può contare sui ragazzi del servizio civile grazie all'UNPLI.

A Nizza saranno come sempre 2, la domanda va presentata entro le 14 dell'8 febbraio. I ragazzi saranno operativi a partire da maggio". Per presentare la domanda per il nuovo bando è necessario essere in possesso dello SPID. Maggiori informazioni su www.scelgoilserviziocivile.gov.itoppure via mail a iat@comune.nizza.at.it. Prosegue Monica Bosio: "A livello di operatività nel 2020 ci siamo dati molto da fare, cercando di non abbandonare mai la scena.

Quello che abbiamo cercato di fare, è stato di essere sempre presenti, comunicando anche notizie non solo di nostra competenza. Le pagine social sono cresciute, significa che durante il "lockdown" e oltre le persone hanno continuato a seguirci. Con questo 2021 speriamo di ripartire anche nella maniera tradizionale e dal vivo. È importante per i ragazzi sviluppare un rapporto con il territorio, difficile da fare se si lavora solo al pc". Secondo Marco Lovisolo, la crescita dello IAT è stata anche parallela allo stesso affermarsi del turismo in vallata: "Siamo diventati interlocutori dell'ATL Langhe Monferrato Roero, dando vita a iniziative come le mongolfiere e il Cardo Gobbo alla Fiera Internazionale del Tartufo. In questo modo essere parte del sito UNESCO non è più fine a se stesso".

L'Assessore rimarca anche come il servizio civile presso lo IAT apra opportunità concrete lavorative: è successo con ben 3 delle precedenti volontarie presso il desk al Foro Boario. Monica Bosio menziona Elisa Gioanola, oggi al lavoro presso l'Enoteca di Nizza: "Quest'anno così complicato, di chiusure, è stato ancora più semplice avere un rapporto diretto con l'Enotec, grazie a lei e ovviamente a Matteo Giovine. Ciascuno arriva allo IAT con conoscenza più o meno diretta del territorio, ma questa conoscenza viene approfondita e diventa attiva. In questi giorni pubblicheremo dei post e brevi commenti di ragazzi che hanno svolto il servizio civile. Testimonianze che ci fanno molto piacere". In generale molte le sinergie che sono state portate avanti: con i commercianti (segnalando gli esercizi che si sono occupati di delivery e take away), con le altre associazioni, oppure con altri enti vedasi la Provincia di Asti: "Personalmente mi ha fatto molto piacere vedere questo clima di collaborazione e riconoscimento da parte degli altri attori del territorio, dimostrazione che quando c'è l'impegno si possono fare ottime cose insieme".

Conclude Marco Lovisolo: "Penso sia da ringraziare innanzitutto il sindaco Simone Nosenzo per aver creduto nel progetto nel suo complesso, affidando la delega al sottoscritto e dando in alcuni casi carta bianca sulle iniziative". Il 2021 vedrà l'inaugurazione di un nuovo punto assistenza turistica nei locali di Palazzo De Benedetti, tra piazza Martiri di Alessandria e via Carlo Alberto.

All'allestimento contribuisce un contributo della Fondazione C.R. Asti.

Red. Nizza

Letture per i bambini, acquisto e catalogazione libri

Nonostante l'emergenza pandemica bilancio positivo per la Biblioteca "U. Eco"

Nizza Monferrato. Pur con i molti limiti dovuti alle chiusure, a causa dell'emergenza pandemica, la Biblioteca Civica "Umberto Eco" ha svolto alcune attività a distanza, mentre il prestito dei volumi e l'utilizzo degli spazi proseguiva quando le condizioni lo rendevano possibile.

Il bilancio complessivo delle attività del 2020, secondo l'assessore alla cultura Ausilia Quaglia, è comunque positivo. "Tramite lo smart working, i dipendenti nei mesi di novembre e dicembre hanno portato a termine la catalogazione in digitale di circa 2200 volumi". L'elenco dei libri, così come le tessere prestito degli utenti, erano ancora prevalentemente cartacei: "L'obiettivo è quello di informatizzare l'intero catalogo.

Non facile, perché ci sono libri recenti e altri più vecchi di cui è indispensabile rintracciare l'edizione e altri dati. A questo ritmo dovremmo completare tutto a breve". Inoltre anche a distanza sono proseguite le iniziative mirate alla lettura: "Come gruppo in biblioteca sono ricominciati gli incontri via Zoom per ascoltare delle storie. L'anno scorso potevano essere pubblicizzati e diffusi via Facebook, perché le case editrici avevano dato una liberatoria.

In questo caso si è scelto incontri privati in "conference call": la lettura, per chi si iscrive, è come se fossimo in un ambiente chiuso, ma ognuno da un dispositivo". Gli incontri a cadenza periodica erano rivolti a gruppi di una decina di bambini, con le famiglie: "Ci rendiamo conto che i bambini hanno già i dispositivi spesso accesi, ma ci rivolgiamo in particolare ai più piccoli. Per loro non c'è la didattica a distanza e questo utilizzo della tecnologia non va ad appesantirli". La bibliotecaria Ida Di Rosa ha inoltre ricevuto menzione speciale al premio "Maria A. Abenante", assegnato dall'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) per il suo lavoro tra i libri nella città del "Campanon". Commenta l'assessore Quaglia: "La bibliotecaria con passione si è impegnata per rendere la biblioteca un luogo vivo e soprattutto a vantaggio di chi ha bisogno. La menzione riguarda il lavoro di Ida, nel periodo oggetto di menzione lavorava da sola in biblioteca a seguito di infortunio dell'aiuto bibliotecario, ma con il supporto un bel gruppo di volontarie che hanno aiutato la realizzazione delle iniziative, soprattutto Nati per Leggere".

▲ L'incontro con i librai

Questa la motivazione del premio espressa dalla giuria: "Operando da sola, nel giro di pochi mesi dall'assunzione è riuscita a mettere insieme, sulla base di una efficace analisi della sua comunità di riferimento e dei suoi bisogni, un congruo numero di iniziative, la prima delle quali "Nati per Leggere" ha coinvolto un quinto della popolazione di bambini da 0 a 6 anni. È poi riuscita a coinvolgere nelle sue attività altri importanti soggetti a livello nazionale, come Ibby Italia e a livello locale, per dare rilievo e professionalità alla propria azione e ha saputo inserire la biblioteca in una azione territoriale.

L'inventiva, la determinazione, la capacità di relazionarsi con il contesto e la necessità di operare controcorrente sono apparsi alla Giuria molto nello stile e nella vita di Maria Antonietta Abenante". È a quest'ultima figura che viene intitolato il premio, allo scopo di ricordare la sua umanità, dedizione e professionalità. Erano 23 le candidature pervenute da tutta Italia, valutate da una giuria composta da Paul Gabriele Weston (Presidente), Agnese Cargini, Piero Cavaleri, Madel Crasta, Franco Neri, Vittorio Ponzani e Milena Tancredi. Non potendosi svolgere in presenza, a Torino, la cerimonia si è svolta in videoconferenza durante l'Assemblea generale degli associati AIB. Da segnalare inoltre come nella seconda metà del 2020, la Biblioteca di Nizza abbia ricevuto un contributo di 10 mila euro per l'acquisto di nuovi titoli da inserire in catalogo.

Commenta l'Assessore: "Siamo felici di comunicare l'ottimo posizionamento in graduatoria, che ci permette di accedere a risorse importanti da parte di questo bando nazionale". A monte, il progetto di incentivo e sostegno alla cultura da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Secondo Ausilia Quaglia, questo ottimo risultato ha permesso di rinnovare in maniera sostanziale il catalogo di titoli disponibili tra gli scaffali della biblioteca. Trattandosi di bando dai tempi ristretti, gli addetti avevano già stilato alcuni elenchi di libri di potenziale interesse per gli utenti della "casa dei libri" cittadina. Chiarisce l'Assessore: "Grazie anche a insegnanti e volontari che ci hanno aiutato ad arricchire gli elenchi, inserendo titoli di valore e meritevoli di attenzione". Poiché il bando riguardava la "ripresa", anche sul fronte del sostegno al comparto librario, tutti gli acquisti di volumi vengono effettuati presso le librerie cittadine.

"Per noi, è bello e consueto contribuire al sostegno delle librerie di Nizza - conclude. – Siamo felici di poter proseguire la collaborazione anche in quest'occasione".

La più recente novità con l'inizio del nuovo anno vedrà l'apertura solo il giovedì. Spiega Ausilia Quaglia: "Questo vale a partire dal 12 gennaio. Dopo il 15 vedremo come regolarci perché l'obiettivo di tutti, come amministrazione, è avere un'apertura più volte la settimana per offrire un servizio più efficiente alla cittadinanza e ai paesi limitrofi". I titoli possono essere prenotati scrivendo a biblioteca@comune.nizza.at.it oppure chiamando allo 0141/720598. Contestualmente si concorderà il ritiro, di giovedì, nell'orario di apertura dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00. Ogni variazione sarà comunicata anche tramite la pagina ufficiale Biblioteca di Nizza.

Red. Nizza

Aperte iscrizioni all'Istituto N. S. delle Grazie

Corso operatore del benessere

Nizza Monferrato. Sono aperte presso l'Istituto N. S. delle Grazie le iscrizioni al corso "Operatore del benessere" (erogazione di servizi e trattamenti estetici). Il corso è riservato ai giovani in possesso del titolo di licenza media in età compresa fra i 14 ed i 24 anni.

Il corso è completamente gratuito.

Durata del corso: triennale suddiviso in 990 ore annue; prevede uno stage/alternanza di 300 ore; frequenza diurna.

L'Operatore del benessere, interviene, a livello esecutivo, nel processo di trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività.

La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni consente di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di trattamento e servizio (acconciatura ed estetica), relative al benessere psico-fisico che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma che favoriscono il mantenimento, il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze negli ambiti dell'accoglienza, dell'analisi dei bisogni, dell'acconciatura e del trattamento estetico di base. Collabora al funzionamento e alla promozione dell'esercizio

Al termine del corso triennale sarà rilasciato certificato attestante la qualifica professionale.

Per informazioni contattare il numero 0141 1808150; ociofsciofs.net, www.ciofs.net

Camminate in tecnica Nordic Walking

Nizza Monferrato. *Giovedì 14 gennaio* – Camminata di allenamento in tecnica Nordic Walking da Agliano Terme in direzione di Mombercelli. Percorso su sfondo in asfalto, di circa 9 Km., attraverso le località di Bricco Monti, Crocetta e Bologna. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Ritrovo ad Agliano Terme, Piazza Roma, fronte Comune, ore 19,30.Dare conferma partecipazione a Paolo (393 913 6418).

Sabato 16 gennaio – Camminata di allenamento in tecnica Nordic Walking sulle colline di Castel Boglione. Percorso su sfondo in asfalto, con possibile breve percorso su sterrato, di circa 11,5 Km. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato, piazza Marconi, ore 8,20; Ritrovo a Castel Boglione. Area parcheggio, ingresso paese, zona mercato, ore 8,35. Dare conferma partecipazione a Donatella (347 693 7020); Mimmo (335 132 3624).

Non aiutano i continui cambi da arancione a giallo

Nonostante delivery e asporto penalizzati gli esercenti nicesi

Nizza Monferrato. Suscita qualche perplessità "extra", all'ombra del "Campanòn", la recente distinzione tra zona gialla e zona arancione, con relative normative di distanziamento sociale e apertura e chiusura delle attività commerciali.

Nizza Monferrato ha visto in questi ultimi anni un fiorire di ristoranti e locali, che si sono andati ad aggiungere alla già ampia presenza di bar sul territorio comunale. A renderlo possibile, la crescita via via più significativa di turisti in visita alla città in autunno e in estate, principalmente a scopo di "turismo enogastronomico".

Le più recenti disposizioni governative per il contenimento della diffusione del Covid-19 hanno infatti causato in Piemonte una situazione molto particolare. Concluse le festività natalizie, con l'Epifania, la regione entrava infatti in "zona gialla" nelle giornate di giovedì e venerdì della scorsa settimana. La conseguenza, a livello

normativo, riguarda la possibilità di riapertura di bar e ristoranti per pranzo e fino alle 18. Una boccata d'ossigeno, in parte, dopo la chiusura durante le festività natalizie annunciata a pochi giorni dalle stesse, quando alcuni ristoranti avevano già avuto prenotazioni di pranzi di famiglia e "cenoni". Sabato e domenica della settimana scorsa, il Piemonte ritornava però a essere "zona arancione", con conseguente ordinanza di chiusura "full time" di ristoranti e bar, ai quali viene concessa la sola attività di asporto e delivery. C'è stato chi all'ombra del "Campanòn" ha scelto di non aprire nelle giornate di giovedì e venerdì, già sapendo che sabato e domenica avrebbe dovuto richiudere. Alcuni privati lamentano l'impossibilità di un'apertura alternata, con i conseguenti disagi che porta con sé, quando non abbatte costi fissi come il riscaldamento (in questa stagione più incisivi). La modalità con cui i ristoranti vengono fruiti a Nizza sarebbe particolarmente in contrasto con questo tipo di disposizioni. Nelle grandi città, infatti, è normale per chi lavora pranzare fuori casa; questo porta un indotto notevole a tutti i bar e ristoranti che fanno il cosiddetto "menu pranzo". Nella città del "Campanòn" il numero di uffici è minore, inoltre molti lavoratori hanno la possibilità di rientrare presso l'abitazione per pranzo.

I ristoratori dicono di avere clientela prevalentemente la sera e nel fine settimana; e finché in questi due momenti l'apertura non sarà possibile, attenderanno sviluppi. Alcune realtà hanno invece aperto regolarmente giovedì, dedicandosi al delivery e all'asporto in serale. Questa doppia modalità permetterebbe alla cucina di funzionare in modo migliore.

Ci sono però anche locali che hanno sospeso l'attività dal mese di ottobre. A marzo infatti, nel primo "lockdown", pur nel clima emotivamente complesso chi ha saputo rapidamente attrezzarsi con la consegna a domicilio a Nizza e dintorni è stato premiato. Le chiusure dell'autunno e l'inverno non avrebbero al contrario ottenuto analogo interesse da parte della clientela, al punto da far scegliere la chiusura fino a mutate condizioni generali. In generale l'auspicio anche da parte dell'amministrazione comunale è che queste aperture alternate e l'impossibilità di lavorare non danneggino le attività commerciali al punto da scegliere le chiusure. Molto gioco avranno, in questo senso, eventuali prosecuzione dei "bonus", in parallelo alla sufficienza (o no) di quelli già erogati a chi ne ha fatto richiesta durante il lockdown di primavera.

Report Covid

Nizza Monferrato. Alle ore 10 del 9 gennaio a Nizza risultano questi i numeri Covid-19: i positivi sono in totale 25 (8 sono in RSA e RA e 2 ricoverati in ospedale); i decessi Covid registrati dal 1 settembre 2020 sono 23. In ribasso i numeri dei tamponi effettuati anche a causa interruzione per le festività.

Bando contributo a lavoratori

Nizza Monferrato. Scade il 15 gennaio il bando per ottenere un contributo di € 600, una tantum a fondo perduto, riservato a lavoratori e lavoratrici che pur avendo subito la sospensione o la riduzione del reddito da lavoro a causa delle misure adottate dal governo non hanno percepito alcuna prestazione assistenziale e/o previdenziale. Info e bando completo sul sito del Comune di Nizza.

Calamandrana • Conferenza-auguri del sindaco

Attivate telecamere e pista ciclabile Borsa di studio a neodiplomata

Calamandrana. Ha utilizzato il mezzo digitale, ovvero una diretta sulla pagina facebook "Calamandrana Eventi", il sindaco Fabio Isnardi insieme all'amministrazione comunale calamandranese per i propri tradizionali auguri di fine anno. La diretta si è svolta dalla sala del consiglio, alla presenza di vice sindaco, assessori e alcuni consiglieri. "Innanzitutto da parte mia in questo anno che è stato un po' difficile per tutti, auspichiamo che nel 2021 torneremo alla normalità e il prossimo anno potremo stringerci la mano e fare un brindisi come abbiamo sempre fatto" ha detto il primo cittadino. "Normalmente l'incontro che si svolgeva era anche un modo per fare un punto della situazione, un riassunto di come è andata l'annata del Comune, le cose che sono state fatte e le cose che sono state messe in cantiere.

▲ Il sindaco Isnardi illustra i lavori per il nuovo incrocio via Garbazzola-via Toma

Un paio di cose mi sembra giusto e fa piacere dirvele anche in questo modo più tecnologico, per non perdere le abitudini".

La concittadina che ha vinto la borsa di studio, con un applauso virtuale, si è diplomate con il massimo dei voti per l'impegno profuso in un anno scolastico particolare. Si tratta di Cecilia Bosca. A lei è stata consegnata la borsa di studio per un importo di 1500 euro. Cecilia ha studiato al Liceo Scientifico G. Galilei di Nizza Monferrato. Dopo il diploma, con 100/100, si è iscritta all'Università, Facoltà di Fisica di Torino. A lei auguri da tutta l'amministrazione per la prosecuzione del suo percorso scolastico. "Per quanto riguarda le attività del Comune vi comunico che sono state installate le telecamere di videosorveglianza che sono attive dagli ultimi giorni dell'anno" ha proseguito Isnardi. "Come avevamo detto in collaborazione con i Carabinieri abbiamo scelto i punti in cui installarle, in modo da dare la possibilità di controllare le auto in transito, sono anche lettura targa, e coprono gli accessi principali del paese". Due telecamere extra vengono installate sull'incrocio tra via Roma e frazione Garbazzola: lì è presente il cantiere di rifacimento dell'incrocio, possibile grazie a un contributo regionale e fondi propri: "Lì, al termine dei lavori, verrà installato un supporto per le telecamere stesse". Nella stessa zona di Calamandrana verranno fatti i circa 30 metri di marciapiede mancanti tra frazione Garbazzola e il ferramenta. "Altra notizia importante è che è stata appaltata dall'Unione Vigne&Vini i lavori della pista ciclabile che collegherà Canelli con Calamandrana e Nizza Monferrato.

Ha vinto l'appalto la ditta Robur di Montegrosso. Inizierà i lavori non appena il tempo lo consentirà, termine lavoro atteso entro giugno 2022. Per quanto riguarda il territorio di Calamandrana il tracciato prevede parallelo alla sede ferroviaria, con una deviazione in via Avalle, nei pressi del campo sportivo". Alcuni aggiornamenti sono stati portati anche dalla vice sindaco Federica Morano: "Quest'anno ci siamo resi conto che non era possibile organizzare gli eventi di Natale. Abbiamo cercato un modo per essere vicini. Non potendo distribuire i calendari, si possono trovare presso tutte le attività commerciali. Ringraziamo Susi Galandrino, Cristina Asinari e Maria Grazia Cavallo, che se ne sono occupate raccogliendo ricette tipiche piemontesi".

Ai nuovi nati del 2020, ovvero 10, vengono donate pigotte, disponibili per il ritiro presso gli uffici comunali.

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio

33) Borragine
(Borago officinalis L.)
Dialetto piemontese: *"Boras"*

Molto nota sin dall'antichità e molto usata nella medicina popolare, la borragine è una pianta dal nome controverso, almeno per quanto riguarda il significato originario.

Alcuni ipotizzano che sia "borragine" sia "borago" derivino dal latino corago , che a sua volta deriva da cor, "cuore", e ago, "io porto"; ciò in riferimento all'uso della borragine come bevanda che scacciasse la malinconia e donasse felicità e coraggio.

Secondo i linguisti più "ortodossi", invece il nome deriverebbe dal latino *borra* (tessuto di lana ruvida), per la peluria che ricopre le foglie. Altri lo fanno invece derivare dall'arabo *abu araq* (padre del sudore), attraverso il latino medievale borrago, forse per le proprietà sudorifere della pianta.

Dove trovarla

Ampiamente diffusa in terreni incolti, rudereti, scarpate, pascoli degradati, si tratta di una pianta erbacea annuale, che può raggiungere anche i 60 centimetri, ha foglie ovali che presentano una ruvida peluria, verdi-scure, raccolte a rosetta basale, lunghe 10–15 cm e poi di minori dimensioni sullo stelo.

I fiori, di breve durata, presentano cinque petali, disposti a stella, di colore blu-viola, al centro sono visibili le antere derivanti dall'unione dei 5 stami. Sono raccolti in infiorescenze penduli in piena fioritura.

I frutti sono degli acheni che contengono al loro interno diversi semi di piccole dimensioni; i semi sono dotati di elaiosomi, particolari appendici contenenti sostanze nutritive appetibili alle formiche, che ne facilitano la disseminazione.

Proprietà e impieghi

Nella medicina popolare ed in erboristeria viene utilizzata come diuretico; questa pianta è ricca di alcaloidi epatotossici e carcinogenetici; deve essere utilizzata con parsimonia a scopo alimentare e medicinale.

La borragine è una pianta antiossidante e antinfiammatoria, utile per il cuore. I suoi semi sono ricchi di acidi grassi polinsaturi e sono utilizzati per le loro proprietà antinfiammatorie e protettive del sistema cardiovascolare.

Tramite un processo di spremitura a freddo, si può estrarre un olio vegetale, utile in patologie della pelle con componente allergica, come eczemi, dermatosi, psoriasi.

Quest'olio è utilizzato inoltre in fitoterapia in caso di irregolarità del ciclo, dolori mestruali, amenorrea, cisti ovariche, per ridurre i sintomi della sindrome premestruale e della menopausa. Inoltre proprio per l'elevato contenuto di ormoni vegetali, viene spesso inserito nella formulazione di prodotti per rassodare il seno e per i disturbi cutanei e impurità legati al ciclo come acne, eccessiva produzione di sebo e punti neri.

Nella medicina popolare antica venivano utilizzate le foglie e le sommità fiorite, per abbassare febbre e calmare la tosse secca. Era nota anche come diuretico ed emolliente per i tessuti molli, in virtù delle mucillagini.

Deve però essere usata con parsimonia da chi assume farmaci anticoagulanti.

In cucina, le giovani foglie si possono consumare in insalata e, soprattutto, per minestre in brodo, deliziosi risotti o come verdure cotte.

Adatta anche, dopo lessatura o breve frittura nel condimento, per frittate.

33 – Continua

(Ha collaborato Giorgio Borsino con M.Pr.)

Ricette

Risotto alla Borragine

Ingredienti

500 gr di borragine - 400 gr di riso - Mezza cipolla rossa - 1 bicchiere di vino bianco - Una noce di burro - Olio extra vergine d'oliva - Sale qb - 50 gr di pecorino romano grattugiato - 50 gr di grana grattugiato - Brodo vegetale o dado.

Procedimento

Pulite e lavate la borragine. Scottatela in acqua bollente. Affettate sottilmente la cipolla e fatela dorare nell'olio e in una noce di burro in un tegame. Aggiungete la borragine ancora umida e tagliata a striscioline.
Una volta insaporita unite il riso e fatelo tostare. Aggiungete il vino bianco, fatelo evaporare. Salate. Andrà fatto cuocere per circa 20 minuti, aggiungendo, quando serve, il brodo caldo. Mantecate a fuoco spento con una noce di burro e i formaggi grattugiati.

Gnocchi di Borragine

Ingredienti

Una ciotola di foglie di Borragine - 2 hg. ricotta asciutta - 1 uovo - 50 gr parmigiano grattugiano - Farina qb (quella che serve per un composto morbido) - Un pizzico di sale.
Per condire: 1hg di gorgonzola - Una nocciolina di burro - 1 cucchiaio di panna fresca.

Procedimento

Lessate le foglie di Borragine in acqua bollente per due minuti. scolatele e tritatele finemente. Impastate la farina con le uova, la ricotta, la verdura ed il parmigiano fino ad avere un composto morbido. Preparate gli gnocchi, cuoceteli in acqua bollente e, appena galleggiano, conditeli con la salsa ottenuta facendo sciogliere il gorgonzola con il burro e la panna. Volendo, spolverate di parmigiano e fate gratinare in forno.

Cipolle e cipolline

Coltura orticola a diffusione mondiale

Acqui Terme. La cipolla (Allium cepa L.), Liliacea biennale, coltura orticola antichissima (centro d'irradiazione Asia centrale ed occidentale), coltivata in tutto il mondo; l'Italia era tra i più importanti produttori negli anni sessanta: USA tonnellate 1.200.000, Giappone 1.200.00, Spagna 800.000, R.A.U. 650.000, Turchia 480.000, Italia 420.000. Nel 2010 le statistiche riportavano: produzione in tonnellate: Cina 22,058.000; India 15.118.000; Stati Uniti 3.338.000, Egitto 2.208.000; Iran 1.922.000; Turchia 1.900.000; Brasile 1.753.000; Pakistan 1753 000, Russia 1536.000, Corea del Sud 1.411.000.

Varietà (storiche)

In relazione all'epoca di consumo.

- 1 Primaverili - estive: Grossa piatta d'Italia, Bianca grossa piatta di Napoli, Bianca di Tripoli, d'Estate, di Savona, del Gargano, Rossa di Sicilia o di Tripoli; - Bianca della Regina (sin. Di Portici) Bianca Gigante di giugno; - Cipolla di Nocera; - Maggiarola, Bianca di maggio, Bianca grossa di Napoli; Cipolla d'agosto; Cipolla di Napoli (Cipolletta novella, Marzatica).

- 2 Autunno – vernine: Gialla pomasca (di Chioggia, di Pavia,di Rovato, di Casale) Grossa ramata di Parma (di Pavia, di Castel San Giovanni); Cipolla dorata vera di Parma; Cipolle della Rocca (gigante bruna, gigante gialla, gigante sanguigna; Rossa piatta di Bassano (Genovese), Piatta giallo pallida della virtù; Gigante di Spagna (Giallo-grossa di Valencia), Cipolla violacea fusiforme, Cipolla di Tropea (rotonda ovale, a forticchio), cipolla di Montoro; Cipolla di Bergamo (Treviglio, Rosata di buona guardia).

- 3 Cipolline: Cipolla della Regina o di Portici, Di Treviglio (ramata); Cipollina Bianca di Barletta, di Como, di Rovato, di Ivrea.

Nei cataloghi delle ditte sementiere-vivaistiche è riportata una notevole disponibilità tra le tante varietà: Ramata di Milano rossa, Bianca di maggio, Borattana di Rovato, Tropea rossa, lunga, tonda, Gialla di Stoccarda… ecc.

Nella rotazione colturale può seguire il mais, il pomodoro, il melone…; è utile farla precedere da una leguminosa (fava, fagiolo…). Consociazioni più importanti in orticoltura con patata, spinacio, sedano, pomodoro, lattuga, cardo. Ama clima temperato, predilige terreni di medio impasto, tendenti allo sciolto; non presenta particolari esigenze nutritive. Necessita comunque di una buona fertilità del terreno ed un equilibrio fra i vari elementi nutritivi; discretamente sensibile all'acidità, abbisogna di molto azoto; il potassio influisce sulla conservabilità.

Da una cipolla, utilizzando la parte inferiore, separata con un coltello, interrata nell'orto familiare nasceranno nuove cipolle. Generalmente le aziende di vivaistiche – sementiere sono in grado di fornire semi e bulbilli (minicipolle da trapiantare in primavera).

La cipolla estiva si semina in semenzaio (gr.5-6 per mq di semenzaio) a fine agosto- primi di settembre, ottenendone 1000 piantine che si trapiantano in novembre-febbraio. Nella coltura destinata alla produzione di cipolline da consumare fresche occorrono 1000-1500 piantine per ara, 400-700 nella produzione di cipolle grosse. Raccolta a foglia secca in giugno-luglio. La cipolla d'inverno si semina a fine gennaio, si trapianta in maggio e si raccoglie in agosto.

Valore nutritivo. Su cento grammi di cipolla si riscontrano: gr. 1,1 di proteine, 9,34 di carboidrati, 0,1 grassi; Minerali in mg. calcio 23, ferro 0,20, fosforo 29, potassio 146, Vitamine: C mg. 7,4; B1, 0,46; B2 0,27; B3 0,11.

Beppe Bigazzi nel volume "365 giorni di buona tavola (Ed. Giunti)" descrive una "zuppa di cipolle" con questi ingredienti: 500 g di cipolle di Certaldo, varietà Vernina (Toscana), 200 gr. di patate, brodo vegetale, olio d'oliva di qualità, pane raffermo, sale e pepe, e racconta tra l'altro che la cipolla di Certaldo è ricordata anche da Giovanni Boccaccio nel VI libro del Decamerone.

Luigino Bruni in "La cucina alessandrina" (Ed. Provincia di Alessandria) propone "Cipolle di magro ripiene" (venivano servite la sera del giovedì precedente il Natale) con ingredienti per 6 persone: 6 grosse cipolle, 500 grammi di zucca dalla polpa soda e matura; 200 grammi di amaretti;150 grammi di mostarda, 50 grammi di burro, un uovo intero e 2 tuorli, noce moscata e sale.

Su "Piemonte a tavola" (Ed. Meravigli) troviamo la ricetta di "Cipolle ubriache": 200 grammi. di carne trita (magra); 4 cipolle, 130 grammi di parmigiano grattugiato; un bicchierino (scarso) di grappa; 1 uovo; 1 bella noce di burro, sale, pepe.

Per concludere, "io, di mio" (espressione tipica di Pietrangelo Buttafuoco) ci metto il ricordo di belle teglie di "cipolle infornate" (da asporto nelle gastronomie di Catania) ed il modesto convincimento che assieme al sale, al pepe, all'origano, all'olio extra vergine di oliva, va messa anche la cipolla nelle insalate di pomodori e nelle insalate di arance rosse siciliane. **Salvatore Ferreri**

Volontario di servizio civile

EnAIP Acqui Terme, EnAIP Alessandria e il CFP Alberghiero cercano volontari!

Acqui Terme. Sono aperte le candidature per partecipare al Servizio Civile Universale!

Sei un giovane tra i 18 e i 28 anni?

EnAIP Acqui Terme, EnAIP Alessandria e il CFP Alberghiero di Acqui Terme cercano due volontari per sede da inserire nei loro progetti!

Il progetto IN GIO.CO prevede la realizzazione di laboratori di sostegno allo studio, e di animazione e aggregazione a favore di adolescenti e giovani, persone con bisogni educativi speciali, stranieri e disabili in situazioni di svantaggio scolastico, linguistico e sociale.

L'obiettivo è quello di creare un contesto rilassato e lontano dallo stress e dall'ansia che purtroppo spesso caratterizzano l'insegnamento tradizionale, al fine di rendere l'apprendimento attivo, coinvolgente, partecipato e personalizzato.

All'interno del progetto SKILL2 il volontario parteciperà invece all'organizzazione di laboratori di animazione per gli studenti (teatro, intercultura, fotografia, scrittura, social media, sviluppo sostenibile) per allenare le loro Life Skills necessarie nel mondo del lavoro, per prevenire il disagio e l'isolamento giovanile e per promuovere un clima di benessere e di pari opportunità.

L'impegno richiesto a chi si candida è di 25 ore a settimana per la durata di un anno a fronte di un rimborso spese mensile di 439,50 euro.

Le candidature si effettuano attraverso la piattaforma DOL, Domanda OnLine, (https://domandaonline.serviziocivile.it/) e dovranno essere presentate entro le ore 14:00 dell'8 febbraio 2021.

Per maggiori informazioni: https://enaip.org/cNtL oppure è possibile rivolgersi a:

ENAIP Acqui Terme
Via Principato di Seborga n. 6 - 15011 Acqui Terme (AL) - 0144.313.413 - csf-acquiterme@enaip.piemonte.it

ENAIP Alessandria
Piazza S. Maria di Castello n. 9 - 15121 Alessandria (AL)
0131-223563 - csf-alessandria@enaip.piemonte.it

CFP Alberghiero
Via Principato di Seborga 6 – Acqui Terme 15011 (AL) - 0144.313418 - info@formalberghiera.org

Dopo la segnalazione di Fratelli d'Italia la criticità è risolta

Tombino aperto nel passaggio pedonale

Acqui Terme. "Una situazione di grave pericolo per i cittadini che transitano tutti i giorni su quel tratto di strada, in particolare pendolari per motivi di studio e di lavoro che, dopo aver parcheggiato l'auto, si recano alla stazione ferroviaria, al Movicentro oppure nei vicini uffici dell'A.S.L. o dell'I.N.P.S. di via Alessandria. Una minaccia apparentemente innocua finchè qualcuno non ci finisce dentro: chiunque passi rischia di metterci il piede o il bastone, non solo anziani, ipovedenti o madri con bambini".

Con queste parole Claudio Bonante, Presidente del locale circolo di Fratelli d'italia, introduce quanto è stato rilevato all'ingresso del parcheggio per le auto del Movicentro di Acqui Terme. "La mattina dell'8 gennaio abbiamo notato come il tombino situato nel passaggio riservato ai pedoni che collega la Stazione Ferroviaria di Acqui Terme al parcheggio del Movicentro era aperto, senza alcun tipo di segnalazione di pericolo o di presidio per i passanti.

Abbiamo quindi immediatamente provveduto a segnalare agli uffici competenti del Comune la situazione"

Grazie alla segnalazione di Fratelli d'Italia gli uffici comunali si sono subito attivati per coprire il tombino e, da un sopralluogo effettuato la sera dello stesso giorno, la situazione risultava già risolta, scongiurando così eventuali problemi o danni a cose e a persone. "Ringraziamo gli operai che si sono immediatamente attivati dopo la nostra segnalazione" - conclude Bonante - "Rinnoviamo l'invito ai cittadini a segnalare con foto alla nostra pagina Facebook "Fratelli d'Italia Acqui Terme" o alla mail fratelliditalia.acqui@gmail.com eventuali altre criticità presenti in città".

La casa e la legge

A cura dell'avv. Carlo Chiesa

Le cose da fare dopo la morte di un genitore

Siamo fratello e sorella e fortunatamente i nostri genitori sono ancora vivi. Il papà purtroppo si è aggravato in questi ultimi mesi. Ha una malattia che i medici non riescono più a curare e ci dicono che lui non potrà andare avanti ancora molto tempo. Non ci siamo mai trovati in questa grave situazione e onestamente non sapremmo bene cosa fare. Già ci sarà il dolore per la scomparsa del nostro caro e se a questo dobbiamo anche aggiungere la necessità di fare delle pratiche che non ci immaginiamo nemmeno che esistano, il disagio sarà certamente molto grave.

***

La nostra presenza in questo mondo comporta una serie di adempimenti che iniziano dalla nascita, proseguono per tutta la vita ed anche con la morte non vengono meno. Quando veniamo al mondo, i nostri genitori devono provvedere alla denuncia di nascita, di cui è necessario occuparsi entro tre giorni dal parto, se ci si trova in ospedale, o comunque entro il termine massimo di dieci giorni, rivolgendosi al Comune di residenza la mamma. Per la pratica, si deve depositare l'attestazione di nascita rilasciata dalla Direzione Sanitaria dell'ospedale dove è avvenuto il parto e un documento di identità della persona che sta effettuando la denuncia. A seguito dell'iscrizione all'Anagrafe del Comune, sarà recapitata la tessera sanitaria. Su richiesta dei genitori, potranno poi essere rilasciati la carta d'identità ed il passaporto. In conseguenza della morte di una persona gli adempimenti sono invece molteplici. A quelli presso il Comune, di solito provvede l'Impresa di pompe funebri. Agli altri adempimenti dovranno provvedere gli interessati. Nei giorni successivi al decesso, dovrà essere informata la Banca dov'è il defunto aveva il conto, di modo che l'Istituto Bancario provveda a bloccare le operazioni e nessuno possa accedervi fino a quando non si sarà presentata la dichiarazione di successione, che individua gli eredi aventi diritto di entrare in possesso del denaro e dei titoli presenti nell'Istituto stesso. Del decesso dovrà essere avvisato l'INPS o l'altro Istituto pensionistico che eroga il trattamento previdenziale. Si dovranno anche volturare le utenze di luce, gas e telefono. Una particolare attenzione dovrà essere prestata nel caso di presenza di armi da fuoco, munizioni o materiale esplodente, appartenuti al defunto: la denuncia di decesso deve essere fatta entro tre giorni e qualora si voglia tenere l'arma, l'interessato dovrà essere in possesso del porto d'armi, oppure chiedere al Questore il nulla osta, che gli consentirà di trasportarla presso la propria abitazione.

Oltre a questi adempimenti, ci si deve ricordare anche dell'abbonamento TV, che va volturato ad altra persona interessata a proseguire, oppure fatto cessare con apposita comunicazione all'Ufficio Canone TV,

C'è poi la dichiarazione dei redditi, da presentarsi ad opera di uno degli eredi. Ed entro dodici mesi dal decesso, ci si deve preoccupare anche della dichiarazione di successione. Ricordiamo che non c'è obbligo di tale dichiarazione se ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni: l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto (è questo il caso dei Lettori), se essa ha un valore non superiore a 100.000 euro e se essa non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari.

Nell'eredità sono comprese anche le autovetture, in ordine alle quali si deve procedere alla voltura dell'intestazione, che va fatta presentando al Pubblico Registro Automobilistico l'atto di accettazione dell'eredità, unitamente alla domanda di nuova intestazione. Questi, a grandi linee, gli adempimenti più importanti conseguenti alla scomparsa di una persona.

Cosa cambia nel condominio

A cura dell'avv. Carlo Chiesa

Acquistare un alloggio in un condominio

Ci è sembrata interessante l'offerta di vendita di un alloggio in un condominio. Non abbiamo mai fatto altri acquisti prima d'ora e non vorremmo avere brutte sorprese dopo l'acquisto. Chi ci vende casa è un conoscente, che ci ha dato tutte le garanzie dell'affare. Però trattandosi di investire un bel po' di denaro e di fare un mutuo per quello che resta da pagare, siamo incerti se concludere oppure lasciar perdere.

***

L'acquisto di un alloggio ubicato in un condominio, prevede innanzitutto la disponibilità di possedere un bene in comunione con altri e quindi di sottostare alle particolari regole previste dalla Legge. Evidentemente i Lettori hanno già tenuto conto di questa eventualità, tanto che non avrebbero difficoltà a concludere l'affare, a condizione di evitare brutte sorprese conseguenti all'acquisto stesso. Per quanto riguarda l'acquisto, sarà opportuno affidarsi ad un esperto che possa occuparsi degli accertamenti sulla regolarità edilizia dell'immobile e sull'assenza di vincoli (ipoteche, pignoramenti, ecc.) sul medesimo. Come giustamente osservato nel quesito, l'acquisto comporta l'investimento di una cospicua somma di denaro, quindi l'affare merita di essere fatto con le dovute garanzie. L'intervento di un esperto avrà un costo, ma questo è più che giustificato dall'importanza dell'affare stesso. Per quanto riguarda il condominio, sarà opportuna la verifica delle condizioni del fabbricato nelle sue componenti più importanti delle parti comuni: tetto, facciate, impianti, ecc. Questo ad evitare l'imminenza di importanti e costosi interventi di manutenzione e ripristini. Si dovrà poi contattare l'amministratore, per verificare la sussistenza di debiti condominiali del venditore. A questo proposito, non è da dimenticare che l'amministratore del condominio potrebbe chiedere al nuovo proprietario il rientro dei debiti del vecchio proprietario, relativamente all'esercizio condominiale in corso ed a quello precedente. È più rara, ma non è esclusa, l'ipotesi che il condominio abbia cause in corso con i fornitori o con altre persone. Ed anche qui l'amministratore potrà essere d'aiuto. Volendo infine avere un ulteriore tranquillità, non si potrà fare a meno di estendere i controlli all'interno dell'unità immobiliare, sulla regolarità e funzionalità degli impianti.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.
EDICOLE dom. 17 gennaio - regione Bagni; piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuse lunedì pomeriggio).
FARMACIE da gio. 14 a ven. 22 gennaio - gio. 14 Cignoli (via Garibaldi); ven. 15 Terme (piazza Italia); sab. 16 Bollente (corso Italia); **dom. 17 Vecchie Terme** (zona Bagni), Bollente 8.30-12.30; lun. 18 Centrale (corso Italia); mar. 19 Baccino (corso Bagni); mer. 20 Cignoli; gio. 21 Terme; ven. 22 Bollente.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 17 gennaio: via Cairoli, corso Saracco.
FARMACIE - *da sabato 16 a venerdì 22 gennaio*: Farmacia Frascara, piazza Assunta, 18 - tel. 0143/821341.
Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.
La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.
La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/80224.
La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 17 gennaio: LIGURIA GAS, Via della Resistenza.
FARMACIE - domenica 17 gennaio: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei POrtici, Cairo.
Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 16 e domenica 17 gennaio*: Dego e Pallare; *lunedì 18* Carcare; *martedì 19* Vispa; *mercoledì 20* Rodino; *giovedì 21* Dego e Pallare; *venerdì 22* S. Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.
EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.
FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 14 gennaio 2021*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Venerdì 15 gennaio 2021*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 16 gennaio 2021*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Domenica 17 gennaio 2021*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 18 gennaio 2021*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 19 gennaio 2021*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Mercoledì 20 gennaio 2021*: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Giovedì 21 gennaio 2021*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 – Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività:* in funzione il Self Service.
EDICOLE: *Durante le festività:* tutte aperte.
FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Gai Cavallo* (telef. 0141 702 071), il 15-16-17 gennaio 2021; *Farmacia Dova* (telef. 0141 721 162), il 18-19-20-21 gennaio 2021.
FARMACIE *turno pomeridiano* (12,30-15,30) e ***notturno*** (20,30-8,30): *Venerdì 15 gennaio 2021*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 16 gennaio 2021*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Domenica 17 gennaio 2021*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 18 gennaio 2021*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 19 gennaio 2021*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Mercoledì 20 gennaio 2021*: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Giovedì 21 gennaio 2021*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 – Nizza Monferrato.

Stato civile Acqui Terme

Nati: Gibella Luigi Giuseppe, Di Lenardo Melissa, Piovano Pietro, Xheka Erla, At Hsain Safquan.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri Comando Compagnia e Stazione	**0144 310100**
Corpo Forestale Comando Stazione	**0144 58606**
Polizia Stradale	**0144 388111**
Ospedale Pronto soccorso	**0144 777211**
Guardia medica	**0144 321321**
Vigili del Fuoco	**0144 322222**
Comune	**0144 7701**
Polizia municipale	**0144 322288**
Guardia di Finanza Pubblica utilità	**0144 322074** **117**
Ufficio Giudice di pace	**0144 328320**
Biblioteca civica	**0144 770267**
IAT Info turistiche	**0144 322142**

OVADA

Vigili Urbani	**0143 836260**
Carabinieri	**0143 80418**
Vigili del Fuoco	**0143 80222**
Biblioteca Civica	**0143 81774**

IAT Info turistiche Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	**0143 821043**
Info Econet Isola ecologica str. Rebba (c/o Saamo). Orario: lun., mer. e ven. 8.30-12 e 14-17; mar., gio. e sab. 8.30-12; dom. chiuso.	**0143 833522**
Ospedale Centralino	**0143 82611**
Guardia medica	**0143 81777**
Scuola di Musica	**0143 81773**
Cimitero Urbano	**0143 821063**
Polisportivo Geirino	**0143 80401**

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	**019 50707300**
Ospedale	**019 50091**
Guardia Medica	**800556688**
Vigili del Fuoco	**019 504021**
Carabinieri	**019 5092100**
Guasti Acquedotto	**800969696**
Enel	**803500**
Gas	**80090077**

CANELLI

Guardia medica N.verde	**800700707**
Croce Rossa	**0141 822855** **0141 831616 - 0141 824222**
AslAT Ambulatorio, prelievi	**0141 832 525**
Carabinieri Compagnia e Stazione	**0141 821200**
Pronto intervento	**112**
Polizia Pronto intervento	**0141 418111**
Polizia Stradale	**0141 720711**
Polizia Municipale e Intercomunale	**0141 832300**
Comune	**0141 820111**
Enel Guasti N.verde **Enel Contratti**	**803500** **800900800**
Gas	**800900999**
Acque potabili clienti N.verde Autolettura Pronto intervento	**800 969696** **800 085377** **800 929393**
IAT Info turistiche	**0141 820 280**
Taxi (Borello Luigi)	**0141 823630** **347 4250157**

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	**0141 721623**
Pronto intervento	**112**
Comune Centralino	**0141 720511**
Croce Verde	**0141 726390**
Volontari assistenza	**0141 721472**
Guardia medica N.verde	**800 700707**
Casa della Salute	**0141 782450**
Polizia stradale	**0141 720711**
Vigili del fuoco	**115**
Vigili urbani	**0141 720581/582**
Ufficio relazioni con il pubblico N.verde	**800 262590** **0141 720 517** **fax 0141 720 533**
Informazioni turistiche Sabato e domenica: 10-13/15-18	**0141 727516**
Enel Informazioni Guasti	**800 900800** **800 803500**
Gas	**800 900 777**
Acque potabili Clienti Guasti	**800 969 696** **800 929 393**

SPURGHI GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24

Eco System 2000

- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE

kobak

NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

L'ANCORA settimanale di informazione
Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail **lancora@lancora.com**
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C.** 6352 - **ISSN pubblicazione a stampa:** 2499-4863 - **ISSN pubblicazione online:** 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. *Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione.* Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. *Consiglio di amministrazione:* G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. *La testata **L'ANCORA** fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.*

SPURGHI
di Levo Paolo
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- **Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali**
- **Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri**
- **Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi**
- **Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd**
- **Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati**

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro

ANNUNCI GRATUITI (Privati - Non commerciali)

Testo dell'annuncio da pubblicare
(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)

Telefono:

Dati dell'inserzionista *(obbligatori, non verranno pubblicati):*

nome..... cognome .....

via .....

città ..... tel. .....

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a:
L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme

Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda, né l'invio con fax o e-mail

Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate la prima e la terza domenica del mese

L'ANCORA

IL TUO SETTIMANALE

INSIEME *sempre* E OVUNQUE

ANCHE IN FORMATO DIGITALE

Sfoglia L'Ancora
su **www.settimanalelancora.it**
leggi notizie, guarda video e fotografie

Su **Apple Store** e su **Play Store** scarica l'APP

Seguici su Facebook

Seguici su You Tube

Campagna abbonamenti 2021